ARCHIVIO STORICO DELLA CACCIA

di GARDONE VAL TROMPIA

1° Censimento descrittivo

(Provincia di Brescia - Comuni della Valle Trompia)

a cura
Cooperativa A.R.C.A.

2007

RegioneLombardia
Culture, Identità e Autonomie della Lombardia

Provincia di Brescia
Assessorato alla caccia e pesca

Comunità Montana di Valle Trompia

Sistema Integrato di Valle Trompia
Archivi - Biblioteche - Musei

Città di Gardone Val Trompia

con il contributo della fondazione cariplo

Archivio Storico della Caccia – Logo
Archivio storico Comune Marcheno, fondo Comune cessato di Brozzo,
Atti in serie annuale, busta 1, fasc. 9. (1829-1932)

Sommario

p. 1 Linee guida per il progetto di gestione

p. 4 **Una prima rilevazione. Censimento 2006**
- Criteri e procedure
- Evidenze archivistiche
- Tipologie documentarie
- Contenuti rilevati
- Soggetti storici
- Soggetti odierni
- Osservazioni

p. 12 **Che tipo di realtà culturale si prospetta. Servizio – Istituto**
- Principi e criteri d'intervento
- Attività
- Modalità operative
- Logistica
- Ambiti di documentazione
- Livelli di integrazione

p. 20 **Servizi**

p. 20 **Forma giuridica**

p. 21 **Organigramma**
- Panorama di interventi primo triennio 2007-2009
- Cronoprogramma per gestione ed attivazione servizi

Allegati:

p. 27 **Allegato 1: Modello schede Siusa**

p. 43 **Allegato 2: Soggetti produttori e Complessi archivistici**

p. 45 **Ambiti e criteri descrittivi**

p. 47 **Soggetti e Complessi archivistici**
- p. 49 Bovegno
- p. 53 Bovezzo
- p. 59 Brione
- p. 62 Caino
- p. 65 Collebeato
- p. 68 Collio
- p. 72 Concesio
  - San Vigilio
- p. 93 Gardone Val Trompia
  - Inzino
  - Magno sopra Inzino
- p. 120 Irma
- p. 124 Lodrino

p. 134 Lumezzane
Lumezzane Pieve
Lumezzane S. Apollonio
Lumezzane San Sebastiano
p. 148 Marcheno
Brozzo
p. 159 Marmentino
p. 166 Nave
Centro di Documentazione di storia e vita locale
p. 175 Pezzaze
p. 181 Polaveno
p. 190 Sarezzo
p. 195 Tavernole sul Mella
p. 202 Villa Carcina
Villa Cogozzo
Carcina
p. 221 Provincia di Brescia
Comitato Provinciale della Caccia

p. 227 **Allegato 3: Associazioni venatorie e ambientaliste**

ARCHIVIO STORICO DELLA CACCIA
di GARDONE VAL TROMPIA

Linee guida per il progetto di gestione
di un servizio di documentazione integrata sul territorio

Premessa

Nella elaborazione e stesura delle presenti *Linee guida per la gestione del costituendo Archivio Storico della Caccia* (**ASC**) si sono tenuti in considerazione i documenti per una definizione dell'istituzione ed i dati emersi nel primo censimento delle fonti d'archivio condotto durante l'anno 2006.

I documenti di riferimento sono stati:

- Provincia di Brescia. Assessorato alla caccia, pesca sport e tempo libero, *Relazione sul progetto di fattibilità inerente all'istituzione di un archivio storico nazionale della caccia centro di documentazione, studio e biblioteca*, a cura di Franco Robecchi. Novembre 2002.
- Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Gardone Val Trompia, Comunità Montana di Valle Trompia *Restauro e risanamento conservativo della Villa Mutti Bernardelli a Gardone Val Trompia quale sede del Museo delle armi e dell'Archivio storico della caccia.* Marzo 2005.
- Comunità Montana di Valle Trompia – Sistema Archivistico. *Linee operative per l'inizio delle attività Archivio Storico della Caccia Gardone Val Trompia.* Luglio 2005.
- Cooperativa A.R.C.A. *Progetto per il Primo Censimento dell'Archivio storico della Caccia di Gardone Val Trompia*. Ottobre 2005.
- Cooperativa A.R.C.A. *Piano Operativo per il Primo Censimento dell'Archivio storico della Caccia di Gardone Val Trompia*. Gennaio 2006.

Al fine di definire la fisionomia del costituendo ASC si sono delineate funzioni e competenze e considerati i possibili collegamenti con realtà e servizi già operanti sul territorio.

Le analisi condotte ed i risultati scaturiti inducono a prevedere una gestione caratterizzata da due momenti distinti che permetteranno agli operatori e tecnici coinvolti di verificare modalità di gestione ed intervento, agli enti promotori di scegliere l'assetto maggiormente funzionale agli obiettivi preposti.

Per avere un panorama completo delle risorse a disposizione, delle difficoltà da affrontare e delle opportunità operativa si inizia con l'analisi dei risultati ottenuti dal primo censimento sottolineando le potenzialità da gestire e le incongruenze da superare.

UNA PRIMA RILEVAZIONE CENSIMENTO 2006

Il censimento è stato concepito e realizzato come prima attività del costituendo archivio al fine di avere una prima panoramica, seppur circoscritta, del patrimonio documentario su cui l'istituto potrebbe operare in futuro e, di conseguenza, avere alcuni parametri per definire le caratteristiche del nascente istituto relativamente a due possibili compiti: conservazione e promozione del patrimonio documentale inerente l'attività venatoria.
Il Censimento è stato condotto da febbraio a luglio 2006; nei mesi di giugno e luglio sono stati inoltre condotti degli incontri con le guardie venatorie volontarie provinciali e con le associazioni ambientaliste per valutare la disponibilità alla collaborazione nelle segnalazioni di fondi documentali di loro competenza o conoscenza. In entrambi i casi la risposta è stata positiva ma solo in casi circoscritti è seguito un effettivo riscontro; nella prosecuzione dell'esperienza la rilevazione di tali patrimoni è un elemento sicuramente da prendere in considerazione.

Criteri e procedure

Come da Piani Operativi concordati la rilevazione ha interessato gli archivi storici comunali della Valle Trompia e l'Archivio storico della Provincia di Brescia.
La presenza di documenti riguardanti l'attività venatoria negli archivi storici è stata segnalata e descritta attraverso la compilazione di schede di rilevazione approntate per conto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi dal Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche (SIUSA).
La procedura adottata ha comportato le seguenti operazioni:

1. *Individuazione degli inventari o altri mezzi di corredo degli archivi da censire*. Sono stati individuati gli inventari su supporto informatico o su supporto cartaceo o, in mancanza di qualsiasi altro mezzo di corredo, si è proceduto ad una rilevazione diretta in archivio sul materiale documentario, rilevazione necessariamente sommaria, trattandosi di archivi non ancora riordinati e inventariati.

2.1 *Consultazione degli inventari informatici*. La consultazione degli inventari informatici è stata compiuta sia attraverso l'analisi dei diversi titoli, categorie o serie in cui è strutturato l'archivio, sia attraverso la ricerca per parole-chiave, adottando una griglia che si è generalmente mantenuta per tutti gli archivi.

2.2 *Consultazione degli inventari cartacei o rilevazione diretta sui materiali documentari*. Tali consultazioni sono state compiute esclusivamente attraverso l'analisi dei diversi titoli, categorie o serie in cui era strutturato l'archivio; tale consultazione è avvenuta sull'inventario se esistente, o direttamente sui documenti in mancanza dell'inventario.

3. *Compilazione delle schede di rilevazione e descrizione dei complessi documentari*. In ciascuna scheda sono descritti i titoli o le categorie o le serie o qualsiasi sezione dell'archivio in cui sono stati rinvenuti i documenti, corredata di estremi cronologici, quantità, tipologia della documentazione contenuta e altri dati utili alla piena valutazione del complesso documentario. Per una spiegazione più dettagliata dei campi descrittivi compilati si rimanda al modello di *scheda A* (allegato1) [1].

4. *Redazione della scheda del soggetto produttore*. Oltre alla compilazione delle schede dei complessi documentari si è ritenuto opportuno corredare il censimento di schede in cui venissero descritti gli enti, nello specifico i Comuni della Valle Trompia, produttori o conservatori dei documenti censiti. Si tratta di una descrizione soprattutto dal punto di vista storico e istituzionale che fornisce anche qualche coordinata sul contesto socio-economico e culturale. Per una spiegazione più dettagliata dei campi descrittivi compilati si rimanda al modello di *scheda B* (allegato 2).

Evidenze archivistiche

Si forniscono di seguito alcuni dati riguardanti la documentazione rilevata ed elaborati con le seguenti indicazioni:

- periodo storico di appartenenza (antico regime, secolo XIX, 1898-1927, 1928-1950) si è scelto di mettere in evidenza e distinguere il periodo tra la fine del secolo XIX e indicativamente l'anno 1927 per due motivi che hanno interessato quasi tutte le amministrazioni sottoposte ad indagine: il primo estremo cronologico (1898) è riferito all'applicazione di un titolario (previsto dalla circolare Astengo) e di un nuovo criterio di archiviazione che ha influenzato le strutture degli archivi; il secondo estremo (1928) è riferibile all'aggregazione di diversi Comuni;
- tipologia documentaria;
- provenienza (soggetti produttori/conservatori);

[1] La scheda SIUSA conteneva anche alcuni campi di descrizione che non si è ritenuto opportuno compilare; pertanto nelle schede-modello (*Scheda A* e *Scheda B*) vengono descritti solamente i campi utilizzati nel presente censimento.

- quantità, nella rilevazione della quantità si è considerata l'unità inventariale; pertanto un'unità inventariale identificabile in fascicolo, registro, busta.

Nel computo dei dati non sono state considerate le serie delle deliberazioni in quanto nelle schede del censimento l'indicazione di tali serie è solamente un suggerimento di ricerca che tuttavia deve essere verificato direttamente sulla documentazione.

Elenco Comuni, quantità e tipologie documentarie

Antico Regime

Vicinie Valle Trompia:

Collio n. 3 registri
Lodrino n. 2 registri
Pezzaze n. 3 registri

Secolo XIX

Commissaria Distrettuale di Gardone V. T. n. 16 fascicoli

Commissaria Distrettuale di Villa Carcina n. 1 fascicolo

Deputazioni comunali Valle Trompia:

Bovezzo n. 2 fascicoli
Brozzo n. 1 fascicolo
Carcina n. 2 fascicoli, n. 4 registri
Cimmo n. 1 fascicolo
Concesio n. 33 fascicoli
Gardone V. T. n. 108 fascicoli
Inzino n. 8 fascicoli
Irma n. 13 fascicoli
Lodrino n. 83 fascicoli
Magno sopra Inzino n. 12 fascicoli
Marcheno n. 14 fascicoli
Marmentino n. 1 registro
Nave n. 9 fascicoli
Polaveno n. 21 fascicoli
San Vigilio n. 31 fascicoli
Sarezzo n. 6 fascicoli
Villa Carcina n. 6 fascicoli, n. 2 registri

Secolo XIX-XX (1898-1927 circa)

Comuni Valle Trompia:

Bovezzo n. 17 fascicoli

Brozzo n. 39 fascicoli

Cimmo n. 8 fascicoli

Concesio n. 22 fascicoli

Gardone V. T. n. 41 fascicoli, n. 1 registro

Lodrino n. 8 fascicoli

Magno sopra Inzino n. 4 fascicoli

Marcheno n. 27 fascicoli

Marmentino n. 27 fascicoli

Nave n. 10 fascicoli

Pezzaze n. 23 fascicoli

Polaveno n. 2 fascicoli

San Vigilio n. 9 fascicoli

Sarezzo n. 27 fascicoli (1860-)

Villa Carcina n. 3 registri

Secolo XX (dal 1928 circa)

Amministrazione della Provincia di Brescia n. 4

Comitato provinciale della caccia n. 840 fascicoli, n. 133 registri, n. 11 contenitori matrici

Comuni Valle Trompia:

Bovegno n. 20 fascicoli

Brione n.1 fascicolo

Concesio n. 22 fascicoli

Gardone Val Trompia n. 69 fascicoli

Lumezzane n. 26 fascicoli

Marmentino n. 10 fascicoli

Polaveno n. 4 fascicoli

Tavernole sul Mella n. 83 fascicoli

Villa Carcina n. 17 fascicoli, n. 1 registro

Prospetto evidenze archivistiche

Comune	Antico regime	secolo XIX	1898-1927	1928-1950
Bovegno				20
Brione				1
Bovezzo		2	17	
Brozzo		1	39	
Carcina		6		
Cimmo		1	8	
Collio	3			
Concesio		33	22	22
Gardone Val Trompia		108 + 16 IRCD	42	69
Inzino		8		
Irma		13		
Lodrino	2	83	8	
Lumezzane				26
Magno sopra Inzino		12	4	
Marcheno		14	27	
Marmentino		1	27	10
Nave		9	10	
Pezzaze	3		23	
Polaveno		21	2	4
San Vigilio		31	9	6
Sarezzo		6	27	
Tavernole s/Mella				83
Villa Carcina		8 + 1 IRCD	3	18

TOTALI VALLE TROMPIA	**8**	**374**	**268**	**259**

Comitato Provinciale della Caccia				984
Archivio Storico della Provincia				4

TOTALI	**8**	**374**	**268**	**1.247**

TOTALE COMPLESSIVO EVIDENZE: unità 1.897

Tipologia e quantità documentaria

Fascicoli n. **1.732**

Registri n. **150**

Buste n. **4**

Contenitori matrici n. **11**

Contenuti rilevati

In base alla tipologia documentaria è stato possibile individuare gli argomenti inerenti l'attività venatoria ed alla relativa dimensione ambientale conservati negli archivi storici locali e che possono divenire oggetto di analisi, di studio ed essere inoltre percorsi di ricerca:

Tipologia documentaria	Contenuti
Licenze di caccia e di porto d'armi; registri dei permessi.	Dati statistici inerenti i cacciatori; tipologia: età, sesso, estrazione sociale, occupazione, composizioni famigliari; quantità per annate o per periodi circoscritti.
Calendari venatori; circolari; notificazioni.	Periodi in cui la caccia era permessa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; zone interessate all'attività.
Normativa; disposizioni; circolari; Contravvenzioni.	Ambiti della normativa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; attività lecite ed illecite; evoluzione della normativa.
Avvisi d'asta; processi verbali d'asta; pratiche d'incanto.	Modalità di gestione del territorio in relazione alla caccia; modalità di gestione beni patrimoniali in relazione alla caccia; toponomastica storica; modalità e tecniche (roccoli, tese d'archetti, reti, capanni, uccellande etc.);
Cartografie	Modalità di gestione del territorio in relazione alla caccia; toponomastica storica. modalità di rappresentazione del territorio.
Statuti consorzi di caccia; deliberazioni; normativa.	Presenza di figure giuridiche (finalità, composizione, ruoli, rapporti istituzionali);
Materiale promozionale e pubblicitario	Indotto intorno alla caccia; dimensione sociale.
Rilevazioni produzione armiera.	Dimensione economica.

Soggetti storici

Durante il censimento si sono analizzate banche dati, inventari analitici ed elenchi sommari relativi a materiale documentario prodotto da una categoria particolare di enti e istituzioni che, durante l'attività amministrativa, hanno prodotto la documentazione che conserva informazioni e dati relative all'attività venatoria.

- Amministrazione provinciale,
- Comuni,
- Commissaria Distrettuale,

La categoria è circoscritta agli Enti locali che esercitando, nel corso della storia, determinate funzioni e competenze hanno prodotto un certo tipo di documentazione. Ma lo spettro dei soggetti produttori di documentazione si è ampliato con il ritrovamento del fondo appartenuto al Comitato Provinciale della Caccia.
La presenza nel passato di altri organismi di questo genere anche a livello comunale o territoriale è sicuramente un ulteriore campo di indagine da approfondire.

Soggetti odierni

Un'altro aspetto di rilievo nell'indagine condotta riguarda le associazioni che operano in ambito ambientale e si occupano, come attività principale o indirettamente, di caccia o di tutela/protezione animali e risultano operative nel territorio della provincia.
L'indagine ha comportato, come previsto, un primo contatto e la segnalazione dell'attività mediante una schedatura minima (allegato ; si è inoltre richiesta la disponibilità ad eventuali collaborazioni per la futura attività di ASC.
La rilevazione per le associazioni venatorie è stata mediata dalle guardie venatorie provinciali, mentre per le associazioni ambientaliste il contatto è stato diretto.
La scelta di operare e di avviare una prima rilevazione delle presenze di realtà che hanno diverse posizioni sulla pratica delle caccia è fondamentale per indirizzare l'ASC verso un approccio corretto alla documentazione dell'esperienza venatoria; una documentazione che non può essere discriminante ma deve, al contrario, permettere la conoscenza dei diversi ed anche contrapposti aspetti del tema.
La rilevazione ha permesso l'individuazione di:

n. 13 Associazioni venatorie

ARCI Caccia – Associazione Ricreativa Culturale Italiana (ARCI),
Associazione L. Gasparotto - Associazione Nazionale Uccellatori e Uccellinai (ANUU),
Associazione Cacciatori Lombardi (ACL),
Associazione la Leonessa - Federazione Italiana Ornicoltori Onlus (FOI),
Associazione Nazionale Libera Caccia (ANLC)
Caccia Pesca Ambiente (CPA),
Cacciatori padani,
Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI),
Ente Produttori Selvaggina,
Federazione Ornicoltori Italiani,
Federazione Italiana della Caccia (Federcaccia),

Italcaccia,
Società Italiana Pro Segugio (SIPS)

n. 6 Associazioni ambientaliste
Agireora,
Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA),
Lega ambiente,
Lega per l'Abolizione della Caccia (LAC),
Lega Antivivisezione (LAV),
World Wide Fund For Nature (WWF).

Nella fase iniziale della rilevazione l'intento era quello di riuscire a passare dalla segnalazione ad una prima, seppur sommaria, documentazione del patrimonio archivistico delle associazioni individuate ma, in un secondo momento, si è concordato con gli enti promotori di posticipare questa attività dopo l'apertura e l'attivazione di ASC.

Osservazioni
A seguito dei dati raccolti questa prima campagna di documentazione delle evidenze archivistiche sottolineano le potenzialità degli archivi locali per lo sviluppo della ricerca e dello studio dell'esperienza venatoria. Se si prende inoltre in considerazione che i dati sono necessariamente da considerarsi indicativi perché le rilevazioni sono state condotte su inventari che seppur analitici non riportano tutti gli atti conservati e nel conteggio finale non sono state inserite le serie documentarie delle deliberazioni (presenti in tutti gli enti indagati) ci si rende conto che il panorama di ricerca e conservazione che si prospetta è sicuramente molto più ampio
Per fornire uno strumento ulteriore di indagine alle singole segnalazioni, per ogni singolo archivio è stata illustrata la struttura, elemento che permette di individuare ulteriori percorsi di indagine e di approfondimento.
Come era negli intenti, l'attuale censimento dimostra la potenzialità dei complessi documentari locali e si rivela come uno strumento a cui dovranno seguire specifiche iniziative di documentazione.

Dalle rilevazioni compiute, dai documenti e dalle pubblicazioni prese in considerazione si possono delineare ora le caratteristiche del proposto Archivio Storico della Caccia e le possibili attività da promuovere e sviluppare.

CHE TIPO DI REALTÀ CULTURALE SI PROSPETTA

SERVIZIO – ISTITUTO

ASC non nasce dalla necessità di tutela o gestione di un patrimonio presente, né a seguito di una donazione o di un'acquisizione, ma dalla volontà di avviare un processo di documentazione della tradizione venatoria e di valorizzazione delle testimonianze. Se da un lato ciò è meritevole e stimolante, il fatto che una realtà inizi la propria attività senza possedere un patrimonio appare uno svantaggio. Sicuramente avviare le operazioni con tale presupposto impone una concezione dinamica della gestione basata, in un prima fase, sul rinvenimento e sulla documentazione delle **fonti** relative alla storia della caccia. In sostanza risulterà necessario indirizzarsi verso l'individuazione e la composizione di un patrimonio e caratterizzare anche pubblicamente questa tendenza soprattutto ora che gli enti promotori hanno deciso di non attendere la disponibilità di materiale sufficiente per un'apertura come sottolineava Robecchi, nel 2002 [2], ma aprire i battenti dopo l'avvio del processo di documentazione.

L'utilità culturale di ASC, sempre sottolineata da Robecchi, sarà direttamente proporzionale al sostegno economico e di indirizzo che gli enti promotori garantiranno ed alla capacità del responsabile di implementare il patrimonio sia a livello reale (acquisendo fondi) sia a livello virtuale (elaborando banche dati). Da tale situazione un motivo in più affinché ASC mantenga la ricerca di fonti e l'acquisizione di testimonianze tra le attività principali.

Contemporaneamente ASC non può porsi solo come realtà di documentazione ma deve affiancare al rinvenimento dei documenti ed al recupero di dati, l'elaborazione degli stessi in informazione per il pubblico ed in fonti per la ricerca; dovrà per cui predisporre percorsi di promozione ed adottare strumenti adeguati per la fruizione e la leggibilità.

Ricerca (documentazione) e **valorizzazione (**informazione**)** sono i due binari su cui deve svilupparsi ASC. Due elementi che si conciliano con i presupposti indicati sia da Robecchi che delinea la figura di un "*Centro di documentazione, studi e biblioteca* (...) *struttura attiva, aperta al modo esterno, capace di produrre oltre che di accumulare*"[3] che dagli enti convenzionati quando

[2] Franco Robecchi., *"L'archivio potrà essere aperto al pubblico solo quando in esso potranno essere raccolti materiali sufficienti ad avviare ragionevolmente una sua funzione di utilità culturale". Relazione sul progetto di fattibilità inerente all'istituzione di un archivio storico nazionale della caccia centro di documentazione, studio e biblioteca*, Novembre 2002, p. 54.
[3] F. Robecchi, p.7.

indicano il "*luogo di massima concentrazione e accumulo delle conoscenze sulla storia della caccia*" ribadendo il concetto di "*Centro di documentazione e studio*"[4].

In questa concezione di ASC è implicita la presenza di una serie di contenitori e patrimoni (**archivio**, **biblioteca**, **centro studi)** che pur essendo riassumibili in un unica definizione di Beni Culturali si differenziano sia per criteri di documentazione che di gestione. Tutto ciò comporta che ASC abbia al proprio interno un panorama articolato di competenze per sostenere campagne di documentazione su diverse fonti oppure una stretta integrazione con altri servizi culturali specifici. Si pensi in tal senso ai Sistemi bibliotecario, archivistico e museale della Comunità Montana di Valle Trompia che potrebbero collaborare nell'inventariazione per i fondi archivistici, nella catalogazione per i fondi librari e nella documentazione di altri tipi di fonti (tradizione orale, cultura materiale). In questa prospettiva ASC, pur mantenendo una propria specificità ed autonomia, si inserirebbe in un processo culturale da cui acquisire competenze, prestazioni e collaborazioni anche per la fase della promozione. Questa scelta tra l'altro permetterebbe la razionalizzazione nell'impiego di risorse umane, economiche e logistiche.

Il riconoscimento ufficiale del ruolo di ASC sarà frutto di un confronto con le istituzioni preposte alla salvaguardia (Soprintendenze) alla promozione (Regione) e sarà possibile solo con la definizione delle funzioni, con un'adeguata pianificazione degli interventi e con l'adozione di strumenti che risultino sostenibili e condivisi con le stesse istituzioni. Esiste poi un secondo riconoscimento, quello delle comunità locali, che sarà frutto della capacità di intervento, collaborazione e servizio che ASC saprà instaurare e garantire. Robecchi su questo aspetto ha delineato possibili relazioni con aziende, istituti scolastici ed universitari, editoria e mezzi di comunicazione[5]. Altri rapporti da tenere in considerazione sono quelli con i ricercatori locali ed i gruppi culturali che, oltre ad essere collaboratori competenti nell'ambito della documentazione e della produzione per esempio editoriale, possono fornire un importante contributo nell'ideazione e nella conduzione di iniziative di promozione.

[4] Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Gardone Val Trompia, Comunità Montana di Valle Trompia *Restauro e risanamento conservativo della Villa Mutti Bernardelli a Gardone Val Trompia quale sede del Museo delle armi e dell'Archivio storico della caccia.* Marzo 2005, p. 13.
[5] F. Robecchi, pp.57-58.

Con queste premesse e prospettive operative si ritiene che ASC possa essere attivato, in una prima fase, esclusivamente come Servizio sul territorio; solo in un secondo momento, ed a seguito di precise verifiche potrà svilupparsi l'Istituto Archivio Storico della Caccia. Attraverso il Servizio ASC saranno pianificabili e realizzabili interventi finalizzati all'istituzione futura del Centro di conservazione ed informazione relativo alla caccia ed al territorio. Servizio ASC permetterà, a livello embrionale, di sperimentare indagini e documentazioni, di condurre iniziative promozionali che possano poi strutturarsi nella futura istituzione.

Principi e criteri d'intervento

Il rinvenimento e la documentazione comporta una sequenza precisa delle attività: la ricerca non può che essere la prima tappa; già il censimento delle fonti ha fornito dati e delineato possibili panorami per ulteriori approfondimenti. Tale esperienza sta proseguendo e dovrà, dopo adeguate verifiche e correzioni, assunta come attività permanente per permettere ad ASC di acquisire in modo ininterrotto dati, di carattere archivistico, che poi verranno mutati in informazioni ed elementi di promozione. Tale impostazione, potrebbe in seguito essere allargata anche alle altre fonti (testi a stampa, cultura materiale, tradizione orale) e favorire l'integrazione, ma è necessario sin da ora definire alcuni principi che saranno l'indirizzo dell'azione di ASC.

a) Salvaguardia dell'organicità del complesso archivistico

Pur prevedendo che il costituendo archivio sia luogo di fondi documentali prevalentemente virtuali (inventari e/o documenti acquisiti su supporti digitali) è necessario che nel futuro, in quanto istituto pubblico, abbia tra le sue finalità quelle di garantire e promuovere l'organicità dei fondi documentali. Operare per l'organicità dei fondi significa contrastare la frammentazione e la dispersione di materiale documentario, rispettare il vincolo tra il singolo documento e l'intero archivio, sviluppare le condizioni che favoriscano la salvaguardia fisica dei complessi documentari su cui si sta intervenendo anche solo a livello di prima documentazione. Anche nel caso di acquisizione di un fondo archivistico è necessario riconfermare questo principio che induce a **conservare non solo i documenti che, al momento, possono interessare ma l'intero complesso documentario**. Il riferimento all'organicità è inoltre è dichiarato come principio di conservazione nel Codice dei beni culturali e del paesaggio rientrando negli obblighi per lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico (D.L.vo 22 gennaio 2004, n.

42 e successive modifiche, art. 30, commi 1e 4). Acquisire il principio della organicità significa applicarlo anche nella gestione e nella promozione del materiale documentario; in questo senso anche nella predisposizione dei materiali per la fruizione si deve avere sempre presente il vincolo che lega il singolo documento all'intero complesso archivistico e adottare percorsi e strumenti che valorizzino tale aspetto. Adottando il principio di organicità come parametro di ogni intervento l'istituto si porrà come ente di tutela attendibile ed efficace.

b) Criteri ed attività

L'intervento sul patrimonio documentale comporta l'adozione di modalità, la predisposizione di procedure e l'applicazione di strumenti che permettano di condurre le operazioni ordinarie e, in caso sia necessario, gestire le emergenza come nel caso del recupero e della salvaguardia fisica in tempi circoscritti. Per l'attività di documentazione si devono prevedere le seguenti operazioni:

- Acquisizione di segnalazioni relative alla presenza di un soggetto produttore o conservatore di un patrimonio documentale. L'acquisizione può essere diretta e condotta grazie a campagne promosse da ASC o, al contrario, seguire a vere e proprie segnalazioni, che devono essere verificate, valutate e che potrebbero comportare un successivo intervento.

- Rilevazioni in sito della consistenza e delle condizioni del patrimonio rinvenuto o segnalato. Operazione che precede qualsiasi intervento mirato al recupero ed alla salvaguardia e che comporta la disponibilità di operatori qualificati e strumenti adeguati.

- Avvio della procedura di acquisizioni del patrimonio. Risulta necessario concordare, in ottemperanza alla norma vigente in materia, con la Soprintendenza Archivistica le modalità di acquisizione. Definire una procedura standard comprensiva di modulistica sia per l'acquisizione virtuale (ottica, digitale, ecc.) che per l'acquisizione fisica. Si ricorda che l'acquisizione e la conservazione devono garantire il mantenimento dell'integrità e dell'identificazione univoca dei documenti.

- Deposito temporaneo per riproduzione su supporti digitali. Per la riproduzione è consigliabile, per un primo periodo, attrezzarsi per garantire la riproduzione del materiale rinvenuto anche in sito. In una seconda fase, quando il servizio sarà consolidato e la realtà avrà definito la propria fisionomia si potrà programmare di avere a disposizione adeguate attrezzature per la riproduzione del materiale documentario in sede. In questo caso è necessario prevedere spazi per depositi temporanei.

- Deposito del patrimonio acquisito. Trasferimenti e collocazioni temporanee di materiale documentario sono operazioni delicate perchè, se condotte in modo inopportuno, possono essere causa di dispersioni della documentazione; è quindi necessario che, nell'ambito di tali operazione, si preveda la redazione di un elenco, anche sommario, della documentazione sottoposta al trasferimento.

- Riordinamento. L'attività di riordinamento deve rispettare i principi della disciplina archivistica, garantire il principio di provenienza ed il mantenimento dell'assetto originario della documentazione tenendo in considerazione eventuali modifiche nella conformazione del fondo seguite a cambiamenti gestionali od istituzionali.

- Inventariazione. L'inventariazione, condotta con adeguata tecnologia e software riconosciuti, deve garantire gli standard descrittivi *General International Standard for Archival Description* (ISAD - G) e *International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families* (ISSAR - CPF).

- Servizio informativo. L'informazione deve favorire sia la conoscenza del servizio, sia il patrimonio che attraverso il servizio viene salvaguardato e valorizzato; l'informazione deve essere condotta sia con procedure e strumenti tradizionali (sportello e supporti cartacei) che avanzati (e-mail, sito) che prevedano nel tempo anche procedimenti on line (domande di consultazione). Il servizio informativo è uno degli intenti espressi nella convenzione tra gli enti promotori[6], deve essere concepito e realizzato per promuovere il patrimonio gestito da ASC, ma anche come punto di una rete molto più ampia di cui l'istituto risulti essere uno dei nodi. Per questi intenti è necessario sviluppare rapporti ed collegamenti con altre esperienze di documentazione territoriale e culturale.

- Promozione. La promozione è da considerarsi non solo come corollario o produzione di elaborati che diano visibilità ad ASC, ma come attività strettamente legata alla documentazione stessa, come opportunità di sviluppo delle rilevazioni in corso, come momento di aggiornamento sulle attività e sul ruolo stesso di ASC. Deve essere concepita una strategia con relativi piani di promozione da sottoporre a verifica, ad eventuali correzioni. La

[6] "*L'Archivio storico della caccia sarà* (...) *in grado di offrire agli studiosi ed appassionati del settore, un ampia disponibilità di strumenti informativi sia di tipo cartaceo che di tipo informatico*" Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Gardone Val Trompia, Comunità Montana di Valle Trompia *Restauro e risanamento conservativo della Villa Mutti Bernardelli a Gardone Val Trompia quale sede del Museo delle armi e dell'Archivio storico della caccia.* Marzo 2005, p. 13.

promozione è un terreno privilegiato nel quale confrontarsi con altre realtà e servizi culturali già operanti. Tra le possibili azioni da avviare si individuano a livello esemplificativo:

- Un'iniziativa di rilievo all'anno che possa divenire appuntamento da collegarsi ad un evento legato all'attività venatoria o di carattere ambientale.
- Adozione di uno strumento di informazione che possa nel corso del tempo ampliarsi (schede conoscitive, fascicoli, periodico).
- Gestione ed aggiornamento del sito.
- Pubblicazione periodica dei risultati delle ricerche e delle rilevazioni.

Modalità operative

- Conduzione di rilevazioni su porzioni territoriali omogenee nell'ambito delle quali si prevede l'acquisizione ottica del materiale individuato.
- Analisi di banche dati già realizzate per evidenziare materiali documentari pertinenti l'oggetto della ricerca di ASC.
- Acquisizione ottica per singoli documenti, unità fascicolari o serie documentarie.
- Sviluppo di una rete di contatti e collaborazioni con ricercatori, associazioni, gruppi locali.
- Sviluppo di una rete di contatti con centri di documentazione che abbiano individuato il rapporto uomo-ambiente come oggetto di indagine e di documentazione.
- Integrazione con Servizi a livello regionale.
- Integrazione con i Sistemi Culturali della Valle Trompia, in una prima fase immediata con il Sistema Archivistico e subito dopo con quello Bibliotecario e Museale.

Logistica

La prospettiva di attivare i servizi sul territorio impone di affrontare una serie di problemi logistici e superarli al fine di garantire lo svolgimento delle operazioni programmate. Si indicano alcune condizioni fondamentali da soddisfare con una chiara scansione temporale:

- Disponibilità di un punto informativo, di una segreteria che possa ricevere o fornire informazioni sia di carattere tecnico che amministrativo. L'attivazione o l'impiego di uno Sportello al pubblico è fondamentale affinché l'istituto sia operativo.
- Disponibilità di strumentazione adeguata per tutte le operazioni previste. Si possono individuare alcune priorità posticipando l'acquisto di alcune apparecchiature appoggiandosi

a realtà già operative ma è necessario valutare, nell'arco di un periodo circoscritto, la possibilità di usufruire delle strumentazioni necessarie in modo autonomo.

- Disponibilità di spazi per depositi temporanei atti alla pulizia e ricomposizione di fondi rinvenuti ed acquisiti. Su questo aspetto risulta strategico il coordinamento con il Sistema Archivistico della Comunità Montana che già opera con queste modalità e prevede, nel prossimo futuro, lo sviluppo di questo tipo di intervento (in coordinamento con Sistema Bibliotecario e Museale) che permetterà anche la risposta per interventi di emergenza.

Altro elemento da tenere in considerazione sono i locali individuati e predisposti come sede di ASC (4 vani per un totale di 270 mq). Un locale secondo le previsioni sarà adibito ad ufficio mentre i restanti vani saranno sia deposito che sale studio. Come già valutato in precedenza si ritiene che un locale potrebbe essere condiviso con la Biblioteca per la conservazione della sezione locale del patrimonio librario; ciò permetterebbe di rendere immediatamente pubblico la sede di ASC attraverso l'apertura agli utenti salvaguardando, al contempo, i materiali documentari perchè conservati in armadi chiusi; inoltre tale condizione permetterebbe di verificare la collaborazione con gli operatori di altri servizi (nel caso specifico il personale della Biblioteca comunale di Gardone Val Trompia).

Ambiti di documentazione

Gli ambiti della documentazione non possono essere unilaterali. Pur essendo coscienti che non è possibile acquisire la completezza dell'informazione è necessario confermare che l'oggetto sottoposto a documentazione deve essere indagato con il più ampio raggio possibile. Ciò significa che qualsiasi tipo di archivio deve divenire patrimonio informativo al di là della posizione che il soggetto produttore ha od abbia avuto, nel caso specifico, sulla caccia. Essere a favore o contrari all'attività venatoria non può essere assunto come elemento discriminatorio perché da un lato si rischia di inibire le possibilità di documentazione e dall'altro di sviluppare non un **centro pubblico di documentazione,** ma un **centro di opinione**. Nella sostanza si devono adottare procedure e finalità di un servizio pubblico.

Livelli di integrazione

Presupponendo che risulta necessario un confronto tra ASC ed i vari servizi culturali operanti sul territorio per conoscersi ed individuare alcune procedure di confronto sia teorico che operativo, in ambito locale, si possono prevedere integrazioni per:

- Progettazione campagne/interventi di documentazione.
- Adozione dei relativi software e standard descrittivi.
    - Sistema Archivistico per acquisizione di fondi, riproduzione di documenti, supporto per riordini ed inventariazioni, per attività di ricerca e promozione. (Sesamo per archivi)
    - Sistema Bibliotecario per acquisizione di collezioni librarie, ricerche bibliografiche, consulenza per Biblioteca specializzata, supporto per catalogazione (Sebina per biblioteche),
    - Sistema museale per campagne di catalogazione, per attività didattica, per momenti espositivi. (SIRBeC per reperti museali).
- Produzione condivisa dei risultati delle documentazioni.
- Progettazione e conduzione iniziative di promozione.
- Cogestione di spazi di deposito.

Se saranno adottate le modalità di collaborazione sopra elencate si prevede che l'Archivio Storico della Caccia possa diventare una delle realtà in cui si sperimenteranno e si applicheranno diversi livelli di integrazione tra servizi culturali.

A livello più ampio risulta necessaria una stretta collaborazione con:

- Regione Lombardia per approfondimento banche dati ed acquisizione immagini.

SERVIZI

L'azione di ASC si espliciterà attraverso una serie di servizi da offrire all'esterno a potenziali utenti garantendo la consultazione delle fonti, ma anche la salvaguardia delle medesime. Nella sostanza ASC non si pone solo come servizio di informazione, ma anche come servizio di custodia e conservazione del patrimonio archivistico.

- Conservazioni di fondi (sezioni storiche) per privati ed associazioni che comprenda il riordinamento e l'inventariazione del patrimonio e la consultazione pubblica.
- Consultazione del patrimonio documentato sia su supporto informatico sia, dove possibile, in originale.
- Consulenza per la conduzione di ricerche storico-ambientali sul materiale conservato e documentato.
- Consulenza per interventi di catalogazione di beni librari e reperti di cultura materiale pertinenti all'attività venatoria e l'ambiente.
- Consulenza a privati per attività di promozione.
- Attività didattica in collaborazione con Istituti Scolastici, Università e Centri di Documentazione.

FORMA GIURIDICA

Tenendo in considerazione i patrimoni su cui ASC dovrebbe operare, viste le tipologie di interventi e di servizi che dovrà garantire e le modalità operative e logistiche che deve attivare, si ritiene che al momento sia prematura dare una configurazione all'esperienza. Si ritiene molto più efficace prevedere che, nella fase in cui ASC è concepito come servizio, le energie siano indirizzate a sperimentare e rendere operative determinate procedure più che organizzare un nuovo soggetto territoriale. Per questo motivo si propone che ASC si inserisca nelle strutture territoriali già esistenti in Val Trompia (Sistemi Integrati) attraverso le quali potrebbe inoltre usufruire anche in prospettiva di opportunità logistiche e progettuali.

ORGANIGRAMMA

Se da un lato si può prevedere di non comporre Comitati Scientifici (già esclusi da Robecchi nel 2002[7]) non si può altresì immaginare di gestire un'esperienza di questo genere solo con un operatore responsabile ed il volontariato; è indispensabile individuare ed incaricare figure professionali precise intorno alle quali possano muoversi con modalità concordate i volontari.

Vista la situazione embrionale di ASC si individua in una **equipe operativa** coadiuvata da un esperto in storia-ambientale la formula più efficace per sperimentare e verificare potenzialità e possibilità di sviluppo del futuro istituto.

Prevedendo che si prosegua in un primo periodo con la documentazione relativa alle fonti d'archivio è necessario mantenere, se non rinforzare, la figura dell'archivista che dovrà essere affiancata da altre professionalità specifiche (responsabile ed informatico). Si può prevedere che l'archivista assuma anche il ruolo di responsabile, ma risulta necessario individuare, sin dall'inizio, un apporto di carattere informatico ed un referente di carattere scientifico.

ASC manterrà principalmente la fisionomia di servizio archivistico, ma già dalle prime indicazioni si prevede che le fonti e gli ambiti di intervento documentario sconfineranno dal patrimonio archivistico tradizionale. Si deve quindi prevedere le modalità con le quali ASC gestirà biblioteca, emeroteca, centro documentazione di reperti ed altre fonti (iconografiche, orali); di conseguenza in corrispondenza a tali sviluppi si dovrà programmare l'ampliamento delle competenze e delle collaborazioni.

Si ritiene quindi che **l'equipe operativa** possa essere mantenuta come organo centrale del servizio ed eventualmente ampliarsi con modalità da verificare a seguito del rinvenimento di nuovi patrimoni che comporteranno progetti e piani di documentazione specifici.

Si tenga conto che da subito ASC si dovrà misurare con il patrimonio librario e di periodici e che è necessario partire anche da tale condizione per pianificare la futura gestione.

Si ipotizza uno sviluppo del servizio in due fasi principali:

[7] F. Robecchi, p. 73.

Prospetto competenze e attività

Fase	Competenze in equipe	Attività
1	Consulente storico-ambientale	Supporto scientifico per l'indirizzo generale.
		Rilevazione delle emergenze.
		Progettazioni.
		Collaborazione per la programmazione.
		Intervento per iniziative di promozioni.
	Archivista	Rilevazioni.
		Riordini ed inventariazioni.
		Consulenza utenti.
		Rapporti con istituzioni ed enti in ambito archivistico.
		Cura delle promozioni.
	Tecnico informatico	Gestione processi di acquisizioni ottiche e digitali.
		Gestione delle banche dati.
2	Consulente storico-ambientale	c.s.
	Archivista	c.s.
	Tecnico informatico	c.s.
	Bibliotecario	Catalogazione patrimonio librario pertinente l'attività venatoria.
		Gestione sezione locale.
		Gestione emeroteca.
	Operatore museale	Catalogazione reperti di cultura materiale.
		Documentazione della tradizione orale.

Panorama di interventi primo triennio

Il piano di gestione deve prevedere soprattutto, nella prima fase, la prosecuzione dell'attività di ricerca, l'approfondimento delle informazioni fino ad ora raccolte ed il completamento mediante le acquisizioni/riproduzioni del patrimonio rinvenuto.

Le possibili attività da condurre sono:

1) Prosecuzione censimenti monotematici su aree territoriali omogenee o circoscritte (Valle Sabbia, Sebino Bresciano, Valle Camonica, ed altre aree omogenee)
2) Acquisizione ottica del materiale documentario individuato nell'ambito dei censimenti monotematici di cui non è possibile recuperare gli originali ed integrazioni con banche dati.

3) Acquisizione e recupero dell'organicità del fondo del Comitato Provinciale della Caccia censito durante il 2006.
4) Riordinamento ed inventariazione fondi acquisiti (Comitato Provinciale della Caccia – Brescia).
5) Censimento fondi delle Associazioni venatorie ed ambientaliste.
6) Progettazione per la documentazione della legislazione storica riguardante la caccia (integrazione con il progetto di Biblioteca Amministrativa in fase di elaborazione da parte della Comunità Montana di Valle Trompia)
7) Progettazione per la documentazione dei periodici sec. XIX-XX (integrazione con il Sistema Bibliotecario della Comunità Montana di Valle Trompia)
8) Progettazione per la rilevazione dei documenti risalenti al Periodo Veneto (coinvolgimento ricercatori locali ed archivisti per l'inventariazione).
9) Progettazione per la rilevazione del patrimonio fotografico e catalogazione (integrazione con il Sistema Museale della Comunità Montana di Valle Trompia).
10) Progettazione per la rilevazione delle fonti orali (integrazione con il Sistema Museale della Comunità Montana di Valle Trompia).

CRONOPROGRAMMA per gestione ed attivazione servizi

Tenendo in considerazione che sono in corso attività di sviluppo dell'esperienza già condotta nel 2006 si presenta un ipotetico cronoprogramma triennale che permetta da un lato di stabilizzare ASC a livello gestionale, contemporaneamente, proseguire gli interventi in corso ed attivare i servizi previsti.

Si ritiene necessario, dopo un primo periodo di chiarimento su ruoli e competenze durante il quale si definiscano anche gli incarichi, avviare una fase sperimentale che copra un intero anno solare e che permetta di verificare procedure, strumenti e risultati. Durante la fase sperimentale si svilupperanno e consolideranno le attività già iniziate e tuttora in corso ed inoltre si potranno calibrare le integrazioni con i servizi culturali.

Alcune fasi sono inevitabilmente connesse (incarichi – attivazione – pianificazione) e sono irrinunciabili, altre sono indicative ma si ritiene che la scansione indicata se sarà sostenibile a livello finanziario permetterà di verificare la realizzabilità del passaggio di ASC da **servizio** a **centro di documentazione dinamico** come auspicato dagli stessi enti promotori.

	2007			**2008**			**2009**		
Gestione	**1. Quadr.**	**2. Quadr.**	**3. Quadr.**	**1. Quadr.**	**2. Quadr.**	**3. Quadr.**	**1. Quadr.**	**2. Quadr.**	**3. Quadr.**
Definizione rapporti con Servizi Culturali CMVT									
Incarico consulente storico-ambientale.									
Attivazione equipe operativa.									
Pianificazione interventi									
Predisposizione e adozione strumenti di gestione									
Fase sperimentale gestione servizi – integrazione									
Verifica fase sperimentale									

	2007			2008			2009		
Attività	**1. Quadr.**	**2. Quadr.**	**3. Quadr.**	**1. Quadr.**	**2. Quadr.**	**3. Quadr.**	**1. Quadr.**	**2. Quadr.**	**3. Quadr.**
Censimento monotematico (collegamento con Sistema Archivistico)									
Prima segnalazione periodici									
Biblioteca ed emeroteca (collegamento con Sistema Bibliotecario)									
Gestione ed implementazione banche dati archivistiche (collegamento con Sistema Archivistico)									
Acquisizione ottica del materiale documentario individuato									
Rilevazione fondi Associazioni venatorie e Associazioni ambientaliste									
Recupero e riunificazione fondo Comitato Provinciale della Caccia									
Riordino e inventariazione fondo Comitato Provinciale della Caccia									
Progettazione nuovi censimenti									
Progettazioni integrate									

Primo Censimento
Schede Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche

Scheda A: scheda di descrizione del complesso documentario

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SIUSA

Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche

Cfr. Nota in calce alla scheda	**SCHEDA DI RILEVAZIONE - COMPLESSO ARCHIVISTICO** Si riporta la **denominazione storica** dell'ente, cioè del periodo cui si fa riferimento nella scheda [es. **Vicinia**, **Deputazione comunale**, **Comune** etc.], seguita dai **titoli** o **categorie** o **serie** descritte nella scheda [es. Polizia; Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, Cat. XV Sicurezza Publica; Serie Deliberazioni]	Cfr. Nota in calce alla scheda

Codice Ente **Codice complesso**

Qualifica del complesso archivistico	Si utilizza la qualifica di **sezione** riferendosi al carteggio e di **serie** riferendosi a documentazione appartenente a una sequenza uniforme di atti omogenei per tipologia documentaria

Denominazione	Si riporta la denominazione dell'archivio dell'ente
Denominazione uniformata locale	
Denominazione uniformata centrale	

Consistenza Descrizione	Si indica il numero delle buste appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda (ad es. il numero di buste che compongono la categoria XI Agricoltura, industria e commercio); nelle schede che descrivono le deliberazione comunali non è stato compilato questo campo
Numero complessivo unità	Si indicano: - il numero delle unità (fascicoli o registri) appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda; - il numero delle unità in cui sono presenti documenti riguardanti l'attività venatoria; tale numero può essere indicativo negli archivi che hanno ricevuto solo un'inventariazione sommaria o che addirittura non sono stati inventariati; - la segnatura, cioè la collocazione fisica delle buste contenenti i documenti riguardanti l'attività venatoria rilevati nella scheda. Nelle schede che descrivono le deliberazioni comunali si è indicato solamente il numero di unità complessive.
Metri lineari	Sono indicati i metri lineari occupati solamente dalle buste contenenti i documenti riguardanti l'attività venatoria

Informazioni sulla numerazione	Si forniscono l'indicazione della modalità di numerazione del fondo e le segnature delle buste appartenenti ai titoli o alle categorie presi in esame nella scheda (es. Cat. XV Pubblica Sicurezza: da busta 5 a busta 9)

Storia archivistica	Si rende conto di eventuali riordinamenti o inventariazioni cui è stato sottoposto il fondo
Contenuto	Si descrive il contenuto dei documenti appartenenti al complesso documentario preso in esame nella scheda fornendo indicazione degli argomenti, delle pratiche e della tipologia dei documenti presenti, mettendo in rilievo i contenuti o le tipologie documentarie riguardanti l'attività venatoria

Ordinamento presente	Sì	No

Criteri di ordinamento	Si segnala se l'archivio è ordinato per titoli o per categorie in serie chiusa (annuale) o serie aperta (pluriennale) o se all'interno della categoria o del titolo sono presenti serie pluriennali; si fornisce inoltre la struttura della sezione o del titolario preso in esame nella scheda e si segnala la presenza di altre sezioni o di altri titolari.
Strumenti di ordinamento interni al fondo	
Riproduzioni	Si segnala l'eventuale acquisizione in forma digitale a campione di alcuni documenti.
URL descrizione analitico	http:// Si fornisce l'indirizzo del sito on line in cui possono essere reperite altre indicazioni

Estremi cronologici	Si forniscono gli estremi cronologici entro cui si colloca la documentazione appartenente al complesso archivistico in esame	
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem

	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
Note sulla datazione		

Eventuali altre denominazioni	
Cronologia	
Contesto di utilizzo	

Altre indicazioni cronologiche		
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
Note sulle altre indicazioni cronologiche		

Accessibilità	Accessibilità	Si informa circa le modalità di accesso e consultazione degli archivi presi in esame
	Motivo – durata limitazione	

Documentazione collegata	Denominazione	Si indicano i fondi aggregati conservati presso i Comuni (es. Congregazioni di carità, Giudice conciliatore etc.)
	Descrizione documentazione esterna	Si indica la struttura generale dell'archivio aggregato descritto (Carteggio oppure Serie con estremi cronologici)
	Localizzazione documentazione esterna	Si indica il luogo di conservazione del fondo aggregato

Soggetto conservatore	Si indica il soggetto che attualmente conserva l'archivio (es. Comune)

Soggetto produttore	Si indica il soggetto che aveva prodotto l'archivio al tempo della documentazione (es. Comune di Magno anche se ora è cessato)

Strumenti di corredo	Si segnalano i mezzi di corredo disponibili

Bibliografia	Si fornisce la bibliografia solamente nel caso riguardi documenti contenuti nei titoli o nelle categorie presi in esame nella scheda

Fonti	

Compilatore	Si indica la persona che ha compilato la scheda	Data	Si indica l'anno in cui è stata compilata la scheda

Scheda B: scheda di descrizione del soggetto produttore

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SIUSA

Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche

Cfr. Nota in calce alla scheda	**SCHEDA DI RILEVAZIONE - SOGGETTO PRODUTTORE ENTE** Si riporta la denominazione dell'ente produttore	

Codice Ente

Denominazione	Si riporta la denominazione dell'ente produttore
Denominazione parallela	

Sede	Si riporta l'indirizzo dell'ente

Descrizione	Si fornisce una descrizione storico-istituzionale con riferimenti al contesto socio-economico

Data di esistenza		
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	

	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
Note		

Condizione giudirica		
	Condizione giudirica	pubblico – privato - ecclesiastico
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem

Tipologia ente		
	Tipologia ente	Stato – Regione – Ente pubblico territoriale – Ente funzionale territoriale – Ente economico, impresa – Ente di credito, assicurativo, previdenziale – Ente di assistenza e beneficenza – Ente sanitario – Ente di istruzione e ricerca - Ente di cultura, ricreativo, sportivo, turistico – Partito politico, organizzazione sindacale – Ordine professionale, associazione di categoria – Ente e associazione di culto cattolico – Ente e associazione di culto acattolico
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	

	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem

Eventuali altre denominazioni	
Cronologia	
Note	

Intestazione di autorità	
Intestazione di autorità parallela	
Norme di riferimento	

Elenco dei complessi archivistici prodotti	Si indica la tipologia del complesso archivistico generale a cui appartiene lo specifico complesso documentario descritto nella scheda

Soggetto produttore collegato	Si descrivono gli archivi di enti collegati [es. Congregazioni di carità, Giudice conciliatore, Società di mutuo soccorso etc.] al soggetto produttore [es. Comune] e conservati attualmente presso l'ente stesso	
	Soggetto produttore collegato	Denominazione dell'ente

	Tipo di relazione	collegato – dipendente – sovraordinato – precedente - successore
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	inizio – metà – fine – I^ metà – II metà – I° quarto – II° quarto – III° quarto – ultimo quarto
	Validità	attribuita – approssimativa – incerta – ante quem – post quem

Bibliografia	Si fornisce una bibliografia caratterizzata prevalentemente in senso storico-istituzionale

Fonti	

Compilatore	Si indica la persona che ha compilato la scheda	Data	Si indica l'anno in cui è stata compilata la scheda

Nota

Codice ente. Per quanto riguarda gli archivi dei Comuni della Valle Trompia il numero è attribuito sulla base dell'elenco alfabetico dei comuni stessi.
01. Bovegno
02. Bovezzo
03. Brione
04. Caino
05. Collebeato
06. Collio
07. Concesio
08. Gardone
09. Irma
10. Lodrino
11. Lumezzane
12. Marcheno
13. Marmentino
14. Nave
15. Pezzaze
16. Polaveno
17. Sarezzo
18. Tavernole sul Mella
19. Villa Carcina

Codice complesso [solo per le schede dei complessi documentari dei comuni della Valle Trompia]. Il codice del complesso, formato da tre cifre, è articolato nel modo seguente:

- la prima cifra è sempre il numero **1** in quanto identifica un complesso archivistico di primo livello, cioè il Comune;
- la seconda cifra indica la sezione storica dell'archivio a cui appartiene il complesso documentario preso in esame dalla scheda; sarà pertanto **1** per il periodo veneto (origini – 1797), **2** per il periodo franco-napoleonico (1797-1815), **3** per il periodo lombardo-veneto (1816-1860), **4** per il Regno d'Italia (1860-1945), **5** per la Repubblica (1945-);
- la terza cifra indica il carteggio (**1**) oppure i registri (**2**).

Pertanto ad es. il codice **1.2.1** indica il **carteggio** di un archivio di un **ente** del periodo **franco-napoleonico**.

Dati statistici del censimento

Si forniscono di seguito alcuni dati statistici riguardanti la documentazione rilevata nel censimento; questi dati sono stati elaborati con indicazione del *periodo storico di appartenenza* (Antico Regime, Secolo XIX, Secolo XIX-XX, Secolo XX), della *tipologia documentaria* e della *provenienza* (soggetti produttori); si è scelto di distinguere anche il Secolo XIX-XX per rispettare la struttura della maggior parte degli archivi che prevede, a partire dal 1898, un titolario che giunge fino a metà del secolo successivo.
Nella rilevazione della quantità si è considerata l'unità inventariale; pertanto un'unità inventariale può essere allo stesso tempo un fascicolo, un registro o un documento singolo.
Nel computo dei dati non sono state considerate le serie delle deliberazioni in quanto nelle schede del censimento l'indicazione di tali serie è solamente un suggerimento di ricerca che tuttavia deve essere verificato direttamente sulla documentazione.

Antico Regime
Vicinie Valle Trompia:
Collio n. 3 registri
Lodrino n. 2 registri
Pezzaze n. 3 registri
Totale n. 8 unità inventariali

Secolo XIX
Commissaria Distrettuale di Gardone V. T. n. 16 fascicoli
Commissaria Distrettuale di Villa Carcina n. 1 fascicolo

Deputazioni comunali Valle Trompia:
Bovezzo n. 2 fascicoli
Brozzo n. 1 fascicolo
Carcina n. 2 fascicoli, n. 4 registri
Cimmo n. 1 fascicolo
Concesio n. 33 fascicoli
Gardone V. T. n. 108 fascicoli
Inzino n. 8 fascicoli
Irma n. 13 fascicoli
Lodrino n. 83 fascicoli
Magno sopra Inzino n. 12 fascicoli
Marcheno n. 14 fascicoli
Marmentino n. 1 registro
Nave n. 9 fascicoli
Polaveno n. 21 fascicoli
San Vigilio n. 31 fascicoli
Sarezzo n. 6 fascicoli
Villa Carcina n. 6 fascicoli, n. 2 registri
Totale n. 374 unità inventariali

Secolo XIX-XX (1898-1927 circa)
Comuni Valle Trompia:
Bovezzo n. 17 fascicoli
Brozzo n. 39 fascicoli
Cimmo n. 8 fascicoli
Concesio n. 22 fascicoli

Gardone V. T. n. 41 fascicoli, n. 1 registro
Lodrino n. 8 fascicoli
Magno sopra Inzino n. 4 fascicoli
Marcheno n. 27 fascicoli
Marmentino n. 27 fascicoli
Nave n. 10 fascicoli
Pezzaze n. 23 fascicoli
Polaveno n. 2 fascicoli
San Vigilio n. 9 fascicoli
Sarezzo n. 27 fascicoli (1860-)
Villa Carcina n. 3 registri
Totale n. 264 unità inventariali

Secolo XX (dal 1928 circa)
Amministrazione della Provincia di Brescia n. 4
Comitato provinciale della caccia n. 770 fascicoli, n. 133 registri, n. 11 contenitori matrici

Comuni Valle Trompia:
Bovegno n. 20 fascicoli
Brione n.1 fascicolo
Concesio n. 22 fascicoli
Gardone Val Trompia n. 69 fascicoli
Lumezzane n. 26 fascicoli
Marmentino n. 10 fascicoli
Polaveno n. 4 fascicoli
Tavernole sul Mella n. 83 fascicoli
Villa Carcina n. 17 fascicoli, n. 1 registro
Totale n. 1176 unità inventariali

Tipologia documentaria
Fascicoli, registri, disegni, matrici tipografiche

Soggetti produttori
Amministrazione della Provincia di Brescia
Comuni
Comitato Provinciale della Caccia
Commissaria Distrettuale

Contenuti
Il censimento effettuato ha delle grandi potenzialità anche dal punto di vista di una ricerca più articolata; in base alla tipologia documentaria che si considera è possibile indagare su vari aspetti dell'attività venatoria praticata lungo i secoli in Valle Trompia; ad esempio:

- licenze di caccia, porto d'armi e registri dei permessi: dati sui *soggetti* che praticavano la caccia individuandone età, sesso, estrazione sociale, occupazione, famiglie che la praticavano particolarmente, quantità dei cacciatori per annate o per periodi,
- calendari venatori, circolari, notificazioni: dati sui *periodi* in cui la caccia era permessa e per quali specie e in quali zone;
- normativa, disposizioni, circolari: cosa veniva cacciato: *tipologie* degli animali, che cosa era permesso e che cosa era vietato; evolversi della normativa in merito;

- avvisi d’asta, processi verbali d’asta, pratiche d’incanto: *modalità* con cui veniva svolta l’attività venatoria (roccoli, tese d’archetti, reti, capanni, uccellande etc.);
- incanti, statuti delle riserve, disegni e mappe: *dove* veniva svolta l’attività venatoria (toponimi dei roccoli e delle tese sul territorio comunale);
- contravvenzioni, deliberazioni: abitudini dei cacciatori (comportamento nei confronti della flora e della fauna, bracconaggio);
- statuti, statuti consorzi di caccia, deliberazioni, normativa: *inquadramento normativo e istituzionale*;
- normativa e altra documentazione in genere: *motivazioni* per cui la caccia veniva praticata;
- materiale promozionale e pubblicitario: abitudini di abbigliamento e strumentazione per i cacciatori.

Modalità di consultazione delle schede di censimento

L’utente che desideri consultare i risultati del censimento e quindi accedere direttamente ai documenti relativi all’attività venatoria dovrà:

1. Controllare nelle schede SIUSA in quale sezione o serie dell’archivio comunale sono stati rinvenuti i documenti riguardanti l’attività venatoria: es. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio oppure Categoria XV Sicurezza pubblica etc.
2. Riscontrata la consistenza della documentazione, si potrà individuare la segnatura dei documenti (cioè la loro collocazione nell’archivio) attraverso la ricerca sull’inventario cartaceo o su quello informatico tramite le parole-chiave che sono state utilizzate anche per il censimento: ARCHETTI, CACCIA, CAPANNO/I, ROCCOLO/I, TESE, UCCELLAGIONE, UCCELLANDA/E, UCCELLATORE/I, VENATORIO/A.

Primo Censimento
Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici

(Provincia di Brescia - Comuni della Valle Trompia)

AMBITI E CRITERI DESCRITTIVI

Le schede illustrano le sezioni che compongono i singoli archivi storici comunali in cui è stato possibile rilevare la presenza di documentazione inerente l'attività venatoria. Come previsto nel Piano d'intervento, per le rilevazioni, si sono impiegate le banche dati inventariali prodotte nell'ambito del Sistema Archivistico della Valle Trompia per quanto riguarda gli archivi inventariati; mentre si sono utilizzati elenchi sommari ed inventari provvisori per gli archivi non ancora sottoposti ad inventariazione. Per il fondo componente l'Archivio Storico della Provincia di Brescia si è utilizzata la banca dati prodotta nell'intervento di riordinamento ed inventariazione e resa disponibile dalla Direzione dell'Archivio Storico della Provincia di Brescia.
Anche per i fondi archivistici per i quali non è stato possibile, per problemi logistici (fondi imballati in attesa di dislocazione), condurre un adeguata rilevazione si sono, in ogni caso, riportati i dati rilevati da un sopralluogo e da schede di rilevazione compilate negli anni scorsi.

Nella descrizione degli enti (soggetti produttori) e della documentazione (complessi archivistici) si sono voluti ribadire due principi fondamentali dell'archivistica: il **principio di provenienza** e **l'organicità dell'archivio**. Si sono messi quindi in evidenza tutti gli enti/soggetti che hanno prodotto documentazione ed inoltre si sono riportate, nelle singole sezioni archivistiche, non solo la documentazione rilevata e descritta, ma l'intera struttura del fondo.
La scelta può apparire in un primo momento eccessiva, se non addirittura ridondante, ma si ritiene che la valorizzazione di una parte, pur minima, dell'archivio risulti più efficace se la stessa parte viene mantenuta nell'intera articolazione del fondo; naturalmente la parte segnalata è stata messa in evidenza e descritta secondo i criteri di seguito presentati.

Ogni ente e la relativa documentazione vengono illustrati attraverso alcuni campi che ripropongono in modo sintetico le schede SIUSA (allegato 1):

- **Profilo istituzionale.** In sintesi è illustrata la storia istituzionale del soggetto che ha prodotto la documentazione. Gli enti che, a seguito di soppressione ed aggregazione ad altri Comuni sono divenuti frazioni o località, si sono mantenuti distinti e l'illustrazione riguarda il periodo storico riferibile all'autonomia amministrativa. Stesso criterio è stato impiegato per gli enti che, unificandosi, hanno dato corpo ad un nuovo Comune. Per mantenere una certa linearità e completezza nei singoli testi, la descrizione relativa all'ente capoluogo può, in alcuni casi, contenere parti già presenti nell'illustrazione dei comuni cessati ed aggregati.

- **Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati).** Sono segnalati i fondi archivistici conservati nell'archivio storico ma non necessariamente prodotti dall'ente conservatore.

- **Bibliografia.** Si elencano i testi impiegati nella stesura del profilo istituzionale e nella rilevazione.

- **Complesso archivistico.** La documentazione viene illustrata attraverso le Sezioni d'archivio in cui sono conservati i documenti relativi all'attività venatoria. Di uno stesso Soggetto/Comune quindi si sono presentate le diverse sezioni nelle quali si articola il fondo archivistico. In questo modo si sono rispettati i cambiamenti di ordinamento e si sono messi in evidenza anche le diverse tipologie di atti.
  In ogni scheda vengono identificati in sequenza:
  - Toponimo - Ente.
  - La sezione con estremi cronologici.
  - La serie documentaria, i titoli o le categorie con estremi cronologici.

Seguono le informazioni dettagliate relative alla alla parte rilevata con:

- Consistenza Descrizione (numero di buste o registri componenti la sezione, la serie o conservati nel Titolo o nella Categoria in oggetto).
- Numero complessivo unità (numero di unità inventariali e tra queste la segnalazione di quelle relative all'attività venatoria di cui è riportata la segnatura d'archivio).
- Informazioni sulla numerazione (segnatura delle buste o registri segnalati)
- Contenuto (descrizione del contenuto e della tipologia di atti conservati nelle serie, nei titoli o nelle categorie in cui è stata rinvenuta la documentazione inerente l'attività venatoria sono evidenziate)
- Criteri di ordinamento (viene riportata la struttura della sezione dell'archivio in cui sono conservati gli atti segnalati; le serie i titoli o le categoria rilevate sono evidenziate)
- Strumenti di corredo (inventari, elenchi disponibili per la consultazione od impiegati per la rilevazione)

Per le Deliberazioni, conservate come Serie particolare o come Titolo/Classe nel carteggio, si è segnalata la presenza senza specificare le singole evidenze archivistiche relative all'attività venatoria se non nella documentazione risalente al periodo di antico regime.

Modello scheda Complesso archivistico

Toponimo - Ente
Sezione ed estremi cronologici generali ...-...
La serie documentaria, i titoli o le categorie con estremi cronologici (...-...)

Consistenza Descrizione	Serie/Titolo/Cat.....: n. ....buste Serie/Titolo/Cat.....: n. ...registri.
Numero complessivo unità	Serie/Titolo/Cat: n..... unità di cui .... con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta ....., fasc.....;).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con ... . Serie/Titolo/Cat.....: buste ...-... Serie/Titolo/Cat.....: registri ...-...
Contenuto	Nella Serie/Titolo/Cat "....." è conservata documentazione relativa a: .... Gli atti sono ... .
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con ... n...Titoli / Categorie: 1. ... **2. ...** 3. ... 4. ... **5. ...** La serie è ordinata per ..... 1. ... 2. ... **3. ...**
Strumenti di corredo	1) ... 2) ...

SOGGETTI E COMPLESSI ARCHIVISTICI

BOVEGNO

Soggetto produttore

Adagiato in un'ampia conca di prati e pascoli a 684 m di altitudine, Bovegno è situato nell'alta Valle Trompia, circondato dai monti Muffetto e Ario e da molte convalli che convergono verso di esso.

Sede di una delle più antiche pievi della Valtrompia alla cui costruzione concorsero anche le comunità di Collio, Pezzaze, Cimmo (con Tavernole) e Marmentino, sulle quali per secoli eserciterà la propria giurisdizione ecclesiastica, Bovegno è citato per la prima volta in un documento ufficiale nel 1230. L'organizzazione istituzionale del Comune era piuttosto articolata, come dimostrano gli Statuti approvati il 2 agosto del 1341: prevedeva un consiglio che eleggeva i consoli, il massaro, il notaio; i consoli eleggevano poi il vicario, gli esaminatori, i soprastanti e i campari.

Nell'estimo visconteo del 1385 risultava appartenere alla Valle Trompia e nel 1493 contava 2240 anime. Le principali attività economiche erano legate all'attività estrattiva del minerale di ferro ed erano dettagliatamente normate anche negli statuti del XIV secolo: l'estrazione del minerale, la sua fusione nei due forni del paese e, sebbene in misura minore, la lavorazione del ferro nelle fucine; accanto a queste attività vi era inoltre la produzione di carbone, necessario per la combustione nei forni. Altra occupazione prevalente era la pastorizia con il maggior numero di capi di bestiame della valle e, in secondo piano, l'agricoltura che però non era sufficiente a garantire il sostentamento della popolazione.

Con l'avvento della Repubblica veneziana Bovegno perse, dal punto di vista amministrativo e politico, il ruolo predominante che aveva avuto nel corso del medioevo: infatti Venezia stabilì a Tavernole la sede del proprio organo territoriale, la Comunità di Valle.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) si fa riferimento ancora alle medesime attività economiche; la popolazione, censita a quota 3100 abitanti e riunita in 600 famiglie, di lì a pochi anni sarebbe stata pesantemente decimata dalla peste del 1629-1630 in cui sarebbe morti oltre il 70% degli abitanti; il comune risultava composto dalle frazioni di Graticelle, Ludizzo, Castello, Piano, Zigole, Magno e Predon (oggi Predondo). E' sempre di questo secolo (1606) la fondazione del Pio Ospitale di S. Giovanni di Bovegno, ente esistente ancora oggi con la denominazione di Casa di riposo S. Giovanni.

In seguito a difficoltà e disordini interni, alla fine del secolo XVIII venne decisa una riorganizzazione istituzionale del comune sancita da due delibere emanate dal Consiglio Generale (1791-1792), poi pubblicate dopo l'approvazione del Capitano di Brescia Odoardo Collalto.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Miniere (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto delle Armi (12 ottobre dello stesso anno); nel 1801 fu incorporato nel distretto I di Brescia; tra il 1798 e il 1805 la frazione di Magno S. Lorenzo venne disaggregata da Bovegno e resa autonoma.

Con la legge del 1805 Bovegno fu concentrato con Magno S. Lorenzo assumendo la denominazione di Bovegno con Magno S. Lorenzo e fu designato capoluogo del cantone VI, sempre all'interno del distretto I di Brescia di cui facevano parte i comuni di Bovegno con Magno S. Lorenzo, Cesovo con Brozzo, Cimmo, Collio, Irma, Lodrino. Marmentino, Pezzaze, Pezzoro.

Nel 1810, come capoluogo di cantone, fu denominato cantone VIII di Bovegno di cui facevano parte i comuni di Cimmo in contrada Tavernole, Pezzaze in contrada Lavone. Secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Bovegno fu classificato comune di terza classe con 1457 abitanti.

Dal 1816 il territorio fu diviso in distretti e Bovegno fu incluso nel distretto VII omonimo fino al 1853 quando il distretto di Bovegno fu soppresso ed il comune venne inserito nel distretto di Gardone. Nel 1859 fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno e riprese la denominazione di Bovegno (senza Magno S. Lorenzo): in questo periodo il comune era retto da un consiglio di

quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.
Sin dai primi anni del secolo XIX si ebbe un progressivo incremento demografico che continuerà fino alla metà del secolo successivo, segno della prosperità economica del paese, tra attività estrattive e allevamento del bestiame: ne danno testimonianza le rendite censuarie, di poco precedenti l'unificazione, che erano le più alte di tutta la valle.
Verso la fine del secolo Bovegno si distinse per le iniziative di cooperazione con la fondazione di una latteria sociale (1888) e la costituzione della Cassa rurale (1897).
Con il nuovo secolo s'inaugura anche la stagione dell'attività turistica, mentre le miniere, dopo la ripresa dei primi decenni, vengono definitivamente chiuse tra gli anni '50 e gli anni '70.
Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 al comune di Bovegno viene aggregato il soppresso comune di Irma (R. D. 17 novembre 1927, n. 2215), poi ricostituito nel 1955.
Se intorno al 1931 gli addetti all'agricoltura superavano il 30% della popolazione, trent'anni più tardi, nel 1961, la percentuale era ridotta al 7%; inizia così il pendolarismo lavorativo e la maggior parte degli abitanti è impegnata nell'industria presso le aziende della media e bassa valle.
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Bovegno era amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.
Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
Nel 1963 al comune di Bovegno viene aggregata la frazione di Savenone di Sopra disaggregata dal comune di Pezzaze. (D. P. R. 3 dicembre 1962, n. 1836).

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Pio Istituto Elemosiniere – V.da Carità S. Giacomo (secolo XVIII - secolo XIX)
Pio Istituto Pasetti (post 1865-secolo XX)
Giudice conciliatore (post 1865- secolo XX)
Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza (secolo XIX- 1978)

Bibliografia

- *Statuti rurali bresciani del sec. XIV. Bovegno, Cimmo ed Orzinuovi*, a cura di Bartolomeo Nogara, Roberto Cessi, Bartolomeo Bonelli, Hoepli, Milano 1927 in *Corpus statutorum italicorum, n. 10*.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Terminazione regolativa dell'economia e polizia della comunità di Bovegno nella Valtrompia*, [Bovegno, 1997].
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia,* Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Bovegno di Valle Trompia. Fonti per una storia,* Cassa Rurale ed Artigiana di Bovegno, Bovegno 1985.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s.d.], vol. I.

- *Il sudore e l'ingegno. Le miniere triumpline dal Medioevo agli anni Trenta*, Collegio geometri della provincia di Brescia, Industrie Grafiche Bresciane, 1997.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Alessandro Bernardi, *Il forno fusorio di Bovegno*, Comunità Montana di Valle Trompia, Grafo, Brescia, 2003.
- *La via del ferro e delle miniere in Valtrompia*, a cura di Carlo Simoni, Comunità Montana di Valle Trompia, Grafo, Brescia, 2004.

Complesso archivistico
La rilevazione presso l'archivio storico di Bovegno è stata effettuata su una parte della documentazione in quanto l'archivio, non essendo stato ancora riordinato e inventariato, non è consultabile. Pertanto l'individuazione e la quantificazione della documentazione riguardante l'attività venatoria è indicativa.

Bovegno - Comune
Sezione Categorie 1898-1958
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1920-1949)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1925-1949)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 18 buste. Cat. XV Pubblica Sicurezza: n. 8 buste.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: n.250 unità c.a di cui 10 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria, in particolare nella classe 1 (Agricoltura, caccia, pesca). Cat. XV Pubblica Sicurezza: n.150 unità c.a di cui 10 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria, in particolare nella classe 2 (Polveri e materie esplodenti).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.
Contenuto	Nella Cat. XI "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, selvicoltura, caccia, pesca, vinicoltura, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, assicurazioni e questioni relative all'occupazione, previdenza sociale, censimenti agricoli e del bestiame, annonaria, fiere e mercati, Cattedra ambulante di Agricoltura; gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, licenze per roccoli, calendari venatori, petizione per la modifica del calendario venatorio, statuto della Federazione italiana della caccia, statuto del Consorzio Caccia Controllata "Alta Val Camonica", atti relativi alla costituzione in riserva di caccia dei Comuni della Valle Trompia, verbali di deliberazione, licenze commerciali, libretti di lavoro, elenchi. La documentazione riguardante l'attività venatoria è stata rinvenuta particolarmente nella classe 1. Nella Cat. XV "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di

	esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo licenze, porto d'armi, polveri e materie esplodenti; gli atti sono: disposizioni, circolari, comunicazioni, pratiche per licenze di caccia, licenze per roccoli, calendari venatori, richieste di permessi, richieste di informazioni, concessioni porto d'armi, licenze vendita materiale da caccia, certificati, contravvenzioni, elenchi, denuncie, fogli di via, manifesti a stampa. La documentazione riguardante l'attività venatoria è stata rinvenuta particolarmente nella classe 2.
Criteri di ordinamento	La sezione è ordinata con 15 categorie in serie aperta pluriennale, tuttavia la struttura si potrà verificare solo dopo l'intervento di riordino e inventariazione previsto nell'ambito del Sistema Archivistico della Valle Trompia. 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat. II Opere pie e beneficenza 3. Cat. III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva, Truppe, Servizi Militari 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat. XV Pubblica Sicurezza**
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia*, VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia*, 1998.

BOVEZZO

Soggetto produttore

Posto ai piedi del monte Spina e del colle di S. Onofrio, il comune di Bovezzo si colloca all'inizio della Valle del Garza (m 204 s/m), alla confluenza con la Valle Trompia, dove appunto il Garza si getta nel fiume Mella.

Citato in documenti ufficiali già nel secolo XIII, durante il periodo veneto appartenne a momenti alterni alla quadra di Lumezzane e a quella di Nave; nell'estimo visconteo del 1385 risultava appartenente alla quadra di Nave e nel 1493 era citato come Concesio con Bovezzo ed aveva una popolazione di 450 abitanti. Il Da Lezze nel suo *Catastico* (1610) attesta che il comune aveva terreni parzialmente fertili e "poca entrada" derivante dai boschi; vi era inoltre un mulino di proprietà della famiglia Avogadro che utilizzava le acque del fiume Celato.

Sottoposto a frequenti scorrerie da parte di eserciti nemici per la particolare collocazione geografica a ridosso delle coste di S. Eusebio, ne subì le conseguenze nel 1512 ad opera delle truppe francesi di Gastone di Foix e nel 1704 ad opera delle truppe imperiali impegnate nella guerra di successione spagnola. Nel 1764 la popolazione, leggermente diminuita, si attestava intorno alle 433 unità.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel volgere di pochi anni il Comune fu incluso nel cantone del Garza Occidentale (1797) dove rimase anche per la legge del 2 maggio del 1798; passò invece al distretto del Garza Orientale con la legge del 12 ottobre dello stesso anno; nel 1801 venne incorporato al distretto I di Brescia e quindi al cantone I di Brescia del distretto I di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Bovezzo fu classificato comune di terza classe con 490 abitanti.

Dal 1810 al 1816, sotto il denominativo di Nave con Cortine vennero concentrati anche i comuni di Bovezzo e Caino e il comune rimase inserito nel cantone I di Brescia del distretto I di Brescia; dal 1816 fu incluso nel distretto I di Brescia. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Bovezzo fu incluso nel mandamento III di Brescia, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

E' con l'inizio del XX secolo che anche a Bovezzo si cominciano ad abbandonare le tradizionali attività agricole della cerealicoltura, della coltivazione della vite, della bachicoltura e dell'allevamento del bestiame: nel 1929 solo il 10% circa della popolazione era addetta esclusivamente all'agricoltura, mentre la maggior parte degli abitanti era occupata nelle industrie di Brescia, Nave, fino a Gardone e Lumezzane.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Bovezzo veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Il contesto del paese è notevolmente mutato nel corso degli anni '60 e '70 quando le attività artigianali e industriali, già insediatesi nel secondo dopoguerra, conoscono un notevole incremento e l'accresciuta urbanizzazione del paese offre nuove possibilità residenziali alla vicina città: questi fattori hanno contribuito a far accrescere in misura esponenziale la popolazione residente che,

incrementata negli anni ’80 e ’90 anche da un massiccio numero di extracomunitari, si è assestata intorno ai 7400 abitanti (1993).
L’attività istituzionale dell’ente è ben testimoniata dal numero dei fondi aggregati presenti nell’archivio che rappresentano enti e consorzi che hanno gestito, dalla metà del secolo XX, alcune delle competenze del Comune; in particolare, frequente è stata la scelta di consorziarsi con i Comuni di Nave e Caino: Consorzio Vigilanza Urbana, Consorzio Nettezza Urbana, Consorzio Medico, Consorzio Ostetrico, Consorzio Veterinario.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Giudice conciliatore (1905-1989)
Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza (1555-1978)
Ente Nazionale per l’Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani (…)
Consorzio Vigilanza Urbana (1973-1978)
Consorzio Nettezza Urbana (1963-1996)
Consorzio Medico (1951-1976)
Consorzio Ostetrico (1977-1982)
Consorzio Veterinario (1947-1993)
Patronato scolastico (1951-1987)
Asilo Infantile “A. Passerini” (1899-1972)
Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Apollonio (1761-1903)
Comitato Comunale Opera Nazionale Maternità ed Infanzia (1926-1960)
Comitato di Liberazione Nazionale (1945-1946)
Scuola del Santissimo Rosario (1675-1794)
Scuola del Santissimo Sacramento-Scuola del Corpus Domini (1664-1809)
Oratorio di S.Carlo (1677-1772)

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell’Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- Carlo Sabatti – Domenico Larovere, *Bovezzo. Vicende storiche e patrimonio artistico*, Fondazione “Civiltà bresciana”, Bovezzo 1985.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice “La Voce del popolo”, Brescia, [s. d.] vol. I.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell’amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Bovezzo - Deputazione comunale
Sezione Carteggio 1816-1859
Raccolta annuale

Consistenza Descrizione	n. 10 buste.
Numero complessivo unità	n. 53 di cui 1 con documentazione riguardante l'attività venatoria (busta 2, fasc. 8).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 2 -13.
Contenuto	La "Raccolta annuale" è la sezione del protocollo della Deputazione Comunale. Essa comprende documentazione relativa a polizia, sanità, tassa personale, censo, istruzione pubbblica, militari, calmedri, finanza, spese comunali, taglio legne, popolazione, culto, Ricevitoria comunale, beneficenza, acque, strade, conti consuntivi, amministrazione. Gli atti sono: comunicazioni della Cancelleria Censuaria, I.R. Commissaria Distrettuale, I.R. Delegazione Provinciale.
Criteri di ordinamento	La "Raccolta annuale" è organizzata in serie aperta con fascicoli mensili.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2006

Bovezzo - Deputazione comunale
Sezione Titoli 1860-1897
Titolo Sicurezza pubblica (1860-1896)

Consistenza Descrizione	n. 1 busta.
Numero complessivo unità	n. 43 unità di cui 1 con documentazione riguardante l'attività venatoria (busta 46, fasc. 24).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 46.
Contenuto	Il titolo "Sicurezza pubblica" comprende documentazione relativa alla gestione dell'ordine pubblico, passaporti e licenze pubblici esercizi. Gli atti sono: verbali di contravvezione, regolamenti di polizia rurale, richieste di licenze esercizi e porto d'armi, denunce.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 23 titoli in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Acque e strade 2. Amministrazione comunale 2.1. Regolamenti 3. Beneficenza 4. Beni comunali 5. Boschi e miniere 6. Commercio 7. Censo

	8. Consiglio comunale 9. Culto 10. Diplomazia Araldica 11. Elezioni-Liste 12. Finanze 12.1. Ruoli tasse 13. Giustizia-Giudiziario 14. Guardia Nazionale 15. Istruzione Pubblica 15.1. Registri scolastici 16. Leggi e Pubblicazioni 17. Militari 18. Oggetti diversi 19. Popolazione 20. Sanità-Annona 20.1. Calmieri del pane 21. **Sicurezza Pubblica** 22. Statistiche 23. Ufficio Municipale
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2006.

Bovezzo - Comune
Sezione Categorie 1898-1958
Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1898-1959)
Categoria XV Pubblica Sicurezza (1898-1957)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 12 buste. Cat. XV Pubblica Sicurezza: n. 8 buste
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 146 di cui 8 con documentazione riguardante l'attività venatoria (busta 110, fasc.6, 12, 34; busta 111, fasc. 2, 13, 17; busta 121, fasc. 1, 4). Cat. XV Pubblica Sicurezza: n. 66 di cui 9 con documentazione riguardante l'attività venatoria (busta 144, fasc. 3, 4, 5; busta 145, fasc. 1; busta 147, fasc. 4, 4.1; busta 148, fasc. 1, 5; busta 149, fasc. 4)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 110-121. Cat. XV Pubblica Sicurezza: buste 142-149.
Contenuto	La cat. XI "Agricoltura, Industria e Commercio" conserva documentazione relativa alle attività economiche, caccia, pesca, pastorizia, bachicoltura, malattie delle piante, fiere e mercati e regolamento pesi e misure. Gli atti sono: disposizioni, stato utenti pesi e misure, liste, elenchi, avvisi a stampa, denunce, registri libretti di lavoro, richieste permessi licenze d'esercizio, libretti, licenze, libro cassa. Negli anni 1909-1911 la categoria è identificata con il numero I. La cat. XV "Pubblica Sicurezza" conserva documentazione relativa ad

	infortuni sul lavoro, esercizi pubblici, manifesti a stampa. Gli atti sono: disposizioni, domande, decreti regi, vidimazioni licenze, elenchi, carte d'identità. Negli anni 1909-1911 la categoria è identificata con il numero XIII.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata per categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I Amministrazione 1.1. Verbali di deliberazione 1.2. Regolamenti 1.3. Elezioni amministrative 2. Cat. II Opere pie e beneficenza 2.1. Esposti 2.2. Spedalità 3. Cat. III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 4.1. Registri vaccinazioni 5. Cat. V Finanze 5.1. Imposte comunali 5.2. Macellazione bovini 5.3. Ruoli unificati imposte 5.4. Registri matricola dell'imposta sul bestiame 5.5. Statistiche imposte di consumo 6. Cat. VI Governo 6.1. Elezioni 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva, Truppe, Servizi Militari 8.1. Revisione quadrupedi 8.2. Sussidi militari 8.3. Liste di Leva 8.4. Ruoli matricolari dei militari 9. Cat. IX Istruzione pubblica 9.1. Registri scolastici 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 10.1. Progetti scuole e cimitero 10.2. Abitabilità 11. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio 11.1. Censimento agricolo e industriale 11.2. Servizio disoccupazione 12. **Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica** 12.1. Censimento della popolazione 12.2. Statistica demografica 12.3. Alimentazione-Razionamento 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat. XV Pubblica Sicurezza**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2006.

Bovezzo - Comune
Serie particolari 1819-1962
Serie registri di Deliberazioni Giunta Municipale, Consiglio comunale, Podestà (1883-1962)

Numero complessivo unità	Serie Registri Deliberazioni Giunta Municipale: n. 10 registri. Serie Registri Deliberazioni Consiglio comunale: n. 8 registri. Serie Registri Deliberazioni del Podestà: n. 2 registri.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Registri Deliberazioni Giunta Municipale: registri 1-10. Registri Deliberazioni Consiglio comunale: registri 1-8. Registri Deliberazioni del podestà: registri 1-2.
Contenuto	La serie "Registri deliberazione della Giunta Municipale"conserva le sedute di deliberazione della Giunta e del podestà dal 1902 al 1962. La serie "Registri deliberazione del Consiglio Comunale" conserva le deliberazioni del Consiglio dal 1883 al 1961. La serie "Registri deliberazione del Podestà" conserva le deliberazioni del podestà del Consiglio e della Giunta dal 1928 al 1953.
Criteri di ordinamento	Le serie dell'archivio sono ordinate per tipologia: 1. Protocolli 2. Deliberazioni 2.1. **Registri deliberazione della Giunta Municipale** 2.2. **Registri deliberazioni del Consiglio Comunale** 2.3. **Registri deliberazione del Podestà** 3. Bilanci preventivi e conti consuntivi 4. Libri mastri
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2006.

BRIONE

Soggetto produttore

Disposto a circa seicento metri di altitudine su un pendio soleggiato che si affaccia sul panorama della Franciacorta, gode di condizioni climatiche abbastanza miti grazie alla protezione delle montagne intorno alla Valle di Gombio e di alcune cime della Valle Trompia.

Sebbene recentemente sia entrato a far parte della Valle Trompia, nel corso della storia anche più antica è sempre stato legato alla Franciacorta, tranne che per il breve periodo napoleonico in cui fu aggregato al distretto di Gardone.

Facente parte dei possedimenti dell'abbazia di Leno nel periodo altomedievale, successivamente è attestato in documenti ufficiali nel 1327, mentre non è citato nell'estimo visconteo del 1385; durante il periodo veneto fece parte della quadra di Gussago e nel 1493 contava 270 abitanti.

Le principali attività di sostentamento erano quelle legate all'agricoltura di collina e montagna con il taglio dei boschi e la conseguente produzione di carbone, l'allevamento del bestiame, la raccolta delle castagne e la coltivazione di cereali e alberi da frutto; nel *Catastico* del Da Lezze (1609-1610) vi è solo un breve riferimento al fatto che il Comune possedeva un bosco ed era costituito da 500 abitanti riuniti in 60 famiglie; il Comune era organizzato con un console, quattro sindaci e un massaro.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; con la legge del 1 maggio 1797 fu inserito nel cantone del Mella; passò quindi nel cantone delle Vigne con la legge del 2 maggio del 1798, per essere incluso infine nel distretto delle Armi ai sensi della legge del 12 ottobre dello stesso anno; nel 1801 venne incorporato al distretto I di Brescia e quindi al cantone V di Gardone del distretto IV di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Brione fu classificato comune di terza classe con 429 abitanti; dal 1810 al 1816 venne aggregato al comune di Gussago e nel 1816 fu inserito nel distretto I di Brescia.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Brione fu incluso nel mandamento III di Brescia, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduceva una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituì gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 il comune di Brione venne aggregato al comune di Ome con cui rimase fino al 1948, anno in cui venne ricostituito come autonomo.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Brione veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

L'economia, nel corso dei secoli, è rimasta sostanzialmente legata alle tradizionali attività agricole, in particolare Brione si è sempre caratterizzato per la sua particolare disposizione, favorevole all'attività venatoria; nel corso dei secoli XIX e XX si sono avuti aumenti e decrementi di popolazione che a tutt'oggi è assestata intorno alle 450 unità; negli ultimi anni si è prestata particolare attenzione alla ristorazione e al rilancio della coltivazione degli alberi da frutta.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetto produttore collegato (Fondi aggregati):
Congregazione di carità - Ente Comunale di Assistenza (1899-1978)

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Vicentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s. d.] vol. I.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Brione - Comune
Sezione Carteggio 1948-1958
Categorie annuali

Consistenza Descrizione	n. 17 buste
Numero complessivo unità	n. 317 unità di cui 1 con documentazione riguardante l'attività venatoria (Pubblica sicurezza, anno 1958, busta 42, fasc. 8).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 27-43.
Contenuto	La sezione "1948-1958" comprende la documentazione relativa alle 15 categorie definite dalla circolare ministeriale Astengo. Gli atti sono circolari, prospetti, elenchi, opuscoli a stampa, fatture, note spese, buoni di somministrazione soccorsi, notifiche, verbali, bollettari, tariffe, ricorsi, esposti, certificati. I documenti riguardanti l'attività venatoria sono relativi a porto d'armi.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie annuale chiusa, in ciascun anno sono presenti tutte le categorie. 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat II Beneficenza 3. Cat III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze

	6. Cat VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti vari 15. **Cat. XV Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2006.

Brione - Comune
Sezione Serie particolari 1881-1959
Serie Deliberazioni del Consiglio comunale, della Giunta municipale e del podestà (1881-1958)

Consistenza Descrizione	n. 3 buste, n. 10 registri.
Numero complessivo unità	n. 31 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste: 1-3. Registri: 1-10.
Contenuto	La serie "Deliberazioni del Consiglio e della Giunta" contiene gli atti e i registri dei verbali di deliberazione con i relativi allegati.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Protocolli degli esibiti 2. **Deliberazioni del Consiglio e della Giunta** 3. Bilanci preventivi e conti consuntivi 4. Registri stato civile 4.1. Indici di nascita, matrimonio, morte 4.2. Registri di cittadinanza 4.3. Registri di nascita, matrimonio, morte
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2006.

CAINO

Soggetto produttore

Situato nella parte finale della Valle del Garza, Caino da sempre è luogo di transito per la Valle Sabbia con cui confina (m 365 s/m).

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Nave, durante il dominio veneto fece parte prima della quadra di Lumezzane e poi di quella di Nave. Nel 1493 contava 480 abitanti che, qualche secolo più tardi, nel 1610, arrivavano a 700, riuniti in 100 famiglie; nel suo *Catastico* (1610), il Da Lezze riferisce che le attività principali erano: l'agricoltura con alberi da frutto e cereali, l'allevamento del bestiame – con una netta prevalenza di ovini – la coltivazione della vite con produzione di un buon vino e infine il taglio dei boschi per la produzione di carbone; accanto a queste attività si distingueva anche il lavoro negli opifici con due cartiere e un'officina per la lavorazione del ferro; l'attività delle cartiere, particolarmente sviluppata nella vicina Nave, era favorita dalla ricchezza delle acque. Il comune non aveva entrate e le "gravezze" (cioè le tasse) erano pagate sopra le teste; le cariche del comune erano il massaro e i sindaci che, per la povertà del comune, non avevano salario.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel volgere di pochi anni il Comune fu incluso nel cantone del Garza Occidentale (1797) dove rimase anche per la legge del 2 maggio del 1798; passò invece al distretto del Garza Orientale con la legge del 12 ottobre dello stesso anno; nel 1801 venne incorporato al distretto I di Brescia e quindi al cantone I di Brescia del distretto I di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Caino fu classificato comune di terza classe con 622 abitanti.

Nel secolo XIX l'attività delle cartiere è ancora molto fiorente ed è affiancata anche dall'industria tessile, pur rimanendo dominanti le tradizionali attività agricole.

Dal 1810 al 1816, sotto il denominativo di Nave con Cortine vennero concentrati anche i comuni di Caino e Bovezzo e il comune rimase inserito nel cantone I di Brescia del distretto I di Brescia; dal 1816 fu incluso nel distretto I di Brescia. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Caino fu incluso nel mandamento III di Brescia, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

Nel 1927 Caino venne soppresso e aggregato al comune di Nave (R. D. 11 dicembre 1927, n. 2350) per essere poi ricostituito autonomo nel 1956 (D.P.R. 23 gennaio 1956, n. 88).

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Caino veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Nel periodo tra le due guerre la produzione cartiera si riduce e si affianca ad essa quella metallurgica; nel dopoguerra si aggiunge un numero molto consistente di piccole attività artigianali e industriali.

Soggetto produttore collegato (Fondi aggregati):
Congregazione di carità - Ente Comunale di Assistenza (Sec. XX)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s. d.] vol. II.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Sandro Rossetti, *Le cartiere della Valle del Garza*, Comune di Nave, Grafo, Brescia, 1995.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

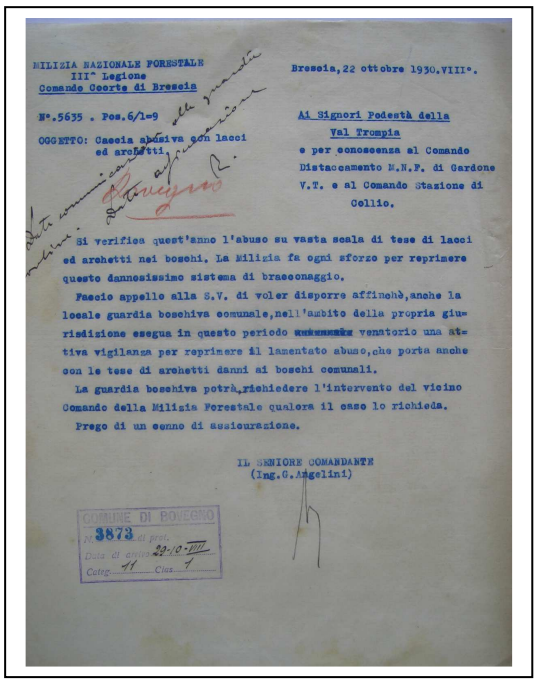
Complesso archivistico

Il censimento presso l'archivio storico di Caino è stato effettuato ma, date le condizioni del fondo, la rilevazione non ha dato esito positivo ed è stata circoscritta alla sezione dell'Ufficio di Protocollo in quanto l'archivio non è ancora stato sottoposto a riordino e inventariazione. Viene riportato l'ordinamento del fondo mettendo in evidenza la struttura dell'archivio ed i dati estratti dai mezzi di corredo attualmente disponibili (censimenti – schede di rilevazione). I dati sono da considerarsi indicativi.

Caino - Comune
Sezione Categorie 1956-1966

Criteri di ordinamento	L'archivio è ordinato con 15 categorie in serie annuale chiusa: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat II Beneficenza 3. Cat III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti vari 15. Cat. XV Sicurezza pubblica

	Dal Censimento promosso, nel 1988, dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia e dalla Regione Lombardia il complesso archivistico risulta articolato in: sezione Comune (1886-1927 e 1956-1982) buste e registri 250; Viene rilevato che il fondo della Congregazione di carità è stato completamente distrutto così come la maggior parte della sezione 1886-1927. Viene rilevato il fondo Ente Comunale di Assistenza (1956-1978) per buste 20, anch'esso parzialmente distrutto. Dalla Rilevazione della Cooperativa A.R.C.A., realizzato nel 1988, il complesso archivistico risulta articolato in: sezione Comune (1956-1996) buste 544, registri 62, raccolte legislative buste 488. Viene individuato il fondo aggregato Ente Comunale di Assistenza per buste 9.
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia*, VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia*, 1998.



MILIZIA NAZIONALE FORESTALE
III^ Legione
Comando Coorte di Brescia

N°.5635 . Pos.6/1=9

OGGETTO: Caccia abusiva con lacci ed archetti.

Brescia, 22 ottobre 1930.VIII°.

Ai Signori Podestà della Val Trompia
e per conoscenza al Comando Distaccamento M.N.F. di Gardone V.T. e al Comando Stazione di Collio.

Si verifica quest'anno l'abuso su vasta scala di tese di lacci ed archetti nei boschi. La Milizia fa ogni sforzo per reprimere questo dannosissimo sistema di bracconaggio.

Faccio appello alla S.V. di voler disporre affinchè, anche la locale guardia boschiva comunale, nell'ambito della propria giurisdizione esegua in questo periodo venatorio una attiva vigilanza per reprimere il lamentato abuso, che porta anche con le tese di archetti danni ai boschi comunali.

La guardia boschiva potrà richiedere l'intervento del vicino Comando della Milizia Forestale qualora il caso lo richieda.

Prego di un cenno di assicurazione.

IL SENIORE COMANDANTE
(Ing.G.Angelini)

COMUNE DI BOVEGNO
N. 3873 di prot.
Data di entrata 22-10-VIII
Categ. 11 Cl. 1

Bovegno, anno 1930

COLLEBEATO

Soggetto produttore

Adagiato in un'ansa del fiume Mella, è contornato da una zona collinare, propaggine prealpina a nord-ovest della città di Brescia (m 182 s/m).

Possedimento dell'abbazia benedettina di Leno nel periodo medievale, è citato fra i comuni della quadra di Gussago nell'estimo visconteo del 1385; durante il dominio veneto fece dapprima parte della quadra di Lumezzane e quindi della quadra di Nave, almeno dal 1493, tempo in cui era popolato da 300 abitanti.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) risulta composto da 130 famiglie per un totale di 650 abitanti, dediti per lo più all'agricoltura grazie ad un terreno abbastanza fertile, come riferisce lo stesso Da Lezze; il comune risultava proprietario di un mulino alimentato da una seriola tratta dal fiume Mella.

Nel 1764 apparteneva ancora alla quadra di Nave e gli abitanti ammontavano a 542.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; con la legge del 1 maggio 1797 fu inserito nel cantone di Garza Occidentale ove rimase anche per le leggi del 1798; nel 1801 venne incorporato al distretto I di Brescia e quindi al cantone I di Brescia del distretto I di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Collebeato fu classificato comune di terza classe con 615 abitanti; in questo periodo, in alcune leggi viene denominato Collebeato con Campiani. Tale denominazione verrà assunta successivamente, dal 1816 al 1859, quando fu inserito nel distretto I di Brescia.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Collebeato riprese la denominazione originaria e fu incluso nel mandamento III di Brescia, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Per tutti questi secoli la principale fonte di sostentamento degli abitanti è stata l'agricoltura, con coltivazione di cereali, gelsi e frutta e, in particolare nel corso dell'Ottocento, la coltura della vite e anche dell'olivo; un notevole rilancio della produzione delle pesche si ebbe all'inizio del secolo XX grazie all'introduzione dal Canada di una nuova specie; nello stesso periodo, accanto all'attività agricola si sviluppa anche una discreta attività artigianale e industriale, permanendo tuttavia un certo pendolarismo tra Brescia e la Valle Trompia.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Collebeato veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s. d.], vol. II.
- *Collebeato. Materiali per una storia*, a cura di Laura Roncaglio Sacchetti, Comune di Collebeato, Grafo, Brescia, 1991.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Elvira Cassetti Pasini, *Ordini et provisioni del comun di Cobiato: 1640"*, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia, 2004.

Complesso archivistico

Il censimento presso l'archivio storico di Collebeato non è stato effettuato in quanto l'archivio non è, al momento consultabile, in quanto è conservato in scatole di cartone. Viene riportato l'ordinamento del fondo mettendo in evidenza la struttura dell'archivio ed i dati estratti dai mezzi di corredo attualmente disponibili (censimenti – schede di rilevazione). I dati sono da considerarsi indicativi.

Collebeato - Comune
Sezione Carteggio e serie 1795-1966

Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è presumibilmante nella parte del secolo XIX ordinata con Titoli e nella parte risalente al secolo XX sommariamente con 15 categorie: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat II Beneficenza 3. Cat III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti vari 15. Cat. XV Sicurezza pubblica

	Dal Censimento promosso, nel 1988, dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia e dalla Regione Lombardia il complesso archivistico risulta articolato in: sezione Antico regime/Comune (1795-1961) buste 329; Viene rilevato il fondo della Congregazione di carità/ Ente Comunale di Assistenza per registri 12; fino al 1941 si trova nella categoria II dell'archivio comunale. Dalla Rilevazione della Cooperativa A.R.C.A., realizzato nel 1998, il complesso archivistico risulta articolato in: sezione Antico regime/Comune (1795-1961) buste 473, registri 110. Vengono individuati i fondi aggregati Congregazione di carità/Ente Comunale di Assistenza per buste 11 e il Consorzio Irriguo "Roggia Cobiata" (1882-1976) per buste 7.
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia*, VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia*, 1998

COLLIO

Soggetto produttore

Estremo capoluogo dell'alta Valle Trompia, Collio è situato nel punto in cui la valle, dopo essersi stretta a picco sul fiume Mella, si apre in una conca abbastanza ampia (m 850 s/m); da qui la strada si inerpica verso il passo di Crocedomini, accesso alla Valle Camonica, e il passo del Maniva, da cui si scende verso Bagolino, accesso da una parte verso la Valle Sabbia e dall'altra verso il Trentino.

Nell'estimo visconteo del 1385 risultava appartenere alla Valle Trompia e sin dalle origini era composto dalle frazioni di Memmo (secondo alcuni la più antica contrada della Valle Trompia), Tizio, Ivino e quella che anticamente era definita la Piazza, cioè l'attuale capoluogo.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) risultava composto dalle contrade suddette con una popolazione di circa 2500 abitanti riuniti in 500 famiglie; le occupazioni erano quelle tradizionali dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame, favorito dagli estesi prati e pascoli con "bestie da somma e da late" e del taglio dei boschi per la produzione di carbone; tuttavia l'attività più importante e fonte di sostentamento per secoli degli abitanti di Collio, sin dalle epoche più antiche, era quella delle miniere. Lo stesso Da Lezze riferisce che il sottosuolo di Collio, abbondante e ricco di "vene da ferro", permetteva l'esportazione del minerale non solo in tutta la Valle Trompia, ma anche nella vicina Valle Sabbia, pur mancando le maestranze per la lavorazione, reperite perciò a Bienno in Valle Camonica; erano presenti anche diversi forni per la fusione del minerale.

Un'altra attività significativa che si ritrova nel corso del XVI secolo è quella della stamperia della famiglia Fracassini, attiva all'incirca tra il 1502 e il 1538. Il buon livello tecnico raggiunto e le edizioni uscite dai torchi di questa stamperia attestano un'attività editoriale che si avvale di rapporti commerciali al di fuori del territorio locale, in particolare con i librai di Trento.

L'organizzazione della Vicinia è ben descritta in particolare nel *Libro degli Ordini e Provisioni del Commun di Collio di Val Trompia riccopiate l'anno 1757*, copia settecentesca dell'originale del secolo XVI da cui si evince che la comunità era suddivisa in fuochi (le famiglie) che, riuniti in decine, formavano un collonello; tutti i collonelli, in numero di trenta, eleggevano un capo e tutti i capi riuniti avevano funzione deliberativa nell'elezione degli elezionari, a propria volta elettori del consiglio speciale, organo di governo del comune; le cariche pertanto erano quelle dei capi di decima, 12 consiglieri o consoli, 4 ragionati, un notaio, un cancelliere, un giusdicente, un massaro e i ministrali.

Nel 1796 fu deliberata la separazione del comune nelle tre contrade di Piazza e Tizio, S. Colombano e Memmo che formarono così dei comuni autonomi per il cui governo il Capitano di Brescia Alvise Mocenigo emise regolamenti specifici; l'organizzazione dei comuni di Memmo e S. Colombano era simile a quella di Collio, differendo solo nel numero di membri del consiglio; questi regolamenti rimasero probabilmente inapplicati per il sopraggiungere, pochi mesi più tardi, dell'ondata napoleonica e della conseguente cessione del dominio veneto.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Miniere (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto delle Armi (12 ottobre dello stesso anno); nel 1801 fu incorporato nel distretto I di Brescia, per poi fare parte del cantone VI di Bovegno del distretto I di Brescia con la legge dell'8 giugno 1805; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Collio fu classificato comune di terza classe con 1599 abitanti.

Per effetto della legge sulla concentrazione dei comuni del 1809, Collio venne incluso nel cantone VIII di Bovegno; dal 1816 fu incluso nel distretto VII di Bovegno fino al 1853 quando il distretto di Bovegno fu soppresso ed il comune venne inserito nel distretto di Gardone.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Collio fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno: in questo

periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambierà la struttura organizzativa del comune, per cui esisterà un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.
L'economia di Collio si mantiene per tutti questi secoli legata sempre all'attività mineraria, infatti ai primi dell'Ottocento erano presenti sul territorio di Collio 18 miniere, destinate comunque a ridursi progressivamente, pur con parziali riprese dovute all'investimento di capitali anche stranieri. Verso la fine del secolo, l'elezione di Giuseppe Zanardelli al Parlamento del Regno determinò un notevole incremento del turismo, favorito dalla moda delle cure termali che a Collio sfruttavano in particolare la fonte Busana e dall'incrementata ricezione turistica grazie alla costruzione del Grand Hotel Mella; accanto al turismo termale si inaugurò anche quello invernale con l'apertura di impianti di risalita.
Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Collio veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.
Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
Nel secondo dopoguerra il settore estrattivo perde progressivamente importanza fino alla chiusura definitiva delle miniere; anche il turismo registra un calo, pur rimanendo una fonte significativa di reddito per la popolazione locale; si segnalano alcune attività artigianali locali e la produzione casearia con formaggi e burro.

Soggetto produttore collegato (Fondi aggregati):
- Monte di Pietà (…)
- Congregazione di carità / Ente comunale di assistenza (1817-1978)
- Servizio Sorveglianza Patrimonio Guardia Boschiva (…)
- Azienda Autonoma di Soggiorno (1935-1940)

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ordinationi et regole dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. Geronimo Venier Capitano di Brescia* [...], In Brescia, Per gli Sabbi, Stampatori Camerali, 1645, riproduzione anastatica in Vincenzo Rizzinelli, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec. XVII*, Comunità Montana della Valle Trompia, 1979.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.

- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s. d.], vol. II.
- Ennio Sandal, *La tipografia di Collio V. T. (1502-1538)*, La valleditrice, 1992.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- *"Libro degli Ordini, e Provisioni del Commun di Collio di Val Trompia riccopiate l'anno 1757"*, a cura di Vincenzo Rizzinelli, Editrice la Rosa, 1997.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Alessandro Bernardi, *S.Aloisio. La miniera di ferro della Valtrompia*, Comunità Montana di Valle Trompia, 2005.

Complesso archivistico

Il censimento presso l'archivio storico di Collio è stato effettuato su una parte della documentazione in quanto l'archivio, non essendo stato riordinato e inventariato se non per quanto riguarda i registri della Vicinia, non è consultabile. Per la sezione d'archivio risalente ai secoli XIX e XX, viene riportata la struttura del fondo estratta dai mezzi di corredo attualmente disponibili (censimenti – schede di rilevazione). I dati sono da considerarsi indicativi.

Collio - Vicinia
Sezione antico regime – periodo veneto 1569-1798 [1836]
Serie Registri Consiglio Speciale (1569-1800)

Consistenza Descrizione	n. 30 registri.
Numero complessivo unità	n. 30 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (registri 10, 12, 29).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri Consiglio: 1-30.
Contenuto	Nella serie dei registri del "Consiglio speciale" sono conservati n. 30 registri delle deliberazioni del Consiglio speciale. Il Consiglio speciale era l'organo deliberativo della Vicinia, era formato da dodici consoli o reggenti che a turno due per bimestre governavano la comunità. I documenti riguardanti l'attività venatoria sono stati rinvenuti nei seguenti registri: reg. 10 (cc. 80r, 358r, anni 1673, 1676), reg. 12 (c. 64v, anno1681), reg. 29 (c. 74r, anno 1793)
Criteri di ordinamento	La serie dei registri è ordinata per tipologia e provenienza : 1. **Consiglio speciale** 2. Cancelleria
Strumenti di corredo	1) Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia) per la sezione registri antico regime- periodo veneto, 2002.

Collio – Deputazione comunale / Comune
Sezione Carteggio e serie 1898-1958

Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è presumibilmante nella parte del secolo XIX ordinata con Titoli e nella parte risalente al secolo XX sommariamente con 15 categorie: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat II Beneficenza 3. Cat III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti vari 15. Cat. XV Sicurezza pubblica Dal Censimento promosso, nel 1982, dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia e dalla Regione Lombardia il complesso archivistico risulta articolato in: Carteggio Deputazione Comunale/Comune (1808-1897): buste 288, non inventariato; Comune (1898-1949): buste 198 circa; registri (1569-1801): 64 viene rilevato il fondo della Congregazione di carità - Ente Comunale di Assistenza, per 23 buste non inventariate. Dalla Rilevazione della Cooperativa A.R.C.A., realizzato nel 1988, il complesso archivistico risulta articolato in: Vicinia (secc. XVI-XVIII): regg. 39; Comune (sec. XVIII-1958): buste 692, registri 114, bollettari 48. Vengono individuati i fondi aggregati Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza (fino al 1978), per buste 21, Monte di Pietà per busta 1, Servizio Sorveglianza Patrimonio Guardia Boschiva per busta 1 e registri 1, Azienda Autonoma di Soggiorno (1935-1940) per buste 1.
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia,* VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia*, 1998.

CONCESIO

Soggetto produttore

"Terra de'fuoghi 96. Anime 850, de quali utili 230. Lontana da Brescia quattro miglia sparsa alle radici del monte di circonferenza di un miglio confina con le chiusure di Bressa et con Bovezzo et il territorio si estende per larghezza et lunghezza dui miglia (….). Nobili bressani: Martinenghe, cnti di Lodrone, Calini, Dusini, Gandini et Bucelleni (…). Due molini del commun posti sopra la seriosa che vienne dalla Mella et scorre per la terra. Le persone si sostentano col tagliar le legne nei boschi da opera et da abbruciare (…)".

Così Giovanni Da Lezze descrive il territorio di Concesio nel suo Catastico compilato negli anni 1609-1610.

Concesio, che solo dal 1967 fa parte amministrativamente della Val Trompia, era invece in passato luogo di transito tra Brescia e la valle. Distante 8 Km da Brescia, il suo territorio si estende a est sul colle S. Onofrio e sul monte Palosso, a ovest sui monti Quarone e Peso (m 220 s/m). I monti e i boschi che vi si trovano costituivano in passato, come per tutti i paesi della valle, una grande risorsa economica. Concesio riforniva anche la città di grandi quantità di legna da ardere e da lavoro. Il nome stesso del paese deriverebbe secondo lo Gnaga e l'Olivieri da *concesia* (bosco ceduo) o dal *concaesa* (terra disboscata).

Il territorio di Concesio è suddiviso in 9 frazioni: Pieve, Campagnola, Cavezzane, Costorio, Codolazza, Stocchetta, Roncaglie, Artignago (poi S. Andrea) e Cà de Bosio.

Come suggerisce anche il nome di una delle frazioni, Concesio era sede di una Pieve che estendeva la sua giurisdizione sulle attuali parrocchie di Cogozzo, Villa Carcina, S. Vigilio, Cailina, Collebeato, Stocchetta e Bovezzo. Tra il XIV e il XVI sec. la Pieve perse man mano la sua autorità e i suoi ricchi possedimenti passarono in proprietà al Comune.

Quando nel 1385 Gian Galeazzo Visconti ordinò l'estimo delle quadre e delle terre del bresciano, Concesio venne inserito nella quadra di Nave, assieme a Caino, Lumezzane, Bovezzo e S. Vigilio. Il dominio veneto che ebbe inizio nel 1426 non apportò sostanziali modifiche all'assetto istituzionale visconteo. Scarsamente documentate sono le attività economiche di questo periodo. Per lo più pare che l'economia fosse basata sull'agricoltura e a questa attività fosse legato lo sviluppo industriale seppure scarso: si sa infatti dell'esistenza di una segheria e di una filanda nel territorio di S. Vigilio nel 1795 (la Moranti-Montini poi Sorlini).

Il secolo XVII fu periodo di crisi sociale ed economica a causa delle onerose operazioni belliche del governo dominante che obbligava a tassazioni straordinarie e in conseguenza della peste del 1629 che provocò una diminuzione della popolazione dal 850 a 500 abitanti. Anche il Comune fu costretto in questo periodo ad alienare gran parte dei propri beni demaniali.

Nel 1797 dopo l'arrivo degli eserciti napoleonici in Italia e il conseguente cambiamento dell'assetto amministrativo, Concesio entrò a far parte del Cantone del Mella che aveva come capoluogo Gardone Val Trompia. Successivamente, nel 1801, venne compreso nel Distretto I di Brescia e nel 1802 classificato in base alla sua popolazione (1040 abitanti) come Comune di 3° classe. Con la nuova ripartizione del territorio in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni, compiuta nel 1805, in ogni cantone venne istituito il Giudice di Pace con compiti giudiziari e il Cancelliere del Censo con funzioni amministrative. Come ogni Comune di 3° classe Concesio prevedeva un Consiglio Comunale e una Municipalità composta da un Sindaco di nomina prefettizia, due anziani, un segretario e un cursore. Nel 1816 venne aggregata al Comune una parte del territorio di Stocchetta. Concesio rimase comunque a far parte del Distretto I di Brescia. Nello stesso anno un nuovo assetto amministrativo prevedeva per i Comuni minori, tra cui Concesio, come organo deliberativo il Convocato degli Estimati e per l'amministrazione del patrimonio un Deputazione Comunale assistita dal Cancelliere del Censo sostituito nel 1819 dal Commissario Distrettuale.

Con la legge 23 ottobre 1859 fu incluso nel mandamento III circondario I di Brescia, retto da un consiglio di 15 membri e da una giunta di 2. In seguito alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 Concesio fu invece amministrato da un Sindaco, da una Giunta e da un Consiglio.

La prima industrializzazione di Concesio fu legata essenzialmente allo sfruttamento dei numerosi corsi d'acqua sia naturali che artificiali presenti sul suo territorio, che col passare del tempo portò alla costituzione di consorzi per la gestione delle acque: il Consorzio per la ripartizione della sponda sinistra del Mella dalla travata Massarola in Concesio a quella del fiume grande in San Bartolomeo (1786 – 1882), il Consorzio Tronto inferiore (1837 – 1882), il Consorzio per la sponda sinistra del torrente Tronto superiore (1847 – 1895), il Consorzio generale federativo delle utenze del Mella (1886 – 1908).
Negli anni 1902 – 1903 è documentata la presenza dell'industria estrattiva, legata alle cave di pietra di Roncaglie e di Costorio. Nel 1920 era invece attiva una conceria a Campagnola, chiamata Cuoificio Valtrumplino.
La più importante ditta di Concesio risale al 1859. E' la ditta Brusaferri poi Luigi Rossi, per la tessitura del cotone, lino e canapa che impiegava principalmente come manodopera donne e bambini nel numero di 200-300[8]. Bisogna aspettare i primi anni del '900 per incontrare altre importanti innovazioni come ad esempio l'Impianto Idro-eletterico del Caffaro per corrente nel paese del 1903, che permise l'utilizzazione dell'energia elettrica non solo per l'industria ma anche per l'illuminazione pubblica e privata.
Con l'industrializzazione arrivarono anche le prime organizzazioni sindacali locali. Nel 1899 si hanno notizie di una Società di Mutuo Soccorso e nel 1916 nacque il Circolo di Costorio. E' interessante segnalare a questo riguardo uno sciopero nel 1909 di cui si ha notizia in un fascicolo intitolato "Sciopero nello Stabilimento Manifatture Tessili Rossi Luigi"[9]. In seguito allo sviluppo industriale l'incremento demografico nell'800 e nel '900 si mantenne costante. Dal censimento del 1881 risulta che a Concesio vivevano 1578 persone mentre nel 1926, anno precedente l'unificazione di San Vigilio a Concesio, i due comuni insieme contavano ben 4842 abitanti.
La legge fascista del 1926 apportò una modifica all'orientamento comunale introducendo una magistratura unica, il Podestà di nomina regia con conseguente decadenza degli organi elettivi. A seguito del R.D. 29 dicembre 1927 il Comune di San Vigilio venne soppresso e aggregato a quello di Concesio[10]. Durante l'epoca fascista il Podestà venne a più riprese sostituito da un Commissario Prefettizio (per la precisione negli anni 1936-1941-1944).
Con la caduta del regime fascista, la costituzione della Repubblica ed il nuovo ordinamento degli enti locali, anche a Concesio venne introdotta la forma amministrativa tuttora in vigore, con suddivisione delle cariche nella figura del Sindaco, della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale.
A partire dagli anni '50 l'incremento demografico ha fatto sì che le varie frazioni dessero luogo ad un unico centro abitato senza soluzione di continuità, portando Concesio a diventare il secondo comune della Val Trompia. Attualmente Concesio conta 13.200 abitanti suddivisi nelle varie frazioni che storicamente lo costituirono. Nel contempo anche l'industrializzazione ha avuto notevole sviluppo, con la nascita di numerose piccole e medie imprese metalmeccaniche e artigiane, che non hanno tuttavia cancellato completamente la natura agricola, soprattutto frutticola, che lo ha sempre caratterizzato.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza (1809 – 1978)
Giudice conciliatore (1869 – 1917)
Opera nazionale Balilla (1927 – 1945)

[8] Archivio Comune di Concesio, Fondo Comune, Categoria XI Agricoltura Industria Commercio, 1900-1905.
[9] Archivio Comune di Concesio, Fondo Comune, Categoria XV Pubblica sicurezza, 1909.
[10] Archivio Comune di Concesio, Fondo Comune, Categoria I Amministrazione, "Aggregazione del Comune di San Vigilio".

Consorzio per la sponda sinistra del torrente tronto superiore o di S. Andrea in Concesio (1847 – 1854)
Consorzio Tronto inferiore in Concesio dalla regia strada valleriana al torrente Mella (1837 – 1882)
Consorzio per le riparazioni della sponda sinistra del Mella dalla travata Massarola in Concesio a quella dle fiume grande in S. Bartolomeo (1786 – 1900)
Compartita della Serioletta in Concesio proveniente dal Mella in Pregno (1798 – 1841)
Patronato scolastico (1913 – 1928)
Asili infantili (1904 – 1961)
Casa di riposo "San Gervasio" (1924 – 1965)
Consorzio esercenti (1927 – 1949)
Opera nazionale maternità e infanzia (1928 – 1973)
Comitato di liberazione nazionale (1944 – 1946)
Fabbriceria (1808 1936)
Fondo appartenente a Faustino Antonelli (1835 – 1908)

Bibliografia

- Giovanni da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pesaro, Brescia 1969-1973.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia 1982.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia 1994.
- *Enciclopedia Bresciana*, vol. II, edizioni "La voce del popolo", Brescia.
- *La Pieve di Concesio,* a cura di Carlo Sabatti e Domenico Larovere, Tipografia Squassina, Brescia 1982.
- *La festa, l'incontro, e lo scambio. Note storiche sull'antica fiera di S. Andrea di Concesio,*a cura dell'Associazione Culturale Progetto Atlantide Concesio, Stampa Tipolitografica Vilcar, Villa Carcina, 2000.
- *Il filo e la concia. Cenni storici sugli antichi opifici di Concesio,* a cura di Lionello Anelli e Giovanni Boccingher, T. di M. Brescia, 2003.
- *Nostro antico Concesio indimenticabile*, a cura di Fausto Balestrini, Giovanni Boccingher, Carlo Sabatti, Claudio Fiorini, Editrice La Rosa, Brescia 2003.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia.* Progetto Civita, Regione Lombardia, Milano 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971*. Progetto Civita, tomo II, Regione Lombardia, Milano 2001.

Complesso archivistico

Concesio - Comune
Sezione Carteggio periodo franco-napoleonico 1804-1815
Atti (1804-1815)

Consistenza Descrizione	Atti: n. 3 buste
Numero complessivo unità	Atti: n. 23 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, fasc. 4, busta 2, fasc. 13, busta 3, fasc. 1, 2)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Atti: buste 1-3.
Contenuto	La sezione "Franco-napoleonico 1804-1815" conserva documentazione relativa a manutenzioni stradali e irrigue, militari e coscrizioni, pubblica sicurezza, disertori, estimi censuari. Gli atti sono denunce, contravvenzioni, verbali, domande per porto d'armi, circolari di varie istituzioni, prospetti vaccinati, mandati di pagamento.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata cronologicamente.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio - Deputazione comunale (provenienza Commissaria Distrettuale)
Sezione Titoli 1816 – 1859
Titolo Polizia (1816-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo Polizia: n. 10 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Polizia: n. 83 unità di cui 12 con documenti riguardanti l'attività venatoria, busta 31, fasc. 2; busta 32, fasc. 2; busta 33, fascc. 1,3; busta 34, fascc. 1,2; busta 36, fasc. 6; busta 37, fascc. 3,6; busta 39, fasc. 8; busta 40, fascc. 1,5).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Polizia: busta 31-40.
Contenuto	Il titolo "Polizia" conserva documentazione relativa all'ordine pubblico. Gli atti sono disposizioni, ordini di comparizione, note per dati persone ricercate, permessi per porto d'armi, licenze politiche, passaporti, verbali di contravvenzione, rapporti. Sono presenti atti risalenti all'attività del Cancelliere del Censo (ante 1819).
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 25 titoli in serie aperta pluriennale: 1. Acque e strade 2. Arti e commercio 3. Beneficenza 4. Censo 5. Compartita acque 6. Consuntivi e preventivi 7. Coscrizione 8. Culto

	9. Debiti 10. Esattoria 11. Fabbricati 12. Finanza 13. Imposte 14. Istruzione 15. Militari 16. Oggetti vari 17. Passività 18. **Polizia** 19. Popolazione 20. Rendite 21. Ruolo personale 22. Sanità 23. Sovraimposte 24. Spese 25. Uffici-Impiegati-Convocati-Consigli
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio - Deputazione comunale
Sezione Carteggio 1816-1859
Raccolta annuale (1816-1859)

Consistenza Descrizione	n. 13 buste.
Numero complessivo unità	n. 44 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (anni 1818, 1823, 1828).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Raccolta annuale: buste 55-67.
Contenuto	La sezione "Raccolta annuale 1816-1859" è la serie del protocollo con documentazione relativa a funzionamento e spese dell'amministrazione comunale, spedalità, esercenti pubblici, coscrizioni militari, requisizioni ed alloggi, denunce di furto, di aggressione, porto d'armi, attività venatoria, vendita boschi comunali, imposte e tasse, esattoria, dazi, calmedri, celebrazioni religiose, fabbisogni e locali scolastici, suggellamenti, movimento della popolazione, manutenzione acque e strade, sanità, questue, malattie del bestiame, convocati generali. Gli atti sono comunicazioni da parte di istituzioni e privati, prospetti, certificati, disposizioni, circolari, notifiche.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con fascicoli annuali.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio - Comune
Sezione Titoli 1860 – 1886
Titolo Consiglio e Giunta Comunale (1860-1886)
Titolo Sicurezza pubblica (1860-1886)
Titolo Agricoltura, industria e commercio (1860-1886)

Consistenza Descrizione	Titolo Consiglio e Giunta Comunale: n. 3 buste. Titolo Sicurezza pubblica: n. 4 buste. Titolo Agricoltura, industria e commercio: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Consiglio e Giunta Comunale: n. 47 unità relativi a deliberazioni. Titolo Sicurezza pubblica: n. 52 unità di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 113, fascc. 1, 2; busta 114, fasc. 4; busta 115, fascc. 6, 11, busta 116, fascc. 4, 8, 14). Titolo Agricoltura, industria e commercio: n. 25 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 129, fascc. 3, 4, 5, 7).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Consiglio e Giunta: buste 72-74. Titolo Sicurezza pubblica: buste 113-117. Titolo Agricoltura: industria e commercio: buste 128-129.
Contenuto	Il titolo "Consiglio e Giunta Comunale" conserva documentazione relativa alle seduta del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Gli atti sono inviti alle sedute, elenchi ordini del giorno, verbali di deliberazioni ed estratti con allegati. Il titolo "Agricoltura, Industria e Commercio" conserva la documentazione relativa alle diverse attività economiche, ed alla statistica dei raccolti. Gli atti sono disposizioni, avvisi, bollettino Comizio Agrario, circolari delle associazioni di categoria, disposizioni per liste rappresentanti alla Camera di Commercio ed Arti. Il titolo "Sicurezza Pubblica" conserva documentazione relativa a denunce, rilascio passaporti per l'interno e l'estero, licenze esercizi pubblici, provvedimenti in materia penale, porto d'armi, contravvenzioni. Gli atti sono richieste d'informazioni, disposizioni, fogli di via, verbali, nulla osta, avvisi, notifiche, atti di notorietà.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 19 titoli, con presenza di serie pluriennali: 1. Amministrazione 2. **Consiglio e Giunta Comunale** 3. Beneficenza 4. Culto 5. Elettorato-Elezioni 6. Finanza 7. Impiegati e salariati 8. Militari 9. Guardia Nazionale 10. Lavori Pubblici 11. Giudiziario 11.1. Aste fiscali

	11.2. Suggellamenti ed inventari 12. Imposte 12.1. Commissione di Sindacato 13. Istruzione 14. Sanità 15. **Sicurezza Pubblica** 16. Statistiche 16.1. Censimento della popolazione 16.2. Censimento del bestiame 17. Stato Civile 18. **Agricoltura, Industria e Commercio** 19. Varii-Diversi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio - Comune
Sezione Titoli 1887 – 1897
Titolo Agricoltura, industria e commercio (1887-1897)
Titolo Consiglio e Giunta – Ordini del giorno (1887-1897)
Titolo Sicurezza pubblica (1887-1897)

Consistenza Descrizione	Titolo Agricoltura, Industria e Commercio: n. 1 busta. Titolo Consiglio e Giunta: n. 1 busta. Titolo Sicurezza pubblica: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Agricoltura, industria e commercio: n. 14 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 133, fasc. 2). Titolo Consiglio e Giunta: n. 30 unità relativi a deliberazioni. Titolo Sicurezza pubblica: n. 44 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 161, fasc. 20).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Agricoltura, industria e commercio: busta 133. Titolo Consiglio e Giunta: busta 135. Titolo Sicurezza pubblica: buste 160-161.
Contenuto	Il titolo "Agricoltura, Industria e Commercio" è in serie annuale articolato in fascicolo unico. Sono conservati documenti relativi ad attività agricole, statistiche dei raccolti, bestiame, servizio di guardie campestri. Gli atti sono: disposizioni, avvisi, bollettino Comizio Agrario, circolari Associazioni di categoria. Il titolo "Consiglio e Giunta" è in serie annuale articolata secondo 3 classi: Sono conservati documenti relativi alle sedute degli organi deliberativi. Gli atti sono: inviti a sedute, prospetti, elenchi, verbali di deliberazione, registri di deliberazione. Il titolo "Sicurezza pubblica" è in serie annuale articolata secondo 4 classi. Sono conservati documenti relativi a denunce, esrcizi pubblici, icolumità

	pubblica. Gli atti sono: comunicazioni, certificati, circolari, denunce, verbali di contravvenzione, elenchi, avvisi a stampa, richieste informazioni, esposti, fogli di via.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 19 titoli, con presenza di serie pluriennali: 1. Amministrazione 2. **Agricoltura, Industria e Commercio** 3. Beneficenza 4. **Consiglio e Giunta** 5. Culto 6. Elezioni 7. Finanza 8. Giudiziario 9. Impiegati e salariati 10. Imposte e tasse 10.1. Ruoli tasse comunali 11. Istruzione 12. Lavori pubblici 13. Militari 14. Popolazione 15. Sanità 16. **Sicurezza pubblica** 17. Stato Civile 17.1. Fogli di famiglia 18. Vari 19. Liste di Leva e Ruoli matricolari
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio Comune
Sezione Categorie 1898 – 1926
Categoria II Agricoltura, Industria e Commercio (1898-1926)
Categoria XIV Sicurezza pubblica (1898-1926)
Categoria XV Stato civile, censimento, Statistica ([1889] 1898-1926)

Consistenza Descrizione	Cat. II Agricoltura, Industria e Commercio: n. 5 buste. Cat. XIV Sicurezza pubblica: n. 3 buste. Cat. XV Stato civile, censimento, Statistica: n. 10 buste.
Numero complessivo unità	Cat. II Agricoltura, Industria e Commercio: n. 84 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 185, fasc. 7; busta 186, fasc. 13). Cat. XIV Sicurezza pubblica: n. 85 unità di cui 10 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 237, fasc. 1, 7, 26, 31, 39, 44, 45; busta 238, fasc. 1, 11)

	Cat. XV Stato civile, censimento, Statistica: n. 103 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 239, fasc. 7; busta 240, fasc. 4).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. II Agricoltura, Industria e Commercio: buste 184-188. Cat. XIV Sicurezza pubblica: buste 236-238. Cat. XV Stato civile, censimento, Statistica: buste 239-248.
Contenuto	La categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è in serie annuale articolata in 3 classi. Sono conservati documenti relativi ad agricoltura, caccia, pesca, liste commerciali, malattia di piante e boschi, fiere e mercati, definizione e verifica pesi e misure. Gli atti sono: comunicazioni, circolari, manifesti, elenchi, registri permessi di caccia, prospetti, verbali, opuscoli, relazioni, statuti, ruoli, regolamenti, denunce. La categoria "Sicurezza pubblica" è in serie annuale articolata in 4 classi: Sono conservati documenti relativi ad incolumità pubblica, manifestazioni pubbliche e spettacoli, esercizi pubblici, controllo pregiudicati, sorvegliati ecc.. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, dennce, certificati medici, fogli di via,verbali di denuncia, manifesti a stampa, registri porto d'armi, regolamenti. La categoria "Stato civile, Censimento, Statistica" è in serie annuale articolata in 3 classi. Sono conservati documenti relativi all'attività dell'ufficio anagrafe. Gli atti sono: denunce di nascita, certificazioni, prospetti, elenchi, relazioni, richieste certificati, attestati, indici.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie e relative classi in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I Amministrazione 2. **Cat. II Agricoltura, Industria e Commercio** 3. Cat. III Opere pie e Beneficenza 4. Cat. IV Esteri 5. Cat. V Finanze 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Istruzione pubblica 9. Cat. IX Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 10. Cat. X Militari, Leva e Truppe 10.1. Polizze pensioni di guerra 11. Cat. XI Oggetti diversi 12. Cat. XII Polizia urbana e rurale 13. Cat. XIII Sanità ed igiene 14. **Cat. XIV Sicurezza pubblica** 15. **Cat. XV Stato civile, Censimento, Statistica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio - Comune
Sezione Categorie 1927 – 1934
Categoria II Agricoltura, Industria e Commercio (1927-1934)
Categoria XIV Sicurezza pubblica (1927-1934)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 8 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: : n. 227 unità di cui 6 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 296, fasc. 8; busta 298, fasc. 1, busta 300, fasc. 4; busta 301, fasc. 2; busta 302, fasc. 3; busta 303, fasc. 6). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 85 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 312, fasc. 2, 18, 35; busta 313, fasc. 2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 296-303. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 312-313.
Contenuto	La categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è in serie annuale articolata secondo 13 classi. Sono conservati documenti relativi ad agricoltura, caccia, pesca, attività silvo pastorale, statistiche agrarie, bachicoltura, apicoltura, mostre agricole, industria, licenze commerciali, censimenti, rilevazioni prezzi, applicazione e verifica pesi e misure, occupazione e disoccupazione, corporazioni, confederazioni, infortuni. Gli atti sono: comunicazioni, circolari, manifesti, opuscoli, elenchi, istanze, registri utenti pesi e misure, verbali, regolamenti, prospetti. La categoria "Sicurezza pubblica" è in serie annuale articolata secondo 17 classi. Sono conservati documenti relativi a incolumità pubblica, rilascio porto d'armi, spettacoli, manifestazioni, esercizi pubblici, controllo pregiudicati. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, denunce, certificati, fogli di via, verbali, manifesti a stampa, relazioni, prospetti.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie e relative classi in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat II Beneficenza 3. Cat III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 5.1. Patrimonio comunale 6. Cat VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Morti e dispersi della guerra 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 10.1. Cimitero 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Censimento agricolo 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII Esteri

	14. Cat. XIV Oggetti vari 15. **Cat. XV Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio - Comune
Sezione Categorie 1935 – 1949
Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1935-1949)
Categoria XIV Oggetti diversi (1941-1949)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1935-1949)

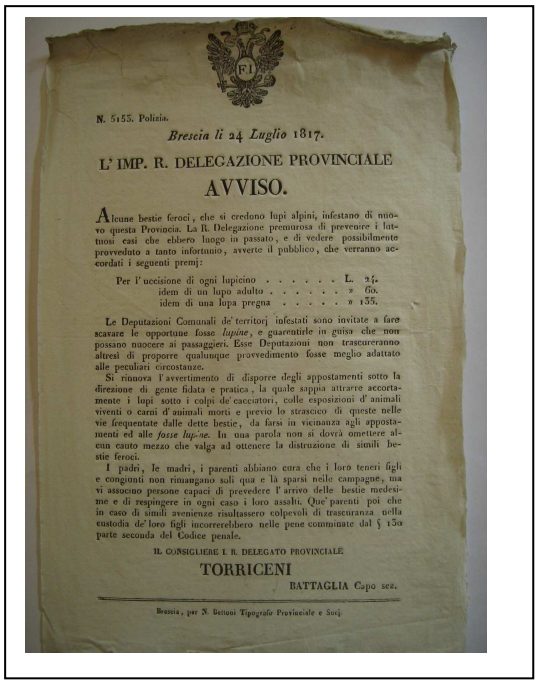
Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 15 buste. Cat. XIV Oggetti diversi: n. 1 busta. Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 5 buste.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 488 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 430, fasc. 4; busta 435, fasc. 8; busta 438, fasc. 9). Cat. XIV Oggetti diversi: n. 8 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 463, fasc. 7). Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 287 unità di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 465, fasc. 12, 18, 33; busta 466, fasc. 12; busta 467, fasc. 28, 49; busta 468, fasc. 6, 72)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, buste 424-438. Cat. XIV Oggetti diversi, busta 463. Cat. XV Pubblica sicurezza, buste 464-468.
Contenuto	La categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è in serie annuale articolata in 6 classi. Sono conservati documenti relativi ad agricoltura, caccia, pesca, allevamento bestiame, bachicoltura, censimenti, attività industriale, commercio, occupazione e disoccupazione, applicazione e verifica pesi e misure. Gli atti sono: comunicazioni, circolari, manifesti, elenchi, verbali, prospetti, registri, ruoli, esposti. La categoria "Oggetti diversi" contiene comunicazioni varie, manifesti a stampa, promozioni pubblicitarie. La categoria "Pubblica sicurezza" è in serie annuale articolata in 12 classi. Sono conservati documenti relativi a pubblica incolumità, rilascio porto d'armi, spettacoli, manifestazioni, esercizi pubblici, controllo pregiudicati. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, fogli di via, prospetti, denunce, richieste di permesso, registro alloggi, certificati, decreti, relazioni, verbali, esposti.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie e relative classi in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat I Amministrazione 2. Cat. II Beneficenza

	3. Cat. III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII-Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Matrici situazioni di famiglia 8.2. Pratiche di pensione 8.3. Presenti alle bandiere 8.4. Ufficio notizie militari 8.5. Ruoli matricolari 8.6. Leva di mare 8.7. Liste di leva 8.8. Sussidi militari 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste- Telegrafi, Telefoni 10.1. Progetti edifici scolastici 10.2. Acquedotto 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Censimento Industriale e Commerciale 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 12.1. Censimento della popolazione 12.2. Fogli di famiglia 13. Cat. XIII Esteri 14. **Cat. XIV Oggetti diversi** 15. **Cat. XV Pubblica sicurezza**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Concesio - Comune
Serie particolari 1806-1950
Serie registri delle Deliberazioni della Giunta Municipale, del Consiglio Comunale e del podestà (1869-1950)

Consistenza Descrizione	n. 35 registri.
Numero complessivo unità	n. 35 unità relative a deliberazioni.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.
Contenuto	La serie “Deliberazioni” è articolata in tre sottoserie serie: le “Deliberazioni della Giunta Comunale 1888-1949” che conservano registri e indici delle deliberazione della Giunta Municipale con comunicazioni della Prefettura e minute; le “Deliberazioni del Consiglio Comunale 1869-1950” che conservano registri e indici delle deliberazione del Consiglio Comunale con comunicazioni della Prefettura, verbali, elenco dei consiglieri ed esiti delle votazioni del 1920; le “Deliberazioni del Podestà 1925-1944” che conservano registri delle deliberazione del Podestà con verbali.

Criteri di ordinamento	La sezione serie particolari è ordinata per tipologia e provenienza: 1. Protocolli 2. **Deliberazioni della Giunta Comunale** 3. **Deliberazioni del Consiglio Comunale** 4. **Deliberazioni del Podestà** 5. Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.



N. 5155. Polizia.

Brescia li 24 Luglio 1817.

L' IMP. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

AVVISO.

Alcune bestie feroci, che si credono lupi alpini, infestano di nuovo questa Provincia. La R. Delegazione premurosa di prevenire i luttuosi casi che ebbero luogo in passato, e di vedere possibilmente provveduto a tanto infortunio, avverte il pubblico, che verranno accordati i seguenti premj:

Per l' uccisione di ogni lupicino . . . . . L. 25.
idem di un lupo adulto . . . . . » 60.
idem di una lupa pregna . . . . . » 135.

Le Deputazioni Comunali de' territorj infestati sono invitate a fare scavare le opportune fosse *lupine*, e guarentirle in guisa che non possano nuocere ai passaggieri. Esse Deputazioni non trascureranno altresì di proporre qualunque provvedimento fosse meglio adattato alle peculiari circostanze.

Si rinnova l' avvertimento di disporre degli appostamenti sotto la direzione di gente fidata e pratica, la quale sappia attrarre accortamente i lupi sotto i colpi de' cacciatori, colle esposizioni d' animali viventi o carni d' animali morti e previo lo strascico di queste nelle vie frequentate dalle dette bestie, da farsi in vicinanza agli appostamenti ed alle *fosse lupine*. In una parola non si dovrà omettere alcun cauto mezzo che valga ad ottenere la distruzione di simili bestie feroci.

I padri, le madri, i parenti abbiano cura che i loro teneri figli e congiunti non rimangano soli qua e là sparsi nelle campagne, ma vi associno persone capaci di prevedere l' arrivo delle bestie medesime e di respingere in ogni caso i loro assalti. Que' parenti poi che in caso di simili avvenienze risultassero colpevoli di trascuranza nella custodia de' loro figli incorrerebbero nelle pene comminate dal § 150 parte seconda del Codice penale.

IL CONSIGLIERE I. R. DELEGATO PROVINCIALE
TORRICENI

BATTAGLIA Capo sez.

Brescia, per N. Bettoni Tipografo Provinciale e Soci.

Bovezzo, anno 1817

SAN VIGILIO

Soggetto produttore

Il paese di S. Vigilio, nei documenti redatti in latino è variamente indicato, dal 1119 al 1435, come "terra Sancti Vizilii", "de Sancto Vizilio o Vezilio", "de Sancto Vigilio" oltre che "de sancto Vèrzilio".

Secondo lo storico don Simone Weber, tale denominazione sembra essere venuta dal titolo dell'antichissima chiesa dedicata a S.Vigilio, tuttora esistente sul colle.

Non manca l'indicazione toponomastica della parlata popolare del '600, espressa in "San Verzèle", insieme a quella del primo '900 di "San Veglio o Velgio" che ai nostri giorni indica la chiesetta dominante l'abitato.

L'estimo visconteo nel 1385 include il Comune "de Sancto Vigilio" nella Quadra di Nave - insieme a Nave, Caino, Lumezzane e Concesio- mentre l'estimo di Pandolfo Malatesta del 1406 lo indica nella Quadra di Lumezzane di cui, oltre ai comuni ricordati, fanno parte anche Collebeato e Urago.

Nel 1435 la "squadra de Valle lunga" comprende Nave, Caino, Bovezzo, Concesio, Collebeato, Urago e "S. Verzilio".

Secondo il Catastico Bresciano del podestà veneto della città Giovanni da Lezze, compilato nel 1609-1610, S. Vigilio è: "Terra situata nel piano a piè del monte detto di S. Vigilio discosta dal fiume Mella, un miglio confina con Cailino, et la chiesa di Celadega, che si ritrova fabbricata di novo sopra il monte detto della Madona. Circonda mezo miglio per esser longo come borgo. Il suo territorio si estende per longhezza un miglio et per larghezza mezo. Le terre sono generose et vagliono le più fertili cento ducati, le altre inferiormente.

Piò di terra nel territorio 800 in circa. Fuoghi n. 50. Anime 600, de quali utili 150.Nobili bressani: signori Nassini, signori Sali: con buona entrada. Dei contadini il più commodo il Cochet, li altri sono povere persone, che lavorano in campagna. Chiesa di santa Giulia sopra il monte officiata qualche volta, et ogni giorno è officiata la chiesa della terra da un prete.

Tre ruote de molini di raggione del commune, il quale fa massaro et sindico con salario per governo della terra. Detti molini sono posti sopra le seriole, che sono cavate dal fiume Mella, et passano per di sotto la terra. Una rasega posta sopra detta seriola.

Bovi pera n. 12, cavalli n. 5, carri n. 6."

Il governo della Quadra capeggiata da Nave ed abitata da 720 famiglie con 5050 anime -di cui "utili 1410"- consiste in 10 uomini (tre eletti dal comune di Nave, due da Caino ed uno ciascuno dagli altri), che a Natale (considerato il principio dell'anno) eleggono un cancelliere che scrive le cose che occorrono per la Quadra e che, grazie ad informazioni raccolte, determina il calmedro del pane, del vino e delle carni ricevendo un salario di L. 24 l'anno.

Il massaro , chiamato anche sindico ha il compito di riscuotere e pagare le gravezze, cioè le tasse; egli può maneggiare intorno ai mille ducati l'anno e rende conto ogni quattro mesi ai soprascritti 10 uomini, i quali eleggono un Provisore che ha il compito di recarsi nei paesi della Quadra a pesare il pane e a denunciare le frodi, che sono giudicate dai dieci rappresentanti suddetti ricevendo un salario di L. 10 all'anno[11].

Inserito nel 1797 nel cantone del Mella, S. Vigilio passa nel distretto del Garza Occidentale nel 1798 e rimane incluso nello stesso distretto ai sensi della legge dell'ottobre dello stesso anno; nel 1801 viene incorporato nel distretto I, di Brescia, per fare poi parte del cantone II di Brescia del distretto III di Brescia con la legge del giugno 1805. Viene concentrato in Concesio a partire dal 1 gennaio 1810. Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 548 abitanti, viene classificato nella terza classe dalla citata legge 8 giugno 1805.

[11] Catastico Bresciano manoscritto queriniano H.V. 1-2, ff. 294 r.-297 v., 304 r., -305 v.

Il catasto di S. Vigilio [12] datato 30 novembre 1810, indica i vari possessori e i loro beni, specificandone la località in cui sono posti, la qualità e la quantità. Questi sono i luoghi sacri e religiosi elencati: la chiesa parrocchiale di S. Vigilio sotto il titolo di S. Gregorio, il piazzale davanti alla chiesa, la chiesa "campestre" sotto il titolo di S. Vigilio, la chiesa parrocchiale, il santuario della Madonna della Stella ed il piazzale intorno al medesimo.
L'economia del paese risulta legata allo sfruttamento dei boschi cedui, molti dei quali costituiti da piante fruttifere di castagno, dei terreni arativi "vitati" con "moroni" (cioè arricchiti di gelsi, le cui foglie sono indispensabili per l'allevamento dei bachi da seta), dei ronchi, dei pascoli, dei prati, e delle tre vigne poste in località denominata Sonzaiolle di proprietà dell'Arciprebenda di Marmentino. Le seriole derivate dal Mella permettono l' attività di due molini in contrada Rassega e una filanda, in contrada Cimaschi, di proprietà di Francesco Morandi
In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito nel 1859, il comune di S. Vigilio con 721 abitanti, retto da un consiglio di 15 membri e da una giunta di 2 membri, viene incluso nel mandamento III di Brescia, circondario I di Brescia, provincia di Brescia.
Alla costituzione del Regno d'Italia nel 1861, il comune comprende una popolazione residente di 737 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune viene amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 893 (Censimento 1871); abitanti 931 (Censimento 1881); abitanti 1.144 (Censimento 1901); abitanti 1.379 (Censimento 1911); abitanti 1.546 (Censimento 1921).
Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia.
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune viene amministrato da un podestà. Nel 1927 S. Vigilio viene aggregato al comune di Concesio (R.D. 29 dicembre 1927, n. 2664).
La più antica attività artigianale sembra essere stata quella degli intagliatori di lime. Un lavoro comunque legato alla tradizione valtrumplina della lavorazione del ferro, in particolare delle armi, che esigevano appunto quelle finiture che allora erano opera solo di esperti limatori.
Il censimento industriale del 1911 registra 11 occupati nelle industrie estrattive, 22 nelle industrie che lavorano prodotti di agricoltura, caccia e pesca, 32 nelle industrie che lavorano metalli, 3 operanti nel settore della lavorazione dei minerali e nelle costruzioni edili, stradali e idrauliche mentre 147 sono quanti lavorano nell'industria tessile. La ditta Succ. Pietro Sorlini nel 1923 occupa 2 impiegati e 246 operai –4 uomini, 90 donne e 152 ragazze -. La filanda è in un certo modo un'attività direttamente legata all'agricoltura, e cioè all'allevamento del baco da seta, che però viene per lo più praticato presso le famiglie stesse di S. Vigilio, le quali poi consegnano i bozzoli –ripuliti- alla filanda. La filanda Sorlini cessa la sua attività nel 1932. I locali della filanda ospitano più tardi la lavorazione delle pelli della conceria Gavezzoli, che tratta pelli per lo più adatte a ricavare cuoio per suole e tacchi e dura fino alla metà degli anni ottanta.
Alla fine della guerra 1940-1945 l'attività primaria dell'economia è ancora l'agricoltura. Nel breve volgere di un quindicennio però la situazione cambia radicalmente. All'inizio degli anni '60 infatti l'esodo dai campi è ormai un fatto compiuto e la stragrande maggioranza delle persone in età di lavoro entra nel mondo delle fabbriche industriali o piccole officine, che cominciano a sorgere proprio a partire dagli anni '50. In seguito, la manodopera verrà impiegata -oltre che nelle piccole e medie industrie- nelle piccole imprese artigianali e nel settore del terziario al di fuori del paese.
Oggi il settore agricolo è fortemente ridimensionato, basti dire che le oltre 150 famiglie di coltivatori che si contavano nel 1950 sono ridotte a 15 nel 1996.
Sono stati comunque introdotti introdotti miglioramenti continui nella tenuta dei frutteti, la frutta di S. Vigilio infatti tiene ancora banco sui mercati, così come persiste la coltivazione più antica e tradizionale che è quella della vite.

[12] A.S.B. catasto Napoleonico, S. Vigilio, n. 392

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza (1737-1928)
Giudice conciliatore (1866-1928)
Opera nazionale Balilla (1927-1927)
Consorzio del torrente Cornone a S. Vigilio (1863-1892)
Fabbriceria (1867-1910)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.

S. Vigilio nella storia e nell'arte, a cura di Carlo Sabatti, Editrice La Rosa S. Vigilio 1998.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

San Vigilio - Deputazione comunale
Sezione Titoli 1815-1859
Titolo Polizia (1815-1859)
Titolo Rendite comunali ([1810] 1815-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo Polizia: n. 10 buste. Titolo Rendite comunali: n. 4 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Polizia: n. 68 unità di cui 17 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 30, fasc. 2, 3; busta 31, fasc. 1, 2; busta 32, fasc. 1; busta 34, fasc.1, 2, 3; busta 35, fasc. 1, 8, 9, 10; busta 36, fasc. 3, 6, 10; busta 39, fasc. 2). Titolo Rendite comunali: n. 39 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 40, fasc. 2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Polizia: buste 30-39. Titolo Rendite comunali: buste 40-44.
Contenuto	Il titolo "Polizia" conserva documenti relativi ad ordine pubblico, rilascio passaporti, esercizi pubblici, porto d'armi, Guardia boschiva, denunce e contravvenzioni. Diversi fascicoli portano all'interno documenti contrassegnati sul retro con i seguenti titoli: "Polizia-Armi" richieste rilascio porto d'armi; "Polizia.Solennità" richieste e normativa sparo mortaretti; "Polizia-Citazioni" avvisi d'intimazione; "Polizia-Annona", elenchi e contravvenzioni esercenti esercizi pubblici; "Polizia-Sanità-Medicina-Vaccinazione" elenchi dei medici-levatrici-speziali, denunce allevamento e malattie animali, stato dei pazzi, certificati medici, elenchi dei vaccinati; "Polizia-Inquisizione" segnalazione individui da arrestarsi, denunce; "Polizia-Passaporti" richieste e autorizzazioni rilascio

	passaporto; “Polizia-Zanardini” notizie riguardanti il precettato. Il titolo “Rendite” conserva documenti relativi a a vendita e affitanza boschi, pascoli, uccellande, taglio delle legne, danni boschivi e contabilità patrimoniale. Gli atti sono: avvisi e verbali d’asta, decrzioni e relazioni di stima. perizie, capitoli, disegni, atti di vendita, prospetti dei boschi comunali e delle affittanze, stati patrimoniali. Sono presenti quinternetti delle scosse dei redditi comunali che fanno parte del carteggio del fascicolo e si distinguono dalla serie.
Criteri di ordinamento	La sezione dell’archivio è ordinata con 18 titoli in serie aperta, con presenza di serie pluriennale: 1. Acque e strade 2. Beneficenza 3. Censo 4. Consuntivi 5. Convocati 6. Culto 7. Esattoria 8. Fabbricati 9. Finanza 10. Giudiziario 11. Imposte 12. Istruzione pubblica 13. Militari 14. Oggetti vari-Oggetti diversi 15. **Polizia** 16. **Rendite** 16.1. Quinternetti dei redditi comunali 17. Spese 18. Uffici-Impiegati
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

San Vigilio - Comune
Sezione Titoli 1860-1890
Titolo Agricoltura ([1858] 1860-1890)
Titolo Miscellanea (1860-1890)
Titolo Sicurezza pubblica (1860-1889)

Consistenza Descrizione	Titolo Agricoltura: n. 2 buste. Titolo Miscellanea: n. 6 buste. Titolo Sicurezza pubblica: n. 5 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Agricoltura: n. 84 unità di cui 2 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 55, fasc. 35, 38). Titolo Miscellanea: n. 55 unità di cui 3 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 104, fasc. 5; busta 105, fasc. 2, 3). Titolo Sicurezza pubblica: n. 156 unità di cui 8 con documenti riguardanti

	l'attività venatoria (busta 115, fasc. 4, 7, 14, 17, 18; busta 117, fasc. 30; busta 119, fasc. 19, 24).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Agricoltura: buste 54-55. Titolo Miscellanea: buste 100-105. Titolo Sicurezza pubblica: buste 115-119.
Contenuto	Dal 1867 al 1882 circa il titolo "Agricoltura" è articolato in 7 fascicoli titolati. Sono conservati documenti relativi ad agricoltura, gestione boschi, pascoli, bachicoltura, caccia, pesca, viticoltura, attività guardie boschive. Gli atti sono comunicazioni, circolari, manifesti, ricevute, note di competenza, verbali, regolamenti, contravvenzioni. Dal 1867 al 1883 circa il titolo "Miscellanea" è articolato in 2 fascicoli titolati: Sono conservati documenti relativi a vari argomenti. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, avvisi, manifesti, richieste. Dal 1867 al 1883 circa il titolo "Sicurezza pubblica" è articolato in 11 fascicoli titolati. Sono conservati documenti relativi a pubblica incolumità, rilascio porto d'armi, esercizi pubblici, caccia, controllo pregiudicati. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, verbali, elenchi, autorizzazioni, richieste, regolamenti, certificati, decreti, esposti.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 20 titoli in serie aperta: 1. Acque e strade 2. **Agricoltura** 3. Annona 4. Arti e commercio 5. Amministrazione comunale 6. Beneficenza 7. Coscrizione 8. Consiglio e Giunta 9. Culto e Feste 10. Esattoria 11. Finanze 12. Guardia Nazionale 13. Imposte 14. Istruzione pubblica 15. Militari 16. **Miscellanea** 17. Popolazione 18. Sanità 19. **Sicurezza pubblica** 20. Stato civile 21. Giudiziario
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

San Vigilio - Comune
Sezione Categorie 1898-1916
Categoria II Agricoltura, industria e commercio (1898-1916)
Categoria XI Oggetti diversi (1898-1916)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1916)

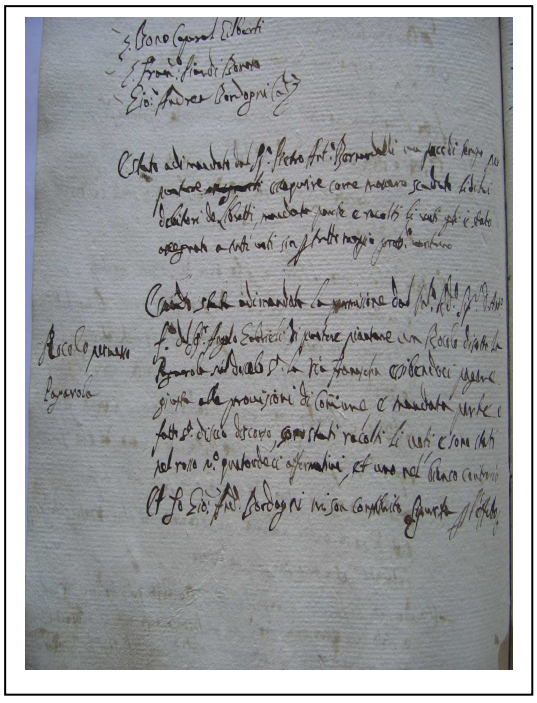
Consistenza Descrizione	Cat. II Agricoltura, industria e commercio: n. 4 buste. Cat. XI Oggetti diversi: n. 2 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Cat. II Agricoltura, industria e commercio: n. 66 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 153, fasc. 4, 14). Cat. XI Oggetti diversi: n. 22 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 178, fasc. 5). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 58 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 184, fasc. 5).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. II Agricoltura, industria e commercio: buste 152-155. Cat. XI Oggetti diversi: buste 178-179. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 184-185.
Contenuto	La categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è articolata in serie annuale secondo 3 classi. Sono conservati documenti relativi ad agricoltura, caccia, pesca, allevamento bestiame, liste commerciali, applicazione e verifica pesi e misure, occupazione, infortuni sul lavoro, elezioni probiviri. Gli atti sono circolari, comunicazioni, manifesti, verbali, avvisi, elenchi, prospetti, rendicontazioni, denunce, regolamenti. La categoria "Oggetti diversi" conserva documenti relativi a trasmissione di atti e comunicazioni diverse. La categoria "Sicurezza pubblica" è articolata in serie annuale secondo 5 classi. Sono conservati documenti relativi a pubblica incolumità, rilascio porto d'armi, spettacoli, manifestazioni, controllo pregiudicati, trasporto mentecatti. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, fogli di via, manifesti, avvisi, elenchi, prospetti, denunce, richieste, certificati.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie e relative classi in serie aperta: 1. Cat. I Amministrazione 2. **Cat. II Agricoltura, Industria e Commercio** 3. Cat. III Opere pie e Beneficenza 4. Cat. IV Esteri 5. Cat. V Finanze 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Istruzione pubblica 9. Cat. IX Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 10. Cat. X Militari, Leva e Truppe 11. **Cat. XI Oggetti diversi** 12. Cat. XII Polizia urbana e rurale 13. Cat. XIII Sanità ed igiene

	14. **Cat. XIV Sicurezza pubblica** 15. Cat. XV Stato civile, Censimento, Statistica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

San Vigilio - Comune
Sezione Categorie 1917-1928
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1917-1928)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1917-1928)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 5 buste. Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 51 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 214, fassc. 5). Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 25 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 222, fasc. 3, 4, 5, 8).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 211-215. Cat. XV Pubblica sicurezza: busta 222.
Contenuto	La categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" conserva la documentazione relativa a contravvenzioni forestali, taglio legna, esercizi pubblici, licenze commerciali, attività agricola, censimenti agricoli, razionamento, stato degli utenti pesi e misute, allevamento e malattie bestiame. Gli atti sono verbali, richieste, avvisi, prospetti, elenchi, disposizioni, denunce. La categoria "Pubblica Sicurezza" conserva la documentazione relativa a ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso d'esercizio, reati, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi, attività venatoria, iniziative ricreative per le quali è richiesto un permesso. Gli atti sono fogli di via obbligatori, autorizzazioni, disposizioni, richieste di permessi, contravvenzioni, sentenze, avvisi a stampa.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat. II Opere pie e Beneficenza 3. Cat. III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed Igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Morti e dispersi guerra 8.2. Ruoli militari 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici 10.1. Acquedotto 10.2. Edificio scolastico

	11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII Stato Civile 12.1. Censimento della popolazione 12.2. Fogli di famiglia 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat. XV Pubblica Sicurezza**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.



Pezzaze, anno 1763

GARDONE VAL TROMPIA

Soggetto produttore

Il comune di Gardone si trova nella parte centrale della Valle Trompia attorniato dal Monte Domaro sulla destra del fiume Mella e dalle propaggini del monte Navezze sulla sinistra, mentre sullo sfondo si ergono le cime più alte della media valle, la punta Almana e il monte Guglielmo (m 332 s/m). Si diramano lateralmente la valle di Gardone solcata dal torrente Tronto e la valle di Inzino percorsa dal torrente Re. Sono tre le località che costituiscono il comune: il capoluogo Gardone e gli antichi comuni autonomi di Inzino e Magno.

Fu probabile avamposto fortificato messo a guardia del medio corso del Mella (dal toponimo longobardo Wardia) ed inserito, nel corso dell'alto Medioevo, sotto la giurisdizione della pieve di S. Giorgio di Inzino da cui la frazione di Gardone otterrà l'autonomia amministrativa, oltre che religiosa, nel corso del secolo XV.

Nell'estimo visconteo del 1385 il comune di Gardone non risulta citato tra quelli appartenenti alla Valle Trompia, infatti il comune di riferimento era quello di Inzino; solo dal XV secolo si parla di uno statuto di Gardone e l'autonomia è testimoniata dal 1494, dopo che, mezzo secolo prima, nel 1444, anche Magno si era staccato da Inzino; è citato invece ufficialmente fra i comuni della Valtrompia nell'estimo del 1557.

L'antica vocazione armiera, testimoniata ancora nel secolo XII con i famosi dardi gardonesi, è confermata nel 1406 con l'esenzione concessa da Pandolfo Malatesta per il commercio delle ferrarezze, necessarie alla lavorazione dei metalli e quindi anche delle armi e al 1505 risale il primo documento attestante ufficialmente la fabbricazione di armi da fuoco a Gardone.

Nel 1493 Gardone era composto da 940 abitanti che nel giro di un secolo, all'inizio del seicento, salgono a 1390 riuniti in 150 fuochi (famiglie); nel 1586 tra Gardone e Inzino erano attive ben 19 grosse fucine e 50 piccole, di cui 40 impegnate nella fabbricazione di archibugi.

Nel corso del XVII secolo Gardone ha ormai assunto un ruolo fondamentale nell'ambito della Valtrompia, affrancandosi definitivamente da Inzino; dal catastico del Da Lezze (1609-1610) risulta che possedeva molti boschi, ben 1000 piò e un mulino a cinque ruote e parecchie osterie che permettevano un'entrata di lire 14000; fu tuttavia un secolo di crisi: le fucine erano ridotte a 25-30 e il Da Lezze afferma che l'arte [la costruzione delle armi] era già abbandonata da un paio d'anni e ciò aveva costretto maestri e operai ad emigrare negli stati confinanti poiché a Gardone venivano prodotte solamente le canne degli archibugi. La crisi continuò nel corso del secolo, sia per lotte intestine fra le principali famiglie del paese, sia per le conseguenze nefaste della guerra di Candia, sia per la disastrosa alluvione del Mella nel 1676.

Nel Settecento la situazione economica e sociale non conobbe miglioramenti a causa delle continue restrizioni nelle esportazioni, delle difficoltà ricorrenti nel reperimento dei metalli e dei periodici contrasti tra mercanti e maestranze dove i primi cercavano di assumere il controllo del mercato e di ridurre le maestranze a semplici salariati. Da un documento del 1766 risulta che le maestranze impegnate nella costruzione delle armi erano 328 fra operai, proprietari, maestri di canne, fornidori e donne addette all'imbrunitura. Alluvioni, carestie e malattie del bestiame completano il quadro della difficile situazione settecentesca.

Dalla relazione del capitano di Brescia, stesa in occasione della sua visita a Gardone nel 1765, risulta che Gardone, sin dalle origini e alla pari della maggior parte dei comuni delle zone montane, era organizzato dal punto di vista amministrativo con l'istituto della vicinia che raggruppava i capifamiglia del paese i quali, con modalità differenti nei diversi comuni, eleggevano un consiglio generale con funzioni deliberative, affiancato da una coppia di consoli.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune, con funzione di capoluogo, passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798); nel 1801 fu incorporato nel distretto I di Brescia, mentre nel 1805 ridivenne

capoluogo del cantone V di Gardone, distretto di Brescia di cui rimase tale anche con la legge del 1809 sulla concentrazione dei Comuni (il cantone fu contrassegnato invece come VII); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Gardone fu classificato comune di terza classe con 1372 abitanti.
Durante il periodo dell'occupazione francese e austriaca, nonostante la diminuzione delle esportazioni, l'attività produttiva fu sostenuta dalle commesse statali; addirittura, nel 1806, Gardone divenne distaccamento dell'arsenale militare aperto a Brescia e con l'annessione all'Austria ricorrenti furono le visite di membri della famiglia reale asburgica.
Dopo un periodo di crisi intorno al terzo e quarto decennio del secolo per carestie, alluvioni ed epidemie vi fu una ripresa che portò Gardone ad avere, al momento dell'unificazione, 39 punti di lavoro che occupavano 183 addetti; oltre all'attività armiera vi erano due fucine ad acqua di Inzino, 8 laboratori di Magno, la produzione di carbone e le uccellande.
Dal 1816 Gardone fu capoluogo dell'omonimo distretto VI fino al 1859 e poi capoluogo del mandamento VII di Gardone; in questo periodo il comune è retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.
Con la realizzazione della tramvia e la dotazione di energia elettrica nel 1890 vi fu un potenziamento dell'attività produttiva: si consolidò la Beretta producendo all'interno della propria fabbrica tutte le lavorazioni, si ampliò la Redaelli, specializzata in funi metalliche e nel 1909, l'industria Bernardelli, appena trasferita nella nuova sede sulla strada per Inzino, poteva essere annoverata tra le aziende di una certa consistenza; anche la popolazione ebbe un notevole incremento passando dalle 2500 unità del momento dell'unificazione alle 4000 dei primi anni del Novecento; sempre in questi anni si verificarono iniziative di un certo rilievo con l'apertura di una scuola professionale operaia (a. s. 1903-1904) e l'inaugurazione del Banco di prova delle armi (1910).
Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 al comune di Gardone Val Trompia vennero aggregati i comuni soppressi di Inzino e di Magno Sopra Inzino. In concomitanza delle due guerre mondiali le industrie di Gardone ebbero uno sviluppo notevole e ormai solo una minima parte della popolazione si dedicava all'agricoltura (5%).
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
Nel secondo dopoguerra, accanto all'industria, Gardone si distingue per i servizi: centro scolastico, sede dell'Ospedale e sede della Comunità montana istituita nel 1971; tuttavia con la fine degli anni '80 risente di un rallentamento dell'economia, non solo nel settore armiero, ma anche nel resto della produzione industriale, non avendo raggiunto il settore terziario lo sviluppo auspicato negli anni precedenti.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità – Ente comunale di assistenza (1829-1969)
Giudice conciliatore (1866-1955)
Asilo infantile comunale (1915-1962)
Esattoria (1862-1899)
Consorzio boschivo (1880-1946)
Consorzio veterinario (1928-1972)

Commissione Consorziale Mandamentale delle Imposte (1864-1937)
Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione (1883-1950)
Consorzio idraulico della sponda destra del Mella (1883-1953)
Consorzio fra i lattivendoli (1949-1962)
Cancelleria censuaria – Commissaria distrettuale (1816-1859)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia, 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ordinationi et regole dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. Geronimo Venier Capitano di Brescia* [...], In Brescia, Per gli Sabbi, Stampatori Camerali, 1645, riproduzione anastatica in Vincenzo Rizzinelli, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec. XVII*, Comunità Montana della Valle Trompia, 1979.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Gardone di Valle Trompia. Vicende storiche e patrimoni d'arte*, a cura di Antonio Fappani, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, Grafo, Brescia, 1984.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Gardone Val Trompia - Deputazione Comunale
Sezione Carteggio 1822-1839
Raccolta mensile (1822-1839)

Consistenza Descrizione	n. 11 buste.
Numero complessivo unità	n. 105 unità di cui 6 con documenti riguardanti l'attività venatoria, in particolare nei seguenti mesi: agosto 1825, settembre 1829, maggio 1830, maggio e agosto 1831, giugno 1832.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-11.
Contenuto	Nella "Raccolta mensile" è conservata tutta la documentazione prodotta dal Comune per le varie pratiche.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con fascicoli mensili.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Deputazione Comunale
Sezione Titoli 1818-1853
Titolo Atti della Deputazione comunale (1840-1853)
Titolo Aste vendita legname (1833-1853)
Titolo Bolli e tasse (1843-1853)
Titolo Fabbricanti d'armi ([1784] 1818 – 1853 [1854])

Consistenza Descrizione	Titolo Atti della Deputazione comunale: n. 13 buste. Titolo Aste vendita legname: n. 1 busta. Titolo Bolli e tasse: n. 1 busta. Titolo Fabbricanti d'armi: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Atti della Deputazione comunale: n. 47 unità di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 13, fasc. 1; busta 14, fasc. 1; busta 15, fasc. 3; busta 16, fasc. 1; busta 17, fasc. 1; busta 20, fasc. 1.4; busta 21, fasc. 1; busta 22, fasc. 1). Titolo Aste vendita legname: n. 21 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 25, fasc. 15, 19, 20, 21). Titolo Bolli e tasse: n. 6 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 27, fasc. 1). Titolo Fabbricanti d'armi: n. 35 unità di cui 35 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 28).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Atti della Deputazione comunale: buste 12-24. Titolo Aste vendita legname: busta 25. Titolo Bolli e tasse: busta 27. Titolo Fabbricanti d'armi: busta 35.
Contenuto	Nel titolo "Atti della Deputazione comunale" è conservata tutta la corrispondenza specifica riguardante l'ufficio della Deputazione. Nel titolo "Aste vendita legname" è conservata la documentazione riguardante le pratiche relative alle aste per la vendita del legname. Gli atti sono: avvisi d'asta, processi verbali con allegati. Nel titolo "Bolli e tasse" è conservata la documentazione riguardante le imposte comunali. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, prospetti, ricevute. Nel titolo "Fabbricanti d'armi" è conservata la documentazione riguardante le realtà che si occupano di fabbricazione armi. Gli atti sono: disposizioni, elenchi, prospetti, regolamenti, relazioni, rapporti, convenzioni, istanze, distinte, verbali, osservanze, avvisi, rendicontazioni, registri fabbricanti.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 5 titoli: 1. **Atti della Deputazione Comunale** 2. **Aste vendita legname** 3. Ordini di pagamento e Quietanze 4. **Bolli e tasse** 5. **Fabbricanti d'armi**

Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Deputazione Comunale
Sezione Titoli 1853-1859
Titolo Rendite comunali – Boschi (1853-1859 [1861])
Titolo Polizia – Ordine pubblico (1853-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo Rendite comunali – Boschi: n. 11 buste. Titolo Polizia – Ordine pubblico: n. 9 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Rendite comunali – Boschi: n. 17 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 29, fasc. 15; busta 32, fasc. 11; busta 35, fasc. 11). Titolo Polizia – Ordine pubblico: n. 8 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 34, fasc. 10; busta 35, fasc. 10; busta 36, fasc. 11; busta 37, fasc. 13).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Rendite comunali – Boschi: buste 29-39. Titolo Polizia – Ordine pubblico: buste 29-37.
Contenuto	Nel titolo "Rendite comunali - Boschi" è conservata documentazione riguardante le entrate del Comune, in particolare quelle derivanti dalla vendita del legname e dall'incanto dei boschi. Gli atti sono: relazioni di stima, capitoli d'asta, comunicazioni, richieste, disposizioni, verbali d'asta, quinternetti, prospetti. Nel titolo "Polizia – Ordine pubblico" è conservata la documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita. Gli atti sono: richieste di permesso, rilascio passaporti, denuncie, circolari, prospetti, elenchi
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 18 titoli in serie chiusa annuale: 1. Acque e strade 2. Annona 3. Arti e Commercio 4. Artisti 5. Atti di poca importanza - Miscellanea 6. Coscrizione - Casermaggio - Spese di Casermaggio - Oggetti militari 7. Culto ed Istruzione pubblica 8. Finanza - Imposte 9. Guarda Boschi 10. Legalizzazioni 11. Normali - Impiegati - Consigli 12. **Polizia - Ordine pubblico** 13. **Rendite comunali - Boschi** 14. Sanità - Vaccinazioni - Colera 15. Spese comunali 16. Statistica 17. Teatro

	18. Trasporti detenuti e militari
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia – Deputazione comunale (provenienza Cancelleria Censuaria e Commissaria Distrettuale)
Sezione Titoli 1816-1859
Titolo Attività ([1803] 1816 -1835)
Titolo Beni comunali ([1810] 1816-1858)
Titolo Oggetti vari (1817-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo Attività: n. 4 buste. Titolo Beni comunali: n. 4 buste. Titolo Oggetti vari: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Attività: n. 20 unità di cui 10 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 49, fasc. 6, 10; busta 50, fasc. 1, 2, 3, 3.1, 4; busta 51, fasc. 1, 2, 4). Titolo Beni comunali: n. 68 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 55, fasc. 21, 24; busta 56, fasc. 5; busta 57, fasc. 3). Titolo Oggetti vari: n. 36 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 59, fasc. 30).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Attività: buste 49-52. Titolo Beni comunali: buste 55-58. Titolo Oggetti vari: busta 59.
Contenuto	Nel titolo "Attività" è conservata documentazione relativa alle entrate del Comune, in particolare per affittanza boschi, immobili, esercizi, tese di archetti. Nel titolo "Beni comunali, Boschi" è conservata documentazione riguardante i beni comunali, in particolare opere di manutenzione e restauro di immobili, incanto per vendita e affittanza boschi, incanto di tese di archetti; gli atti sono: relazioni di stima, capitoli d'asta, comunicazioni, richieste, disposizioni, verbali d'asta, quinternetti, prospetti. Nel titolo "Oggetti vari" è conservata documentazione relativa a trasmissione di atti e comunicazioni diverse.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 19 titoli in serie aperta pluriennale: 1. Acque e strade 2. Annona 3. Arti e Commercio 4. **Attività** 5. Culto, Beneficenza e Pubblica Istruzione 6. **Beni comunali, Boschi** 7. Censo 8. Conti preventivi e consuntivi

	9. Esattoria 10. Finanza 11. Imposte 12. **Oggetti vari** 13. Quinternetti d'esazione 14. Militari 15. Sanità 16. Spese e debiti comunali 17. Ruolo tassa personale 18. Teatro 19. Uffici ed impiegati
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Comune
Sezione Titoli 1860-1888
Titolo Arti e commercio ([1858] 1860-1888)
Titolo Atti del Consiglio comunale (1860- 1888 [1893])
Titolo Atti della Giunta Municipale (1860-1888)
Titolo Sicurezza pubblica (1860- 1888 [1901])
Serie Permessi porto d'armi (1875 – 1888 [1892])
Titolo Vendita proprietà comunali ([1828] 1860-1896)
Titolo Fabbrica d'armi (1860-1888)

Consistenza Descrizione	Titolo Arti e commercio: n. 2 buste. Titolo Atti del Consiglio comunale: n. 7 buste Titolo Atti della Giunta Municipale: n. 2 buste Titolo Sicurezza pubblica: n. 5 buste. Serie Permessi porto d'armi: n. 1 busta. Titolo Vendita proprietà comunali: n. 2 buste. Titolo Fabbrica d'armi: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Arti e commercio: n. 22 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 70, fasc. 8, 9). Titolo Atti del Consiglio comunale: n. 32 unità. Titolo Atti della Giunta Municipale: n. 30 unità. Titolo Sicurezza pubblica: n. 40 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 90, fasc. 1, 2, 6). Serie Permessi porto d'armi: n. 19 unità di cui 19 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 92). Titolo Vendita proprietà comunali: n. 32 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 123, fasc. 10, 10.2, 11). Titolo Fabbrica d'armi: n. 19 unità di cui 19 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 180).
Informazioni sulla	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.

numerazione	Titolo Arti e commercio: buste 69-70. Titolo Atti del Consiglio comunale: buste 71-77. Titolo Atti della Giunta Municipale: buste 78-79. Titolo Sicurezza pubblica: buste 87-91. Serie Permessi porto d'armi: busta 92. Titolo Vendita proprietà comunali: buste 123-124. Titolo Fabbrica d'armi: busta 180.
Contenuto	Nel titolo "Arti e commercio" è conservata documentazione relativa agli esercizi pubblici, alla bachicoltura, all'elezione dei rappresentanti dei commercianti, corrispondenza con la Camera di commercio ed Arti. Gli atti sono: ruoli, prospetti, elenchi, comunicazioni, circolari, disposizioni, avvisi a stampa. Nel titolo "Atti del Consiglio comunale" sono conservati gli elenchi dei verbali di deliberazione, i verbali di deliberazione e gli allegati. I regsitri sono conservati nelle sezioni Serie particolari. Nel titolo "Atti della Giunta municipale" sono conservati gli elenchi dei verbali di deliberazione, i verbali di deliberazione e gli allegati. I regsitri sono conservati nelle sezioni Serie particolari. Nel titolo "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a ordine pubblico, attività verie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria. Gli atti sono: richieste di permesso, denuncie, verbali di contravvenzione, comunicazioni, disposizioni. Nella serie "Permessi porto d'armi" sono conservati i registri dei permessi di caccia e del porto d'armi. Nel titolo "Vendita proprietà comunali" è conservata documentazione relativa all'affittanza e alla vendita di legname, boschi, tese di archetti e altre proprietà comunali. Gli atti sono: processi verbali, relazioni di stima, disegni, disposizioni, avvisi a stampa, comunicazioni. Nel titolo "Fabbrica d'armi" è conservata documentazione riguardante le pratiche e la corrispondenza inerente le fabbriche di armi. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, richieste, elenchi, petizioni.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 45 titoli in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Elezioni amministrative 2. Elezioni politiche 3. **Arti e commercio** 4. **Atti del Consiglio comunale** 5. **Atti della Giunta municipale** 5.1. Protocolli Giunta 6. Segretario 7. Impiegati comunali 8. Pesi e misure 9. **Sicurezza pubblica** 9.1. **Permessi porto d'armi** 10. Carceri mandamentali - Casermaggio

	11. Strade 12. Esercizi pubblici 13. Esattoria comunale 14. Crediti e debiti comunali 15. Spese e debiti comunali 15.1. Giornale d'uscita 16. Spese mandamentali 17. Atti registro popolazione 18. Contabilità militari 19. **Vendita proprietà comunali** 20. Appalto opere comunali 21. Tasse e imposte diverse 22. Militari 23. Protocolli Leggi e decreti 24. Annona Sanità e Vaccinazioni 24.1. Registri vaccinazioni 25. Statistica - Movimento popolazione 26. Regolamenti comunali 27. Dazio Consumo 28. Ruoli e Bilanci comunali 29. Leva militare 30. Istruzione pubblica 30.1. Delegato Scolastico 31. Prestito nazionale 32. Guardia Nazionale 33. Affrancazione enfiteutiche - Enfiteusi di boschi 34. Affittanza case 35. Circolari diverse 36. Leggi e decreti 37. Conti consuntivi comunali 38. **Fabbrica d'armi** 39. Palazzi Sociali 40. Beneficenza - Culto e Feste nazionali 41. Stato civile 42. Censimento popolazione 43. Miscellanea 44. Banda musicale 45. Avvisi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Comune
Sezione Titoli 1889-1897
Titolo Agricoltura, industria e commercio, Pesi e misure (1889-1897)
Titolo Atti del Consiglio e della Giunta (1889-1897)

Consistenza Descrizione	Titolo Agricoltura, industria e commercio, pesi e misure: n.2 buste. Titolo Atti del Consiglio e della Giunta: n. 2 buste
Numero complessivo unità	Titolo Agricoltura, industria e commercio, pesi e misure n. 29 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 203, fasc. 4; busta 204, fasc. 5). Titolo Atti del Consiglio e della Giunta: n. 18 unità relative a deliberazioni.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Agricoltura, industria e commercio, pesi e misure: buste 203-204. Titolo Atti del Consiglio e della Giunta: buste 205-206.
Contenuto	Nel titolo "Agricoltura, industria e commercio, pesi e misure" è conservata la documentazione riguardante la raccolta del frumento, la bachicoltura, le guardie boschive, le coltivazioni, la raccolta di uva, foraggi, latticini, frumento, castagne. Gli atti sono: comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, prospetti. Nel titolo "Atti del Consiglio e della Giunta" sono conservati gli elenchi dei verbali di deliberazione, i verbali di deliberazione, estratti dei verbali I registri sono conservati nelle Serie particolari.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 16 titoli in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. **Agricoltura, Industria, Arti e Commercio, Pesi e Misure - Agricoltura** 2. **Atti del Consiglio e della Giunta** 3. Segreteria, Impiegati, Inventari 4. Sicurezza pubblica ed Esercizi 5. Pretura, Carceri, Spese mandamentali 6. Acque, Strade, Boschi ed Opere pubbliche 7. Crediti e debiti - Affittanze 8. Anagrafe, Stato Civile e Statistiche 9. Leva, Servizio Militare e Contabilità relative 9.1. Liste di leva 10. Tasse, Imposte, Esattoria e Dazi consumo 10.1. Consorzio Daziario 11. Annona, Sanità, Igiene e Vaccinazioni 12. Istruzione Pubblica 12.1. Fabbricato scolastico 13. Beneficenza, Culti, Feste Nazionali e Religiose 14. Miscellanea 15. Avvisi diversi 16. Patrimonio Comunale
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Comune
Sezione Categorie 1897-1927
Categoria V Finanze (1898-1927)
Categoria VI Governo (1897-1927)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1897-1927)
Categoria XIV Oggetti diversi (1898-1927)
Categoria XV Sicurezza pubblica ([1860] 1897 -1927)

Consistenza Descrizione	Cat. V Finanze: n. 15 buste. Cat. VI Governo: n. 8 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 10 buste. Cat. XIV Oggetti diversi: n. 7 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n.7 buste.
Numero complessivo unità	Cat. V Finanze: n. 204 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 294, fasc. 7). Cat. VI Governo: n. 146 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 303, fasc. 9). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio**:** n. 149 unità di cui 27 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 341, fasc. 1, 4, 7, 10, 13; busta 342, fasc. 1, 5, 10; busta 343, fasc. 1, 7; busta 344, fasc. 1, 6, 10; busta 345, fasc. 1; busta 346, fasc. 1, 6, 12; busta 347, fasc. 1; busta 348, fasc. 9; busta 349, fasc. 1, 6; busta 350, fasc. 5). Cat. XIV Oggetti diversi: n. 87 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 375, fasc. 2, 11). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 230 unità di cui 11 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 377, reg. 2; busta 378, fasc. 43, 54; busta 379 fasc. 35; busta 380, fasc. 1, 6, 11; busta 381, fasc. 5, 9, 21; busta 382, fasc. 9).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. V Finanze: buste 283-297. Cat. VI Governo: buste 302-309. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 341-350. Cat. XIV Oggetti diversi: buste 369-375. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 376-382.
Contenuto	Nella categoria "Finanze" è conservata documentazione riguardante il servizio di esattoria e tesoreria, gli inventari dei beni, i dazi governativi, imposte, tasse, bilanci e verifiche di cassa. Gli atti sono: ruoli, comunicazioni, prospetti, verbali di verifica di cassa, registri di matricola. Nella categoria "Governo" è conservata documentazione relativa a: pubblicazione leggi e decreti, elezioni politiche, feste nazionali, azioni di valore civile, concessioni governative. Gli atti sono: comunicazioni, circolari, elenchi atti di governo, ricevute, missive, avvisi a stampa. Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, selvicoltura, pastorizia, caccia,

	pesca, bachicoltura, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, elezione probiviri, assicurazioni e legislazione operai, fiere e mercati, censimenti commerciali e industriali, Commissione annonaria di controllo. Gli atti sono: circolari, disposizioni, comunicazioni, stati utenti pesi e misure, rinnovazioni di licenze, avvisi a stampa, elenchi, verbali di deliberazione. Nella categoria "Oggetti diversi" è conservata documentazione relativa a trasmissione di atti e comunicazioni. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, corrispondenza con il Manicomio provinciale, attività venatoria, rinnovo licenze di vendita, porto d'armi, polveri e materie esplodenti. Gli atti sono: disposizioni, circolari, comunicazioni,licenze, richieste di permessi, richieste di informazioni, certificati, contravvenzioni, elenchi, denuncie, fogli di via, passaporti, relazioni condotte morali, registri permessi di caccia.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenze di serie pluriennali: 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e Beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 3.1. Servizio Consumi 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 4.1. Consorzio Medico 5. **Cat. V - Finanze** 5.1. Patrimonio 5.2. Dazio 6. **Cat. VI - Governo** 6.1. Pensioni dello Stato 6.2. Comitato per il monumento a Zanardelli 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII - Leva e Truppe 8.1. Rivista quadrupedi 8.2. Veterani, Profughi, Razionamento 8.3. Soccorsi Famiglie, Assistenza militare, Pensioni di guerra 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori Pubblici - Poste e Telegrafi 11. **Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Ammissione al lavoro dei fanciulli 12. Cat. XII - Stato civile, Censimento, Statistica 12.1. Censimenti 13. Cat. XIII - Esteri 14. **Cat. XIV - Oggetti diversi** 15. **Cat. XV - Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Comune
Sezione Categorie 1927-1950
Categoria I Amministrazione (1927-1930)
Categoria V Finanze ([1910] 1928-1949)
Categoria X lavori pubblici (1927-1949)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1928-1950)
Categoria XV Sicurezza pubblica ([1925] 1928-1949)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione: n. 15 buste. Cat. V Finanze: n. 34 buste. Cat. X Lavori pubblici: n. 12 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 32 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica n. 18 buste.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione: n. 259 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 385, fasc. 4.3). Cat. V Finanze: n. 246 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 442, fasc. 1; busta 459, fasc. 1; busta 471, fasc. 1; busta 472, fasc.1). Cat. X Lavori pubblici: n. 270 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 570, fasc. 8). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 235 unità di cui 22 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 576, fasc. 1; busta 577, fasc. 1; busta 578, fasc. 1; busta 580, fasc. 1, 3; busta 581, fasc. 1; busta 582, fasc. 1; busta 583, fasc. 1; busta 584, fasc. 1; busta 586, fasc. 1; busta 588, fasc. 1; busta 592, fasc. 1; busta 595, fasc. 1; busta 597, fasc. 1; busta 598, fasc. 1; busta 599, fasc. 1; busta 600, fasc. 1; busta 601, fasc. 1; busta 603, fasc. 1; busta 605, fasc. 1; busta 606, fasc. 1; busta 607, fasc. 1). Cat. XV Sicurezza pubblica n. 235 unità di cui 17 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 697, fasc. 8; busta 698, fasc. 1.1; busta 700, fasc. 1, 4; busta 703, fasc. 2; busta 704, fasc. 2; busta 705, fasc. 2; busta 706, fasc. 2; busta 707, fasc. 3; busta 708, fasc. 2, 8; busta 709, fasc. 2; busta 710, fasc. 2; busta 711, fasc. 2; busta 712, fasc. 4, 8, 10).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I Amministrazione: buste 383-397. Cat. V Finanze: buste 442-475. Cat. X Lavori pubblici: buste 560-571. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 576-607. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 695-712.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" è conservata documentazione relativa a: elezioni amministrative, podestà, economato, archivio, personale, locali comunali, inaugurazione opere pubbliche, guardie boschive, atti della Consulta municipale, Comitato di Liberazione Nazionale. Gli atti sono: comunicazioni, disposizini, relazioni, richieste di informazioni, istanze, richieste di pagamento, verbali di deliberazione, elenchi, capitolati, regolamenti. Nella categoria "Finanze" è conservata documentazione relativa a: servizio

	esattoria e tesoreria, inventari dei beni, imposte, tasse, bilanci e verifiche di cassa, alienazione sede municipale di Inzino, dazi, privative, catasto, proprietà comunali, vendita di boschi, appalti. Gli atti sono: ruoli, comunicazioni, bilanci e verifiche di cassa, registri di matricola. Nella categoria "Lavori pubblici" è conservata documentazione relativa a: illuminazione pubblica e privata, lavori alle strade, fognature, acquedotto, fontane, torrenti, espropriazioni, poste e telegrafi, atti riguardanti il Banco di prova, concessioni acqua potabile. Gli atti sono: comunicazioni, circolari, disposizioni, verbali di deliberazione, denuncie inizio lavori, richieste di informazioni, istanze, richieste per permessi di costruzione, preventivi di spesa, contratti. Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, pastorizia, selvicoltura, caccia, pesca, bachicoltura, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, matricole impiegati, cassa mutua, fiere e mercati, assicurazione e legislazione operai, Società operaie di mutuo soccorso, censimenti agricoli, commerciali e industriali. Gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, rinnovazioni licenze, avvisi a stampa, elenchi, verbali di deliberazione, prospetti, relazioni. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi, polveri e materie esplodenti. Gli atti sono: disposizioni, circolari, comunicazioni, licenze, richieste di permessi, richieste di informazioni, certificati, contravvenzioni, elenchi, denuncie, fogli di via, relazioni
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. **Cat. I - Amministrazione** 1.1. Fascicoli dipendenti comunali 2. Cat. II - Opere Pie e beneficenza 2.1. Spedalità 2.2. Manifestazioni beneficenza 2.3. Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. **Cat. V - Finanze** 5.1. Entrate patrimoniali e diritti 5.2. Servizio Annonario 5.3. Gestione Imposte di Consumo 6. Cat. VI - Governo 6.1. Fogli d'Ordine 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 7.1. Rimborso Comuni del Mandamento 8. Cat. VIII - Leva e truppe 8.1. Comitato Comunale Protezione Antiaerea 8.2. Danni di Guerra 8.3. Ruoli Sussidi militari

	8.4. Ruoli dei Congiunti militari 8.5. Soccorsi alle Famiglie 8.6. Formazioni liste di leva 8.7. Contabilità e pratiche assegni di prigionia 8.8. Soccorso giornaliero operai in Germania 8.9. Militari prigionieri 8.10. Presenti alla bandiera 8.11. Invio militari 8.12. Mobilitazione Civile 8.13. Soccorso giornaliero 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. **Cat. X - Lavori pubblici-Poste-Telegrafi-Telefoni** 10.1. Ferrovia 10.2. Albergo Operaio 10.3. Commissione Alloggi 11. **Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Assistenza Famiglie lavoratori in Germania 11.2. Servizio Disoccupati 11.3. Infortuni sul lavoro 11.4. Vaccherie 11.5. Commissione amministrativa per la raccolta e la distribuzione del latte 11.6. Commissione comunale per gli acquisti collettivi 11.7. Censimento e raccolta rame 12. Cat. XII - Stato Civile-Censimento-Statistica 12.1. Registri 12.2. Prospetti, attestati e denuncie 12.3. Censimenti 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. **Cat. XV - Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Comune
Sezione Categorie 1950-1958
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio ([1860] 1950- 1958)
Categoria XV Pubblica sicurezza ([1935] 1950- 1958)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 10 buste. Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 9 buste.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 106 unità di cui 14 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 790, fasc. 1; busta 792, fasc. 1; busta 793, fasc. 1, 2, 3, 4, 5; busta 794, fasc. 1; busta 795, fasc. 1, 1.2; busta 796, fasc. 1; busta 797, fasc. 1; busta 798, fasc. 1; busta 799, fasc. 1). Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 142 unità di cui 10 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 827, fasc. 2.1, 2.2; busta 828, fasc. 4;

	busta 829, fasc. 2; busta 830, fasc. 2, 4; busta 831, fasc. 3; busta 833, fasc. 3, 3.1; busta 834, fasc. 2.1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 576-607. Cat. XV Pubblica sicurezza: buste 695-712.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, pastorizia, selvicoltura, caccia, pesca, bachicoltura, revisione utenti e misure, arsenale, allevamento bestiame, vendita boschi, assicurazioni sociali, censimenti agricoltura, commercio e industria, fiere e mercati, rendiconti INAPLI, affittanze agrarie. Gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, rinnovazioni licenze, avvisi a stampa, prospetti. Nella categoria "Pubblica sicurezza" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi, polveri e materie esplodenti. Gli atti sono: disposizioni, circolari, comunicazioni, licenze, richieste di permessi, richieste di informazioni, certificati, contravvenzioni, elenchi, denuncie, fogli di via.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I - Amministrazione 1.1. Dipendenti 2. Cat. II - Assistenza e beneficenza, opere pie 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 4.1. Spedalità 4.2. Vaccinazioni 4.3. Servizio Autoambulanza 5. Cat. V - Finanze 5.1. Casa del Popolo 5.2. Imposte di Consumo 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppa, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, poste, telegrafo, urbanistica 11. **Cat. XI - Agricoltura, industria, commercio** 11.1. Censimento Industria e Commercio 11.2. Vertenza Redaelli 12. Cat. XII - Stato civile, censimenti, statistica, demografia 12.1. Censimento Popolazione 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. **Cat. XV - Pubblica sicurezza** 15.1. Alluvionati Polesine
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Gardone Val Trompia - Comune
Serie particolari 1800-1951
Serie Registri di Deliberazioni della Consulta, della Giunta municipale, del Consiglio comunale e del podestà (1869-1946)

Consistenza Descrizione	n. 26 registri
Numero complessivo unità	n. 26 unità
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Indici: regg. 1-6. Rubrica delle deliberazioni: reg. 1. Registro dei verbali della Consulta Municipale: reg. 1. Verbali di deliberazione: regg. 1-5, 1-13.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono contenuti gli atti relativi alle deliberazioni del Consiglio comunale: indici, rubrica delle deliberazioni, registri dei verbali, verbali di deliberazione I verbali sono conservati nelle sezioni carteggio nei Titoli relativi.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Protocolli esibiti 2. Deliberazioni 2.1. **Indici** 2.2. **Rubrica** 2.3. **Registri Consulta** 2.4. **Registri Giunta municipale** 2.5. **Registri Consiglio comunale e podestà** 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Stato Civile 4.1. Registri popolazione 4.2. Registri di cittadinanza 4.3. Registri di Stato Civile 5. Atti del Segretario 6. Registri di Stato Civile
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

INZINO

Soggetto produttore

Inzino, ora frazione del comune di Gardone Val Trompia, si trova adagiato nella valle omonima alla confluenza del torrente Re, affluente di destra del fiume Mella che raccoglie le acque dal massiccio del monte Guglielmo.

Sin dalle origini Inzino si distingue per l'autonomia, essendo sede della pieve di S. Giorgio che comprendeva giuridicamente anche gli attuali territori di Sarezzo, Marcheno e Lodrino.

Nell'estimo visconteo del 1385 il comune non risulta citato fra quelli appartenenti alla Valle Trompia, mentre nel 1389 vi compare come "castelanza de Inzino", quando invece Gardone era amministrativamente in posizione subordinata. Tuttavia, con il secolo XV, Magno e Gardone si distaccano da Inzino, non solo amministrativamente, ma anche dal punto di vista religioso.

Secondo l'estimo del Da Lezze, all'inizio del secolo XVII, Inzino contava 480 abitanti di cui 130 utili, occupati, oltre che nelle tradizionali attività agro-silvo-pastorali anche in 5 fucine che producevano armi e strumenti per l'agricoltura.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798); non è citato dalla legge del 1801, ma riappare aggregato a Magno d'Inzino (sotto il denominativo di Inzino con Magno di Inzino), cui forse era già unito, con la legge del 1805; in base a quest'ultima legge fu inserito nel cantone V di Gardone, distretto I di Brescia e classificato comune di terza classe con 541 abitanti.

Dal 1810 nel comune denominativo di Inzino (con Magno) venne concentrato il comune di Marcheno e inserito nel cantone VII di Gardone; dal 1816 fu incluso nel distretto VI di Gardone e nel medesimo anno la frazione di Magno venne staccata da Inzino; dal 1859 il comune era retto da un consiglio di 15 membri e da una giunta di due membri e fu inserito nel mandamento VII di Gardone.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). L'anno successivo il comune di Inzino venne aggregato al comune di Gardone Val Trompia.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di carità (1872-1927)
Giudice conciliatore (1867-1928)
Imperiale Regia Commissaria Distrettuale (1816-1859)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.

- Luigi Falsina, *Storia di due vicarie*, in *Antologia gardonese*, a cura di Giovanni Zucca, Brescia, 1969.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Inzino – Deputazione comunale (provenienza Cancelleria censuaria – Commissaria distrettuale)
Sezione Titoli 1816-1859
Titolo Beni comunali (1818- 1859 [1861])

Consistenza Descrizione	n. 2 buste
Numero complessivo unità	n. 26 unità di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 127, fasc. 9, 10, 11.3, 14.1; busta 128, fasc. 1, 2.1, 3, 4.1)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. buste 127-128.
Contenuto	Nel titolo "Beni comunali" è conservata documentazione relativa ad affittanze, vendita legne, capitale del Comune. Gli atti sono: processi verbali, comunicazioni, verbali d'asta.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 14 titoli in serie aperta pluriannuale: 1. Acque e strade 2. Beneficenza 3. **Beni comunali** 4. Censo 5. Colera (Cholera) 6. Esattoria 7. Finanza 8. Imposte 9. Istruzione pubblica 10. Militare 11. Sanità 12. Spese e debiti comunali 13. Tassa personale 14. Uffici e impiegati
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

MAGNO SOPRA INZINO

Soggetto produttore

Magno, attuale frazione del comune di Gardone Val Trompia, si trova a nord di Inzino ed il suo abitato, a m 594 sul livello del mare, si è sviluppato nella direzione dei Piani di Caregno, ultima zona pianeggiante ai piedi del monte Lividino.

La storia istituzionale di Magno si intreccia con quella di Inzino e Gardone con i quali, a fasi alterne, fu legato sia amministrativamente, sia dal punto di vista religioso.

Nell'estimo del 1385 Magno non risulta ancora compreso fra i comuni della Valle Trompia, vi risulta invece nell'estimo del 1557; tuttavia già dal 1444 ne è attestata l'autonomia amministrativa. Nel secolo XVII, secondo il catastico del Da Lezze, si contavano 450 anime e 120 fuochi [famiglie].

Nel corso dei secoli, gli abitanti di Magno furono soprattutto agricoltori e allevatori di bestiame favoriti da tratti pianeggianti dove coltivare e larghi spazi per il pascolo degli animali; tuttavia è stato ipotizzato che già dal secolo XIV cominciarono a gravitare nella sfera del lavoro armiero, in particolare nella produzione degli acciarini.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798), al distretto I di Brescia (1801); con la legge del 1805 venne concentrato con Inzino da cui venne nuovamente separato nel 1816, rimanendo incluso nel distretto VI di Gardone. Nel 1859 fu incluso nel mandamento VII di Gardone, circondario I di Brescia ed era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nella seconda metà dell'ottocento l'economia era ancora ben sostenuta dalla produzione di acciarini che in questo periodo, a Magno, aumenta notevolmente, in controtendenza, per esempio, rispetto a Marcheno; si distinguevano, come acciarinai, le famiglie Tanfoglio, Zoli e Rizzini; invece l'agricoltura comincia a conoscere un certo declino e nel contempo, diminuendo i terreni coltivati, aumentano i capi di bestiame e la pratica dell'allevamento.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). L'anno successivo il comune di Magno Sopra Inzino venne aggregato al comune di Gardone Val Trompia.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Nel corso del Novecento permangono, sia pure in minima parte, i coltivatori diretti e gli allevatori e, in una certa misura, anche gli artigiani dediti alla produzione armiera: la gran parte della popolazione è invece inserita nel contesto produttivo della vicina Gardone.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Congregazione di carità – Pio istituto elemosiniero (1833-1921)
Giudice conciliatore (1865-1927)
Fabbriceria parrocchia S. Martino (1741-1833)
Scuole SS. Sacramento – SS. Rosario (1624-1794)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Graziella Aimone, *Magno: una comunità fiera e indipendente*, in *Antologia gardonese*, a cura di Giovanni Zucca, Brescia, 1969.
- *Magno di Gardone Valtrompia. Note di storia e d'arte*, a cura di Carlo Sabatti, Francesco Trovati, Sandro Guerrini, Brescia, 1977.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Magno - Deputazione Comunale
Sezione Titoli 1818-1859
Titolo Beni e rendite comunali (1830-1858)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste
Numero complessivo unità	n. 20 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 2, fasc. 10, 12, 15, 18, 20).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. buste 2-3.
Contenuto	Nel titolo "Beni e rendite comunali" è conservata documentazione relativa a: vendita e affittanze boschi e uccellande, restauro Stallino. Gli atti sono: processi verbali d'asta, capitolati, autorizzazioni di pagamento, stime, prospetti
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 10 titoli: 1. Acque e strade 2. Esattoria 3. Bestiame 4. Guardia Nazionale 5. Militari 6. Miscellanea 7. Sanità 8. Attività 9. **Beni e rendite comunali** 10. Istruzione pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Magno sopra Inzino - Comune
Sezione Titoli 1860-1880
Titolo Entrate varie (1860-1880)
Titolo Verbali di Giunta e Consiglio Comunale (1860-1878)
Titolo Sicurezza pubblica (1860-1880)

Consistenza Descrizione	Titolo Entrate varie: n. 1 busta. Titolo Verbali di Giunta e Consiglio Comunale: n. 2 buste. Titolo Sicurezza pubblica: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Entrate varie: n. 4 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fasc. 3). Titolo Verbali di Giunta e Consiglio Comunale: n. 24 unità relative a deliberazioni. Titolo Sicurezza pubblica: n. 17 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 17, fasc. 3, 3.1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Entrate varie: busta 7. Titolo Verbali di Giunta e Consiglio Comunale: buste 9-10. Titolo Sicurezza pubblica: busta 17.
Contenuto	Nel titolo "Entrate varie" è conservata documentazione relativa ad affittanza di boschi, pascoli e uccellande. Gli atti sono processi verbali d'asta, stime. Nel titolo "Verbali di Giunta e Consiglio comunale" sono contenuti i verbali della Giunta e del Consiglio Comunale Nel titolo "Sicurezza pubblica (Atti pubblici)" è conservata documentazione relativa a ordine pubblico, attività per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria. Gli atti sono: registro dei permessi di caccia, denuncie, richieste di permessi, comunicazioni, disposizioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 41 titoli: 1. Redditi comunali 2. Vendita legna 3. Aste per Montagne 4. Aste per prati 5. Aste per segaboli 6. Affittanza per segaboli a locazione 7. **Entrate varie** 8. Spese 9. Esattoria 10. A - **Verbali Giunta e Consiglio Comunale** 11. B - **Verbali Giunta e Consiglio Comunale** 12. A- Decreti Ordinanze Superiori, Ricerche e Produzioni Conti Preventivi e Consuntivi, Varie Polizze 13. B- Certificati che rilascia il Sindaco,Vari carteggi d'Ufficio,Ordinazionidi cancelleria e stampi,Affittanza beni comunali, inviti a seduta 14. Nomine e conferme di cariche ed impiegati

	15. Lavori di Amministrazione 16. Elezioni Comunali 17. Liste Amministrative 18. Lista Politica 19. Governo, Liste Giurati 20. Leva e Militari 21. Leva 22. Movimento Popolazione 23. **Sicurezza Pubblica (Atti pubblici)** 24. Sicurezza Pubblica (Atti giudiziari) 25. Imposte Fabbricati 26. Imposte Ricchezza Mobile 27. Tasse 28. A - Tasse 29. A - Censo 30. Sanità Pubblica 31. Dazio e consumo,Camera di commercio,Consorzio Agrario 32. Pesi e misure 33. Strade 34. Ramo boschi 35. Consorzio Nazionale, Prestito Nazionale 36. Opere Pie 37. Istruzione pubblica 38. Stato Patrimoniale 39. Censimento 40. Atti civili 41. Miscellanea
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Magno sopra Inzino - Comune
Sezione Titoli 1881-1897
Titolo Agricoltura, Industria e Commercio ([1880] 1881-1897)
Titolo Amministrazione, Verbali Giunta Municipale, Consiglio Comunale (1881-1890)
Titolo Amministrazione, Atti del Consiglio Comunale ([1877] 1881 -1897)
Titolo Entrate comunali (1881-1897 [1898])
Titolo Patrimonio – Beni comunali (1881-1897)
Titolo Sicurezza pubblica ([1880] 1881-1897)

Consistenza Descrizione	Titolo Agricoltura, Industria e Commercio: n. 1 busta. Titolo Amministrazione, Verbali Giunta Municipale, Consiglio Comunale: n. 1 busta. Titolo Amministrazione, Atti del Consiglio Comunale: n. 1 busta. Titolo Entrate comunali: n. 2 buste. Titolo Patrimonio – Beni comunali: n. 1 busta. Titolo Sicurezza pubblica: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Agricoltura, Industria e Commercio: n. 4 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 31, fasc. 4). Titolo Amministrazione, Verbali Giunta Municipale, Consiglio Comunale:

	n. 19 unità. Titolo Amministrazione, Atti del Consiglio Comunale: n. 13 unità. Titolo Entrate comunali: n. 4 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 40, fasc. 1-21). Titolo Patrimonio – Beni comunali: n. 4 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 52, fasc. 1.4). Titolo Sicurezza pubblica: n. 1 busta n. 4 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 56, fasc. 21-38).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Agricoltura, Industria e Commercio: busta 31. Titolo Amministrazione, Verbali Giunta Municipale, Consiglio Comunale: busta 33. Titolo Amministrazione, Atti del Consiglio Comunale: buste 34-35. Titolo Entrate comunali: buste 40-41. Titolo Patrimonio – Beni comunali: busta 52. Titolo Sicurezza pubblica: busta 56.
Contenuto	Nel titolo "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: pesi e misure, formazione liste elettorali commerciali, viticoltura, allevamento, agricoltura, bachicoltura. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, disposizioni, elenchi, prospetti. Nel titolo "Verbali di Giunta Municipale, Consiglio comunale" sono contenuti i verbali e gli allegati delle sedute della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale. Nel titolo "Amministrazione, Atti del Consiglio comunale" sono contenuti i registri delle sedute ordinari e straordinarie del Consiglio Comunale Nel titolo "Entrate comunali" è conservata documentazione relativa ad affittanza di pascoli, bestiame e uccellande. Gli atti sono: comunicazioni, affittanze, ruoli dei redditi. Nel titolo "Patrimonio e Contabilità - Beni comunali" è conservata documentazione relativa a a beni comunali: boschi, pascoli, cava. Gli atti sono processi verbali d'asta, relazioni, stime, capitolati, inventari patrimoniali. Nel titolo "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a ordine pubblico, attività per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria. Gli atti sono: permessi, vidimazioni, concessioni, avvisi a stampa.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 29 titoli: 1. Acque e Strade 2. Affittanza montagne 3. Affittanza segaboli 4. **Agricoltura, Industria e Commercio** 5. Amministrazione

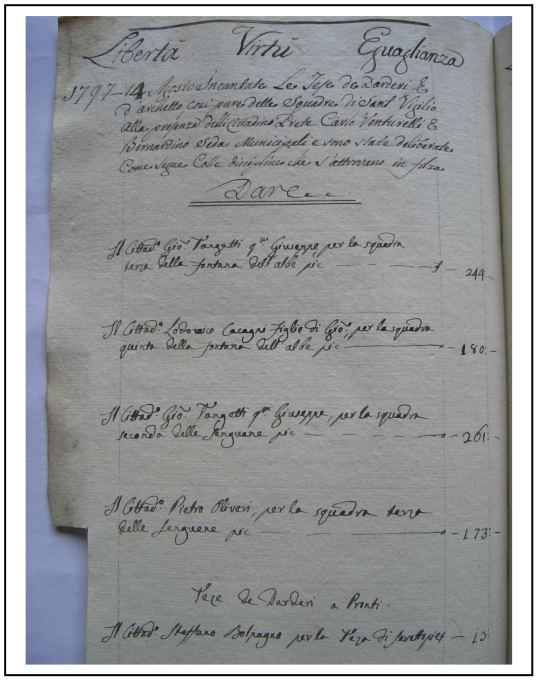
	6. **Verbali Giunta Municipale, Consiglio Comunale** 7. **Amministrazione, Atti Consiglio Registri** 8. Censimento 9. Culto e Beneficenza 10. Dazio Consumo 11. Elettorato Amministrativo 12. Elettorato Politico 13. **Entrate Comunali** 14. Esattoria 15. Finanza 16. Giustizia, Liste Giurati 17. Giurati 18. Istruzione Pubblica 19. Imposte 20. Liste di Leva 21. Militari, Milizia Territoriale, Tiro a Segno 22. Miscellanea 23. **Patrimonio e Contabilità, Beni comunali** 24. Protocollo Leggi e Decreti 25. Stato Civile 26. Sanità 27. **Sicurezza Pubblica** 28. Statistiche 29. Vendita Legna
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Magno sopra Inzino - Comune
Sezione Categorie 1898-1927
Categoria I Amministrazione (1898-1916)
Categoria I, classe Atti del Consiglio Comunale (1898-1905)
Categoria I, serie Verbali di deliberazione ([1889] 1898 -1905)
Categoria V Finanze (1899-1927)
Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1898-1918)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1927)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione: n. 1 busta. Cat. I, classe Atti del consiglio Comunale: n. 3 buste. Cat. I, serie Verbali di deliberazione: n. 3 registri. Cat. V Finanze: n. 2 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 2 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione: n. 15 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 59, fasc. 3). Cat. I, classe Atti del consiglio Comunale: n. 29 unità relative a deliberazioni. Cat. I, serie Verbali di deliberazione n. 3 unità.

	Cat. V Finanze: n. 16 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 70, fasc. 15). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 5 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 94, fasc. 1-22; busta 95, fasc. 1). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 1 busta n. 2 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 100, fasc. 1-26).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I Amministrazione: busta 59. Cat. I, classe Atti del consiglio Comunale: buste 61-63. Cat. I, serie Verbali di deliberazione: regg. 1, 3, 4. Cat. V Finanze: buste 69-70. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 94-95. Cat. XV Sicurezza pubblica: busta 100.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" è conservata documentazione relativa a: dipendendenti comunali, affittanza, archivio comunale. Gli atti sono: circolari, disposizioni, comunicazioni. Nella classe "Atti del Consiglio" sono contenuti i verbali e gli allegati delle sedute ordinarie e straordinarie del Consiglio Comunale. Nella serie "Verbali di deliberazione" sono contenuti i registri delle deliberazioni del Consiglio Comunale. Nella categoria "Finanze" è conservata documentazione riguardante il servizio di esattoria e tesoreria, i dazi, le imposte, i bilanci, l'affitanza di beni comunali. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, verbali d'asta, avvisi, prospetti. Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione raltiva a pascoli, bachicoltura, allevamento bestiame, licenze di caccia, stati utenti pesi e misure, liste elettorali commerciali, censimenti commerciale e agricoli. Gli atti sono: comunicazioni, licenze, prospetti, elenchi, circolari. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esrcizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi, carte d'identità. Gli atti sono: licenze, richieste di permessi, comunicazioni, disposizioni, certificati, istanze, permessi.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. **Cat. I Amministrazione** 1.1. Elezioni amministrative 1.2. **Atti del Consiglio** 1.3. **Verbali di deliberazione** 2. Cat. II Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. III Polizia Urbana e Rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene

	4.1. Registri 4.2. Annona 5. **Cat. V Finanze** 5.1. Spese Comunali 5.2. Esattoria 5.3. Imposte 5.4. Tasse 5.5. Entrate Comunali 5.6. Contabilità 5.7. Aste 5.8. Legato Tanfoglio 6. Cat. VI Governo 6.1. Elezioni 6.2. Liste Elettorali 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Militari 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII Stato civile, censimento, Statistica 12.1. Registri di Stato civile 12.2. Registri popolazione 12.3. Registri Cittadinanza 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat. XV Sicurezza Pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.



Carcina, anno 1797

IRMA

Soggetto produttore

Raggiungibile attraverso una convalle che parte da Aiale, frazione di Pezzaze, Irma è situato alle pendici del monte Ario in posizione aperta e soliva (m 814) ed è il meno popoloso comune della Provincia di Brescia.

In epoca medievale fu diaconia della pieve di Bovegno fino al secolo XIII quando fu trasformata in beneficio sacerdotale.

Nell'estimo visconteo del 1385 Irma risultava inserito nella quadra di Valle Trompia; nel 1454 la località di Magno si unì a Irma con cui rimase unito, sia amministrativamente che come parrocchia, fino al XVIII secolo, non mancando tuttavia motivi di contrasto tra le due contrade anche per i secoli successivi.

Nel corso del secolo XVII, come risulta dal *Catastico* del Da Lezze (1610), gli abitanti erano 470 riuniti in 90 famiglie; nel 1645 tra i magistrati ed ufficiali del comune vi erano 12 consoli, 3 ragionati, un notaio, i giusdicenti, un ministrale, gli squadratori, un camparo e il massaro. Le attività economiche principali erano quelle tradizionali dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e in particolare della produzione del carbone grazie al taglio dei boschi, di cui Irma fu sempre molto ricca.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune di Irma e Magno appartenne prima al cantone del Mella (1797) e succesivamente, con la legge del 2 maggio 1798, al distretto delle Miniere: in base a questa legge fu diviso nei due comuni autonomi di Irma e Magno S. Lorenzo; rimase incluso nel medesimo distretto anche per la legge del 12 ottobre dello stesso anno.

Nel 1801 passò al distretto I di Brescia e quindi al cantone VI di Bovegno del distretto I di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Irma fu classificato comune di terza classe con 213 abitanti. Dal 1 gennaio 1810 fu concentrato nel comune di Pezzaze con cui rimase fino al 1816 quando venne inserito nel distretto VII di Bovegno. Con il 23 giugno 1853 il distretto fu soppresso e Irma passò sotto il distretto di Gardone.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Irma fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambierà la struttura organizzativa del comune, per cui esisterà un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

L'economia di Irma rimase legata alle tradizionali occupazioni agro-silvo-pastorali fino all'inizio del secolo XX, quando queste attività entrano in crisi e gli abitanti sono costretti ad emigrare all'estero o ad occuparsi nelle aziende della bassa e media valle. Le obbligate scelte occupazionali al di fuori dei confini comunali hanno portato progressivamente a ridurre la popolazione residente e a spopolarne il territorio.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

Nel 1927 Irma perde nuovamente la propria autonomia e viene aggregato al comune di Bovegno con cui rimarrà fino al 1955, quando viene nuovamente ricostituito.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Irma veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Nel nostro secolo una prospettiva per la sopravvivenza di questo piccolo comune è stata individuata nel turismo e in particolare nell'agriturismo.
Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità / Ente comunale di assistenza (secolo XX)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ordinationi et regole dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. Geronimo Venier Capitano di Brescia* [...], In Brescia, Per gli Sabbi, Stampatori Camerali, 1645, riproduzione anastatica in Vincenzo Rizzinelli, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec. XVII*, Comunità Montana della Valle Trompia, 1979.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1985, vol. VI.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Fausto Balestrini, *Irma e le sue acque*, Comune di Irma, 1995.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giampietro Corti, *I roccoli dell'alta Valtrompia. I luoghi, gli uomini, le tecniche dell'uccellagione*, Comunità Montana di Valle Trompia, Grafo, 2004.

Complesso archivistico
Il censimento presso l'archivio storico di Irma è stato effettuato su una parte della documentazione in quanto l'archivio, non essendo stato riordinato e inventariato, non è consultabile. Pertanto l'individuazione e la quantificazione della documentazione riguardante l'attività venatoria è indicativa. Per il secolo XX, viene riportata l'ordinamento del fondo mettendo in evidenza la struttura dell'archivio ed i dati estratti dai mezzi di corredo attualmente disponibili (censimenti – schede di rilevazione).

Irma - Deputazione comunale (provenienza Commissaria distrettuale)
Sezione Titoli (secolo XIX)
Titolo Amministrazione comunale "Tese per archetti e lacci" (1828-1837)

Consistenza Descrizione	n. 1 busta
Numero complessivo unità	n. 1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non ha numerazione.
Contenuto	Il titolo "Amministrazione comunale" non è stato completamente recuperato e quindi la descrizione e è necessariamente lacunosa; i fascicoli con il titolo "Tese per archetti e lacci" contengono documentazione riguardante gli appalti per le tese e i roccoli. Gli atti sono: processi verbali d'asta, avvisi, comunicazioni della Deputazione comunale, comunicazioni dell'Imperiale Regia Delegazione provinciale.
Criteri di ordinamento	L'archivio appare depositato sommariamente in buste titolate sucecssivamente ordinate con 15 categorie, la struttura si potrà verificare solo dopo l'intervento di riordino e inventariazione. Dal censimento promosso, nel 1982, dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia e dalla Regione Lombardia il complesso archivistico risulta articolato in: Carteggio Deputazione Comunale/Comune (1821-1927): buste e regg. 300 ordinati per titoli fino al 1920, poi per categorie, non inventariato; Viene rilevato il fondo della Congregazione di carità - Ente Comunale di Assistenza, per 18 buste non inventariate. Dalla rilevazione della Cooperativa A.R.C.A., realizzato nel 1998, il complesso archivistico risulta articolato in: Comune (sec. XVIII-1958) filza 1, buste 53, registri 45. Viene individuato il fondo aggregato Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza, per buste 12 e registri 2.
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia , *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia,* VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia,* 1998.

Irma - Comune
Sezione Categorie secoli XIX-XX
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1881-1898)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste
Numero complessivo unità	n. 10 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non ha alcuna numerazione.

Contenuto	Nella Categoria XI “Agricoltura, industria e commercio” è conservata documentazione relativa a: agricoltura, selvicoltura, caccia, pesca, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, assicurazioni e questioni relative all’occupazione, previdenza sociale, censimenti agricoli e del bestiame, edilizia popolare. Gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, processi verbali d’asta per legname e uccellande, stati utenti pesi e misure, verbali di deliberazione, licenze commerciali, elenchi.
Criteri di ordinamento	L’archivio appare depositato sommariamente con 15 categorie, la struttura si potrà verificare solo dopo l’intervento di riordino e inventariazione. 1. Categoria I Amministrazione 2. Categoria II Opere pie e Beneficenza 3. Cat. III Polizia Urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII Stato Civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. Cat. XV Sicurezza Pubblica Dal censimento promosso, nel 1982, dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia e dalla Regione Lombardia il complesso archivistico risulta articolato in: Carteggio Deputazione Comunale/Comune (1821-1927): buste e regg. 300 ordinati per titoli fino al 1920, poi per categorie, non inventariato; Viene rilevato il fondo della Congregazione di carità - Ente Comunale di Assistenza, per 18 buste non inventariate. Dalla rilevazione della Cooperativa A.R.C.A., realizzato nel 1998, il complesso archivistico risulta articolato in: Comune (sec. XVIII-1958) filza 1, buste 53, registri 45. Viene individuato il fondo aggregato Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza, per buste 12 e registri 2.
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia , *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia,* VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia,* 1998.

LODRINO

Soggetto produttore

Lodrino, adagiato in una convalle che collega la Valle Trompia alla Valle Sabbia ad un'altitudine di 716 metri s/m, è posto alle pendici dei dolomitici monte Inferni, monte Corna di Caspai e monte Palo ed è formato dalle originarie frazioni di Dosso, Villa e Invico.

Nell'estimo del 1385, in occasione della riorganizzazione amministrativa operata dai Visconti, Lodrino fu inserito tra i comuni della quadra della Valle Trompia; poiché nel 1389 viene citato come "comune de castelanza de Lodrino", è stata ipotizzata l'esistenza, in località Cocca, di una fortificazione a difesa dalle incursioni dalla Valle Sabbia e dal Trentino.

Come la maggior parte dei comuni delle zone montane, anche Lodrino era organizzato dal punto di vista amministrativo con l'istituto della vicinia che raggruppava i capifamiglia del paese i quali, con modalità differenti nei diversi comuni, eleggevano un consiglio generale o speciale, con funzioni deliberative, affiancato da una coppia di consoli. A Lodrino, in particolare, l'attività amministrativa della vicinia e dei suoi uffici è ben testimoniata, a partire dal secolo XVI, dalla presenza di una lunga serie di registri delle magistrature e degli uffici comunali: registri delle deliberazioni dal 1518, del massaro dal 1523, della cancelleria dal 1572; è presente inoltre anche un discreta sezione di carteggio con atti contabili, di cause e inerenti capitali; nel secolo successivo (1645) sono attestati due consoli, il notaio, un massaro, due campari e alcuni ministrali.

Dal catastico del Da Lezze (1609-1610) risulta che all'inizio del secolo XVII la popolazione era di 900 abitanti di cui 200 dediti ad attività lavorative fra cui la produzione di "panni bassi", una fucina grande e altre minori che realizzavano verrelle e chiodi; attività non marginale era la caccia con gli archetti.

Nei secoli XVII e XVIII si verificano pesanti carestie e calamità naturali, fra cui la peste del 1630, un'alluvione del 1738, eventi che costringono ad attivare varie forme di assistenza sociale: si colloca infatti tra l'inizio e la metà del secolo la fondazione del Monte di pietà (1641). Significativo che nel 1764, anno della *Descrizione generale della popolazione*, gli abitanti di Lodrino siano scesi a 353, verosimilmente in seguito a questi gravi accadimenti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798), al distretto I di Brescia (1801) al cantone VI di Bovegno (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Lodrino fu classificato comune di terza classe con 462 abitanti.

Dal 1810 venne concentrato, assieme al comune di Cesovo con Brozzo, nel comune di Brozzo e inserito nel cantone VIII di Bovegno per poi ridiventare autonomo nel 1816; dal 1816 fu incluso nel distretto VII di Bovegno fino al 1853 quando il distretto di Bovegno fu soppresso ed il comune venne unito al distretto di Gardone; nel 1859 fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno.

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel primo decennio del secolo XIX la strada che da Lodrino portava in Valle Sabbia era ancora poco praticabile con conseguenti difficoltà, per esempio, nel trasporto del ferro che subiva la seconda fusione nella valle limitrofa; il tratto Brozzo-Lodrino è completato nel 1826, mentre verrà interamente concluso nel 1830.

A differenza che in altre località dell'alta Valtrompia dove si verifica dalla seconda metà del secolo XIX un incremento demografico consistente, a Lodrino è rilevata una sostanziale stabilità dovuta in parte all'acuirsi di difficoltà economiche e in parte al principiarsi del fenomeno dell'emigrazione

che proseguirà massicciamente anche nel secolo successivo; è da registrare nel 1888 la costituzione della Latteria Sociale Valtrompia.
Con l'inizio del Novecento si riscontra invece un incremento demografico attribuibile al pendolarismo lavorativo verso Gardone, incremento pressoché costante fino quasi agli anni '60.
Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
Dal dopoguerra fino agli anni '90 Lodrino conosce un grande impulso economico, anche grazie alla realizzazione di una zona artigianale in località Mandro; l'economia, da agro-silvo-pastorale si è trasformata in artigianale-industriale senza trascurare le potenzialità dell'attività turistica: da segnalare, in questo senso, la fondazione nei primi anni '80 del Museo etnografico, teso al recupero e alla valorizzazione della cultura contadina e artigianale del passato.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità (1601-1942)
Monte di pietà (1660-1750)
Confraternita SS. Sacramento (1609-1782)
Confraternita altare di S.Carlo (1620-1729)
Latteria sociale Valtrompia (1888-1916)
Fabbriceria parrocchiale S.Vigilio (1837-1900)
Unione delle famiglie numerose (1928-1949)
Comitato di liberazione nazionale (1945-1946)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia, 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ordinationi et regole dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. Geronimo Venier Capitano di Brescia* [...], In Brescia, Per gli Sabbi, Stampatori Camerali, 1645, riproduzione anastatica in Vincenzo Rizzinelli, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec. XVII*, Comunità Montana della Valle Trompia, 1979.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Carlo Sabatti, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec.XVII, con riproduzione anastatica delle Ordinazioni di Girolamo Venier*, Comunità montana della Valle Trompia, Gardone Val Trompia, 1979.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Lodrino in Valtrompia. Memorie storiche e patrimonio artistico*, a cura di Carlo Sabatti, Comune di Lodrino, Brescia, 1987.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.

- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Carte in tavola. Servizi culturali nella comunità locale*, Atti del convegno "Carte in tavola. Servizi culturali nella comunità locale", a cura della Cooperativa Arca di Gardone Valtrompia, Comunità montana di Valle Sabbia, Comunità montana di Valle Trompia, Grafo, Brescia, 2005.

Complesso archivistico

Lodrino - Vicinia
Sezione Registri 1518-1800
Registri Deliberazioni (1518-1763), **registri Cancelleria (1572-1800**) **e Statuti (1764)**

Consistenza Descrizione	Deliberazioni: n. 6 registri. Cancelleria: n. 13 registri. Statuti: n. 1 registro.
Numero complessivo unità	Deliberazioni: n. 6 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (registro 5, cc. 3v, 5r, 29v, 64r). Cancelleria: n. 13 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (registro 26, cc. 11r-v, 12r-v, 14r-v). Statuti: n. 1 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Deliberazioni: regg. 1-6. Cancelleria: regg. 23-35. Statuti: reg. 37.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono contenuti i registri delle deliberazioni della Vicinia con note contabili; i riferimenti all'attività venatoria sono nel registro 5 alle cc. 3v, 5r, 29v, 64r. Nella serie "Cancelleria" sono contenuti: n. 5 registri relativi a cause, n. 2 registri del catastico, n. 2 registri del campatico, n. 2 registri degli incanti, n. 1 registro contabile del mugnaio e n. 1 registro della tassa sui soldati; in particolare la documentazione relativa all'attività venatoria si trova nel registro degli incanti (registro 26) alle cc. 11r-v, 12r-v, 14r-v. Il registro degli Statuti comprende gli Statuti della Valtrompia articolati in *Governo della Valle* e *Del Giudice Civile* e i capitoli delle *Provvisioni*.
Criteri di ordinamento	La sezione di antico regime è ordinata per magistrature e per tipologia di atti: 1. **Deliberazioni Vicinia** 2. Massaria 3. **Cancelleria** 4. Camparo boschi 5. **Statuti**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003-2004.

Lodrino - Deputazione comunale
Sezione Titoli 1816-1859
Titolo Beni comunali, serie Tese archetti (1816-1859)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste
Numero complessivo unità	n. 62 unità di cui 62 con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 42-43).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 42 - 43.
Contenuto	Nella serie "Tese archetti", contenuta nel titolo Beni comunali, è conservata documentazione relativa all'incanto e all'affittanza delle tese. Gli atti sono: avvisi d'asta, capitolati, comunicazioni, disposizioni, circolari, estimi, stati degli allocatori, prospetti, stati delle tese.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 22 titoli, con la presenza di serie pluriennali: 1. Acque e strade 2. Amministrazione 2.1. Impiegati e Deputati 2.2. Cursore Comunale 2.3. Guardia Boschiva 2.4. Levatrice 2.5. Medico Condotto 2.6. Dottor Agostino Arici 3. Annona 4. Arti e Commercio 5. Attività 6. Beneficenza 7. Beni comunali 7.1. Vendite assolute proprietà e diritti 7.2. Vendite livellarie 7.3. Vendita legna 7.4. Vendita piante 7.5. Vendita cimali 7.6. **Tese archetti** 7.7. Affittanza segaboli e beni comunali 7.8. Proprietà e diritti 7.9. Pascolo bestiame 7.10. Contravvenzioni boschive 8. Censo 9. Circolari diverse 10. Convocati Generali 11. Culto 12. Dazio consumo 13. Esattoria 14. Finanza 14.1. Decimi boschivi 14.2. Posteria 14.3. Tassa personale 15. Giustizia 16. Imposte e rendite

	17. Inventari e suggellamenti 18. Militari 18.1. Leva 18.2. Gendarmeria 19. Oggetti diversi 20. Polizia 21. Sanità 21.1. Vaccinazioni 22. Spese e debiti
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003-2004.

Lodrino - Deputazione comunale
Sezione Titoli 1860-1897
Titolo Beni comunali, serie Tese archetti ([1818] 1860 -1896)
Titolo Pubblica sicurezza ([1811] 1860 -1897)

Consistenza Descrizione	Serie Tese archetti: n. 1 busta. Titolo Pubblica sicurezza: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Serie Tese archetti: n. 20 unità di cui 20 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 101). Titolo Pubblica sicurezza: n. 30 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 156, fasc. 1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Serie Tese archetti: busta 101. Titolo Pubblica sicurezza: buste 156-157.
Contenuto	Nella serie "Tese archetti", contenuta nel titolo beni comunali, è conservata documentazione relativa all'incanto e all'affittanza delle tese. Gli atti sono: avvisi d'asta, capitolati, comunicazioni, disposizioni, circolari, estimi, stati degli allocatori, prospetti, stati delle tese, promemoria, elenchi delle bacchette. Nel titolo "Pubblica sicurezza" è conservata documentazione relativa a ordine pubblico e attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, emigranti. Gli atti sono: richieste di permessi, licenze, comunicazioni, disposizioni, verbali di deliberazione, circolari, esposti, pratiche per l'attivazione di esercizi commerciali.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 18 titoli, con la presenza di serie pluriennali: 1. Acque e strade 2. Agricoltura, Arti e Commercio 3. Amministrazione 4. Beneficenza 5. Beni comunali 5.1. Vendite livellarie 5.2. Pascoli 5.3. Affittanza segaboli 5.4. **Tese archetti**

	5.5. Vendita legne 5.6. Contravvenzioni boschive 5.7. Stato patrimoniale 5.8. Debiti estinti 6. Culto 7. Dazio consumo 7.1. Dazio Prestino 7.2. Macinato 8. Elezioni amministrative 9. Esattoria 9.1. Aste fiscali 10. Finanze 10.1. Imposte fabbricati 10.2. Ricchezza Mobile 10.3. Imposte e Sovraimposte 10.4. Tasse 11. Giustizia 11.1. Giudice Conciliatore 11.2. Giurati 11.3. Spese Mandamentali 12. Governo 12.1. Regie Poste 12.2. Guardie Forestali 12.3. Leggi e Decreti 13. Militari 13.1. Guardia Nazionale 13.2. Corpo dei Carabinieri Reali 13.3. Spese-Casermaggio-Alloggi militari 13.4. Leva militare 14. Movimento della popolazione e stato civile 14.1. Registri di cittadinanza 14.2. Censimento di popolazione 15. Pesi e misure 16. **Pubblica Sicurezza** 17. Sanità 17.1. Vaccinazioni 17.2. Prevenzioni della Sanità Pubblica 17.3. Servizio Osterico 17.4. Condotta Veterinaria 17.5. Condotta Medico Chirurgica 17.6. Permessi di seppellimento 18. Ufficio e Archivio
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003-2004.

Lodrino - Comune
Sezione Categoria 1898-1950
Categoria I Amministrazione, classe 8 sessioni del Consiglio (1898-1949)
Categoria V Finanze, classe 3 Imposte e tasse (1894-1950)
Categoria VII, Grazia, giustizia e culto, classe 1 Tribunale, Pretura, Casellario giudiziario (1898-1949)
Categoria VIII Leva e truppe, classe 1 Leva e servizi militari (1896-1950)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio, classe 1 Agricoltura, caccia e pesca (1896-1950)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione, classe 8 Sessioni del Consiglio: n. 8 buste. Cat. V Finanze, classe 3 Imposte e tasse: n. 6 buste. Cat. VII, Grazia, giustizia e culto, classe 1 Tribunale, Pretura, Casellario giudiziario: n. 1 busta. Cat. VIII Leva e truppe, classe 1 Leva e servizi militari: n. 6 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, classe 1 Agricoltura, caccia e pesca: n. 12 buste
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione, classe 8 sessioni del Consiglio: n. 53 unità. Cat. V Finanze, classe 3 Imposte e tasse: n. 55 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 207, fasc. 7). Cat. VII Grazia, giustizia e culto, classe 1 Tribunale, Pretura, Casellario giudiziario: n. 6 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 247, fasc. 6). Cat. VIII Leva e truppe, classe 1 Leva e servizi militari: n. 61 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 253bis, fasc. 2.1). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, classe 1 Agricoltura, caccia e pesca: n. 105 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 302, fasc. 2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I Amministrazione, classe 8 sessioni del Consiglio: buste 173-180. Cat. V Finanze, classe 3 Imposte e tasse: buste 204-209. Cat. XI Grazia, giustizia e culto, classe 1 Tribunale, Pretura, Casellario giudiziario: busta 247. Cat. VIII Leva e truppe, classe 1 Leva e servizi militari: buste 249-253. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, classe 1 Agricoltura, caccia e pesca: buste 292-303.
Contenuto	Nella categoria I Amministrazione, classe 1 "Sessione del Consiglio Comunale - Deliberazioni" sono contenuti gli atti relativi alle sedute del Consiglio Comunale con relazioni, inviti di convocazione, verbali. Nella categoria V Finanze, classe 3 "Imposte e tasse" è conservata documentazione relativa alle tasse e alle imposte comunali. Gli atti sono: manifesti, comunicazioni, bollettari, regolamenti, elenchi esercenti, circolari, avvisi di pagamento, denunce, matricole. Nella categoria VII Grazia, giustizia e culto, classe 1 "Tribunale, Pretura, Casellario giudiziario" è conservata documentazione relativa ad amnistie,

	indulti, grazie, protesti, gratuito patrocinio, aggregazione dei comuni di Brozzo e Lodrino. Gli atti sono circolari, comunicazioni, corrispondenza con il Regio Tribunale Civile e Penale, richieste di certificati del Casellario. Nella categoria VIII Leva e truppe, classe 1 “Leva e servizi militari” è conservata documentazine relativa a dispense e sussidi combattenti e famiglie, ex progionieri, requisizioni, aggiornamento ruoli matricolari, assistenza smobilitati, orfani, associazioni patriottiche, guerra libica, materiale bellico, chiamata R. S.- i., partigiani, presenti alle bandiere. Gli atti sono: comunicazioni, circolari, disposizioni, elenchi, memoriali, richieste, manifesti a stampa. Nella categoria XI Agricoltura, industria e commercio, classe 1 “Agricoltura, caccia e pesca” è conservata documentazione relativa ad agricoltura, viticoltura, zootecnia, pascoli, orticoltura, bachicoltura, caccia, pesca, vendita legna, censimenti agrari. Gli atti sono: circolari, disposizioni, comunicazioni, prospetti statistici, denunzie, licenze di caccia, regolamenti.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata con 15 categorie e classi, con la presenza di serie pluriennali: 1. Categoria I Amministrazione 1.1. Classe 1- Ufficio comunale 1.2. Classe 2- Archivio 1.3. Classe 3- Economato 1.4. Classe 4 - Elezioni amministrative 1.5. Classe 5 - Sindaco, assessori, consiglieri 1.6. Classe 6 - Impiegati, Inservienti, Personale 1.7. Classe 7 - Locali per ufficio 1.8. **Classe 8 - Sessioni del consiglio** 1.9. Classe 9 - Causa Stabilimento Scolastico Provinciale- Regio Erario 1.10. Classe 10 - Andamento dei Servizi amministrativi 1.11. Classe 11 - Ispezioni 2. Categoria II Opere pie e Beneficenza 2.1. Classe 1 - Assistenza 2.2. Classe 2 - Indigenti, ricoveri, spedalità 2.3. Classe 3 - ONMI (Opera Nazionale Maternità ed Infanzia), assistenza infanzia 2.4. Classe 4 - Profughi, reduci, assistenza post bellica 2.5. Classe 5 - Lotteria - Opere benefiche diverse 2.6. Classe 6 - Calamità pubbliche 3. Cat. III Polizia Urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 4.1. Classe 1- Personale sanitario 4.2. Classe 2 - Servizi sanitari 4.3. Classe 3 - Epidemie e malattie contagiose 4.4. Classe 4 - Opere igieniche 4.5. Classe 5 - Igiene pubblica 4.6. Classe 6 - Polizia mortuaria e cimiteri 5. Cat. V Finanze

	5.1. Classe 1 - Proprietà, inventari, acquisti, alienazioni, affitti 5.2. Classe 2 - Bilanci e conti 5.3. **Classe 3 - Imposte e tasse** 5.3.1. Ruoli 5.4. Classe 4 - Dazio 5.5. Classe 5 - Catasto 5.6. Classe 6 - Privative-Tasse registro 5.7. Classe 7 - Diritti macellazione, mutui 5.8. Classe 8 - Prestito Nazionale-Esattoria e Tesoreria 5.9. Repertori degli atti soggetti a tassa di registro 6. Cat. VI Governo 6.1. Classe 1 - Leggi, decreti, circolari e disposizioni 6.2. Classe 2 - Liste elettorali e elezioni politiche 6.3. Classe 3 - Feste nazionali, commemorazioni 6.4. Classe 4 - Valore civile 6.5. Classe 5 - Uffici statali e onorificenze 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto **7.1. Classe 1 - Tribunale, Pretura, Casellario giudiziario** 7.2. Classe 2 - Liste Giurati 7.3. Classe 3 - Culto 7.4. Classe 4 - Giudice Conciliatore 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. **Classe 1 - Leva e servizi militari** 8.1.1. Atti relativi alla leva 8.1.1.1. Liste di leva 8.1.1.2. Ruoli matricolari comunali dei militari 8.1.2. Mobilitazione 8.1.3. Sussidi militari 8.1.3.1. Ruoli nominativi per la riscossione del soccorso giornaliero 8.1.4. Rivista quadrupedi 8.1.5. Pensioni 9. Cat. IX Istruzione pubblica 9.1. Classe 1 - Personale 9.2. Classe 2 - Scuole 9.2.1. Registri scolastici 9.2.2. Legato Petri 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 10.1. Classe 1 - Lavori pubblici 10.1.1. Progetti edilizia scolastica 10.1.2. Acquedotto 11. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio 11.1. **Classe 1 - Agricoltura, caccia e pesca** 11.2. Classe 2 - Industria e artigianato 11.3. Classe 3 - Commercio 11.4. Lavoro assistenza e previdenza sociale 11.5. Razionamento 12. Cat. XII Stato Civile, Censimento, Statistica 12.1. Classe 1 - Stato civile 1898-1949

	12.1.0.1. Registri di protocollo degli atti di stato civile 12.2. Classe 2 - Movimento popolazione 12.3. Classe 3 - Censimento 12.4. Registri di cittadinanza 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. Cat. XV Sicurezza Pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003-2004.

Lodrino - Comune
Serie particolari 1860-1952
Serie Deliberazioni Consiglio Comunale, del podestà, del commissario prefettizio e della Giunta Municipale (1860-1951)

Consistenza Descrizione	Registri Deliberazioni Consiglio comunale- podestà: n. 22 registri. Registri Deliberazioni Commissario Prefettizio: n. 1 registro. Registri Deliberazioni Giunta Municipale: n. 13 registri. Verbali Consiglio Comunale: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Registri Deliberazioni Consiglio Comunale- podestà: n. 22 unità. Registri Deliberazioni Commissario Prefettizio: n. 1 unità. Registri Deliberazioni Giunta Municipale: n. 13 unità. Verbali Consiglio Comunale: n. 42 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri Deliberazioni Consiglio Comunale- podestà: registri 1-22. Registri Deliberazioni Commissario Prefettizio: registro 1. Registri Deliberazioni Giunta Municipale: registri 1-13. Verbali Consiglio Comunale: buste 1-2.
Contenuto	Nelle diverse serie delle “Deliberazioni” sono contenuti i registri e i verbali delle deliberazioni del Consiglio Comunale, podestà, Giunta Municipale, Commissario Prefettizio.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata per tipologia: 1. Protocolli esibiti 1.1. Protocollo riservato al Sindaco 2. Deliberazioni 2.1. **Registri deliberazioni Consiglio Comunale** 2.2. **Registri deliberazioni Commissario Prefettizio** 2.3. **Registri deliberazioni Giunta Municipale** 2.4. **Verbali Consiglio Comunale** 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 3.1. Registri dei Mandati di pagamento
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003-2004.

LUMEZZANE

Soggetto produttore
Il comune di Lumezzane venne costituito nel 1927 con i soppressi comuni di Lumezzane Pieve, Lumezzane S. Apollonio, Lumezzane S. Sebastiano. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.
[Si vedano le schede di Lumezzane Pieve e Lumezzane S. Apollonio]

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità / Ente Comunale di Assistenza (1938-1968)
Giudice conciliatore Post (1865-sec.XX)

Bibliografia

- Fabio Glissenti, *Il feudo di Lumezzane*, Pisa 1891.
- *Liber potheris comunis civitatis Brixiae*, a cura di Federico Bettoni Cazzago e Luigi Fè d'Ostiani, Torino, Bocca, 1899 in *Historiae Patriae Monumenta*, tomo XIX.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Lino Lucchini, *Lumezzane nei secoli XVII e XVIII. Notizie storiche e documenti*, Pietro Polesini, 1978.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1987, vol. VII.
- *Viaggio in Valtrompia,* a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993,* Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Francesco Turla, *Valle delle Mezane,* Collana Comune di Lumezzane, Brescia, 2002.

Complesso archivistico
Il censimento, presso l'archivio storico di Lumezzane, è stato effettuato a campione solamente su parte della documentazione prodotta dal Comune in quanto il fondo, non essendo stato ancora riordinato ed inventariato, non è consultabile ed al momento è conservato in scatole di cartone a causa del prossimo trasferimento nella sede definitiva d'archivio.
Si riportano i dati rilevati dai mezzi di corredo prodotti in precedenza (schede censimenti - inventari) ed in concomitanza (elenco di consistenza) allo spostamento. I dati sono da ritenersi indicativi perchè la struttura del fondo documentale, nella prossima fase di riordinamento ed inventariazione, dovrà essere sottoposta a verifica.

Lumezzane - Comune
Sezione Categorie 1928-1953
Categoria XI, Agricoltura, Industria e Commercio (1928-1953)

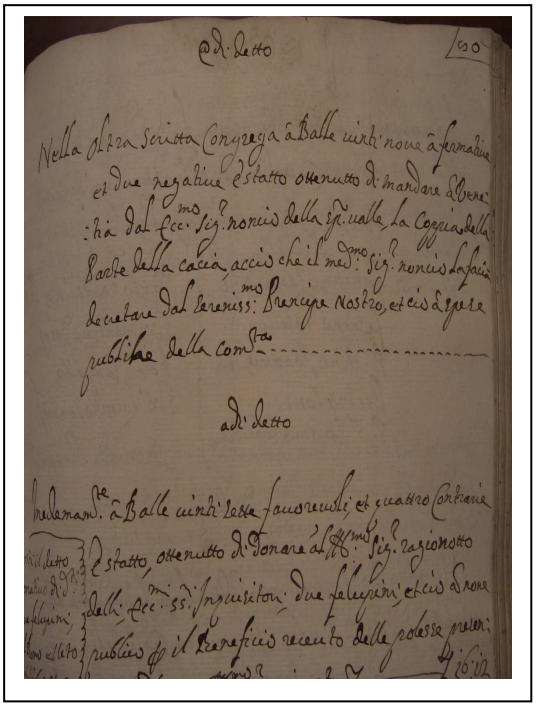
Consistenza Descrizione	n. 70 buste.
Numero complessivo unità	n. 800 unità c.a di cui 26 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, anche se provvisorio dal momento che l'archivio non è stato ancora riordinato
Contenuto	Nella Categoria XI "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, selvicoltura, caccia, pesca, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, assicurazioni, previdenza sociale e patronato, censimenti agricoli e del bestiame, calmieri, annonaria, produzione latte, fiere e mercati. Gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, rinnovazioni licenze, licenze di caccia, registro licenze caccia, permessi di uccellagione, consegna armi, verbali di deliberazione, licenze commerciali, libretti di lavoro, calmedro del pane, elenchi.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata sommariamente con 15 categorie: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat. II Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. III Polizia Urbana e Rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. Cat. V Finanze 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici, poste-Telegrafi, telefoni 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. Cat. XV Sicurezza Pubblica
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia*, VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia*, 1998. 3) Cooperativa A.R.C.A., Elenco di consistenza, 2004.

Lumezzane - Comune

Serie particolari 1860 -1959

Serie Deliberazioni podestà, Giunta municipale (1928-1953)

Consistenza Descrizione	Podestà: n. 3 registri. Giunta municipale: n. 2 registri.
Numero complessivo unità	n. 5 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Podestà: regg. 1-3. Giunta municipale: reg. 1-2.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i registri delle sedute del podestà e della Giunta municipale
Criteri di ordinamento	**Le serie particolari sono ordinate per tipologia:** 1. Protocolli esibiti 2. **Deliberazioni** 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Raccolta leggi e decreti
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003.



Collio, anno 1673

LUMEZZANE PIEVE

Soggetto produttore

I nuclei abitati dell'attuale comune di Lumezzane si adagiano sui pendii a nord della Valle del Gobbia, torrente affluente del fiume Mella; le frazioni si insediano all'inizio della valle, sul confine con Sarezzo e si estendono lungo tutta la valle fino ad un'altitudine di oltre 600 metri s/m, in direzione del Passo del Cavallo, confine naturale con la Valle Sabbia.

L'esistenza del comune di Lumezzane è attestata dal 1232 con la citazione nel *Liber potheris* di Brescia ed è identificato come unico comune. In occasione della riorganizzazione territoriale viscontea del 1385 fu inserito nella quadra di Nave e quindi considerato al di fuori della Valle Trompia.

Dal 1429 divenne a propria volta capoluogo di quadra, anche se due anni prima era stato assegnato come feudo agli Avogadro. Gli Avogadro infatti, antico casato proveniente da Zanano, dal 1409 erano già signori del feudo di Polaveno di cui erano stati investiti per la fedeltà tributata alla Serenissima nel corso della guerra tra veneziani e milanesi; successivamente, nel 1427, in cambio di Polaveno furono investiti da Venezia del feudo di Lumezzane: solitamente le investiture che Venezia concedeva non erano altro che conferma di privilegi di cui già godevano sulle stesse zone famiglie di antica nobiltà feudale.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) Lumezzane è citata come giurisdizione degli Avogadro che quindi esigevano i tributi, amministravano la giustizia ed esercitavano un controllo sull'azione delle vicinie; non erano assoggettati a nessun tipo di "gravezza" né alla camera fiscale di Brescia, né al Territorio, contribuivano solamente per le imposte sui galeotti, i guastatori e i soldati; il feudo veniva amministrato da un vicario nominato dal feudatario che era in genere un cittadino bresciano; gli Avogadro non risiedevano stabilmente a Lumezzane, ma solo occasionalmente nel loro palazzo di Pieve (la torre Avogadro, appunto).

Il Da Lezze, descrivendo la "Valle delle Mezzane", parla di due comuni: Pieve di S. Giovanni e S. Apollonio che, come attestano le fonti documentarie, erano giunti alla separazione solamente tra il 1541 e il 1543. Tuttavia, in virtù dei privilegi più volte rinnovati da parte di Venezia agli Avogadro, questi ultimi non avevano alcun obbligo verso i comuni e per di più impedirono ai comuni stessi di potersi dotare di statuti propri, tenendoli assoggettati sia fiscalmente che amministrativamente; in questo modo Lumezzane non ebbe mai rapporti significativi né con la città di Brescia, né con la Comunità di Valle Trompia e tale particolare situazione giuridica varrà probabilmente ad isolarla dal resto della valle e segnerà, secondo alcune ipotesi, il destino indipendente e autonomo di Lumezzane.

Il comune di Pieve, separato anche ora dal confine naturale del colle Aventino dalle frazioni di Sant'Apollonio e San Sebastiano, viene descritta dal Da Lezze come abitata da circa 1500 abitanti riuniti in 200 fuochi (famiglie); traeva il proprio sostentamento soprattutto dalla lavorazione del ferro con sette fucine grosse e altre sei o sette "fusinette" dove si trafilava il ferro, grazie in particolare allo sfruttamento delle acque del Gobbia; pur avendo terreni abbastanza fertili che producevano frumento e vino e "ogni sorta di frutti", l'agricoltura non era autosufficiente e venivano importate "biade" dalla città.

La struttura istituzionale del comune era composta da un consiglio generale, un consiglio speciale che a volte si riuniva con degli "aggiunti" ed era formato dai rappresentanti di tutte le frazioni, cinque sindaci, un console, un massaro, dei campari e un cancelliere. Nel 1764 si contavano 1095 anime.

Tra la fine del Seicento e l'inizio del secolo successivo, come anche in tutta la Valle Trompia, si verificano carestie, epidemie e frequenti alluvioni tali da mettere in crisi anche l'economia di Lumezzane che però nel 1788 giunge alla chiusura di solamente quattro fabbriche.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di

autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto delle Armi (12 ottobre dello stesso anno), ma accorpato al comune di S. Apollonio; nel 1801 passò al distretto I di Brescia e nel 1805 venne separato da S. Apollonio e fu incluso nel cantone V di Gardone del distretto I di Brescia in cui rimase fino al 1810; infine, dal 1810 al 1816 fu inserito nel cantone VII di Gardone. Secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Pieve fu classificato comune di terza classe con 1310 abitanti.

Con la fine del Settecento si avvia una ripresa dell'economia e dalla lettura di una mappa ottocentesca risulta che a Lumezzane Pieve vi erano ben 30 edifici detti "da ferro", tre edifici per la produzione del filo di ferro: i prodotti principali erano gli acciarini, settore in cui la produzione eccelleva ed era esportata in tutta la penisola, baionette, lame e armi da taglio, posate e ogni specie di ottoneria. Nel 1807 il Comune possedeva tre mulini, due palazzi municipali, malghe e boschi che metteva all'incanto [13].

Dal 1816 fu incluso nel distretto VI di Gardone e nel 1859 fu incluso nel mandamento VII di Gardone: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Una grande alluvione nel 1850 provocò danni molto ingenti alle fucine, ma al momento dell'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna, Lumezzane vantava un numero di fabbriche d'armi superiore anche a quello di Gardone. I decenni successivi si caratterizzano per una sostanziale stabilità dell'economia che prosegue anche alla fine del secolo, quando la crisi subita nella vicina Valle Trompia non viene risentita da Lumezzane che anzi incrementa il numero delle aziende.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 viene creato il nuovo comune di Lumezzane aggregando i soppressi comuni di Lumezzane Pieve, Lumezzane S. Apollonio e Lumezzane S. Sebastiano.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

L'incremento economico prosegue anche nel nuovo secolo, sebbene si verifichi una frammentazione produttiva che è tipica anche dell'economia attuale. La massima espansione economica e produttiva si è verificata però con il secondo dopoguerra cui è seguito un aumento della popolazione che dalle 11726 unità del 1951 è passata alle 23681 del 1993. Un altro fenomeno legato tipicamente all'economia lumezzanese con importanti risvolti sociali è l'importazione di manodopera da fuori: se ora si tratta di extracomunitari, negli anni del dopoguerra si trattava di immigrati del Mezzogiorno e, tornando a ritroso nei secoli, tra il secolo XVI e il secolo XVII erano i trafilatori provenienti dal lecchese o i maestri murari provenienti dal comasco, a dimostrazione di come la forte vocazione imprenditoriale sia un tratto che non ha mai abbandonato la terra valgobbina.

[13] Archivio di Stato di Brescia, *Prefettura del Dipartimento del Mella*, b. 150.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati)
Fabbriceria S. Filippo Neri (1842-1905)
Congregazione di carità (1821-1927)
Giudice conciliatore (1859-1913)
Spaccio comunale (1917-1920)

Bibliografia

- Fabio Glissenti, *Il feudo di Lumezzane*, Pisa 1891.
- *Liber potheris comunis civitatis Brixiae*, a cura di Federico Bettoni Cazzago e Luigi Fè d'Ostiani, Torino, Bocca, 1899 in *Historiae Patriae Monumenta*, tomo XIX.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Lino Lucchini, *Lumezzane nei secoli XVII e XVIII. Notizie storiche e documenti*, Pietro Polesini, 1978.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1987, vol. VII.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Francesco Turla, *Valle delle Mezane*, Collana Comune di Lumezzane, Brescia, 2002.

Complesso archivistico
Il censimento, presso l'archivio storico di Lumezzane, è stato effettuato a campione solamente su parte della documentazione prodotta dal Comune in quanto il fondo, non essendo stato ancora riordinato ed inventariato, non è consultabile ed al momento è conservato in scatole di cartone a causa del prossimo trasferimento nella sede definitiva d'archivio.
Si riportano i dati rilevati dai mezzi di correddo prodotti in precedenza (schede censimenti - inventari) ed in concomitanza (elenco di consistenza) allo spostamento. I dati sono da ritenersi indicativi perchè la struttura del fondo documentale, nella prossima fase di riordinamento ed inventariazione, dovrà essere sottoposta a verifica.

Lumezzane Pieve – Comune/Vicinia
Sezione Carteggi e registri 1668-1807
Serie Registri Vicinia [Deliberazioni] (1668-1708)

Consistenza Descrizione	n. 1 registro.
Numero complessivo unità	n. 1 unità (busta 1, reg. 1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 1.
Contenuto	Nella serie "Registri Vicinia" sono conservate le deliberazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata secondo la tipologia e la provenienza: Carteggio 1. Cancelleria Registri 1. **Vicinia** 2. Massaro
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003.

Lumezzane Pieve – Comune
Serie particolari 1811-1927
Serie Deliberazioni Consiglio comunale, Giunta municipale (1876-1927)

Consistenza Descrizione	n. 10 registri.
Numero complessivo unità	n. 10 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Regg. 1-10.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i registri dei verbali delle sedute del Consiglio comunale e della Giunta municipale.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia 1. **Deliberazioni** 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003.

LUMEZZANE S. APOLLONIO

Soggetto produttore

I nuclei abitati dell'attuale comune di Lumezzane si adagiano sui pendii a nord della Valle del Gobbia, torrente affluente del fiume Mella; le frazioni si insediano all'inizio della valle, sul confine con Sarezzo e si estendono lungo tutta la valle fino ad un'altitudine di oltre 600 metri s/m, in direzione del Passo del Cavallo, confine naturale con la Valle Sabbia.

L'esistenza del comune di Lumezzane è attestata dal 1232 con la citazione nel *Liber potheris* di Brescia ed è identificato come unico comune. In occasione della riorganizzazione territoriale viscontea del 1385 fu inserito nella quadra di Nave e quindi considerato al di fuori della Valle Trompia.

Dal 1429 divenne a propria volta capoluogo di quadra, anche se due anni prima era stato assegnato come feudo agli Avogadro. Gli Avogadro infatti, antico casato proveniente da Zanano, dal 1409 erano già signori del feudo di Polaveno di cui erano stati investiti per la fedeltà tributata alla Serenissima nel corso della guerra tra veneziani e milanesi; successivamente, nel 1427, in cambio di Polaveno furono investiti da Venezia del feudo di Lumezzane: solitamente le investiture che Venezia concedeva non erano altro che conferma di privilegi di cui già godevano sulle stesse zone famiglie di antica nobiltà feudale.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) Lumezzane è citata come giurisdizione degli Avogadro che quindi esigevano i tributi, amministravano la giustizia ed esercitavano un controllo sull'azione delle vicinie; non erano assoggettati a nessun tipo di "gravezza" né alla camera fiscale di Brescia, né al Territorio, contribuivano solamente per le imposte sui galeotti, i guastatori e i soldati; il feudo veniva amministrato da un vicario nominato dal feudatario che era in genere un cittadino bresciano; gli Avogadro non risiedevano stabilmente a Lumezzane, ma solo occasionalmente nel loro palazzo di Pieve (la torre Avogadro, appunto).

Il Da Lezze, descrivendo la "Valle delle Mezzane", parla di due comuni: Pieve di S. Giovanni e S. Apollonio che, come attestano le fonti documentarie, erano giunti alla separazione solamente tra il 1541 e il 1543. Tuttavia, in virtù dei privilegi più volte rinnovati da parte di Venezia agli Avogadro, questi ultimi non avevano alcun obbligo verso i comuni e per di più impedirono ai comuni stessi di potersi dotare di statuti propri, tenendoli assoggettati sia fiscalmente che amministrativamente; in questo modo Lumezzane non ebbe mai rapporti significativi né con la città di Brescia, né con la Comunità di Valle Trompia e tale particolare situazione giuridica varrà probabilmente ad isolarla dal resto della valle e segnerà, secondo alcune ipotesi, il destino indipendente e autonomo di Lumezzane. Se si esclude l'agricoltura, l'economia dei due comuni era ancora completamente differenziata.

Il comune di S. Apollonio, separato anche ora dal confine naturale del colle Aventino dalla frazione di Pieve, viene descritto dal Da Lezze come abitata da circa 1500 abitanti riuniti in 200 fuochi (famiglie); traeva il proprio sostentamento soprattutto dalla produzione dei panni di lana, tessuti con lana grezza proveniente da Venezia o ricavata dai propri animali, sfruttando la forza idraulica del torrente Gobbia; tale lavorazione, risalente ancora al medioevo, pare si fosse sviluppata in seguito all'insediamento dei frati Umiliati presso il convento di Conche; pur avendo terreni abbastanza fertili che producevano frumento e vino e "ogni sorta di frutti", l'agricoltura non era autosufficiente e venivano importate "biade" dalla città.

La struttura istituzionale del comune era composta da un consiglio o vicinia generale convocata dal console su mandato dei cinque sindaci, un massaro, dei campari e un cancelliere. Nel 1764 si contavano 1144 anime.

Tra la fine del Seicento e l'inizio del secolo successivo, come anche in tutta la Valle Trompia, si verificano carestie, epidemie e frequenti alluvioni tali da mettere in crisi anche l'economia di Lumezzane che però nel 1788 giunge alla chiusura di solamente quattro fabbriche. L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di

autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto delle Armi (12 ottobre dello stesso anno), ma accorpato al comune di Pieve; nel 1801 passò al distretto I di Brescia e nel 1805 venne separato da Pieve e fu incluso nel cantone V di Gardone del distretto I di Brescia in cui rimase fino al 1810; infine, dal 1810 al 1816 fu inserito nel cantone VII di Gardone. Secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 S. Apollonio fu classificato comune di terza classe con 1486 abitanti.

Con la fine del Settecento si avvia una ripresa dell'economia e dalla lettura di una mappa ottocentesca risulta che a Lumezzane S. Apollonio vi erano una ventina di edifici ad uso artigianale che vengono definiti fucine, a una o due ruote; continuano ad essere prodotti i panni di lana, anche se di qualità piuttosto dozzinale che vengono commerciati solamente a livello locale. All'inizio dell'Ottocento il Comune possedeva un mulino a due ruote, un paio di case e terreni e boschi[14].

Dal 1816 fu incluso nel distretto VI di Gardone e nel 1859 fu incluso nel mandamento VII di Gardone: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Una grande alluvione nel 1850 provocò danni molto ingenti alle fucine, ma al momento dell'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna, Lumezzane vantava un numero di fabbriche d'armi superiore anche a quello di Gardone, mentre l'industria tessile di S. Apollonio era destinata a scomparire. I decenni successivi si caratterizzano per una sostanziale stabilità dell'economia che prosegue anche alla fine del secolo, quando la crisi subita nella vicina Valle Trompia non viene risentita da Lumezzane che anzi incrementa il numero delle aziende.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1921 dal comune di Lumezzane S. Apollonio venne staccata la frazione di S. Sebastiano eretta nel comune di S. Sebastiano. Nel 1927 viene creato il nuovo comune di Lumezzane aggregando i soppressi comuni di Lumezzane S. Apollonio, Lumezzane Pieve e Lumezzane S. Sebastiano.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

L'incremento economico prosegue anche nel nuovo secolo, sebbene si verifichi una frammentazione produttiva che è tipica anche dell'economia attuale. La massima espansione economica e produttiva si è verificata però con il secondo dopoguerra cui è seguito un aumento della popolazione che dalle 11726 unità del 1951 è passata alle 23681 del 1993. Un altro fenomeno legato tipicamente all'economia lumezzanese con importanti risvolti sociali è l'importazione di manodopera da fuori: se ora si tratta di extracomunitari, negli anni del dopoguerra si trattava di immigrati del Mezzogiorno e, tornando a ritroso nei secoli, tra il secolo XVI e il secolo XVII erano i trafilatori provenienti dal lecchese o i maestri murari provenienti dal comasco, a dimostrazione di come la forte vocazione imprenditoriale sia un tratto che non ha mai abbandonato la terra valgobbina.

[14] Archivio di Stato di Brescia, *Prefettura del Dipartimento del Mella*, b. 150.

Soggetto produttore collegato (Fondo aggregato):
Congregazione di carità (1913-1944)

Bibliografia

- Fabio Glissenti, *Il feudo di Lumezzane*, Pisa 1891.
- *Liber potheris comunis civitatis Brixiae*, a cura di Federico Bettoni Cazzago e Luigi Fè d'Ostiani, Torino, Bocca, 1899 in *Historiae Patriae Monumenta*, tomo XIX.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Lino Lucchini, *Lumezzane nei secoli XVII e XVIII. Notizie storiche e documenti*, Pietro Polesini, 1978.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1987, vol. VII.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Francesco Turla, *Valle delle Mezane*, Collana Comune di Lumezzane, Brescia, 2002.

Complesso archivistico

Il censimento, presso l'archivio storico di Lumezzane, è stato effettuato a campione solamente su parte della documentazione prodotta dal Comune in quanto il fondo, non essendo stato ancora riordinato ed inventariato, non è consultabile ed al momento è conservato in scatole di cartone a causa del prossimo trasferimento nella sede definitiva d'archivio.
Si riportano i dati rilevati dai mezzi di correddo prodotti in precedenza (schede censimenti - inventari) ed in concomitanza (elenco di consistenza) allo spostamento. I dati sono da ritenersi indicativi perchè la struttura del fondo documentale, nella prossima fase di riordinamento ed inventariazione, dovrà essere sottoposta a verifica.

Lumezzane S. Apollonio – Comune/Vicinia
Sezione Carteggi e registri 1682-1802
Serie Registri Vicinia [Deliberazioni] (1724-1790)

Consistenza Descrizione	n. 2 registri.
Numero complessivo unità	n. 2 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Regg. 1-2.
Contenuto	Nella serie "Registri Vicinia" sono conservate le deliberazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata secondo la tipologia e la provenienza: Carteggio 1. Massaro 2. Cancelleria Registri 1. **Vicinia** 2. Massaro 3. Cancelleria
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003.

Lumezzane S. Apollonio – Comune/Deputazione comunale
Serie particolari 1816-1927
Serie Deliberazioni Consiglio comunale, Giunta municipale (1892-1927)

Consistenza Descrizione	n. 13 registri.
Numero complessivo unità	n. 13 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Regg. 1-13.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i verbali delle deliberazioni delle sedute del Consiglio comunale e della Giunta municipale.
Criteri di ordinamento	Le serie particoalri sono ordinate per tipologia: **1. Deliberazione** **2.** Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003.

LUMEZZANE SAN SEBASTIANO

Soggetto produttore
Il comune di Lumezzane S. Sebastiano venne costituito nel 1921 con la frazione di San Sebastiano, staccata dal comune di Lumezzane S. Apollonio (Legge 14 aprile 1921, n. 495). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Nel 1927 viene creato il nuovo comune di Lumezzane aggregando i soppressi comuni di Lumezzane S. Sebastiano, Lumezzane Pieve e Lumezzane S. Apollonio (R. D. 4 dicembre 1927, n. 2353).
[Si vedano le schede di Lumezzane Pieve e Lumezzane S. Apollonio]

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati)
Congregazione di carità (1927)
Giudice conciliatore (Post 1865- sec. XX)

Bibliografia

- Fabio Glissenti, *Il feudo di Lumezzane*, Pisa 1891.
- *Liber potheris comunis civitatis Brixiae*, a cura di Federico Bettoni Cazzago e Luigi Fè d'Ostiani, Torino, Bocca, 1899 in *Historiae Patriae Monumenta*, tomo XIX.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Lino Lucchini, *Lumezzane nei secoli XVII e XVIII. Notizie storiche e documenti*, Pietro Polesini, 1978.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1987, vol. VII.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Francesco Turla, *Valle delle Mezane*, Collana Comune di Lumezzane, Brescia, 2002.

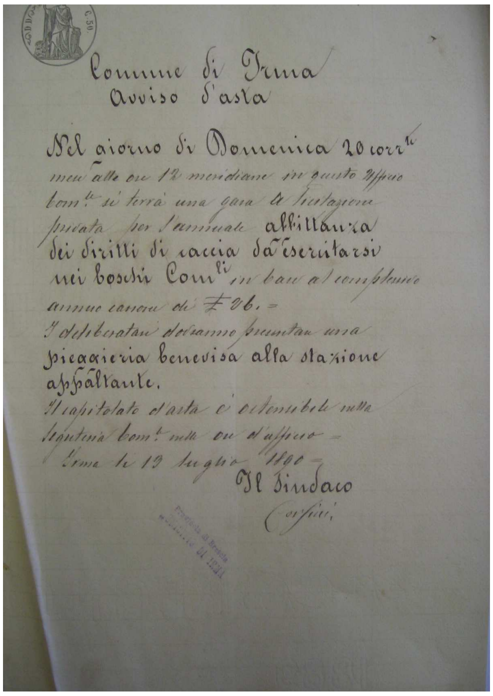
Complesso archivistico
Il censimento, presso l'archivio storico di Lumezzane, è stato effettuato a campione solamente su parte della documentazione prodotta dal Comune in quanto il fondo, non essendo stato ancora riordinato ed inventariato, non è consultabile ed al momento è conservato in scatole di cartone a causa del prossimo trasferimento nella sede definitiva d'archivio.
Si riportano i dati rilevati dai mezzi di corredo prodotti in precedenza (schede censimenti - inventari) ed in concomitanza (elenco di consistenza) allo spostamento. I dati sono da ritenersi indicativi perchè la struttura del fondo documentale, nella prossima fase di riordinamento ed inventariazione, dovrà essere sottoposta a verifica.

Lumezzane S. Sebastiano - Comune
Sezione Categorie 1924-1927
Categoria XI Agricoltura, industria, commercio (1924-1927)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1924-1927)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria, commercio: n. 1 busta. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria, commercio: n. 23 circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (Busta 11: anni 1926, 1927); Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 12 circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (Busta 15: anni 1924, 1927).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. XI Agricoltura, industria, commercio: busta 11. Cat. XV Sicurezza pubblica: busta 15.
Contenuto	La categoria "Agricoltura, industria, commercio" contiene atti relativi ad agricoltura, caccia, taglio boschi, fiere e mercati, liste elettorali commerciali, corrispondenza Camera di Commercio, utenti pesi e misure, invalidità e vecchiaia, disoccupazione, assicurazioni; gli atti sono:circolari, comunicazioni, prospetti, manifesti, elenchi, registro permessi di caccia, richieste accertamenti e sussidi. La categoria "Sicurezza pubblica" contiene atti relativi a pubblica incolumità, porto d'armi, esercizi pubblici, controllo pregiudicati e ammoniti, spettacoli e manifestazioni, mentecatti; gli atti sono: circolari, comunicazioni, disposizioni, verbali, fogli di via, richieste di licenze, certificazioni buona condotta.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat. II Opera Pie e Beneficenza 3. Cat. III Polizia urbana e civile 4. Cat. IV Sanità e igiene 5. Cat. V Finanza 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 9. Cat. IX Istruzione 10. Cat. X Lavori pubblici, poste e telegrafi, telefono **11. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio** 12. Cat. XII Stato civile, censimento e statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti vari **15. Cat. XV Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	1) Fondazione Civiltà Bresciana, L'archivio del cessato comune di San Sebastiano 1924-1927. Un'ipotesi di lavoro: inventario provvisorio, 1996 (?). 2) Cooperativa A.R.C.A., Elenco di consistenza, 2004.

<u>Lumezzane S. Sebastiano - Comune</u>
<u>Serie particolari 1923-1928</u>
Serie Deliberazioni Giunta municipale (1924-1928)

Consistenza Descrizione	n. 1 registro.
Numero complessivo unità	n. 1 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Reg. 1.
Contenuto	Nella serie “Deliberazioni” è conservato un registro dei verbali delle sedute della Giunta municipale.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Deliberazioni 2. Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2003.


Comune di Irma
Avviso d'asta

Nel giorno di Domenica 20 corr.te mese alle ore 12 meridiane in questo Ufficio Com.le si terrà una gara di licitazione privata per l'annuale affittanza dei diritti di caccia da esercitarsi nei boschi Com.li in base al complessivo annuo canone di £ 26. =
I deliberatari dovranno presentare una pieggieria benevisa alla stazione appaltante.
Il capitolato d'asta è ostensibile nella Segreteria Com.le nelle ore d'ufficio =
Irma li 13 luglio 1890 =
Il Sindaco
Corsini

Irma, anno 1890

MARCHENO

Soggetto produttore

Situato nella parte mediana della Valle Trompia, quando il paesaggio assume caratteristiche più propriamente montane, l'abitato del paese si snoda senza soluzione di continuità con il territorio di Gardone V.T. lungo la strada principale della valle (m 382 s/m).

Non vi è traccia del comune di Marcheno negli estimi viscontei e questo si spiega col fatto che il comune dominante era quello dell'attuale frazione di Aleno, definito allora come Castellanza di Lè, mentre la zona di Marcheno era probabilmente paludosa e per questo non abitata dalla popolazione che quindi risiedeva appunto nell'abitato situato a mezza costa.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) Marcheno è citato ancora come frazione di Aleno; il Da Lezze afferma che era esistita una grande fucina che però era andata distrutta, mentre ne sussistevano ancora di piccole che producevano ogni specie di chiodi; in generale viene definita come una terra piuttosto povera che aveva come mezzi di sussistenza, oltre alle fucine, un'agricoltura povera con qualche capo di bestiame allevato per uso domestico. Sempre nel secolo XVII, anche dopo le carestie e le epidemie di peste del primo trentennio, i "maestri ferradori", cioè i fabbricanti di armi, proseguirono la propria attività e si riunirono in una corporazione.

Citato come comune autonomo solamente a partire dal 1764 con la *Descrizione generale* in cui risultano 381 abitanti, anche Marcheno vive le pesanti condizioni del secolo in corso con carestie e alluvioni del Mella: la lavorazione del ferro subì drastiche riduzioni tanto che negli ultimi anni della dominazione veneta vennero chiuse anche le fabbriche di chiodi.

Nella primavera del 1797 Marcheno e soprattutto Brozzo furono teatro degli scontri tra i soldati francesi e i valtrumplini sostenitori della Repubblica di Venezia che dopo i primi successi furono sconfitti, stretti nella morsa dalle truppe calate dal colle S. Zeno e da quelle che risalivano la valle.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Marcheno passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798); con la legge del 13 maggio1801 fu inserito nel distretto I di Brescia e infine, sempre nel distretto di Brescia, nel cantone V di Gardone in base alla legge del 8 giugno 1805. Secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Marcheno, con i suoi 409 abitanti, fu classificato comune di terza classe. Dal 1 gennaio 1810 venne concentrato nel comune di Inzino; sei anni più tardi, nel 1816, fu ripristinato come comune autonomo e fu incluso nel distretto VI di Gardone.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con legge del 1859, il comune, con i suoi 526 abitanti, fu incluso nel mandamento VII di Gardone, circondario I di Brescia e veniva amministrato da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia il comune aveva una popolazione di 535 abitanti (Censimento del 1861).

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Anche attorno alla metà dell'Ottocento si verificarono importanti alluvioni, sia del Mella che dei torrenti e le viti furono distrutte interamente dall'oidio e ripiantate solamente verso la fine del secolo. Nel 1860 erano ancora attive le officine armiere: erano 13 le botteghe che impegnavano 41 acciarinai, occupazione artigianale tipica di Marcheno.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 al comune di Marcheno venne aggregato il soppresso comune di Brozzo.

Il costante incremento della popolazione dall'unità d'Italia fino ai nostri giorni testimonia il progressivo rafforzarsi dell'economia locale con l'affrancamento da un'agricoltura piuttosto povera e il consolidamento dell'artigianato e dell'industria, con fenomeni di immigrazione dai paesi limitrofi.
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947, si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità (1782-1936)
Consorzio Agrario Valtrompia (1902-1906)
Comitato di liberazione nazionale (1945-1946)
Asilo infantile (1905-1952)
Unione fra le famiglie numerose (1928-1948)

Bibliografia

- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La voce del popolo", Brescia, 1991, vol. VIII, *sub voce*.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La voce del popolo", Brescia, 1991, vol. VIII, *sub voce*.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Marcheno nella storia e nell'arte*, a cura di Vincenzo Rizzinelli e Carlo Sabatti, La Compagnia della stampa, Massetti Rodella Editori, Roccafranca (Bs), 2004.

Complesso archivistico

Marcheno - Deputazione Comunale
Sezione Carteggio e Titoli 1817-1859
Atti in serie mensile (1818-1842)
Titoli in serie annuale (1817-1858)

Consistenza Descrizione	Atti in serie mensile: n. 15 buste. Titoli in serie annuale: n. 14 buste.
Numero complessivo unità	Atti in serie mensile: n. 190 unità inventariali di cui 7 riguardanti l'attività venatoria (busta 11, fasc. 5-6; busta 12, fasc. 7; busta 13, fasc. 8; busta 15, fasc. 10; busta 16, fasc. 1, 8). Titoli in serie annuale: n. 145 unità inventariali di cui 7 riguardanti l'attività venatoria (busta 18, fasc. 4, 8 anno 1820; busta 23, fasc. 1, anno 1829; busta 24, fasc. 1, 14, 26, anno 1834, 1838; busta 26, fasc. 8, anno 1850).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Atti in serie mensile: buste 2-16. Titoli in serie annuale: buste 17-30.
Contenuto	La serie mensile è organizzata in fascicoli mensili contenenti documentazione riguardante tutte le competenze e le pratiche del Comune. La serie annuale è organizzata in fascicoli con titoli.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con due criteri. Il primo è un ordinamento cronologico con fascicoli mensili composto all'interno della Deputazione comunale. Il secondo ordinamento è articolato in 20 titoli in serie annuale chiusa composto dall'attività della Commissaria distrettuale: 1. Acque e strade 2. Annona 3. Atti governativi pubblicati **4. Attività** **5. Beni e rendite comunali** 6. Boschi 7. Conti preventivi e consuntivi 8. Culto 9. Esattoria 10. Finanza 11. Impiegati 12. Imposte e sovrimposte 13. Militari 14. Oggetti vari 15. Polizia **16. Pubblica beneficenza** 17. Pubblica istruzione 18. Quinternetti di esazione 19. Sanità 20. Spese comunali
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Marcheno - Comune
Sezione Categorie 1898-1950
Categoria I Amministrazione, Atti del Consiglio comunale (1898-1951)
Categoria III Polizia urbana e rurale (1928-1949)
Categoria V Finanze (1911-1949)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1925-1950)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1924-1949)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione, Atti del Consiglio: n. 8 buste. Cat. III Polizia urbana e rurale: n. 3 buste. Cat. V Finanze: n. 23 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 20 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 6 buste.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione, Atti del Consiglio: n. 244 unità. Cat. III Polizia urbana e rurale: n. 47 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 58, fasc. 10). Cat. V Finanze: n. 245 unità di cui 7 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 71, fasc. 1; busta 72, fasc. 1.2; busta 78, fasc. 1; busta 81, fasc. 1; busta 82, fasc. 2; busta 87, fasc. 1; busta 94, fasc. 16). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 207 unità di cui 17 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 154, fasc. 5, busta 155, fasc. 1; busta 156, fasc.8; busta 157, fasc. 1; busta 159, fasc. 1; busta 160, fasc. 1; busta 164, fasc. 1; busta 165, fasc. 1; busta 166, fasc. 1, 1.2; busta 167, fasc. 1; busta 168, fasc. 1, 1.2; busta 171, fasc.1, 1.1; busta 172, fasc. 1; busta 173, fasc. 1). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 109 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 199, fasc. 19, 20).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I Amministrazione, Atti del Consiglio: buste 36-42. Cat. III Polizia urbana e rurale: buste 56-58. Cat. V Finanze: buste 68-90. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 154-173. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 199-204.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" è conservata documentazione relativa alla gestione dei dipendenti, alle elezioni, alle sedute del Consiglio Comunale; gli atti sono: comunicazioni, verbali, ordini del giorno, liste elettorali, inviti, prospetti, verbali di deliberazione. Gli atti deliberativi sono conservati anche nella serie particolare dei registri di deliberazione. Nella categoria "Polizia urbana e rurale" è conservata documentazione relativa a personale, pratiche forestali, rapporti con la Milizia Nazionale Forestale, guardie campestri e boschive, contravvenzioni; gli atti sono: denunce, autorizzazioni, reclami, contravvenzioni, avvisi, comunicazioni, disposizioni. Nella categoria "Finanze" è conservata documentazione relativa a:

	patrimonio, affittanza beni immobili, contabilità comunale, imposte e tasse, dazio, mutui, esattorie, rivendite e privative, patrimonio boschivo comunale, catasto; gli atti sono: convenzioni, concessioni, relazioni di stima, compravendite, permute, abbonamenti all'imposta di consumo, richieste di locazione, richieste di documenti, inventari, verbali di verifica della cassa comunale, matricola tasse, elenchi dei contribuenti, avvisi di intimazione, dichiarazioni di possesso, prospetti, fatture, verbali d'asta. Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, pastorizia, selvicoltura, caccia, pesca, bachicoltura, apicoltura, vinicoltura, cave, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, Società di mutuo soccorso, assicurazioni sociali e questioni relative all'occupazione, censimento industriale, elettrodo; gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, rinnovazioni licenze, avvisi a stampa, calmedro del pane, domande per coltivazioni agrarie, richieste di pascolo, elenchi, verbali di deliberazione, note. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi, polveri e materie esplodenti; gli atti sono: disposizioni, circolari, comunicazioni, licenze, richieste di permessi, richieste di informazioni, certificati, contravvenzioni, elenchi, denuncie, fogli di via.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie e classi in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. **Cat.I Amministrazione** 2. Cat.II Opere pie e Beneficenza 2.1. Spedalità 3. **Cat.III Polizia Urbana e rurale** 4. Cat.IV Sanità e Igiene 5. **Cat. V Finanze** 5.1. Ruoli imposte e tasse 5.2. Contratti 5.3. Commissione Censuaria 5.4. Dazio 6. Cat.VI Governo 6.1. Liste elettorali 6.2. Commissione Elettorale Comunale 7. Cat.VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat.VIII Leva e truppe 8.1. Risarcimento danni di guerra 8.2. Mobilitazione civile 8.3. Presenti alle Bandiere 8.4. Soccorsi alle famiglie dei militari 8.5. Liste di leva 9. Cat. IX Istruzione Pubblica 9.1. Registri scolastici 10. Cat. X Lavori Pubblici 10.1. Scuole 10.2. Acquedotti

	10.3. Mulino 11. **Cat..XI Agricoltura Industria e Commercio** 11.1. Libretti di Lavoro 12. Cat. XII Stato civile, Censimento, Statistica 12.1. Censimento e Fogli di Famiglia 12.2. Registri anagrafici e di popolazione 12.3. Registri 13. Cat.XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat.XV Sicurezza Pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Marcheno Comune
Serie particolari 1817-1951
Serie Registri di Deliberazione del Convocato Generale, della Giunta Municipale, del Consiglio Comunale e del podestà (1817-1948)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste, n. 13 registri
Numero complessivo unità	n. 47 unità
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-2. Regg. 1-13.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati i verbali di deliberazione del Convocato Generale, della Giunta Municipale, del Consiglio Comunale e del Podestà e i registri delle deliberazioni. Gli atti deliberativi sono conservati anche nella categoria I Amministrazione, Atti del Consiglio.
Criteri di ordinamento	La sezione serie particolari è ordinata per tipologia: 1. Protocolli esibiti 2. **Deliberazioni** 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

BROZZO

Soggetto produttore

Situato nella parte mediana della Valle Trompia (m 420 s/m), quando il paesaggio assume caratteristiche più propriamente montane, si colloca all'imbocco della valle che conduce a Lodrino; pur essendo attualmente frazione del capoluogo Marcheno, sin dalle epoche più lontane è stato, fino al 1927, Comune autonomo.

Tracce della storia medievale del paese si rinvengono dal fatto che al XIII secolo risale la costruzione di palazzo Trivellini, importante famiglia locale. Non incluso nell'estimo visconteo del 1385, è citato invece in quello del 1557; nel 1493 contava 550 anime, mentre dal *Catastico* del Da Lezze (1610) risulta che fosse composto da un centinaio di fuochi (famiglie); una delle principali attività economiche era quella della produzione di ferro in cui si distingueva appunto la famiglia Trivellini: Brozzo era sede di un importante forno fusorio, una fucina grossa e altre piccole fucine. Nel Settecento tale produzione tuttavia subì drastiche riduzioni con la chiusura anche delle fucine che fabbricavano chiodi; la crisi economica e le alluvioni del Mella con conseguenti carestie resero molto precarie le condizioni della popolazione tanto che, nella *Descrizione generale* del 1764, è registrato un notevole calo demografico con appena 166 anime. Nella primavera del 1797 Brozzo fu teatro degli scontri tra i soldati francesi e i valtrumplini sostenitori della Repubblica di Venezia che dopo i primi successi furono sconfitti, stretti nella morsa dalle truppe calate dal colle S. Zeno e da quelle che risalivano la valle.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Brozzo passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798); con la legge del 13 maggio1801 fu inserito nel distretto I di Brescia e infine, sempre nel distretto di Brescia, nel cantone VI di Bovegno in base alla legge del 8 giugno 1805, secondo la quale fu anche unito a Cesovo sotto il denominativo Cesovo con Brozzo; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Brozzo, con i suoi 357 abitanti, fu classificato comune di terza classe.Dal 1 gennaio 1810 nel comune denominativo di Brozzo vennero concentrati i comuni Cesovo con Brozzo e Lodrino; sei anni più tardi, nel 1816, fu incluso nel distretto VII di Bovegno in cui rimase fino al 1853 quando il distretto fu soppresso e Brozzo fu unito al distretto di Gardone Val Trompia.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con legge del 1859, il comune, con i suoi 444 abitanti, fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno, circondario I di Brescia e veniva amministrato da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia il comune aveva una popolazione di 471 abitanti (Censimento del 1861).

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Anche attorno alla metà dell'Ottocento si verificarono importanti alluvioni, sia del Mella che dei torrenti e le viti furono distrutte interamente dall'oidio e ripiantate solamente verso la fine del secolo. Il costante incremento della popolazione dall'unità d'Italia fino ai nostri giorni testimonia il progressivo rafforzarsi dell'economia locale con l'affrancamento da un'agricoltura piuttosto povera e il consolidamento dell'artigianato e dell'industria.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 il comune di Brozzo venne aggregato al comune di Marcheno.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetto produttore collegato (Fondi aggregati):
Congregazione di carità - Ente Comunale di Assistenza (1583-1927)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia, 1976.
- *Enciclopedia bresciana*, Edizioni "La voce del popolo", Brescia [1976?], vol. I, *sub voce*.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ordinationi et regole dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. Geronimo Venier Capitano di Brescia* [...], In Brescia, Per gli Sabbi, Stampatori Camerali, 1645, riproduzione anastatica in Vincenzo Rizzinelli, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec. XVII*, Comunità Montana della Valle Trompia, 1979.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- *Brozzo nella storia e nell'arte*, a cura di Carlo Sabatti, Comune di Marcheno, aprile 1995.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Brozzo - Municipalità / Deputazione comunale
Sezione Carteggio 1802-1897

Consistenza Descrizione	n. 3 buste
Numero complessivo unità	n. 80 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, fasc. 9, anni 1829-1832).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-3.
Contenuto	Il carteggio è organizzato in fascicoli annuali riguardanti le varie competenze dell'ente. La documentazione rilevata è relativa alla vendita di pezze di terra comunale. Gli atti sono capitolati d'asta, relazioni, minute e disegni.

Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata in fascicoli annuali,in serie chiusa, sono inoltre presenti alcuni titoli ma non con sistematicità: - Atti serie annuale.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Comune di Brozzo
Sezione Categorie 1898-1927
Categoria I Amministrazione, classe Sessioni del Consiglio Comunale - Deliberazioni (1898-1927)
Categoria V Finanze (1900-1927)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1927)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1927)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione, classe Sessioni del Consiglio Comunale – Deliberazioni n. 8 buste. Cat. V Finanze: n. 12 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 5 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione, classe Sessioni del Consiglio Comunale – Deliberazioni: n. 174 unità. Cat. V Finanze: n. 236 unità di cui 7 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 27, fasc. 1, 14; busta 32, fasc. 2, 12; busta 33, fasc. 11; busta 35, fasc. 1, 3). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 86 unità di cui 26 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 68, fasc. 1, 4, 8, 11, 14, 17, 20, 23, 26, 29; busta 69, fasc. 1, 4, 7, 8, 11, 13, 16; busta 70, fasc. 1, 4, 7; busta 71, fasc. 1, 4; busta 72, fasc. 1, 4, 7, 10). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 60 unità di cui 6 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 82, fasc. 2, 6; busta 83, fasc. 18, 26, 28, 33).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I Amministrazione: buste 7-14. Cat. V Finanze: buste 27-39. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 68-72. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 82-83.
Contenuto	Nella categoria I Amministrazione, classe "Sessione del Consiglio Comunale - Deliberazioni" sono contenuti gli atti relativi alle sedute del Consiglio Comunale con relazioni, inviti di convocazione, verbali. Nella categoria "Finanze" è conservata documentazione relativa a: patrimonio, affittanza beni immobili, contabilità comunale, imposte e tasse, dazio, mutui, esattorie, rivendite e privative, patrimonio boschivo

	comunale, catasto. Gli atti sono: convenzioni, concessioni, relazioni di stima, compravendite, permute, abbonamenti all'imposta di consumo, richieste di locazione, richieste di documenti, inventari, verbali di verifica della cassa comunale, matricola tasse, elenchi dei contribuenti, avvisi di intimazione, dichiarazioni di possesso, prospetti, fatture, verbali d'asta. Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, pastorizia, selvicoltura, caccia, pesca, bachicoltura, attività estrattiva di minerali, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, carteggio relativo al Patronato nazionale, assicurazioni sociali e questioni relative all'occupazione, elezione probiviri. Gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, richieste concessioni minerarie, avvisi a stampa, calmedro del pane, domande per coltivazioni agrarie, richieste di pascolo, elenchi, verbali di deliberazione, note. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi. Gli atti sono: disposizioni, circolari, comunicazioni, licenze, richieste di permessi, richieste di informazioni, certificati, contravvenzioni, elenchi, denuncie, fogli di via.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie e classi in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. **Cat. I Amministrazione** 2. Cat. II Opere pie-Beneficenza 3. Cat. III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. **Cat. V Finanze** 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia-Giustizia-Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Sussidi 9. Cat. IX Istruzione pubblica 10. Cat. X Lavori pubblici 11. **Cat. XI Agricoltura-Industria-Commercio** 12. Cat. XII Stato civile-Censimento-Statistica 12.1. Censimenti 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat. XV Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Brozzo - Comune
Serie particolari 1813-1927
Serie registri dei verbali di deliberazione della Giunta municipale, Consiglio comunale, podestà (1894-1926)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste.
Numero complessivo unità	n. 10 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-2.
Contenuto	Nella serie "Verbali di deliberazione" sono contenuti i registri delle deliberazioni Giunta municipale, del Consiglio comunale e del podestà. Gli atti deliberativi sono conservati nella categoria I, classe Sessione del Consiglio Comunale – Deliberazioni.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. **Verbali di Deliberazione** 2. Bilanci preventivi e Conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Lumezzane, anno 1947

MARMENTINO

Soggetto produttore

Raggiungibile attraverso una convalle laterale della Valle Trompia che si inerpica a partire dal centro abitato di Tavernole, Marmentino si trova adagiato in una conca (m 895 s/m) dalla quale si percorre da una parte la strada per i piani di Vaghezza e dall'altra si raggiunge la Valle Sabbia in prossimità del Passo del Termine. La denominazione Marmentino raggruppa in realtà le tre frazioni di Ville, Dosso e Ombriano.

Secondo la tradizione locale il Comune venne a costituirsi per disposizione testamentaria delle "Donne di Fusio" che all'inizio dell'XI secolo avrebbero donato alla primitiva Vicinia tutti i pascoli e i boschi che avrebbero poi costituito i possedimenti comunali. L'identità di queste benefattrici risulta piuttosto oscura ed è stato ipotizzato che potesse trattarsi di una donazione effettuata da una donna di nome Bonafemina, probabilmente ereditiera di vasti possedimenti.

Nell'estimo visconteo del 1385 e del 1389 il comune risultava appartenere alla quadra della Valle Trompia ed è citato anche nel codice malatestiano del 1418. Nel 1493 contava 760 abitanti che poco più di un secolo dopo, secondo il *Catastico* del Da Lezze (1610), si erano ridotti a circa 600 di cui 150 utili, raggruppati in 135 fuochi; le principali attività economiche erano quelle dell'allevamento del bestiame e del taglio dei boschi soprattutto per fare il carbone, scarsa era l'occupazione agricola. Nel 1645 le cariche comunali erano 12 consoli, un cavaler, un ministrale, un notaio, un massaro, un camparo e degli estimatori. Dalla *Descrizione generale* del 1764 risulta che la popolazione era scesa a 445 abitanti.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Marmentino passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Miniere e poi a quello delle Armi nel medesimo anno 1798; con la legge del 13 maggio1801 fu inserito nel distretto I di Brescia e infine, sempre nel distretto di Brescia, nel cantone V di Bovegno (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Marmentino, con i suoi 526 abitanti, fu classificato comune di terza classe.Dal 1 gennaio 1810 fu concentrato con Cimmo e sei anni più tardi, nel 1816 fu incluso nel distretto VII di Bovegno in cui rimase fino al 1853 quando il distretto fu soppresso e Marmentino fu unito al distretto di Gardone Val Trompia.

In seguito all'unione temporanea delle provincie lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con legge del 1859, il comune, con i suoi 731 abitanti, fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno, circondario I di Brescia e veniva amministrato da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia il comune aveva una popolazione di 737 abitanti (Censimento del 1861).

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 il comune di Marmentino venne aggregato al comune di Tavernole Cimmo, attualmente denominato Tavernole sul Mella.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale; dal 1955 il comune viene disaggregato da Tavernole Cimmo per ridiventare autonomo, amministrato da un sindaco, una giunta e un consiglio.

Nel corso dell'ottocento e fino agli inizi del secolo XX le attività economiche erano state pressoché sempre le medesime con allevamento e taglio dei boschi; verso la metà del novecento, pur registrandosi anagraficamente un incremento della popolazione residente, in realtà il comune andava spopolandosi per effetto del fenomeno dell'emigrazione all'estero alla ricerca di occupazione, fenomeno che attualmente è stato sostituito dal pendolarismo lavorativo verso la bassa Valle Trompia.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Confraternita di carità (1468-1797)
Congregazione di carità (1807-1828)
Pio istituto elemosiniere (1829-1859)
Congregazione di carità (1918-1927)
Ente comunale di assistenza (1955-1978)
Scuola del SS. Rosario (1785-1786)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia, 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ordinationi et regole dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. Geronimo Venier Capitano di Brescia* [...], In Brescia, Per gli Sabbi, Stampatori Camerali, 1645, riproduzione anastatica in Vincenzo Rizzinelli, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec. XVII*, Comunità Montana della Valle Trompia, 1979.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Paolo Guerrini, *Marmentino e la sua vicaria*, Industri grafica editoriale Pizzorni, Cremona, 1952.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Giampietro Corti, *I roccoli dell'Alta Valtrompia. I luoghi, gli uomini, le tecniche dell'uccellagione*, Comunità Montana di Valle Trompia, Gardone V. T., 2004.
- Elena Pala Zubani, *Il carteggio Zubani. Cultura e società a Marmentino (1877-1942)*, Com&Print, Brescia, 2004.
- Elena Pala Zubani, *Il secolo breve di Marmentino. Donne e uomini tra guerra e pace: testimonianze, fotografie e carteggi dal fronte (1900-1959)*, La Compagnia della Stampa Massetti Rodella Editore, Roccafranca, 2004.

Complesso archivistico

Marmentino Comune
Sezione Categorie 1898-1950
Categoria V Finanze ([1884] 1898-1927)
Categoria V.3 Finanza, serie Affittanza montagne ([1889] 1898-1927)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio ([1881] 1898-1927)
Categoria XV Pubblica sicurezza ([1871] 1898-1927)

Consistenza Descrizione	Cat. V Finanza: n. 8 buste. Cat. V.3 Finanza, Serie Affittanza montagne: n. 2 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 2 buste. Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Cat. V Finanza: n. 173 unità di cui 19 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 11, fasc. 2, 4, 5, 6, 9; busta 12, fasc. 3, 10, 18; busta 13, fasc. 2, 6, 14; busta 14, fasc. 33; busta 15, fasc. 2, 10; busta 16, fasc. 3; busta 17, fasc. 2, 10, 11). Cat. V.3 Finanza, Serie Affittanza montagne: n. 5 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 23, fasc. 1-38). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 83 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 48, fasc. 1, 7, 10, 24; busta 49, fasc. 30). Cat. XV Pubblica sicurezza: n. 49 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 60, fasc. 6, 8).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Cat. V Finanze: buste 11-18. Cat. V.3 Finanza, Serie Affittanza montagne: buste 22-23. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 48-49. Cat. XV Pubblica sicurezza: buste 59-50.
Contenuto	Nella categoria "Finanza" è conservata documentazione relativa a proprietà comunali, compravendite, locazioni, debiti e crediti, esattoria, catasto, imposte e tasse, entrate e diritti comunali, dazi; gli atti sono: affittanze, compravendite, circolari, matricole, denuncie delle rendite, compravendite, locazioni, verbali di deliberazione, disposizioni ministeriali, prospetti contabili, ruoli delle imposte, verbali di verifica di cassa, ruoli delle entrate. Nella serie "Affittanza montagne" è conservata documentazione relativa alle affittanze di terreni montani; gli atti sono: verbali di deliberazione, capitolati, processi verbali d'asta, avvisi, contratti, circolari. Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è conservata documentazione relativa ad attività agricola, selvicoltura, pastorizia, bachicoltura, caccia e pesca, esercizi pubblici, licenze commerciali, liste ed elezione commerciali, stati pesi e misure, ispezioni forestali; gli atti sono: verbali di deliberazione, circolari, comunicazioni, autorizzazioni, liste elettorali.

	Nella categoria “Pubblica sicurezza” è conservata documentazione relativa a ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d’armi; gli atti sono: certificati penali, denunce, richieste di licenze e autorizzazioni, notificazioni per processioni religiose, contravvenzioni, comunicazioni e circolari, licenze.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I Amministrazione 2. Cat. II Opere Pie e Beneficenza 3. Cat. III Polizia Urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed Igiene 5. **Cat. V Finanza** 5.1. Dazio Consumo 5.2. Beni comunali 5.3. **Affittanza montagne** 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Liste di leva 8.2. Ruoli matricolari 9. Cat. IX Istruzione Pubblica 9.1. Patronato Scolastico 10. Cat. X Lavori Pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 10.1. Opere pubbliche 11. **Cat. XI Agricoltura, Industrie e Commercio** 12. Cat. XII Stato Civile, Censimento, Statistica 12.1. Registri seppellimento 12.2. Registri di popolazione 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 14.1. Atti generici Commissione Elettorale 15. **Cat. XV Pubblica Sicurezza**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-1996.

Marmentino Comune
Sezione Categorie 1955-1960
Categoria V Finanze ([1932] 1955-1960 [1963])
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1955-1960 [1964])
Categoria XIV Oggetti diversi(1955-1960 [1964])
Categoria XV Pubblica sicurezza (1955-1960 [1968])

Consistenza Descrizione	Cat. V Finanze: n. 5 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 2 buste. Cat. XIV Oggetti diversi: n. 2 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 1 busta.

Numero complessivo unità	Cat. V Finanze: n. 47 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 10, fasc. 5, 6, 7). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 24 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, fasc. 3, 3.2). Cat. XIV Oggetti diversi: n. 11 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 2, fasc. 1, 2). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 10 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, fasc. 1.3, 3, 2.2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con numerazione progressiva. Cat. V Finanze: buste 1-5. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 1-2. Cat. XIV Oggetti diversi: busta 1. Cat. XV Sicurezza pubblica: busta 1.
Contenuto	Nella categoria "Finanze" è conservata documentazione relativa a proprietà comunali, compravendite, affittanze, utilizzazioni boschive, assegnazioni legname, assicurazione immobili, appalti, denunce cespiti, taglio boschi, pagamento imposte; gli atti sono: processi verbali d'asta, verbali di deliberazione, domande di concessione, perizie e stime, verbali di deliberazione commissariale. Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è conservata documentazione relativa ad attività agricola, allevamento, caccia, esercizi pubblici, licenze commerciali, assegni familiari, rinnovo licenze; gli atti sono: circolari, comunicazioni, autorizzazioni, elenchi. Nella categoria "Oggetti diversi" è conservata documentazione relativa a trasmissione di atti e comunicazioni diverse. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi; gli atti sono: certificati penali, denunce, richieste di licenze e autorizzazioni, contravvenzioni, comunicazioni e circolari, licenze.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I-Amministrazione 2. Cat. II-Opere pie e beneficenza 2.1. Assistenza ai poveri 3. Cat. III-Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV-Sanità ed igiene 4.1. Spedalità 5. **Cat. V-Finanze** 5.1. Affittanze 5.2. Ruoli imposte e tasse 6. Cat. VI-Governo 6.1. Archivio elettorale 6.2. Elezioni politiche 6.3. Liste elettorali

	7. Cat. VII-Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII-Leva e truppe 8.1. Liste di leva 8.2. Requisizione quadrupedi 9. Cat. IX-Istruzione pubblica 10. Cat. X-Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 10.1. Opere pubbliche 11. **Cat. XI-Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII-Stato civile, Censimento, Statistica 12.1. Demografia 13. Cat. XIII-Esteri 14. **Cat. XIV-Oggetti diversi** 15. **Cat. XV-Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-1996.

Marmentino Comune
Serie particolari 1811-1950
Serie Catasti (1811-1950)

Consistenza Descrizione	n. 9 registri.
Numero complessivo unità	n. 9 unità inventariali di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (registro 1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri: 1-9.
Contenuto	Nella serie "Catasti" sono contenuti i registri riguardanti l'estimo e il catasto del Comune
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 2. **Catasti**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-1996.

Comune di Marmentino
Sezione Serie particolari 1955-1960
Serie Verbali di deliberazione (1955-1960)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste.
Numero complessivo unità	n. 10 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste: 1-2.
Contenuto	Nella serie "Verbali di deliberazione" sono contenuti i verbali delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta municipale.

Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Protocolli esibiti 2. **Verbali di deliberazione** 3. Bilanci preventivi e conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-1996.

N. 1525.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI BRESCIA

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale in seduta del 3 Settembre 1866 relativamente all'esercizio della caccia;

Veduto il dispaccio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio col quale fu rivocata la concessione fatta per lo passato a favore di alcuni Comuni montani di questa Provincia, di continuare l'esercizio della caccia con lacci ed archetti:

NOTIFICA

Nella Provincia di Brescia è vietato l'esercizio della caccia dal 1.° Aprile al 31 Luglio, ad eccezione di quella colle reti e di quella del Lepre, le quali dovranno essere chiuse al 28 di Febbrajo.

Stanno ferme nel resto le disposizioni di legge; tra cui quella dell'assoluto divieto della caccia coll'uso degli archetti, dei lacci e dei trabocchetti di qualsiasi sorta, della quale è richiamata la osservanza per tutta la Provincia.

Brescia, 14 Gennajo 1867.

IL PREFETTO PRESIDENTE

ZOPPI

Lodrino, anno 1867

NAVE

Soggetto produttore

Confinante con la periferia settentrionale della città di Brescia con cui condivide il monte Maddalena dal versante nord e con la Valle Sabbia attraverso il colle di S. Eusebio, si estende lungo la valle del torrente Garza (m 226 s/m), prima delle convalli formate dagli affluenti del Mella; ricca di acque, è stata nell'antichità zona paludosa, mentre le montagne che la circondano sono di origine carsica e dolomitica.

Nel periodo alto-medievale i centri religiosi ed economici furono la pieve della Mitria e il monastero fondato da S. Costanzo nell'XI secolo sul monte Conche.

Di origine molto antica, il comune risulta attestato sin dal secolo XII, tanto che al secolo successivo risalirebbe la prima redazione degli Statuti, giunta a noi attraverso due copie dei secoli XV e XVI.

Citato nel *Liber potheris* (1226) e nell'estimo visconteo del 1385, fece parte prima della quadra di Lumezzane – nel periodo veneto la quadra era l'unità di suddivisione fiscale del territorio bresciano – e poi, almeno dal 1493, fu capoluogo della quadra, appunto, di Nave.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) il comune di Nave risulta fosse formato da 218 fuochi (famiglie) per un totale di 1600 abitanti; accanto alle tradizionali occupazioni dell'agricoltura, quali il taglio della legna, le varie coltivazioni e l'allevamento del bestiame, l'economia di Nave si basava soprattutto sulla produzione di carta nei sei opifici che erano attivi sin dal XV secolo, sulla fabbricazione di spade e di lame da taglio ad opera dei maestri spadai e sulla lavorazione del ferro in una grossa fucina; vi erano inoltre due mulini e una falegnameria. In particolare, per quanto riguarda la produzione della carta, poiché si erano probabilmente esaurite le possibilità di insediare nuove cartiere nella valle di Toscolano e poiché sul mercato la domanda di carta era in continuo aumento, i cartai si erano rivolti verso altri luoghi che fossero ricchi di acque, come Nave, dove la produzione doveva essere di una certa entità se il Da Lezze informa che la carta veniva esportata a Cremona, Venezia e verso molte altre destinazioni.

Il comune era organizzato con i consoli, i sindaci, i consiglieri del consiglio speciale, un notaio, un massaro, i campari di ventura e tre consiglieri da inviare al consiglio di quadra.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel volgere di pochi anni il Comune passò dal cantone di Garza Occidentale (1797) al distretto di Garza Orientale (legge del 2 maggio 1798) dove rimase anche per la legge del 12 ottobre dello stesso anno, assumendo, dal 1798, la denominazione di Nave e Cortine; nel 1801 venne incorporato al distretto I di Brescia e quindi al cantone I di Brescia del distretto I di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Nave fu classificato comune di terza classe con 1768 abitanti.

L'attività delle cartiere, principale traino economico della comunità, pur con alti e bassi dovuti ad epidemie, carestie, transiti di eserciti sul territorio (soprattutto nel secolo XVII) e alluvioni del Garza (ad esempio tra il 1757 e il 1758), prosperò fino agli inizi dell'Ottocento quando invece diversi fattori concorsero a mettere in crisi il settore: innanzitutto l'interruzione delle tradizionali correnti commerciali dovute all'inclusione del territorio bresciano nel regno lombardo-veneto, poi il prevalere della concorrenza europea che si avvaleva di nuove tecnologie e infine le difficoltà a reperire la materia prima, gli stracci, sospettati di essere veicolo di trasmissione di epidemie quali il colera che, nel corso dell'Ottocento, mieté molte vittime; il numero delle cartiere rimase pressoché costante fino alla metà del secolo, quando iniziò il declino progressivo che ne vedrà la definitiva chiusura solamente però attorno alla metà del Novecento. Dal finire del secolo XVIII si era sviluppata inoltre la coltivazione del gelso con il relativo allevamento dei bachi da seta.

Dal 1810 al 1816, sotto il denominativo di Nave con Cortine vennero concentrati i comuni di Bovezzo e Caino e il comune rimase inserito nel cantone I di Brescia del distretto I di Brescia; dal 1816 fu incluso nel distretto I di Brescia. Nel 1859 fu incluso nel mandamento III di Brescia, circondario I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e

da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.
Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 al comune di Nave venne aggregato il soppresso comune di Caino (R. D. 11 dicembre 1927, n. 2350), poi ricostituito nel 1956 (D.P.R. 23 gennaio 1956, n. 88).
Con la metà del Novecento si sviluppa l'industria siderurgica con alcune importanti acciaierie e laminatoi che conoscono il massimo sviluppo fino agli anni '80; accanto a questi grossi gruppi industriali si sono espansi in maniera rilevante l'artigianato e la piccola e media impresa.
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Nave veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.
Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Asilo infantile (1908-1970)
Congregazione di carità / Ente comunale di assistenza (1797-1976)
Ente Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani (Sec. XX)
Giudice conciliatore (Post 1865-Sec. XX)
Centro di documentazione di storia e vita locale (Sec. XVIII-1991)

Bibliografia

- *Liber potheris comunis civitatis Brixiae*, a cura di Federico Bettoni Cazzago e Luigi Fè d'Ostiani, Torino, Bocca, 1899 in *Historiae Patriae Monumenta*, tomo XIX.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Paolo Guerrini, *Statuti comunali di Nave del secolo XVI*, Brescia, Morcelliana, 1940.
- Paolo Guerrini, *Storia di Nave*, Brescia, Queriniana, 1950.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1993, vol. X.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Sandro Rossetti, *Le cartiere della Valle del Garza*, Comune di Nave, Grafo, Brescia, 1995.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Gli Statuti del Comune di Nave del XV e del XVI secolo*, a cura di Caterina Cossandi e Antonino Fedele, Grafo, Brescia, 2004.

Complesso archivistico
Il censimento presso l'archivio storico di Nave è stato effettuato ma, dato che l'archivio, nel prossimo futuro, sarà riordinato ed inventariato i dati che sono segnalati sono da considerarsi provvisori e integrabili.
Per la sezione risalente al secolo XX, sottoposta a riassetto fisico, Viene riportata l'ordinamento del fondo mettendo in evidenza la struttura dell'archivio ed i dati estratti dai mezzi di corredo attualmente disponibili (censimenti – inventari sommari - schede di rilevazione).

Nave - Deputazione Comunale / Comune
Sezione Titoli 1800-1897
Titolo Finanza (1800-1895)
Titolo Boschi (1809-1898)
Titolo Sicurezza (1814-1897)

Consistenza Descrizione	Titolo Finanza: n. 25 buste. Titolo Boschi: n. 7 buste. Titolo Sicurezza n. 15 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Finanza: n. 184 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 32,fasc. 2; busta 33, fasc. 4). Titolo Boschi: n. 74 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria. (busta 85 fasc. 8). Titolo Sicurezza: n. 231 unità di cui 15 con documenti riguardanti l'attività venatoria. (busta 97, fasc. 7; busta 98, fascc. 1,5,7; busta 103, fascc. 3.4.24; busta 104, fasc. 9; busta 105, fascc. 4,5,12; busta 106, fasc. 3; busta 107, fasc. 14; busta 108, fasc. 4; busta 109, fasc. 4).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Finanza: buste 23-47. Titolo Boschi: buste 79-85. Titolo Sicurezza: buste 95-109.
Contenuto	Nel titolo "Finanza" è conservata documentazione relativa a: affittanze beni comunali, tassazione cani, riscossione imposte, spese ordinarie, recupero crediti, capitali, verifica pesi e misure, prestito forzato, esattoria comunale, gare d'appalto; gli atti sono: verbali d'asta, avvisi, manifesti, proclami, circolari, elenchi, ruoli, regolamenti, bollette, reclami, diffide, prospetti, pignoramenti, tabelle, cetificati censuari, ingiunzioni di pagamento, volture catastali, dispacci, contravvenzioni. Nel titolo "Boschi" è conservata documentazione relativa alle affittanze e vendita boschi comunali, guardie boschive, vertenze; gli atti sono: affittanze, atti d'asta, elenchi, quinternetti, circolari, regolamenti forestali, capitolati, informative, relazione di stima, deliberazioni, richieste informazioni, compravendite. Nel titolo "Sicurezza" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, vigilanza politica, trasporto d'armi, porto d'armi, sparo mortaretti, polizia urbana e rurale, guardie campestri, boschive e di pubblica sicurezza, vendita polveri piriche; gli atti sono: richieste di informazioni, denuncie, diffide, citazioni, rapporti, disposizioni, prospetti,

	richieste licenze e passaporti, concessioni, processi verbali, registri esercenti sottoposti a vigilanza politica e sorvegliati speciali, circolari, intimazioni, lista giurati, regolamenti, relazioni, fogli di via, liste eleggibili, convocazioni consigli di famiglia, cedole di passaporti, permessi.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 16 titoli: 1. Amministrazione 2. Beneficenza 3. Sanità 4. **Finanza** 5. Governo 6. Giustizia 7. Culto 8. Militari 9. Istruzione 10 Acque, strade, lavori 11. **Boschi** 12. Agricoltura, arti, commercio 13. Stato civile 14. Statistiche 15. Oggetti vari 16. **Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Fondazione biblioteca archivio Luigi Micheletti, Inventario sommario cartaceo, anno 1994.

Nave - Comune
Sezione Categorie 1898-1950
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1899- 1950 [1953])
Categoria XV Sicurezza pubblica (1899- 1950 [1953])

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 28 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 9 buste.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 280 unità c.a. di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 90 unità c.a. di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo, non essendo ancora riordinato, non reca segnature definitive.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, selvicoltura, caccia, pesca, bachicoltura, viticoltura, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, Società di mutuo soccorso, assicurazioni e previdenza sociale, censimento industriale, elezione probiviri, affittanze boschi; gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi e misure, rinnovazioni licenze, contravvenzioni, verbali di deliberazione, verbali di conciliazione, licenze commerciali, libretti di lavoro, registri licenze di caccia, calmedro del pane, elenchi. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa

	a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, porto d'armi, polizia urbana e rurale, guardie campestri, boschive e di pubblica sicurezza, vendita polveri piriche; gli atti sono: richieste di informazioni, denuncie, diffide, citazioni, rapporti, disposizioni, prospetti, richieste licenze e passaporti, concessioni, processi verbali, intimazioni, autorizzazioni di pubblica sicurezza, relazioni, fogli di via, licenze, permessi.
Criteri di ordinamento	La sezione è ordinata indicativamente con 15 categorie con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I-Amministrazione 2. Cat. II-Opere pie e beneficenza 3. Cat. III-Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV-Sanità ed igiene 5. Cat. V-Finanze 6. Cat. VI-Governo 7. Cat. VII-Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII-Leva e truppe 9. Cat. IX-Istruzione pubblica 10. Cat. X-Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 11. **Cat. XI-Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII-Stato civile, Censimento, Statistica 13. Cat. XIII-Esteri 14. Cat. XIV-Oggetti diversi 15. **Cat. XV-Sicurezza pubblica** Dal Censimento promosso, nel 1982, dalla Soprintendenza Achivistica e dalla Regione Lombardia il complesso archivistico risulta articolato in: Carteggio Deputazione comunale/Comune (1800-1950): buste 783, registri (dal 1573) 245, ordinati in titoli fino al 1897, poi per categorie fino al 1950, non inventariato; Viene segnalata da ispezione del 1961 1 busta di documentazione 1677-1818. Viene rielvato il fondo della Congregazione di carità/Ente Comunale di Assistenza (1808-1978), per 74 buste e 1 registro. Dalla Rilevazione della Cooperativa A.R.C.A., realizzato nel 1998, il complesso archivistico risulta articolato in: Comune (sec. XVI-1958, esclusa la sezione già inventariata) buste 503, atti sciolti (sec. XVI-sec. XVII) 342, registri 195, volumi 92. Vengono individuati i fondi aggregati Asilo Infantile (1908-1970) per buste 11, Congregazione di carità/Ente Comunale di Assistenza (1797-1976), per buste 85 e registri 1, Ente Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani per buste 1, Giudice Conciliatore per buste 8.
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia*, VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia*, 1998.

NAVE
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI STORIA E VITA LOCALE

Soggetto produttore

Il 16 novembre 1987 viene istituito con deliberazione n.111 del Consiglio comunale di Nave il Centro di Documentazione di storia e di vita locale. Scopi dell'istituto sono la raccolta, la classificazione e la conservazione di "documenti e reperti (…) riguardanti la storia e la vita della comunità"; la promozione della conoscenza "del presente e del passato instaurando rapporti di collaborazione con le scuole, i Gruppi culturali e sociali esistenti sul territorio (…), organizzare incontri e dibattiti (…), avviare ogni iniziative atta a divulgare il patrimonio umano della comunità""[15].

Per la gestione del centro viene individuato il Comitato di gestione della Biblioteca comunale e l'Amministrazione si impegna a individuare i locali. La proposta di istituzione del centro di documentazione si inserisce nel processo ampio di interesse verso la storia locale che nella seconda metà degli anni Ottanta investe numerose comunità, ma prende soprattutto vigore dall'impegno di Luigi Casagrande, già promotore di iniziative per la salvaguardia ambientale nei primi anni Sessanta e amministratore locale dal 1975 al 1978. Casagrande, avendo conservato documenti, pubblicazioni e materiale fotografico solleva nel corso del tempo all'Amministrazione pubblica il problema della conservazione delle diverse testimonianze storiche, anche recenti, presenti sul territorio. L''istituzione del Centro nel 1987 si deve interpretare come prima tappa di questo processo di attenzione al patrimonio culturale locale.

Ma all'atto formale non segue l'attivazione del Centro anche se si evolve una situazione che collegherà la nascita del centro alla situazione di un altro servizio culturale del Comune:la biblioteca.

Nel 1988 l'Amministrazione comunale indirizza le energie per affrontare la gestione della biblioteca e dal mese di marzo fino alla fine dell'anno affida alla Cooperativa A.R.C.A. l'incarico per una gestione temporanea del servizio della biblioteca. In questo contesto gli operatori avanzano la necessità di un riordinamento, una futura catalogazione del patrimonio librario ed una organizzazione del servizio stesso. Nell'autunno del 1989 la cooperativa avvia un nuovo intervento in biblioteca con gli obiettivi sollevati in precedenza. In questo frangente nasce un primo confronto con Luigi Casagrande sull'idea di Centro. Le prospettive del centro si rapportano con il percorso che la biblioteca ha intrapreso indirizzandosi verso la definizione di un servizio culturale[16].

Nel 1990 si individuano alcuni spazi all'interno della biblioteca che potranno accogliere il materiale del costituendo Centro. Le attività del vere e proprie prendono avvio nel 1991; gli obiettivi posti sono un primo riordinamento del materiale depositato (documenti, testi, periodici) che compone il fondo Casagrande e l'avvio di alcune attività di promozione in coordinamento con la biblioteca comunale. Le iniziative avviate permettono l'acquisizione di altro materiale e nell'arco di poco tempo si rende necessaria una ripartizione del Centro in settori che permettano una conservazione adeguata.

Vengono istituiti:

- l'archivio per carteggi relativi a singoli argomenti
- l'emeroteca
- la biblioteca
- l'archivio fotografico
- la videoteca
- la audioteca
- l'archivio iconografico

[15] Statuto del centro di Documentazione

[16] dall'anno 1988 all'anno 1990 si passa da 1286 a 2477 prestiti sull'arco di un semestre.

A questi settori che saranno indirizzati alla conservazione del materiale che verrà raccolto, sono affiancati altre due sezioni:
- settore esposizioni
- raccolta di carattere etnografico

Per i diversi settori viene compiuto un riordinamento ed una razionalizzazione degli spazi e vengono avanzate nuove proposte operative per l'attività del Centro.
Nel 1993 si delinea una distinzione tra il Centro di documentazione e la Biblioteca.
Le attività del Centro sono, da quel momento, condotte da Luigi Casagrande incaricato come Conservatore e coadiuvato da Roberto Ceresoli. L'impegno principale è la raccolta di materiale che permette nel giro di un triennio un considerevole accumulo di testimonianze di culturale materiale, tracce di tradizione locale e di patrimonio faunistico. Le attività dei promotori e la perseveranza di Casagrande permette un contatto con gli Istituti scolastici, una serie di donazioni, la partecipazione del Centro ad iniziative pubbliche e la documentazione di iniziative culturali anche sovraccomunali.
L'importante attività di raccolta, come in più occasioni rimarcato dallo stesso Casagrande, non è però affiancata da un'adeguata inventariazione del materiale depositato. Non vi è più, come all'inizio dell'attività, l'apporto di personale incaricato per queste operazioni che permetterebbe anche un indirizzo per la raccolta delle diverse testimonianze.
Questa mancanza di criteri di conservazione e di indirizzo, con il considerevole aumento del materiale, diventa un problema gestionale.
Nel 1996 si realizza con l'apporto di Paolo Nardi, un obiettore di coscienza in servizio in biblioteca, un elenco sommario di una parte del materiale presente nei diversi settori[17]. Rimane in ogni caso una mancanza di definizione delle prospettive del Centro e l'improvvisa assenza di Casagrande dal Centro, per motivi di salute, aggrava la situazione.
Nel novembre del 1997 l''Assessore alla Cultura Tiziano Bertoli affronta la questione Centro di Documentazione ipotizzando l'istituzione di un Comitato che affronti i problemi di indirizzo e di gestione anche attraverso un confronto con Casagrande in quanto ispiratore dell'esperienza. Durante il 1998 due elementi si inseriscono a sostegno di questo nuova tappa di vita dell'istituzione : il progetto di Sistema Museale della Valle Trompia in cui il Centro di Documentazione di Nave viene inserito come tappa di un itinerario culturale insieme ad altre realtà locali e lo sviluppo del Servizio Archivistico coordinato dalla Comunità Montana della Valle Trompia.
Il Centro, conservando sia testimonianze etnografiche sia materiale documentario, rientra a pieno titolo nei due progetti di tutela e promozione. Lo stesso anno vengono condotti incontri sia con il Comitato di gestione che con i promotori dell'esperienza per definire le urgenze e delineare possibili percorsi di intervento. Viene compiuta una rilevazione delle condizioni del materiale documentario conservato e steso un progetto d'intervento in merito al riordinamento e all'inventariazione e per una prima schedatura del materiale etnografico custodito.
Nei primi mesi del 2000 viene condotto una rilevazione dei reperti etnografici nella prospettiva del Sistema museale.
L'adesione del Comune di Nave al Servizio Archivistico permette l'avvio degli interventi di carattere archivistico di cui queste inventariazioni sono il primo prodotto.

Soggetti produttori collegati (Fondi conservati):
Fondo Luigi Casagrande (1950-1990)
Fondo Consorzio Utenti Roggia Minera (1944-1968)
Fondo Consorzio d'Irrigazione Prada - Malvezzi - Muratello (1839- 1971)
Fondo Guerra Guerino (1944 ottobre)
Fondo Scuola Media Statale Vivaldi Bovezzo (1986-1988)

[17] Sono stati realizzati elenchi sommari inerenti: manifesti e poster, diapositive, videocassetta standard VHS, tesi di laurea che hanno goduto dell'assegno di studio, tesi di laurea non interessate dell'elargizione degli assegni di studio, inventario materiale depositato per argomento e per posizione

Fondo Scuola Media Statale Galileo Galilei - Nave (1984-1991)
Fondo Benedetti (1801-1803)
Fondo Bragaglio Eugenio (1919 – 1991)
Fondo Franceso Lonati (1983-1991)
Fondo Tiziano Bertoli (1979-1990)

Complesso archivistico

Nave - Centro di Documentazione di storia e vita locale
Sezione Carteggio 1945-2000
Titolo Ecologia (1959-2000)
Titolo Politica (1950-2000)

Consistenza Descrizione	Titolo Ecologia: n. 15 buste. Titolo Politica: n. 12 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Ecologia: n. 41 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 15, fasc. 1-2; busta 16, fasc. 1). Titolo Politica: n. 42 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 25, fasc. 5; busta 27, fasc. 3).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Ecologia: buste 5-19. Titolo Politica: buste 23-34.
Contenuto	Il titolo "Ecologia" comprende documenti inerenti tematiche di carattere ecologico e di salvaguardia ambientale. La tipologia dei documenti in questo caso si amplia. Oltre agli estratti da stampa locale e nazionale si conservano atti e relazioni di convegni, promozione di iniziative per la tutela o per la valorizzazione di località. Il titolo "Politica" comprende documenti inerenti problematiche di carattere politico sia a livello locale sia a livello nazionale. Volantini, documenti, estratti dalla stampa si riferiscono a iniziative politiche e questioni amministrative. La serie comprende anche una sequenza di documentazione relative alle elezioni amministrative, politiche e alle campagne referendum. I documenti sono volantini, manifesti di propaganda, fotografie di documemtazione delle campagne stesse e rassegne stampa.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 24 titoli: 1. Agricoltura 2. Chiesa e religioni 3. Demografia e mortalità 4. **Ecologia** 5. Economia 6. Fascismo, antifascismo, neofascismo e terrorismo 7. Giovani 8. Guerra e pace 9. Infanzia 10. Infortuni 11. Iniziative culturali 12. Istruzione pubblica 13. Mafia, criminalità e giustizia

	14. Musei 15. **Politica** 16. Questione femminile 17. Razzismo 18. Sanità 19. Società 20. Sport 21. Storia 22. Tecnologia e informatica 23. Trasporti e viabilità 24. Urbanistica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2000.

Nave - Centro di documentazione di storia e vita locale
Fondo Luigi Casagrande
Sezione Carteggio 1950-1990
Titolo Ecologia (1959- 1990 [2000])

Consistenza Descrizione	n. 18 buste.
Numero complessivo unità	n. 80 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 15, fasc. 9; busta 16, fasc. 3).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale Buste 1-18.
Contenuto	Il titolo "Ecologia" comprende documenti inerenti tematiche ambientali. La tutela del territorio boschivo e montano, l'inquinamento delle acque e l'inquinamento dell'aria sono i tre temi principali lungo i quali Casagrande ha raccolto la documentazione. Per ognuno degli argomenti si sono conservate resoconti, cronaca, pubblicazioni di varia tipologia ma anche proposte e progetti di tutela curati direttamente da Casagrande, esperienze di militanza ecologica come quella del Comitato per la Salute Pubblica operante a Nave contro l'inquinamento atmosferico alla fine degli anni Sessanta. Gli atti sono estratti stampa, opuscoli, atti di convegni, relazioni, corrispondenza di Casagrande relativa a denuncie, istanze o richieste di informazioni.
Criteri di ordinamento	Il fondo Casagrande è ordinato con 8 titoli: 1. **Ecologia** 2. Economia e siderurgia 3. Politica 4. Urbanistica 5. Sanità 6. Istruzione pubblica 7. Attività culturali 8. Memorialistica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2000.

PEZZAZE

Soggetto produttore

Situato nell'alta Valle Trompia, è costituito da varie frazioni (Aiale, Avano, Eto, Lavone, Mondaro, Monte, Pezzaze, Pezzazole, S. Apollonio, Savenone) dislocate dal fondovalle fino alle pendici del monte Guglielmo e, attraverso il valico del Colle S. Zeno, ai confini con la Valle Camonica (il capoluogo, Stravignino, è ad un'altitudine di 625 m s/m); le sue origini come vicinia sono da ricercare ancora tra la fine del secolo XIII e l'inizio del XIV, periodo a cui risalgono i primi statuti del Comune, datati 1318, ma giunti a noi nella versione tradotta in italiano del 1529 e considerati i più antichi della Valle Trompia.

Nell'estimo visconteo del 1385 Pezzaze risulta quindi appartenere alla Valle Trompia e nel 1493 contava 1040 anime; all'inizio del secolo XVII il numero degli abitanti era di 1900, riuniti in 300 fuochi (famiglie).

La principale fonte di sostentamento per gli abitanti delle terre di Pezzaze è sempre stata, sin dai tempi più antichi, legata alle miniere: sia con l'attività estrattiva del minerale di siderite, sia con i forni per la fusione del minerale estratto da cui viene ricavato il ferro, sia con le fucine per la lavorazione del ferro: esistevano ben "cinque fucine grosse" che producevano attrezzi per gli artigiani e per l'agricoltura, in quantità tali da rifornire anche i paesi limitrofi.

E' anche vero che la ricerca delle vene del ferro nei "medoli" non era l'unica attività economica, infatti era alternata, specialmente nella stagione estiva, con quella agricola e soprattutto con l'allevamento del bestiame tanto che il mestiere del mandriano veniva tramandato di padre in figlio; non ultima, infine, la raccolta della legna e la produzione del carbone vegetale con i "poiacc", tipici forni costruiti appositamente per trasformare la legna in carbone.

Per quanto riguarda l'organizzazione istituzionale, nel 1645, tra i magistrati e ufficiali del comune vi erano 12 consoli, 2 cavalieri sopra le vettovaglie, 2 notai, 2 giusdicenti, 2 estimatori, un camparo e un massaro generale. Nella relazione del 1765 si afferma che la vicinia generale nominava 21 persone alle quali era affidati la facoltà di creare il governo e il potere deliberativo.

Nel corso del secolo XVII, numerosi sono i fattori di crisi, sia a causa dei problemi legati al mercato minerario, sia per le carestie e le susseguenti epidemie di peste, sia per la crescente criminalità diffusasi nella valle. Anche nel secolo successivo i problemi legati all'attività mineraria non mancano poiché i comuni della bassa valle vogliono far gravare il pagamento delle decime sulle miniere solamente sui comuni nei quali si esercita l'attività estrattiva; inoltre le frequenti alluvioni del Mella provocano allagamenti e crolli nelle miniere con danni di grave entità tanto che nel 1758 Venezia concede alla Valtrompia sei anni di esenzioni contributive. Nonostante questi problemi, nel 1767 il comune di Pezzaze, a testimonianza dell'importanza della sua storia e della disponibilità di risorse incaricò don Pietro Voltolino di Iseo di riordinare l'archivio comunale e di redigere il regesto dei documenti dal 1300 al 1760 sotto il titolo di Annali.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Miniere (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto delle Armi (12 ottobre dello stesso anno); nel 1801 passò al distretto I di Brescia e quindi al cantone VI di Bovegno del distretto I di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Pezzaze fu classificato comune di terza classe con 1347 abitanti.

Dal 1810 al 1816, sotto il denominativo di Pezzaze vennero concentrati i comuni di Pezzoro e Irma e il comune fu inserito nel cantone VIII di Bovegno; dal 1816 fu incluso nel distretto VII di Bovegno fino al 1853 quando il distretto di Bovegno fu soppresso ed il comune venne unito al distretto di Gardone. Nel 1859 fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la

struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.
Con la fine del dominio veneto e i primi decenni dell'Ottocento l'attività estrattiva conosce un periodo di decadenza per l'impoverimento delle vene e per la pesante carestia del 1816 tanto da portare alla chiusura di diverse miniere del paese. Segue un lungo periodo di abbandono, lamentato anche da Giuseppe Zanardelli nel 1857, che si protrae fino alla fine del secolo, quando, tra il 1885 e il 1887 la "Società degli Alti Forni e Acciaierie di Terni" acquista, tra gli altri, il forno di Pezzaze e anche le due miniere Regina Zoie e Valle della Megua; nel 1886 viene iniziato lo scavo della galleria Stese che raggiunge una lunghezza di 488 metri.
Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
All'epoca della grande espansione industriale, nei primi decenni del Novecento, l'attività estrattiva è nuovamente abbandonata e solamente nel 1955 i fratelli Marzoli inizieranno la riattrezzatura della miniera Stese che però chiuderà definitivamente nel 1972. La pesante crisi economica, già iniziata nel secolo precedente, costringe ancora i lavoratori ad emigrare in altre zone della valle o in altri comprensori minerari, alla ricerca di nuovi sbocchi di occupazione.
Nel 1963 dal comune di Pezzaze venne staccata la frazione di Savenone di Sopra e aggregata al comune di Bovegno.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità – Ente comunale di assistenza (1546-1978)
Ente opere assistenziali (1913-1935)
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1932-1944)
Giudice conciliatore (1907-1976)
Consorzio esercenti (1906-1939)
Fabbriceria parrocchia di Lavone (1896-1912)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia, 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ordinationi et regole dell'illustrissimo et eccellentissimo sig. Geronimo Venier Capitano di Brescia* [...], In Brescia, Per gli Sabbi, Stampatori Camerali, 1645, riproduzione anastatica in Vincenzo Rizzinelli, Carlo Sabatti, Francesco Trovati, *Brescia e la Valtrompia nella prima metà del sec. XVII*, Comunità Montana della Valle Trompia, 1979.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.

- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice “La Voce del popolo”, Brescia, 1996, vol. XII.
- Guido Melis, *Storia dell’amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *La via del ferro e delle miniere in Valtrompia*, a cura di Carlo Simoni, Comunità Montana di Valle Trompia, Grafo, Brescia, 2004.
- Giampietro Corti, *I roccoli dell’alta Valtrompia. I luoghi, gli uomini, le tecniche dell’uccellagione*, Comunità Montana di Valle Trompia, Grafo, 2004.
- *Il sudore e l’ingegno. I luoghi del lavoro e il sapere dei minatori dell’Alta Valle Trompia*, Comunità Montana di Valle Trompia, Agenzia Parco minerario dell’Alta Valle Trompia, [s. d.].

Complesso archivistico

Pezzaze Comune
Sezione Categorie 1898-1950
Categoria IV Sanità ed Igiene (1898-1950)
Categoria V Finanze ([1852] 1898-1950)
Categoria VII Grazia, giustizia e culto (1902-1950)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio ([1860] 1898-1950 [1965])
Categoria XV Sicurezza pubblica (1902-1950)

Consistenza Descrizione	Cat. IV Sanità ed Igiene: n. 20 buste. Cat. V Finanze: n. 29 buste. Cat. VII Grazia, giustizia e culto: n. 7 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 24 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 8 buste.
Numero complessivo unità	Cat. IV Sanità ed Igiene: n. 184 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 76, fasc. 11). Cat. V Finanze: n. 283 unità di cui 4 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 84, fasc. 17; busta 94, fasc. 1; busta 115, fasc. 3; busta 144, fasc. 2). Cat. VII Grazia, giustizia e culto: n. 130 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 170, fasc. 1). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 246 unità di cui 10 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 273, fasc. 7, 47, 58, 67; busta 274, fasc. 4,19; busta 278, fasc. 4; busta 279, fasc. 1; busta 281, fasc. 2; busta 282, fasc. 1). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 140 unità di cui 7 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 344, fasc. 20, 27; busta 345, fasc. 28; busta 350, fasc. 1; busta 351, fasc. 2)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale Cat. IV Sanità ed Igiene: buste 62-81. Cat. V Finanze: buste 84-112.

	Cat. VII Grazia, giustizia e culto: buste 165-171. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 272-295. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 344-351.
Contenuto	Nella categoria “Sanità ed igiene” è conservata documentazione relativa a: ufficio sanitario personale, servizio sanitario, epidemie nel bestiame, igiene pubblica, polizia mortuaria; gli atti sono: comunicazioni, circolari, disposizioni, autorizzazioni, certificati medici, denuncie, richieste di autorizzazione, registri, prospetti. Nella categoria “Finanze” è conservata documentazione relativa a: patrimonio, affittanze beni immobili, contabilità copmunale, esattoria e tesoreria, imposte e tasse, dazi, mutui, patrimonio boschivi comunale, catasto, privative; gli atti sono: ricevute, ruoli, verifiche di cassa, prospetti, comunicazioni, circolari, disposizioni, concessioni, convenzioni, relazioni di stima processi verbali d’asta, contratti di affittanza, note trimestrali, fatture. Nella categoria “Grazia, giustizia e culto” è conservata documentazione relativa a: procedimenti giudiziari, attività del Giudice conciliatore, detenuti e personale carcerario, elezione dei giurati, corrispondenza riguardante le Fabbricerie, processioni religiose; gli atti sono: circolari, comunicazioni, decreti, disposizioni, richieste di permesso, denuncie, liste, sentenze, avvisi, citazioni. Nella categoria “Agricoltura, industria e commercio” è conservata documentazione relativa a: attività agricola, allevamento bestiame, selvicoltura, bachicoltura, esercizi pubblici, statistica agraria, liste elezioni commerciali, sussidi di disoccupazione, fiere e mercati, attività venatoria; gli atti sono: comunicazioni, disposizioni, circolari, liste elettorali, stati utenti pesi e misure, relazioni, domande di licenze. Nella categoria “Sicurezza pubblica” è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati attività venatoria, rinovo delle licenze di vendita, materie esplodenti; gli atti sono: circolari, comunicazioni, disposizioni, richieste di permessi, certificati, elenchi.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I Amministrazione 1.1. Elettori 2. Cat. II Opere Pie e Beneficenza 2.1. Spedalità 2.2. Opere Pie-Statuti e Regolamenti 3. Cat. III Polizia urbana e rurale 4. **Cat. IV Sanità ed igiene** 4.1. Ufficio Sanitario Comunale 5. **Cat. V Finanze** 5.1. Imposte e tasse comunali 5.2. Esattoria 5.3. Affittanza boschi cedui, montagne pascolive 5.4. Compra vendita di immobili

	5.5. Taglio e vendita di piante 5.6. Enfiteusi 5.7. Molini 5.8. Costruzione, manutenzione, affittanza di proprietà 6. Cat. VI Governo 6.1. Elettori 7. **Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto** 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Liste di leva 8.2. Soccorsi alle famiglie dei militari 8.3. Mobilitazione civile generale 8.4. Incetta bovini e razionamento 8.5. Raccolta rame 8.6. Presenti alle bandiere 8.7. Polizze Pensioni 8.8. Rivista quadrupedi e veicoli 9. Cat. IX Istruzione pubblica 9.1. Registri Giornali 9.2. Sussidi 10. Cat. X Lavori Pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni 10.1. Acquedotti e Lavatoi 10.2. Bonifica 10.3. Fognature 10.4. Manutenzione Strade 10.5. Trasporti 10.6. Edificio Scolastico 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Commercio ambulante 11.2. Libretti di lavoro 11.3. Miniere 11.4. Bestiame 11.5. Censimento Agricolo, Industriale e Commerciale 11.6. Previdenza Sociale, Disoccupazione 11.7. Annona 12. Cat. XII Stato Civile, Censimento, Statistica 12.1. Censimento 12.2. Movimento Popolazione 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat. XV Sicurezza pubblica** 15.1. Registri 15.2. Denuncie di infortunio 15.3. Protezione antiaerea, sfollandi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Pezzaze - Vicinia / Municipalità / Comune
Serie particolari 1718-1967
Serie Deliberazioni, sottoserie Verbali Consiglio comunale, Giunta municipale, podestà (1860-1950)
Serie Deliberazioni, sottoserie Registri Vicinia, Consiglio comunale, Giunta municipale, podestà (1718-1967)

Consistenza Descrizione	Sottoserie Verbali: n. 26 buste. Sottoserie Registri: n. 31 registri.
Numero complessivo unità	Sottoserie Verbali: n. 88 unità. Per i verbali di deliberazione viene riportato il numero complessivo delle unità. Sottoserie Registri**:** n. 31 unità di cui n. 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria: registro n. 1 (cc.91v, 116r), n. 2 (cc. 236r, 241r, 280r, 287r), n. 3 (cc. 37v, 60r, 61v, 63r, 85r, 335r, 375v). Per le deliberazioni posteriori al periodo veneto-antico regime viene riportato il numero complessivo.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Sottoserie Verbali: buste 1-26. Sottoserie Registri**:** registri 1- 31.
Contenuto	Nella sottoserie Verbali sono conservati gli atti di deliberazione. Nella sottoserie Registri sono conservati i registri delle deliberazioni con note contabili ed i relativi indici
Criteri di ordinamento	La serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Protocolli 2. Deliberazioni 2.1 **Verbali Consiglio, Giunta, podestà** 2.2 **Registri Vicinia, Consiglio, Giunta, podestà** 3. Conti Consuntivi 4. Stato Civile - Popolazione 5. Volumi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

POLAVENO

Soggetto produttore

Posto a naturale collegamento fra la Valle Trompia, il lago d'Iseo e la Franciacorta, il territorio del comune di Polaveno si raggiunge dalla Valle Trompia all'altezza di Ponte Zanano e risalendo la Valle di Gombio, solcata dal Gombiera, affluente del Mella, si incontrano le tre frazioni del comune: Gombio, S.Giovanni e il capoluogo, appunto, Polaveno (m 582 s/m).

Trovandosi in posizione mediana fra vari territori, anche dal punto di vista istituzionale fu di volta in volta appartenente a diverse giurisdizioni: dopo il secolo XI appartenne ai territori di diritto dei monaci cluniacensi e nell'estimo visconteo del 1385 risulta inserito nella quadra di Gussago; nel corso del secolo XV, con una popolazione di 450 anime, fu assegnato da Pandolfo Malatesta, signore di Brescia, come feudo alla famiglia Avogadro di Zanano.

Sempre appartenente alla quadra di Gussago, nel secolo XVII Polaveno era costituito, secondo il Da Lezze, da una popolazione di 1000 abitanti di cui 220 abili al lavoro raggruppati in 100 fuochi; l'attività principale di sostentamento era la produzione del carbone affiancata dall'allevamento, dalla raccolta delle castagne e da un'agricoltura piuttosto povera; si contavano inoltre due mulini e un'entrata di 200 scudi ricavata dal taglio dei boschi che veniva amministrata da un massaro il quale ne rendeva conto ai sindaci; nella *Descrizione generale* del 1764 risulta che la popolazione era scesa a 811 anime.

Con l'avvento del regime franco-napoleonico, Polaveno venne a far parte amministrativamente della Valle Trompia; i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni Polaveno passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi nel quale rimase incluso anche secondo la legge del 1798; con la legge del 13 maggio1801 fu inserito nel distretto I di Brescia e infine, sempre nel distretto di Brescia, nel cantone V di Gardone (1805); in osservanza alla legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi in base alla consistenza numerica e nel 1805, Polaveno, con i suoi 906 abitanti, fu classificato comune di terza classe.Dal 1 gennaio 1810 fu concentrato con Ome e sei anni più tardi, nel 1816, fu incluso nel distretto VII di Ospitaletto per passare poi, con decreto del 1817 a far parte del distretto VI di Gardone.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al compartimento territoriale stabilito con legge del 1859, il comune, con i suoi 838 abitanti, fu incluso nel mandamento VII di Gardone, circondario I di Brescia e veniva amministrato da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia il comune aveva una popolazione di 926 abitanti (Censimento del 1861).

Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel corso dell'Ottocento vi è un progressivo aumento della popolazione secondo un saldo positivo nascite-morti che si confermerà fino alla metà del secolo XX; le attività principali erano ancora quelle agricole con la coltivazione di cereali, viti, gelsi per i bachi da seta; fondamentali, come nei secoli precedenti, il taglio della legna, l'allevamento di bovini e suini con produzione di insaccati rinomati e coltivazione di alberi da frutto.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Lumezzane veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

L'avvento novecentesco dell'industrializzazione fa entrare in crisi l'economia di Polaveno che come altri piccoli comuni della valle si spopola a causa dell'emigrazione, in particolare verso la Svizzera. Con il secondo dopoguerra tale fenomeno si attenua grazie alla crescente occupazione creatasi con lo sviluppo delle fabbriche nei vicini comuni di Gardone, Sarezzo, Villa Carcina e Lumezzane. Negli ultimi decenni al pendolarismo lavorativo si è sostituita una crescente imprenditorialità locale che ha fatto invertire la tendenza precedente, tanto da attrarre manodopera anche dai comuni limitrofi.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità – Ente Comunale di Assistenza (1613-1977)
Monte grano – S. Giovanni (1881-1903)

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salmodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- *Enciclopedia bresciana*, Editrice "La Voce del Popolo", Brescia, 1996, vol. XIII, *sub voce*.
- Mauro Abati – Ameria Poli, *I persichi e la gavetta. Primo novecento e Grande guerra a Polaveno e Brione: documenti d'archivio, testimonianze e lettere dei soldati*, Gruppo di storia locale di Polaveno, Gardone V. T., 1998.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Carlo Sabatti, *Polaveno nella storia e nell'arte*, La Rosa, Brescia, 2003.

Complesso archivistico

Polaveno - Municipalità / Comune
Sezione Carteggio 1799-1816
Atti Municipalità - Comune (1799-1816)

Consistenza Descrizione	n. 5 buste.
Numero complessivo unità	n. 53 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 3, fasc. 1, anno 1805).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-5.
Contenuto	Nella sezione "Atti Municipalità - Comune 1799-1816" è conservata documentazione relativa a tutte le competenze e le funzioni del comune rigurdanti imposte, attività agricole, commerciali e allevamento, leva, finanze, incanti di beni comunali, opere pubbliche, estimo, stato civile, sicurezza pubblica; gli atti sono: circolari, comunicazioni, disposizioni, richieste di permessi, atti governativi, atti relativi ad aste pubbliche, prospetti
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata in fascicoli annuali.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Polaveno - Deputazione comunale
Sezione Titoli 1817-1859
Titolo Attività e Beni comunali ([1807] 1817 -1859)
Titolo Boschi ([1816] 1817 -1842)
Titolo Convocato generale – Consigli (1817-1859)
Titolo Oggetti vari-diversi (1817-1859)
Titolo Polizia, Sicurezza pubblica, Atti giudiziari (1817-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo Attività e Beni comunali: n. 43 buste. Titolo Boschi: n. 22 buste. Titolo Convocato generale – Consigli: n. 30 buste. Titolo Oggetti vari-diversi: n. 33 buste. Titolo Polizia, Sicurezza pubblica, Atti giudiziari: n. 43 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Attività e Beni comunali: n. 90 unità di cui 9 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 14, fasc. 2.2; busta 31, fasc. 4; busta 34, fasc. 4.1; busta 35, fasc. 4; busta 36, fasc. 4.1; busta 37, fasc. 3; busta 38, fasc. 4; busta 39, fasc. 4; busta 40, fasc. 4). Titolo Boschi: n. 53 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 9, fasc. 3.1; busta 10, fasc. 4.1; busta 12, fasc. 2; busta 23, fasc. 4.1; busta 24, fasc. 4.3). Titolo Convocato generale – Consigli: n. 31 unità. Titolo Oggetti vari-diversi: n. 40 unità di cui 1 con documenti riguardanti

	l'attività venatoria (busta 28, fasc. 10.1). Titolo Polizia, Sicurezza pubblica, Atti giudiziari: n. 60 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 40, fasc. 11; busta 45, fasc. 10).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.
Contenuto	Nel titolo "Attività e beni comunali" è conservata documentazione relativa alle attività connesse con le proprietà del comune in particolare: affittanze di boschi per taglio legna o per tese per archetti, definizione confini, restauro edifici, stime piante. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, prospetti, atti per appalti d'asta, stime, perizie. Nel titolo "Boschi" è conservata documentazione relativa a tutte le pratiche riguardanti i boschi del territorio comunale in particolare: incanti, vertenze, imposte, danni. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, perizie, stime, prospetti, processi verbali d'asta, permessi, denunce. Nel titolo "Convocato generale–Consigli" è conservata la documentazione relativa alle sedute del Convocato generale. Gli atti sono: protocolli, comunicazioni, inviti a seduta. Nel titolo "Oggetti vari-diversi" è conservata documentazione relativa a trasmissione di atti e comunicazioni diverse. Nel titolo "Polizia - Sicurezza pubblica - Atti giudiziari" è conservata documentazione relativa a ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, richieste di autorizzazione, certificati, denunce, concessioni di porto d'armi, mandati di arresto.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 titoli in serie chiusa annuale: 1. Arti e Commercio 2. **Attività - Beni Comunali** 3. Avvisi, Circolari, Notificazioni a stampa - Codici, Leggi, Decreti Reali e amministrativi 4. **Boschi** 5. **Convocato Generale - Consigli** 6. Culto e Beneficenza - Culto e Beneficenza e Istruzione 7. Imposte 8. Militari - Militari e Coscrizione 9. **Oggetti vari - diversi** 10. **Polizia - Sicurezza Pubblica - Atti giudiziari** 11. Sanità 12. Stato civile - Ruoli Popolazione 13. Strade - Acque e Strade - Atti stradali 14. Finanze - Atti finanziari 15. Impiegati, Uffici , Consiglio
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Polaveno - Comune
Sezione Titoli 1860-1897
Titolo Beni comunali([1859] 1860-1894)
Titolo Consigli (1860-1897)
Titolo Impiegati comunali, Uffici, Statistiche(1860-1897)
Titolo Polizia, Sicurezza pubblica, Atti giudiziari (1860-1897)

Consistenza Descrizione	Titolo Beni comunali: n. 29 buste. Titolo Consigli: n. 27 buste. Titolo Impiegati comunali, Uffici, Statistiche: n. 31 buste. Titolo Polizia, Sicurezza pubblica, Atti giudiziari: n. 33 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Beni comunali: n. 53 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 60, fasc. 3). Titolo Consigli: n. 27 unità. Titolo Impiegati comunali, Uffici, Statistiche: n. 36 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 76, fasc. 7). Titolo Polizia, Sicurezza pubblica, Atti giudiziari: n. 43 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 55, fasc. 13).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.
Contenuto	Nel titolo "Beni comunali" è conservata documentazione relativa alle attività connesse con le proprietà del comune in particolare: affittanze di boschi per taglio legna o per caccia, appalti per vendita piante. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, prospetti, atti per appalti d'asta, stime, perizie, contravvenzioni, avvisi d'asta, contratti. Nel titolo "Consigli" è conservata la documentazione relativa alle sedute del Consiglio comunale. Gli atti sono: verbali di deliberazione, estratti di verbali, comunicazioni, inviti a seduta. Nel titolo "Impiegati – Uffici – Statistiche" è conservata documentazione relativa al personale e agli uffici del comune e alle rilevazioni statistiche. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, protocolli degli atti di governo, prospetti statistici. Nel titolo "Polizia-Sicurezza pubblica-Atti giudiziari" è conservata documentazione relativa a ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, contravvenzioni, controversie. Gli atti sono: circolari, comunicazioni, disposizioni, processi verbali, licenze, contravvenzioni, certificati, capitolati, istanze.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 16 titoli: 1. Acque e strade 2. Annona 3. Arti e Commercio 4. Avvisi e pubblicazioni a stampa 5. Beneficenza

	6. **Beni comunali** 7. **Consigli** 8. Culto e Istruzione pubblica 9. Finanze - Esattoria 10. **Impiegati comunali - Uffici - Statistiche** 11. Liste amministrative - Elezioni 12. Militari 13. Oggetti diversi 14. **Polizia - Sicurezza pubblica - Atti giudiziari** 15. Sanità 16. Stato Civile
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Polaveno - Comune
Sezione Categorie 1898-1940
Categoria I Amministrazione, verbali (1898-1940 [1976])
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1899-1939)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione, verbali: n. 2 buste. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 4 buste.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione, verbali: n. 50 unità. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 96 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 165, fasc. 1, 30).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale Cat. I Amministrazione, verbali: buste 93-94. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 163-166.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" è conservata la documentazione relativa al funzionamento dei servizi amministrativi, al personale, alle elezioni. Gli atti sono: comunicazioni, verbali, prospetti, tabelle, avvisi, istanze, circolari. Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è conservata documentazione relativa ad attività agricola, cerealicoltura, pastorizia, bachicoltura, caccia e pesca, zootecnia, esercizi pubblici, licenze commerciali, liste ed elezione commerciali, stati pesi e misure, ispezioni forestali; gli atti sono: verbali di deliberazione, circolari, comunicazioni, autorizzazioni, liste elettorali, disposizioni, denuncie, statistiche, regolamenti.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. **Cat. I Amministrazione** 2. Cat. II Opere pie e beneficenza 2.1. Spedalità 2.2. UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) 3. Cat. III Polizia urbana e rurale 3.1. Registri contravvenzioni 4. Cat. IV Sanità ed igiene

	5. Cat. V Finanze 5.1. Dazio e Imposta di Consumo 5.2. Imposte e tasse comunali 5.3. Servizio Esattoria 5.4. Aste e boschi 6. Cat. VI Governo 6.1. Comitato di Liberazione Nazionale 6.2. Elettorato 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Ruoli matricolari 8.2. Liste di Leva 8.3. Presenti alla Bandiera 9. Cat. IX Istruzione pubblica 9.1. Registri scolastici 10. Cat. X Lavori pubblici-Poste-Telegrafi-Telefoni 10.1. Opere pubbliche 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Stato Utenti pesi e misure 11.2. Indennità disoccupazione 11.3. Censimento Industria e Commercio 11.4. Annona 12. Cat. XII Stato civile-Censimento-Statistica 12.1. Fogli di Famiglia 12.2. Pratiche Emigrazione - Immigrazione 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. Cat. XV Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Polaveno - Comune
Sezione Categorie 1940-1949
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio(1940-1949)
Categoria XIV Oggetti diversi(1940-1949)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1940- 1949 [1952])

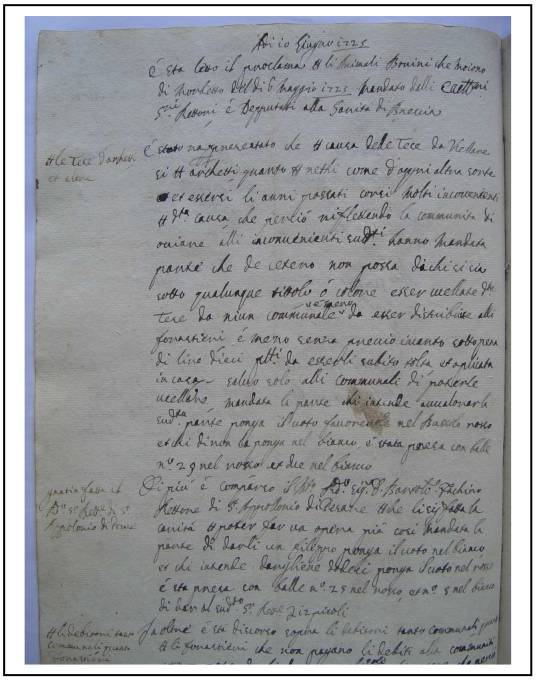
Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 9 buste. Cat. XIV Oggetti diversi: n. 5 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 9 buste.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 24 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 191, fasc. 10.1; busta 193, fasc. 1.6). Cat. XIV Oggetti diversi: n. 6 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 186, fasc. 13). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 16 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 188, fasc. 13).

Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, Industria e Commercio" è conservata documentazione relativa ad attività agricola, bachicoltura, caccia, zootecnia, esercizi pubblici, licenze commerciali; gli atti sono: verbali di deliberazione, circolari, comunicazioni, autorizzazioni, disposizioni, denuncie, statistiche, regolamenti. Nella categoria "Oggetti diversi" è conservata documentazione relativa a trasmissione di atti e comunicazioni. Nella categoria "Sicurezza pubblica" è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, porto d'armi; gli atti sono: circolari, comunicazioni, disposizioni, licenze, richieste di permessi, richieste di informazioni, certificati, denunce.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 15 categorie in serie annuale chiusa: 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici-Poste-Telegrafi-Telefoni 11. **Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII - Stato Civile-Censimento-Statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. **Cat. XIV - Oggetti diversi** 15. **Cat. XV - Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.

Polaveno - Comune
Serie particolari 1800-1958
Serie Registri di Deliberazioni Giunta municipale, Consiglio comunale e podestà (1889-1958)

Consistenza Descrizione	n. 19 registri.
Numero complessivo unità	n. 19 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Deliberazioni Giunta: regg.1-4. Deliberazioni Consiglio: regg.1-7. Deliberazioni podestà: regg.1-8.

Contenuto	Nella serie “Deliberazioni” sono conservati i registri delle deliberazioni delle sedute della Giunta Municipale, del Consiglio Comunale e del podestà e gli indici relativi.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Protocolli 2. Deliberazioni 2.1. **Deliberazioni della Giunta Municipale** 2.2. **Deliberazioni del Consiglio comunale** 2.3. **Deliberazioni del Podestà** 3. Bilanci preventivi e Conti consuntivi 4. Repertori
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 1993-2003.



Pezzaze, anno 1725

SAREZZO

Soggetto produttore

Situato nel tratto in cui la Valle Trompia si amplia per la confluenza del Gobbia nel fiume Mella, può essere considerato il centro geografico della valle, confinando con i comuni di Villa Carcina, Polaveno, Gardone e Lumezzane.

Tale posizione strategica fu, sin dal medioevo, significativa sotto vari profili; sicuramente dal punto di vista amministrativo, tanto che il comune doveva avere già una propria configurazione istituzionale ben definita se i consoli di Sarezzo sono citati in un documento ufficiale già all'inizio del XIII secolo; ancora, nel 1232 il *Liber potheris* stabilisce i confini del monte Palosso alla presenza dei rappresentanti dei comuni di Lumezzane, Sarezzo, Cogozzo e Pregno. Inoltre è attestata, per il secolo XIV, la presenza a Ponte Zanano del castello di Testaforte, baluardo costruito a difesa della Valtrompia, in cui risiedeva il Capitano di Valle, rappresentante sul territorio del potere veneziano. Anche dal punto di vista religioso, la chiesa di Sarezzo, sottoposta giuridicamente alla pieve di Inzino, era però una delle più antiche e ricche di benefici della valle.

Nel 1337 la famiglia bresciana degli Avogadro costruì a Zanano una casa fortificata, primo tassello del potere che raggiungerà successivamente, venendo investita del feudo di Polaveno da Pandolfo Malatesta nel 1409 e del feudo di Lumezzane dalla Repubblica di Venezia nel 1427.

Nell'estimo visconteo del 1387 Sarezzo apparteneva alla quadra della Valtrompia. Nel 1586 l'economia del paese risultava organizzata con un forno fusorio, 9 fucine grosse che producevano armi, attrezzi per l'agricoltura, incudini e magli; vi erano inoltre alcune calchere per la produzione della calce. Altra importante attività, testimoniata anche dal Da Lezze nel suo *Catastico* (1610) era il taglio dei boschi per ottenere la legna e il carbone che venivano venduti anche a Brescia; si contavano 1800 abitanti riuniti in 300 famiglie. Nonostante questo sia il secolo delle epidemie e delle carestie che determineranno anche la chiusura del forno fusorio, nel 1695 si registra un importante contratto di fornitura di cannoni e proiettili stipulato da un esponente della famiglia Bailo con la Repubblica di Venezia.

E' nel corso di questo secolo (1676) che viene redatta una prima copia, sebbene incompleta, degli Statuti del comune a cui ne seguirà un'altra nel 1765, entrambe comunque trascrizione di quelli originari, risalenti probabilmente al XV secolo.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (legge del 2 maggio 1798) in cui rimase incluso anche per la legge del 12 ottobre dello stesso anno; nel 1801 passò al distretto I di Brescia e quindi al cantone V di Gardone del distretto I di Brescia (1805); secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Sarezzo fu classificato comune di terza classe con 1204 abitanti.

Nel 1816 fu incluso nel distretto VI di Gardone. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Sarezzo fu incluso nel mandamento VII di Gardone: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambierà la struttura organizzativa del comune, per cui esisterà un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1850 una disastrosa alluvione del Mella gravò pesantemente sull'economia saretina che nel corso di questo secolo, oltre a fornire manodopera alle industrie dei comuni limitrofi aveva sul proprio territorio diverse attività produttive fra cui tre magli, un'officina per la lavorazione del rame e due per la lavorazione del ferro e dell'acciaio; proseguiva anche, nelle cave e nelle fornaci, la produzione della calce. Nel 1893 venne aperto il "Fermo Coduri" a Ponte Zanano, un grande

opificio in cui si lavoravano cascami di seta e cotone, soprattutto con manodopera femminile, impegnata anche nel vicino cotonificio "Mylius" di Cogozzo.
Nei primi decenni del nuovo secolo la popolazione era poi impegnata ancora nelle tradizionali attività agricole di coltivazione di cereali, viti, alberi da frutto e gelsi, nell'allevamento del bestiame, nel taglio della legna e nella raccolta delle castagne.
Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Sarezzo veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.
Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
L'aumento della popolazione, fattasi consistente all'inizio del secolo e incrementata negli anni '60 con l'arrivo di emigrati dal sud d'Italia impegnati nelle aziende locali, prosegue attualmente tanto da portare Sarezzo ad essere il terzo comune della Valle Trompia dopo Lumezzane e Concesio; numerose sono attualmente le attività produttive, soprattutto artigianali, particolare rilievo riveste il settore dei servizi che si colloca al terzo posto in Valtrompia.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Consorzio Veterinario
Congregazione di carità / Ente comunale di assistenza (sec. XX)
Giudice conciliatore (Post 1865-sec. XX)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia, 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.
- Stefano Soggetti – Adolfo Soggetti, *Gli antichi statuti di comune di Sarezzo con alcune note storiche*, Comune di Sarezzo, Sarezzo, 1995.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, 1996, vol. XII.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Roberto Simoni, *Per le contrade di Sarezzo*, Grafo, Brescia, 2001.

Complesso archivistico
Il censimento presso l'archivio storico di Sarezzo è stato effettuato parzialmente in quanto l'archivio è attualmente sottoposto a riordino e inventariazione. Le indicazioni fornite sono da ritenersi provvisorie in quanto, a seguito del riordinamento, l'assetto del fondo archivistico sarà modificato.

Sarezzo - Municipalità / Deputazione comunale / Comune
Sezione Titoli 1800-1897
Titolo Beni comunali (1813-1860)
Titolo Varie (1810-1861)

Consistenza Descrizione	Titolo Beni comunali: n. 11 buste. Titolo Varie: n. 12 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Beni comunali: n. 110 c.a unità di cui 3 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria. Titolo Varie: n. 120 c.a unità di cui 3 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale; poiché l'archivio è in fase di riordinamento ed inventariazione non si sono specificate le segnature dei documenti.
Contenuto	Nel titolo "Beni comunali" è conservata documentazione riguardante i beni comunali, in particolare opere di manutenzione e restauro di immobili, incanto per vendita e affittanza boschi; gli atti sono: relazioni di stima, capitoli d'asta, comunicazioni, richieste, disposizioni, verbali d'asta, quinternetti, prospetti. Nel titolo "Varie" è conservata documentazione relativa alla maggior parte dei titoli; gli atti sono: notificazioni, specifiche, normativa, prospetti, atti notarili, elenchi, verbali di deliberazione, licenze, ruoli, nomine, comunicazioni, disposizioni, circolari, avvisi d'asta.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con titoli e serie: 1. Verbali del Consiglio 2. Annona 3. Catasti 4. Atti d'asta 5. Preventivi 6. Registri di entrata e di uscita 7. Mandati 8. Corrispondenza varia 9. Ospedale e sanità 10. Beneficenza e culto 11. Varie 12. Acque e strade 13. **Beni comunali** 14. Finanze 15. Militari 16. Pubblica istruzione Dal Censimento promosso, nel 1982, dalla Soprintendenza e dalla Regione Lombardia il complesso archivistico risulta articolato in:

	Pergamene (1477-1667) n. 12; carteggio Antico regime/Deputazione comunale (1438-1859): buste 136; sezione Comune (1860-1897 con seguiti al 1916) buste 92; sezione Comune (1898-1950) buste 350; Viene rielvato il fondo della Congregazione di carità/Ente Comunale di Assistenza con consistenza ed estremi cronologici imprecisati, essendo la documentazione disordinata e sparsa. Certi solo i Conti Consuntivi per buste 50. Dalla Rilevazione della Cooperativa A.R.C.A., realizzato nel 1998, il complesso archivistico risulta articolato in: sezione antico regime (sec. XII-XVIII): pergamene 12; fascicoli 219; atti singoli 795; registri 23; sezione Deputazione comunale/Comune (sec. XIX-1958) buste 934, , registri 95. Vengono individuati i fondi aggregati Congregazione di carità/Ente Comunale di Assistenza per buste 78, fascicoli 4 e registri 5, Consorzio Veterinario per buste 3, Giudice Conciliatore per buste 6.
Strumenti di corredo	1) Stefano Soggetti, Inventario sommario cartaceo, anno 1993. 2) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, *Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia,* VI Provincia di Brescia, 1988. 3) Cooperativa A.R.C.A., *Archivi storici comunali Valle Trompia,* 1998.

Sarezzo - Comune
Sezione Categorie 1898-1958
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1947)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1944)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 47 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 27 buste.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 450 c.a unità di cui 8 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 171 c.a unità di cui 19 c.a con documenti riguardanti l'attività venatoria.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale; poiché è in corso un intervento di riordinamento e inventariazione non si sono specificate le segnature dei documenti.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" è conservata documentazione relativa a: agricoltura, selvicoltura, caccia, pesca, revisione utenti pesi e misure, allevamento bestiame, assicurazioni e previdenza sociale, censimento industriale, elezione probiviri, affittanze boschi; gli atti sono: disposizioni, comunicazioni, circolari, stati utenti pesi

	e misure, rinnovazioni licenze, contravvenzioni, verbali di deliberazione, licenze commerciali, libretti di lavoro, calmedro del pane, elenchi. Nella categoria “Sicurezza pubblica” è conservata documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, porto d’armi, polizia urbana e rurale, guardie campestri, boschive e di pubblica sicurezza, vendita polveri piriche; gli atti sono: richieste di informazioni, denuncie, diffide, citazioni, rapporti, disposizioni, prospetti, richieste licenze e passaporti, concessioni, processi verbali, intimazioni, autorizzazioni di pubblica sicurezza, relazioni, fogli di via, licenze, permessi.
Criteri di ordinamento	La sezione dell’archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, Giustizia e Culto 1940-1949 8. Cat. VIII - Leva e truppe 1940-1949 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici-Poste-Telegrafi-Telefoni 11. **Cat. XI - Agricoltura, Industria e Commercio** 12. Cat. XII - Stato Civile-Censimento-Statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. **Cat. XV - Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	1) Regione Lombardia Settore cultura e informazione – Servizio biblioteche e beni librari e documentari, Notizie sugli archivi dei comuni e dei cessati E.C.A. della Lombardia, VI Provincia di Brescia, 1988. 2) Cooperativa A.R.C.A., Archivi storici comunali Valle Trompia, 1998.

TAVERNOLE SUL MELLA

Soggetto produttore

Situato nella media Valle Trompia, nel punto in cui si diparte una convalle laterale che, attraverso Marmentino, conduce in Valle Sabbia, Tavernole è composto anche dalle frazioni di Cimmo e Pezzoro che sono collocate alle spalle del paese verso i ripidi pendii che conducono al monte Guglielmo.

Proprio Cimmo, considerato un dei più antichi comuni della valle, ebbe per secoli posizione preminente rispetto a Tavernole e i suoi statuti, trasmessi a noi da un codice del 1372, sono probabilmente anteriori a quella data e sono intitolati sia a Cimmo che a Tavernole. Considerato inoltre che la prima attestazione ufficiale si trova in un documento del 1123 è quindi presumibile che già nel XII secolo il comune di Cimmo fosse in qualche misura già organizzato. Secondo gli statuti i principali magistrati e organi del Comune erano i consoli, i massari, i consiglieri, il camparo speciale e i campari ordinari, i ministrali e il notaio.

Nell'estimo visconteo del 1385 Cimmo risultava appartenere alla Valle Trompia e nel 1493 contava 950 abitanti; riguardo invece alla posizione di Tavernole dal punto di vista istituzionale, secondo il Valentini, storico ottocentesco, nel 1429 Tavernole era comune separato e autonomo rispetto a Cimmo.

Da segnalare che nel 1426, con il passaggio del territorio bresciano dalla signoria dei Visconti al dominio veneto, l'asse amministrativo e giurisdizionale della Valle Trompia non è più a Bovegno, ma passa a Tavernole che diventa sede della Comunità di Valle, organismo sovraccomunale della Valle Trompia cui faceva riferimento la Repubblica di Venezia che vi inviava il proprio rappresentante nella figura del Capitano di Valle.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1609-1610) Cimmo risulta composto da 180 famiglie e Tavernole è citato come una delle sue frazioni; riguardo alle attività economiche, il Da Lezze parla di un forno fusorio, di una grande fucina che produceva archibugi e moschetti e di altre tre fucine e tre opifici per la lavorazione di panni di lana.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Miniere (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto delle Armi (12 ottobre dello stesso anno); nel 1801 fu incorporato nel distretto I di Brescia, per poi fare parte del cantone VI di Bovegno del distretto I di Brescia con la legge dell'8 giugno 1805; secondo la legge del 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Cimmo fu classificato comune di terza classe con 312 abitanti. Dal 1810 al 1816 nel comune denominativo di Cimmo venne concentrato il comune di Marmentino e inserito nel cantone VIII di Bovegno del distretto I di Brescia. Dal 1816 fu incluso nel distretto VII di Bovegno fino al 23 giugno 1853 quando il distretto fu soppresso ed il comune venne unito al distretto di Gardone.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Cimmo fu incluso nel mandamento VIII di Bovegno: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, viene cambiata la struttura organizzativa del comune, composta da un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Fino all'Ottocento le attività economiche, abbastanza immutate nel corso dei secoli, sono rimaste quelle tradizionali: allevamento del bestiame, taglio della legna, produzione casearia e, a Cimmo, anche la produzione di chiodi e di utensili da cucina; per quanto riguarda Tavernole, sin dal secolo XV si è caratterizzata per l'attività del forno fusorio protrattasi fino al secolo XIX; successivamente l'attrazione delle fabbriche dei comuni limitrofi hanno spinto i lavoratori fuori dal territorio

comunale e l'emigrazione della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento ha spopolato in particolare l'abitato di Cimmo ridottosi a poche centinaia di abitanti.
Nel 1924 il comune di Cimmo risultava incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia e nello stesso anno una convenzione regolatrice per il servizio consorziale di segreteria fra i comuni di Cimmo e Pezzoro attesta che era in corso un processo di concentramento delle procedure amministrative che sfocerà tre anni più tardi nell'aggregazione dei due comuni; da segnalare che lo stesso documento reca come denominazione, Tavernole di Cimmo alternata a Tavernole (Comune di Pezzoro, busta 1, fasc.1). La legge fascista del 1926 introduceva una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituì gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Fino all'8 maggio del 1927 il comune mantenne la denominazione di Cimmo e dal giorno successivo assunse la denominazione di Tavernole Cimmo. Con Regio Decreto del 17 novembre 1927 (n. 2275) il comune assunse la denominazione di Tavernole sul Mella e ad esso furono aggregati i soppressi comuni di Marmentino e Pezzoro.
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.
Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
Nel 1955 il comune di Marmentino viene disaggregato da Tavernole e ricostituito come autonomo.
Con il dopoguerra la comunità di Tavernole sul Mella si è molto ampliata, grazie anche all'incremento delle attività artigianali e industriali che, intorno alla metà degli anni '70, sono giunte a fornire occupazione a più della metà della popolazione attiva del paese con oltre 20 officine. Il segno dell'antica vocazione industriale del paese è rimasto nel recente recupero del forno fusorio, ristrutturato e messo a disposizione come museo nell'itinerario turistico della Via del Ferro della Valle Trompia.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità - Ente comunale di assistenza (1928-1978)

Bibliografia

- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale […] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro […] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitanio e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- *Elenco dei comuni del Regno secondo la circoscrizione amministrativa al 31 dicembre 1924 e loro popolazione residente e presente*, a cura del Ministero dell'Economia Nazionale, Roma, Libreria dello Stato, 1925.
- *Statuti rurali bresciani del sec. XIV. Bovegno, Cimmo ed Orzinuovi*, a cura di Bartolomeo Nogara, Roberto Cessi, Bartolomeo Bonelli, Hoepli, Milano 1927 in *Corpus statutorum italicorum*, n. 10.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610),* a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- Emilio Spada, *Tavernole ieri – oggi*, Queriniana, Brescia, 1975.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia, 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s. d.], *sub voce* Cimmo vol. II.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia, 1994.

- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Rosaria Poinelli, *Il paese delle taverne*, Edizioni Urbe, Comune di Tavernole, 2002.
- *Un monumento della storia del lavoro. Il Forno fusorio di Tavernole: un luogo della memoria nel Bresciano, una testimonianza sulla via europea del ferro*, a cura di Carlo Simoni, Associazione Amici del Forno, Grafo, Brescia, 2004.

Complesso archivistico

Tavernole sul Mella - Comune
Sezione Categorie 1928-1958
Categoria I Amministrazione ([1915] 1928 -1958)
Categoria III Polizia urbana e rurale (1928-1958 [1964])
Categoria V Finanze ([1927] 1928 -1958)
Categoria V.5 Finanze, serie Concessioni roccoli e capanni ([1905] 1928 – 1958 [1975])
Categoria V.6 Finanze, serie Concessioni segaboli ed erbe ([1890] 1928 – 1958 [1965])
Categoria V.13 Finanze, serie Concessioni diverse ([1915] 1928 -1958)
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1928-1958)
Categoria XV Pubblica Sicurezza (1928-1956)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione: n. 10 buste. Cat. III Polizia urbana e rurale: n. 3 buste. Cat. V Finanze: n. 12 buste. Cat. V.5 serie Concessioni roccoli e capanni: n. 1 busta. Cat. V.6 serie Concessioni segaboli ed erbe: n. 1 busta. Cat. V.13 serie Concessioni diverse: n. 1 busta. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 18 buste. Cat. XV Pubblica Sicurezza: n. 7 buste.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione: n. 298 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 2, fasc. 17, busta 8, fasc. 20.1[sottofascicolo]). Cat. III Polizia urbana e rurale: n. 126 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 22, fasc. 35). Cat. V Finanze: n. 288 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 40, fasc. 1). Cat. V.5 Serie Concessioni roccoli e capanni: n. 40 unità di cui 40 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 56). Cat. V.6 Serie Concessioni segaboli ed erbe: n. 42 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 57, fasc. 3). Cat. V.13 Serie Concessioni diverse: n. 9 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 76, fasc. 2). Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 282 unità di cui 25 con

	documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 132, fasc. 1, 6, 11; busta 133, fasc. 1; busta 134, fasc. 1; busta 135, fasc. 2, 2.3; busta 136, fasc. 3.1, 6; busta 137, fasc. 1; busta 138, fasc. 1; busta 140, fasc. 1, 8; busta 142, fasc. 1; busta 143, fasc. 1; busta 143 bis, fasc. 1; busta 144, fasc. 1; busta 145, fasc. 1, 8; busta 146, fasc. 1, 8; busta 147, fasc. 1, 8; busta 148, fasc. 1, 8). Cat. XV Pubblica Sicurezza: n. 201 unità di cui 12 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 169, fasc. 1, 13, 18; busta 170, fasc. 11; busta 171, fasc. 11; busta 173, fasc. 1, 3, 15, 23, 31; busta 174, fasc. 8, 16)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I Amministrazione: buste 1-10. Cat. III Polizia urbana e rurale: buste 21-23. Cat. V Finanze: buste 38-49. Cat. V.5 Serie Concessioni roccoli e capanni: busta 56. Cat. V.6 Serie Concessioni segaboli ed erbe: busta 57. Cat. V.13 Serie Concessioni diverse: busta 76. Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 132-148. Cat. XV Pubblica Sicurezza: buste 169-175.
Contenuto	La categoria I "Amministrazione" è ordinata per gli anni dal 1928-1938 in 12 classi, riconfermate con alcune modifiche per gli anni 1939-1950, dal 1951 al 1958 vi è l'aggiunta di una classe; la categoria contiene sistematicamente comunicazioni e circolari della Prefettura, della Cassa Depositi e prestiti e Istituti di Previdenza. Gli atti sono circolari, verbali, elenchi, prospetti, atti di notorietà, avvisi. La categoria III "Polizia urbana e rurale" è ordinata in 2 classi. Gli atti sono verbali di contravvenzione, di deliberazione, circolari, denunce, conciliazioni, ordiannze, notifiche, rapporti, diffide. La categoria V "Finanze" è ordinata per gli anni 1928-1938 in 7 classi, dal 1939 al 1958 le classi sono 10; la categoria contiene sistematicamente comunicazioni e circolari della Prefettura, dell'Intendenza di Finanza, del Ministero delle Finanze, dell'Ufficio di Registro, dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette. Gli atti sono verbali, prospetti, tabelle, circolari, elenchi, estratti di partita, ricevute esattoriali, quietanze. La serie V.5 "Concessioni roccoli e capanni" contiene documentazione relativa ad affittanze roccoli e capanni. Gli atti sono elenchi, verbali, avvisi, richieste di concessione, atti. La serie V.6 "Concessioni segaboli ed erbe" contiene documentazione relativa all'affittanza segaboli. Gli atti sono verbali, avvisi, elenchi. La serie V.13 "Concessioni diverse" comprende la documentazione relativa a concessioni rilasciate dal Comune. Gli atti sono richieste di concessione, prospetti. La categoria XI "Agricoltura, Industria e Commercio" è ordinata per gli anni 1928-1939 con 5 classi, dal 1940 al 1958 con 7. Gli atti sono

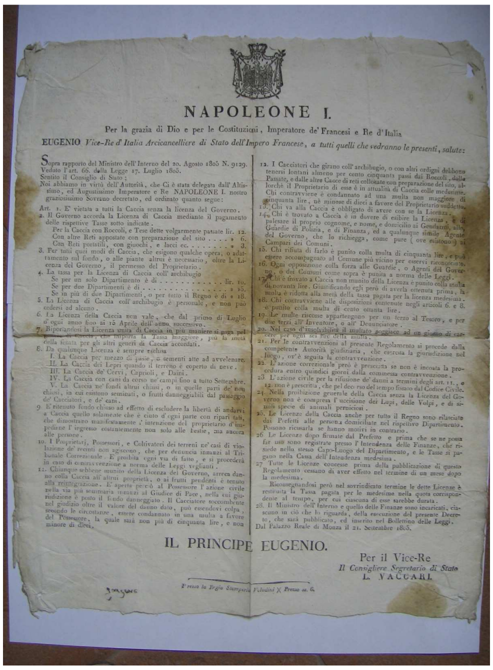
	prospetti, elenchi, verbali, licenze, avvisi, disposizioni, disegni, contravvenzioni, domande. La categoria XV “Pubblica Sicurezza” negli anni 1928-1938 è protocollata come Categoria XIV secondo l’ordinamento precedentemente utilizzato dal Comune di Cimmo. A partire dal 1939 diventa Categoria XV, mantenendola fino al 1958. La categoria per gli anni 1928-1938 è ordinata con 6 classi; dal 1939 le classi sono 8. Gli atti sono disposizioni, richieste porto d’armi, dichiarazioni per affitta camere, elenchi esercenti e licenze d’esercizio, domande sparo mine, richieste per installazione distributori carburanti, servizio di soccorso, verbali di contravvenzione, fogli di via, certificazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata con 16 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. **Cat. I Amministrazione** 2. Cat. II Opere pie e beneficenza 2.1. Assistenza Post-Bellica 2.2. Spedalità 2.3. Elenco poveri 3. **Cat. III Polizia urbana e rurale** 3.1. Targazione veicoli-Trazione animale 3.2. Polizia urbane e rurale-Contravvenzioni vigile e guardie 4. Cat. IV Sanità ed igiene 4.1. Consorzio Medico Ostetrico 4.2. Servizio veterinario mandamentale 4.3. Vaccinazioni 5. **Cat. V Finanze** 5.1. Imposta di famiglia 5.2. Contratti immobili 5.3. Imposta bestiame 5.4. Imposte consumo 5.5. **Concessioni roccoli e capanni** 5.6. **Concessioni segaboli ed erbe** 5.7. Tassa pascoli 5.8. Concessioni telefori 5.9. Canoni acqua potabile 5.10. Contratti vendita boschi 5.11. Contratti affittanza malghe comunali 5.12. Affittanza fondi rustici e case 5.13. **Concessioni diverse** 6. Cat. VI Governo 6.1. Commissione elettorale comunale 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Liste di leva 8.2. Requisizione quadrupedi 8.3. Dispersi e caduti di guerra 8.4. Situazioni di famiglia 8.5. Sussidi militari 9. Cat. IX Istruzione Pubblica 10. Cat. X Lavori Pubblici, Poste e Telegrafi

	10.1. Progetto edificio scolastico 10.2. Progetto sistemazione stradale 10.3. Progetto miglioramento alpi pascolive 10.4. Acquedotto rurale 10.5. Cantieri di lavoro 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Rassegna zootecnica alta Valtrompia 11.2. Bollettini movimento ditte 11.3. Afta epizootica 11.4. Licenze commerciali 12. Cat. XII Stato Civile 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. **Cat. XV Pubblica Sicurezza** 16. Cat. XVI Disoccupazione, Previdenza e Sindacati
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.

Tavernole sul Mella - Comune
Serie particolari 1850-1960
Serie Deliberazioni Giunta municipale, Consiglio comunale, podestà (1926-1956)

Consistenza Descrizione	n. 4 buste e 10 registri.
Numero complessivo unità	n. 32 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste verbali Consiglio e Giunta: buste 1-3. Buste verbali commissario prefettizio: busta 1. Registri deliberazione Consiglio: regg. 1-3. Registri deliberazione podestà: regg. 1-2. Registri deliberazione Consiglio e Giunta: regg. 1-2. Registri deliberazione Giunta: regg. 1-3.
Contenuto	Nella serie “Deliberazioni” sono conservati i registri e gli atti dei verbali di deliberazione del Consiglio Comunale, del Podestà, della Giunta Municipale, del commissario prefettizio
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono rodinate per tipologia: 1. Conti consuntivi 2. Protocolli esibiti 3. Deliberazioni 3.1. **Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio Comunale** 3.2. **Registri dei verbali di deliberazione del podestà** 3.3. **Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale** 3.4. **Registri dei verbali di deliberazione della Giunta Municipale** 3.5. **Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale**

	3.6. **Verbali di deliberazione del commissario prefettizio** 4. Libri mastri 5. Registri di stato civile 5.1. Registri atti di nascita 5.2. Registri atti di matrimonio 5.3. Registri atti di morte 5.4. Registri di cittadinanza 5.5. Registri di popolazione 6. Raccolte legislative 6.1. Bollettino Provinciale delle leggi e degli atti del Governo per l'Impero d'Austria 6.2. Bollettino Provinciale delle leggi e degli atti ufficiali della Lombardia 6.3. Bollettino Provinciale 6.4. Foglio Periodico delle R. Prefettura
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. – Sistema Archivistico Valle Trompia, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo – Regione Lombardia), 2005-2006.


NAPOLEONE I.
Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia
EUGENIO Vice-Re d'Italia Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

IL PRINCIPE EUGENIO.
Per il Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato
L. VACCARI.

Polaveno, anno 1805

VILLA CARCINA

Soggetto produttore

La naturale disposizione geografica degli originari nuclei abitativi dell'attuale comune di Villa Carcina ha favorito il loro sviluppo in due parti distinte: alla destra del fiume Mella le frazioni di Cailina, Villa e Cogozzo a formare il comune che fin dalle origini viene definito di Villa o Villa Cogozzo e alla sinistra del Mella gli abitati di Carcina e Pregno a formare il comune di Carcina.

In seguito alla riorganizzazione amministrativa viscontea, tra i comuni della quadra della Valle Trompia venne inserito anche il "comune di castelanza di Villa" il cui toponimo rimandava al castello fortificato che vigilava sul territorio del comune e che si trovava in località di Cogozzo.

L'autonomia del comune è confermata anche dagli *Statuta communis Brixiae* emanati nel 1429 quando la Repubblica Serenissima di Venezia conquista il territorio bresciano e dallo *Statuto di Valtrompia* del secolo successivo (1576). Alla fine del secolo (1493) il comune era identificato come "Villa con Cailina, Carcina, Cogozzo e Pregno" e contava 860 abitanti.

Dal catastico di Giovanni Da Lezze, compilato all'inizio del secolo XVII (1609-1610), risulta che il comune di Villa si caratterizzava per l'attività siderurgica – si parla infatti di fuochi grossi da fucina – e per il taglio dei boschi, contava 1050 anime raggruppate in 200 fuochi (famiglie) e comprendeva anche le terre di Cogozzo e Carcina. E' probabile che proprio in seguito alle conseguenze di miseria dovute alla devastante pestilenza del 1628 venga fondata a Villa la Congregazione di carità la cui prima testimonianza scritta risale ad un registro del 1633; accanto a questa Carità laicale (così viene anche definita) vi è anche il patrimonio del Monte miglio destinato al sostentamento dei poveri della frazione di Cailina.

Il secolo successivo, il Settecento, fu per la comunità di Villa molto difficile, segnato da calamità naturali, soprattutto alluvioni, causate dalle piene del Mella: se ne verificarono nel 1725, nel 1738, nel 1740; l'alluvione del 1757 distrusse in Valle Trompia ben 19 fucine; tali alluvioni comportavano di seguito periodi di povertà e miseria; l'andamento demografico ci segnala l'importanza di tali eventi tanto che nel 1764, anno di grave carestia, la popolazione di Villa raggiunge un minimo storico: 658 abitanti a fronte di una media di ottocento e un migliaio riscontrabili nei secoli precedenti e successivi fino alla seconda metà dell'Ottocento.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798), al distretto I di Brescia (1801) al cantone V di Gardone (1805); nel 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e Villa fu classificato comune di terza classe.

Per breve tempo, dal 1810 al 1816, nel Comune di Villa viene concentrato anche il comune di Carcina e sono inclusi nel cantone VII di Gardone. In questa prima metà del secolo XIX l'economia di Villa era ancora essenzialmente agricola cui era connesso l'allevamento dei bachi da seta; erano fondamentali, come nei secoli precedenti, l'allevamento del bestiame e il taglio dei boschi.

Dal 1859 il comune viene identificato come Villa Cogozzo, è inserito nel VII mandamento di Gardone e fino al 1865 è retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri. Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

E' in questo periodo che Villa Cogozzo conosce la propria fase di industrializzazione che ne cambierà per sempre l'assetto socio-economico e il volto urbanistico: nel 1859 viene aperto lo Stabilimento Glisenti (a Carcina), primo grande stabilimento della Valle Trompia, nel 1883 la Fonderia Glisenti e nel 1889 il Cotonificio Mylius; favoriscono questi insediamenti industriali il nuovo ampliato tracciato viario e il tratto tramviario Brescia-Gardone inaugurato nel 1882.

Facendo una verifica nei primi decenni del secolo successivo, dal censimento del 1931 si nota come due terzi delle famiglie di Villa riceve il proprio sostentamento dal lavoro in fabbrica e solo un terzo è dedito all'agricoltura, di cui solo il 10% in modo esclusivo.
Se si scorrono i dati statistici dell'andamento demografico dal XVI secolo fino ai primi dell'Ottocento si rileva come sostanzialmente non vi siano cambiamenti significativi, assestandosi la media degli abitanti tra le 800 e le 900 unità, ma nel momento in cui si sviluppano i primi insediamenti industriali si verifica una decisa accelerazione demografica tale che nel 1881 la popolazione di Villa era salita a 1114 unità; questo incremento demografico continuerà e si rafforzerà nei primi decenni del Novecento e anche nel secondo dopoguerra arrivando nel 1951 a quota 6284 unità.
La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 i comuni di Carcina e di Villa Cogozzo vengono soppressi e ne viene disposta l'aggregazione, pertanto il nuovo comune assume l'attuale denominazione di Villa Carcina.
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Villa Carcina veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana, approvata nel 1947, si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.
Attualmente, dopo la chiusura o il ridimensionamento delle tre fabbriche storiche negli anni '80 e '90, la popolazione di Villa Carcina si è assestata sui 10000 abitanti in un contesto socio-economico in cui le grandi industrie hanno lasciato il posto alla piccola e media impresa e nel settore agricolo ha avuto sviluppo la produzione frutticola con la coltura delle pesche.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità (1633-1936)
Giudice conciliatore (1865-1929)
Fabbriceria parrocchiale SS. Emiliano e Tirso (1797-1926)
Fabbriceria parrocchiale SS. Emiliano e Tirso (1936-1951)
Congregazione di carità (1928-1968)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia 1969-1973.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna 1983.
- Rossana Prestini, *Villa Carcina. Un paese alle porte della Valtrompia*, Centro di Documentazione sulla Cultura Tradizionale Bresciana, Carcina 1984.
- Rossana Prestini, *Villa Carcina. Dimore nel tempo*, Brescia 1990.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia 1994.
- *Arc'angels. Evoluzione di Villa Carcina*, Cooperativa Arca -Centro Etnografico della Valle Trompia, Gardone Valtrompia 1995.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano 1999.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano 2001.

Complesso archivistico

Villa Carcina - Comune
Sezione Categorie 1927-1950
Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni (1940-1950)
Categoria V Finanze (1928-1950 [1953])
Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio ([1919] 1927-1950 [1951])
Categoria XV Sicurezza pubblica ([1926] 1927 -1950)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione, serie Deliberazioni: n. 10 unità. Cat. V Finanze: n. 10 buste. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 9 buste. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 3 buste.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione, serie Deliberazioni: n. 10 unità. Cat. V Finanze: n. 136 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria. (busta 34, fasc. 7; busta 35, fasc. 4). Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: n 158 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 106, fascc. 1,4; busta 109, fasc. 1.1, 8.3 [sottofascicoli]; busta 110, fasc. 10.1 [sottofasci colo]). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 85 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 131, fasc. 3; busta 131, reg. 1; busta 132, fasc,.18; busta 133, fascc. 23, 26).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I Amministrazione, serie Deliberazioni: buste 3-7. Cat. V Finanze: buste 23-32. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 104-112. Cat. XV Sicurezza pubblica: buste 131-133.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" gli atti conservati sono verbali della Giunta municipale, del Consiglio Comunale e del podestà con relativi allegati. Nella categoria "Finanze" è conservata la documentazione relativa a: patrimonio, affittanza beni immobili, lascito Ravelli, confini tra proprietà, contabilità comunale, imposte e tasse, dazio, mutui, sussidio statale per opere pubbliche, esattorie, acquisti aree per edificazioni ed altra opere, Commissione Mandamentale delle Imposte, rivendite e privative, vertenze in merito a proprietà, Commissione Censuaria Comunale, patrimonio boschivo comunale, consumo di energia elettrica, formazione del nuovo catasto edilizio e urbano, Consorzio Esercenti. Gli atti sono convenzioni, concessioni precarie, estratti di mappa catastale, relazione di stima, contratti di compravendita, contratti di permuta, contratti di abbonamento all'imposta di consumo, richieste di locazione, richieste di documenti, inventari, verbali di verifica della cassa comunale; richieste di pagamenti, matricola tasse, elenchi dei contribuenti, opuscoli, regolamenti, avvisi d'intimazione, dichiarazioni di possesso, notizie statistiche, bollettari, atti notarili, atti per appalti, richieste di esonero da tasse, ruoli Imposte di Ricchezza Mobile, contravvenzioni, elenchi esercenti e dei proprietari di bestiame, verbale d'asta, prospetti, petizione, fatture, rendiconti generali della contabilità.

	Nella categoria “Agricoltura, Industria e Commercio” è conservata la documentazione relativa a: contravvenzioni forestali, frutticoltura, taglio legna, manodopera industriale, censimento industriale e commerciale, esercizi pubblici, licenze commerciali, attività agricola, rilascio libretti di lavoro, sussidio di disoccupazione, statistica agraria, aziende industriali esistenti nel Comune di Villa Carcina, infortuni sul lavoro, stato degli utenti pesi e misure, censimenti agricoli, allevamento bestiame, giacenze e del movimento di frumento e farina frumento, cantiere di rimboschimento, vendemmia, trasferimento di persone per motivi di lavoro, previdenza sociale, Comitato Provinciale UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration), attività venatoria. Gli atti sono verbali, richieste, avvisi, prospetti, elenchi, certificati, denunce, disposizioni. Nella categoria “Sicurezza Pubblica” è conservata la documentazione relativa a: ordine pubblico, attività varie per le quali è richiesto un permesso di esercizio, reati, attività venatoria, rinnovo delle licenze di vendita, rinnovo ruolo dei portinai e custodi, iniziative ricreative e di spettacolo per le quali è richiesto un permesso, inaugurazione del Cinema Teatro Case operaie del Dopolavoro Aziendale Trafilerie Laminatoi di Metalli, trasporti di esercizio, ammonizioni, sfollati a causa di guerra, porto d’armi. Gli atti sono fogli di via obbligatori, processi verbali di arresto e fermo, disposizioni, autorizzazione di esercizio, richieste di permessi, certificati, contravvenzione, richieste di informazioni, elenchi nominativi delle licenze, avvisi a stampa, ricevute di consegna di armi.
Criteri di ordinamento	La sezione dell’archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali (non conservata la categoria XIV Oggetti vari): 1. Cat. I Amministrazione 1.1. **Deliberazioni** 2. Cat. II Opere pie e Beneficenza 2.1. Servizio Esposti 2.2. Spese spedalità 2.3. Comitato comunale ONMI (Opera Nazionale per la protezione Maternità ed Infanzia) 3. Cat. III Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV Sanità ed igiene 5. **Cat. V Finanze** 5.1. Imposte e tasse comunali 5.2. Denuce tasse di valore locativo 5.3. Imposte Consumo 5.4. Vendita boschi 6. Cat. VI Governo 7. Cat. VII Grazia, Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e truppe 8.1. Liste di Leva 8.2. Sussidi e soccorsi 8.3. Ufficio Notizie Militari alle armi 8.4. Progetto di Mobilitazione civile 8.5. Orfani di guerra 8.6. Presenti alla Bandiera

	8.7. Pensioni di guerra 8.8. CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) 9. Cat. IX Istruzione pubblica 9.1. Opera Nazionale Balilla 10. Cat. X Lavori pubblici, Poste, Telegrafi 10.1. Progetti Opere pubbliche 11. **Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio** 11.1. Licenze commerciali 11.2. Censimento industriale e commerciale 11.3. Vendita legna boschi comunali 12. Cat. XII Stato Civile - Censimento - Statistica 13. Cat. XIII Esteri 14. **Cat. XV Sicurezza Pubblica** 14.1. Registri Carte d'identità 14.2. Mobilitazione Civile
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

VILLA COGOZZO

Soggetto produttore

In seguito alla riorganizzazione amministrativa viscontea, tra i comuni della quadra della Valle Trompia venne inserito anche il "comune di castelanza di Villa" il cui toponimo rimandava al castello fortificato che vigilava sul territorio del comune e che si trovava in località di Cogozzo.
L'autonomia del comune è confermata anche dagli *Statuta communis Brixiae* emanati nel 1429 quando la Repubblica Serenissima di Venezia conquista il territorio bresciano e dallo *Statuto di Valtrompia* del secolo successivo (1576). Alla fine del secolo (1493) il comune era identificato come "Villa con Cailina, Carcina, Cogozzo e Pregno" e contava 860 abitanti.
Dal catastico di Giovanni Da Lezze, compilato all'inizio del secolo XVII (1609-1610), risulta che il comune di Villa si caratterizzava per l'attività siderurgica – si parla infatti di fuochi grossi da fucina – e per il taglio dei boschi, contava 1050 anime raggruppate in 200 fuochi (famiglie) e comprendeva anche le terre di Cogozzo e Carcina. E' probabile che proprio in seguito alle conseguenze di miseria dovute alla devastante pestilenza del 1628 venga fondata a Villa la Congregazione di carità la cui prima testimonianza scritta risale ad un registro del 1633; accanto a questa Carità laicale (così viene anche definita) vi è anche il patrimonio del Monte miglio destinato al sostentamento dei poveri della frazione di Cailina.
Il secolo successivo, il Settecento, fu per la comunità di Villa molto difficile, segnato da calamità naturali, soprattutto alluvioni, causate dalle piene del Mella: se ne verificarono nel 1725, nel 1738, nel 1740; l'alluvione del 1757 distrusse in Valle Trompia ben 19 fucine; tali alluvioni comportavano di seguito periodi di povertà e miseria; l'andamento demografico ci segnala l'importanza di tali eventi tanto che nel 1764, anno di grave carestia, la popolazione di Villa raggiunge un minimo storico: 658 abitanti a fronte di una media di ottocento e un migliaio riscontrabili nei secoli precedenti e successivi fino alla seconda metà dell'Ottocento.
L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Armi (1798), al distretto I di Brescia (1801) al cantone V di Gardone (1805); nel 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e Villa fu classificato comune di terza classe.
Per breve tempo, dal 1810 al 1816, nel Comune di Villa viene concentrato anche il comune di Carcina e sono inclusi nel cantone VII di Gardone. In questa prima metà del secolo XIX l'economia di Villa era ancora essenzialmente agricola cui era connesso l'allevamento dei bachi da seta; erano fondamentali, come nei secoli precedenti, l'allevamento del bestiame e il taglio dei boschi.
Dal 1859 il comune viene identificato come Villa Cogozzo, è inserito nel VII mandamento di Gardone e fino al 1865 è retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri. Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.
E' in questo periodo che Villa Cogozzo conosce la propria fase di industrializzazione che ne cambierà per sempre l'assetto socio-economico e il volto urbanistico: nel 1859 viene aperto lo Stabilimento Glisenti (a Carcina), primo grande stabilimento della Valle Trompia, nel 1883 la Fonderia Glisenti e nel 1889 il Cotonificio Mylius; favoriscono questi insediamenti industriali il nuovo ampliato tracciato viario e il tratto tramviario Brescia-Gardone inaugurato nel 1882.
Se si scorrono i dati statistici dell'andamento demografico dal XVI secolo fino ai primi dell'Ottocento si rileva come sostanzialmente non vi siano cambiamenti significativi, assestandosi la media degli abitanti tra le 800 e le 900 unità, ma nel momento in cui si sviluppano i primi insediamenti industriali si verifica una decisa accelerazione demografica tale che nel 1881 la

popolazione di Villa era salita a 1114 unità; questo incremento demografico continuerà e si rafforzerà nei primi decenni del Novecento.
La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 i comuni di Carcina e di Villa Cogozzo vengono soppressi e ne viene disposta l'aggregazione, pertanto il nuovo comune assume l'attuale denominazione di Villa Carcina.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità (1633-1936)
Giudice conciliatore (1865-1929)
Fabbriceria parrocchiale SS. Emiliano e Tirso (1797-1926)
Fabbriceria parrocchiale SS. Emiliano e Tirso (1936-1951)
Congregazione di carità (1928-1968)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia 1969-1973.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna 1983.
- Rossana Prestini, *Villa Carcina. Un paese alle porte della Valtrompia*, Centro di Documentazione sulla Cultura Tradizionale Bresciana, Carcina 1984.
- Rossana Prestini, *Villa Carcina. Dimore nel tempo*, Brescia 1990.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia 1994.
- *Arc'angels. Evoluzione di Villa Carcina*, Cooperativa Arca -Centro Etnografico della Valle Trompia, Gardone Valtrompia 1995.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano 1999.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano 2001.

Complesso archivistico

Villa Cogozzo – Deputazione comunale (provenienza Cancelleria censuaria - Commissaria distrettuale)
Sezione Titoli 1815-1859
Titolo Beni comunali (1818-1860)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste.
Numero complessivo unità	n. 35 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 8, fasc.6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 8-9.
Contenuto	Nel titolo "Beni Comunali" sono conservati i documenti in precedenza raccolti nel titolo "Attività" e riguardano le proprietà comunali: affittanze, vendite (enfiteutiche o assolute) e riparazioni. Gli atti sono prospetti dei beni, relazioni di stima, processi verbali, estratti di verbali del convocato, verifiche di confini, istanze di abitanti, avvisi, capitoli e disposizioni.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 14 titoli in serie aperta: 1. Acque e strade 2. Attività Comunale 3. Beneficenza e Culto 4. **Beni Comunali** 5. Conti Preventivi e Consuntivi 6. Finanza 7. Impiegati comunali ed uffici 8. Istruzione Pubblica 9. Militari 10. Oggetti vari 11. Quinternetti d'esazione 12. Sanità 13. Spese e Debiti Comunali 14. Tassa personale
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Villa Cogozzo - Deputazione comunale
Sezione Titoli 1819-1860
Titolo Convocati e incanti (1819-1856)

Consistenza Descrizione	n. 1 busta.
Numero complessivo unità	n. 17 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 17.
Contenuto	Nel titolo "Convocati ed Incanti" sono conservati i documenti relativi alle sedute del Convocato Generale. Gli atti sono i verbali delle sedute e relativi allegati.

Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 13 titoli: 1. Acque e strade 2. Amministrazione Boschiva 3. Amministrazione Comunale 4. Autentiche 5. Censimento 6. **Convocati ed Incanti** 7. Coscrizione 8. Esattoria e Censo 9. Finanza 10. Inventari Giudiziari 11. Oggetti Scolastici 12. Pretura e Polizia 13. Sanità e Spedali
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Villa Cogozzo - Comune
Sezione Titoli 1860-1872
Titolo Sicurezza pubblica (1860-1872)
Titolo Sedute consigliari (1860-1871)

Consistenza Descrizione	Titolo Sicurezza pubblica: n. 1 busta. Titolo Sedute consigliari: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Sicurezza pubblica: n. 2 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 34, fasc.16). Titolo Sedute consigliari: n. 33 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Sicurezza pubblica: busta 34. Titolo Sedute consigliari: buste 35-36.
Contenuto	Nel titolo "Sicurezza Pubblica" sono conservati documenti relativi a denuncie, passaporti per l'interno. Gli atti sono richieste di informazioni, disposizioni, atto di notorietà, foglio di via, matrici di passaporti. Nel titolo "Sedute Consigliari" sono conservati documenti relativi alle adunanze del Consiglio.Gli atti sono convocazioni, verbali ed estratti con allegati, avvisi.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 19 titoli, con presenza di serie pluriennali: 1. Acque e strade 2. Amministrazione boschiva 3. Arti e Industria 4. Beneficenza Pubblica 5. Censo e Catasto 6. Coscrizione 6.1. Liste di leva 7. Culto e Feste 8. Esattoria

	9. Finanza 10. Guardia Nazionale 11. Giudiziarie 11.1. Liste 12. Istruzione Pubblica 12.1. Registri scolastici 13. Militari 14. Miscellanea 15. Movimento Popolazione 16. Oggetti Sanità 17. Opera Pia 18. **Sicurezza Pubblica** 19. **Sedute Consigliari**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Villa Cogozzo - Comune
Sezione Titoli 1873-1897
Titolo Consigli (1873-1897)
Serie Originali deliberazioni Consiglio ([1866] 1873 -1897)
Titolo Sicurezza pubblica ([1871] 1873 -1897)
Serie Registri sicurezza pubblica(1874-1897 [1901])

Consistenza Descrizione	Titolo Consigli: n. 2 buste Serie Originali deliberazioni Consiglio: n. 1 busta. Titolo Sicurezza pubblica: n. 4 buste. Serie Registri sicurezza pubblica**:** n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo Consigli: n. 27 unità. Serie Originali deliberazioni Consiglio: n. 22 unità. Titolo Sicurezza pubblica: n. 28 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 91, fascc. 2, 3; busta 92, fascc.1, 5; busta 93, fasc. 6). Serie Registri sicurezza pubblica**:** n. 5 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 94, regg. 1,2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Consigli: buste 54-55. Serie Originali deliberazioni: busta 56. Titolo Sicurezza pubblica: buste 91-94. Serie Registri sicurezza pubblica**:** busta 94.
Contenuto	Nel titolo "Consigli" sono conservati documenti relativi alle sedute del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Gli atti sono gli inviti alle sedute, avvisi, elenchi ordini del giorno, verbali di deliberazione ed estratti con allegati.

	La serie “Originali deliberazioni” è conservata nel titolo “Consigli”. Gli atti sono i processi verbali di seduta del Consiglio Comunale. Nel titolo “Sicurezza Pubblica” sono conservati documenti relativi a licenze esercizi pubblici, richieste di informazioni, provvedimenti in materia penale, rilascio passaporti, reati, porto d’armi, contravvenzioni, presenza di manodopera. Gli atti sono disposizioni, richieste, avvisi, circolari, passaporti, notifiche, atti di notorietà, denunce, istanze, prospetti, elenchi, verbali. La serie “Registri” è conservata nel titolo “Sicurezza pubblica”. Gli atti sono i registri dei permessi di caccia e porto d’armi ed i registri d’iscrizione dei fanciulli operai.
Criteri di ordinamento	La sezione dell’archivio è ordinata con 19 titoli, con presenza di serie pluriennali: 1. Acque e Strade 2. Agricoltura 3. Amministrazione comunale 3.1. Lista politica 3.2. Lista amministrativa 3.3. Ruoli 4. Annona 5. Arti e Industria 6. Atti civili 6.1. Censimento 7. Beneficenza Pubblica 8. **Consigli** 8.1. **Originali deliberazioni** 9. Coscrizione 9.1. Liste 10. Culto e Feste 11. Esattoria 11.1. Bollettari 11.2. Ruoli 12. Finanze e Poste 13. Giudiziarie 14. Imposte 15. Istruzione pubblica 15.1. Registri scolastici 16. Militare 17. Miscellanea 18. Sanità 19. **Sicurezza Pubblica** 19.1. **Registri**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Villa Cogozzo - Comune
Sezione Titoli 1898-1914
Titolo Amministrazione, Serie Consiglio (1898-1914)
Titolo Sicurezza Pubblica, Serie Registri sicurezza pubblica (1898-1914)

Consistenza Descrizione	Serie Consiglio: n. 1 busta. Serie Registri sicurezza pubblica: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Serie Consiglio: n. 17 unità. Serie Registri sicurezza pubblica: n. 9 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (Busta146, regg. 7,8,9)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Serie Consiglio: busta 96. Serie Registri: busta 146.
Contenuto	La serie "Consiglio" è conservata nel titolo "Amministrazione". Gli atti sono i verbali di deliberazione del Consiglio Comunale con allegati, inviti ad adunanze, ordini del giorno. La serie "Registri" è conservata nel titolo "Sicurezza Pubblica". Gli atti sono registri d'iscrizione dei fanciulli operai e delle donne minorenni, passaporti rilasciati per l'estero, permessi di caccia e porto d'armi.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 17 titoli in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Amministrazione 1.1. **Consiglio** 1.2. Liste elettorali 1.3. Elezioni amministrative 2. Agricoltura 3. Arti e Industria 4. Annona 4.1. Stato Utenti 5. Beneficenza Pubblica 6. Atti Civili 7. Culto e Feste 8. Coscrizione 9. Governo 10. Finanze 10.1. Ruoli 11. Giudiziarie 12. Istruzione Pubblica 12.1.Registri scolastici 13. Lavori Pubblici 14. Militare 15. Miscellanea 16. Sanità 17. Sicurezza Pubblica 17.1. **Registri**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Villa Cogozzo - Comune
Sezione Titoli 1915-1927
Titolo Amministrazione, serie Deliberazioni (1915-1925)

Consistenza Descrizione	n. 2 buste
Numero complessivo unità	n. 13 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 149-150.
Contenuto	Nella serie "Deliberazioni" sono conservati documenti relativi alle delibere del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Gli atti sono: verbali di deliberazione, ordini del giorno, allegati.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 15 categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Cat. I Amministrazione 1.1. **Deliberazioni** 1.2. Elezioni - Revisione Liste elettorali 2. Cat. II Opere Pie e beneficenza 3. Cat. III Polizia Rurale ed Urbana 4. Cat. IV Sanità 4.1. Ufficio Sanitario comunale 5. Cat. V Finanze 5.1. Ruoli 5.2. Imposta 6. Cat. VI Governo 6.1. Revisioni Liste elettorali 6.2. Elezioni politiche 7. Cat. VII Grazia Giustizia e Culto 8. Cat. VIII Leva e Truppe 8.1. Manifesti 8.2. Sussidi militari 9. Cat. IX Istruzione Pubblica 9.1. Registri scolastici 10. Cat. X Lavori Pubblici 11. Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio 11.1. Annona 11.2. Ufficio Avviamento al Lavoro 12. Cat. XII Anagrafe, Stato civile, Censimento 13. Cat. XIII Esteri 14. Cat. XIV Oggetti diversi 15. Cat. XV Sicurezza Pubblica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

CARCINA

Soggetto produttore

La naturale disposizione geografica degli originari nuclei abitativi dell'attuale comune di Villa Carcina ha favorito il loro sviluppo in due parti distinte: alla destra del fiume Mella le frazioni di Cailina, Villa e Cogozzo a formare il comune che fin dalle origini viene definito di Villa o Villa Cogozzo e alla sinistra del Mella gli abitati di Carcina e Pregno a formare il comune di Carcina; in particolare la posizione di Carcina è strategica in quanto situata proprio alle porte della Valle Trompia, come la definì Giovanni Da Lezze nel suo catastico "commun ultimo et primo alla città".

Benché sia attestato come comune sin dal 1226 nel *Liber potheris*, nell'estimo visconteo del 1385 non è citato forse perché compreso nella castellanza di Villa; infatti nel 1493 è citato con le altre frazioni: "Villa con Cailina, Carcina, Cogozzo e Pregno"; è invece elencato tra i comuni della Valle Trompia nell'estimo del 1557 ed è presente anche nello *Statuto di Valtrompia* del 1576.

Dal catastico di Giovanni Da Lezze, compilato all'inizio del secolo XVII (1609-1610), risulta che l'economia di Carcina si basava sul taglio dei boschi e poteva contare su un follo di carta; gli abitanti erano 400 riuniti in 90 fuochi.

Il secolo successivo, il Settecento, fu per la comunità di Carcina molto difficile, segnato da calamità naturali, soprattutto alluvioni, causate dalle piene del Mella: se ne verificarono nel 1725, nel 1738, nel 1740; l'alluvione del 1757 distrusse in Valle Trompia ben 19 fucine; tali alluvioni comportavano di seguito periodi di povertà e miseria; importanti furono quelle del 1764 e del 1775; proprio a causa di queste difficoltà venne istituito a Carcina nel 1776 il Monte biade e nel 1779 la Congregazione di carità.

L'organizzazione istituzionale rimase pressoché inalterata fino alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e Carcina fu classificato comune di terza classe (1802).

Rimase comune La naturale disposizione geografica degli originari nuclei abitativi dell'attuale comune di Villa Carcina ha favorito il loro sviluppo in due parti distinte: alla destra del fiume Mella le frazioni di autonomo fino al 1809 quando venne concentrato con quello di Villa, ma per breve tempo, fino al 1816, anno in cui ridivenne indipendente sotto la denominazione di Carcina con Pregno; dal 1816 fu incluso nel distretto VI di Gardone.

In questo periodo l'economia di Carcina era basata essenzialmente sull'agricoltura, l'allevamento del bestiame e il taglio dei boschi; non mancavano alcune attività manifatturiere fra cui una cartiera.

Dal 1859 il comune viene identificato solamente come Carcina e fino al 1865 è retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri. Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

La metà del secolo XIX fu nuovamente foriera di gravi disastri ambientali con alluvioni ripetute e devastanti: sottoposto a particolare distruzione fu l'abitato di Pregno nel 1850 e anche il ponte, distrutto in quell'occasione, venne nuovamente travolto nel 1882.

Tra la metà e la fine del secolo Carcina conosce l'inizio dell'industrializzazione, fase in cui l'assetto socio-economico e il volto urbanistico cambiano definitivamente: viene aperta infatti nel 1859 l'industria siderurgica Glisenti, il primo grande stabilimento della Valtrompia, costruita nel luogo dove sorgeva la cartiera distrutta nell'alluvione del 1850; favoriscono questi insediamenti industriali il nuovo ampliato tracciato viario e il tratto tramviario Brescia-Gardone inaugurato nel 1882.

Significativo è stato, dagli ultimi decenni dell'Ottocento fino al 1937, l'influsso anche politico esercitato dalla famiglia Glisenti, i cui membri, per generazioni, hanno rivestito il ruolo di sindaco prima e di podestà in epoca fascista.

Se si scorrono i dati statistici dell'andamento demografico dal XVI secolo fino ai primi dell'Ottocento si rileva come sostanzialmente non vi siano cambiamenti significativi, assestandosi la media degli abitanti attorno alle 400 unità (400 nel 1609, 417 nel 1764, 416 nel 1802), ma nel momento in cui si sviluppano i primi insediamenti industriali si verifica una decisa accelerazione demografica tale che nel 1861 la popolazione di Carcina sale a 541 unità (626 nel 1871, 860 nel 1901); questo incremento demografico continuerà e si rafforzerà nei primi decenni del Novecento arrivando nel 1921 a quota 1296 unità.
La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1927 i comuni di Carcina e di Villa Cogozzo vengono soppressi e ne viene disposta l'aggregazione, pertanto il nuovo comune assume l'attuale denominazione di Villa Carcina.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):
Congregazione di carità (1743 - 1930)
Giudice conciliatore (1883 - 1927)
Fabbriceria parrocchiale S.Giacomo (1804 - 1913)

Bibliografia

- *Statuto di Val Trompia*, in Brescia per Giacomo Britannico 1576, ristampa anastatica a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, Brescia 1976.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia 1969-1973.
- *Atlante valtrumplino. Uomini, vicende e paesi delle valli del Mella e del Gobbia*, Grafo, Brescia 1982.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna 1983.
- Rossana Prestini, *Villa Carcina. Un paese alle porte della Valtrompia*, Centro di Documentazione sulla Cultura Tradizionale Bresciana, Carcina 1984.
- Rossana Prestini, *Villa Carcina. Dimore nel tempo*, Brescia 1990.
- *Viaggio in Valtrompia*, a cura di Livio Bettari, Ernesto Pintossi, Carlo Sabatti, Edizioni Brixia, Brescia 1994.
- *Arc'angels. Evoluzione di Villa Carcina*, Cooperativa Arca -Centro Etnografico della Valle Trompia, Gardone Valtrompia 1995.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano 1999.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano 2001.

Complesso archivistico

Carcina - Vicinia
Sezione Carteggi e registri 1723-1800
Serie registri (1723-1800)

Consistenza Descrizione	n. 3 registri.
Numero complessivo unità	n. 3 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, reg. 2)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. (busta 1, regg. 1-3)
Contenuto	Nella serie "Registri" sono contenuti un registro contabile, un registro degli incanti (affittanze dei beni comunali) e un volume a stampa riguardante il dazio della mercanzia; la documentazione riguardante l'attività venatoria si trova in: Libro incanti (1753-1800) in busta 1, reg. 2, cc. 15v, 17v, 26r, 34r, 35v, 38r, 63r, 65v, 69v, 75r, 85r, 88r, 98v, 102r, 107v, 113v, 115v, 120r, 124v, 129r, 142r, 149r, 153r, 161r, 169r
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata per tipologia e provenienza: 1. Atti 2. **Registri**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Carcina - Municipalità
Sezione Carteggi e registri 1779-1813
Serie registri (1779-1813)

Consistenza Descrizione	n. 6 registri.
Numero complessivo unità	n. 6 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 2, regg. 2, 5, 6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 2, regg. 1-6.
Contenuto	Nella serie "Registri" sono contenuti registri delle provvisioni (deliberazioni), degli incanti (appalti dei beni comunali) e registri contabili; in particolare i documenti riguardanti l'attività venatoria si trovano in: Libro incanti (1797-1799) in busta 2 reg. 2, pp. 2, 30, 74, 112, 144, 150; Libro incanti (1800-1809) in busta 2 reg. 6, pp. 6, 14, 23, 35, 60, 66, 73, 77; Libro provvisioni (1779-1800) in busta 2, reg. 5, cc. 20r, 75v, 83r, 113r
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata per tipologia e provenienza: 1. Atti 2. **Registri**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Carcina - Deputazione comunale
Sezione Titoli 1816-1840
Titolo Guardie comunali (1816-1840)
Titolo Polizia (1816-1840)

Consistenza Descrizione	Titolo Guardie comunali: n. 1 busta Titolo Polizia: n. 2 buste
Numero complessivo unità	Titolo Guardie comunali: n. 8 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 9, fasc. 7). Titolo Polizia: n. 16 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 11, fasc. 11.2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Guardie comunali: busta 9. Titolo Polizia: buste 11-12.
Contenuto	Nel titolo "Guardie comunali" sono conservati documenti relativi a: sicurezza pubblica in genere, reati, rilascio porto d'armi e passaporti. Gli atti sono relazioni guardie comuanli, istanze, denunce, richieste di informazioni, domande. Nel titolo "Polizia" sono conservati documenti relativi a: licenze per esercizi pubblici, uccellande, sicurezza pubblica, detenzione armi da caccia, passaporti, precettati politici. Gli atti sono prescrizioni, disposizioni, relazioni della guardia campestre.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 16 titoli in serie aperta: 1. Acque e strade 2. Annona 3. Arti e commercio 4. Atti giudiziari 5. Attività 6. Avvisi e notificazioni 7. Pubblica beneficenza 8. Censo 9. Coscrizione militare 10. **Guardie comunali** 11. Pubblica istruzione 12. Militari 13. **Polizia** 14. Redditi e debiti 15. Sanità 16. Statistica
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Carcina - Comune
Sezione Titoli 1860-1868
Titolo Verbali Consiglio (1860-1868 [1870])

Consistenza Descrizione	n. 1 busta.
Numero complessivo unità	n. 10 unità inventariali.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 35.
Contenuto	Nel titolo "Verbali Consiglio" sono conservati i verbali di deliberazione e gli estratti del Consiglio Comunale con allegati, un registro.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 30 titoli in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Segretario 2. Acque e strade 3. Arti e Commercio 4. Aste 5. Avvisi e Leggi 6. Beneficenza 7. Bilanci 8. Beni comunali - Boschi 9. Catasto 10. Conciliatore 11. Comizio Agrario 12. Consorzio Nazionale 13. Delegato Giudiziale 14. Elettori 15. Fabbriceria 16. Finanza e Dazio 17. Guardia Nazionale 18. Leva 19. Militari 20. Movimento Popolazione - Censimento 21. Prestito Nazionale 22. Poste 23. Registri popolazione 24. Ricchezza Mobile e Fabbricati 25. Sanità ed igiene 26. Scuole - Istruzione pubblica 26.1. Registri scolastici 27. Sicurezza pubblica 28. Stato civile 29. Vari 30. **Verbali Consiglio**
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

Carcina - Comune
Sezione Titolo 1869-1897
Titolo Consigli (1869-1897)

Consistenza Descrizione	n. 4 buste.
Numero complessivo unità	n. 38 unità inventariali.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 55-58.
Contenuto	Nel titolo "Consigli" sono conservati documenti relativi a: deliberazioni degli organi amministrativi, situazione degli uffici e consegna degli atti. Gli atti sono Verbali di deliberazione del Giunta municipale e Consiglio Comunale, processi verbali e inventario, ordini del giorno, inviti a sedute, avvisi a stampa.
Criteri di ordinamento	La sezione dll'archivio è ordinata con 18 titoli in serie aperta, con presenza di serie pluriennali: 1. Acque e strade 2. Agricoltura - Affittanza boschi 3. Amministrazione 3.1. Liste elettorali amministrative 3.2. Liste elettorali politiche 4. Annona 5. Arti e Commercio 6. Atti civili 7. Beneficenza pubblica 8. **Consigli** 9. Coscrizione 10. Culto e feste 11. Esattorie 12. Finanze e Poste 13. Giudiziarie 14. Imposte 15. Istruzione pubblica 15.1. Registri scolastici 16. Militari 17. Miscellanea 18. Sanità
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A., Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anni 1993-2003.

PROVINCIA DI BRESCIA

Soggetto produttore

In seguito all'annessione della Lombardia al Regno Sabaudo, viene emanata la legge del 1859 (Legge Rattazzi) che dispone la divisione del Regno in Province, Circondari, Mandamenti e Comuni (art. 1); sono previsti un Governatore, un Vice-Governatore e un Consiglio di Governo (art. 2). E' stabilito che l'amministrazione di ogni Provincia sia composta da un Consiglio Provinciale e da una Deputazione provinciale; il primo con funzioni deliberative e la seconda destinata all'esecuzione delle deliberazioni consiliari, alla preparazione del bilancio, alla stipula dei contratti, alla spedizione dei mandati.

Con legge successiva del 1865 vengono introdotte alcune modifiche fra le quali una delle più rilevanti riguarda il controllo della legittimità delle deliberazioni consiliari che non viene più esercitato dal Re e dal Ministro dell'Interno, ma dal Prefetto: proprio il ruolo del Prefetto ricopre grande importanza in questa prima fase di vita dell'organo provinciale, poiché, sul modello francese, è a capo dell'esecutivo e in quanto tale, principale tramite tra centro e periferia.

Con la legge del 1888, (30 dicembre, n. 5865) emanata nell'ambito delle riforme crispine, vengono apportate alcune modifiche alla legislazione precedente e si può dire che essa, assieme a quella del 1848 costituisca la struttura fondamentale dell'attuale ordinamento provinciale; l'intento del legislatore fu quello di "diminuire le attribuzioni del Governo ed accrescere quelle delle amministrazioni locali"; una delle principali novità fu che il Prefetto non era più a capo della Deputazione Provinciale, perdendo così il controllo sugli atti dei comuni e delle opere pie.

L'avvento del fascismo segna un arresto nello sviluppo democratico delle autonomie locali, fino ad un radicale mutamento dei rapporti tra enti periferici e Stato; infatti con il regio decreto del 1923 viene attuata la soppressione degli organi elettivi, comunali e provinciali, modificando il testo unico del 1915 che aveva normato, principalmente, la materia elettorale. Una delle finalità di questa legge è quella di attribuire alle Province competenze più tecniche che politiche; le leggi successive del 1925, 1926, 1927, 1928 e 1934 confermano e acuiscono queste tendenze.

In seguito alla caduta del fascismo, il regio decreto del 1944 disciplina l'amministrazione delle province ripristinando le disposizioni del testo unico del 1915, modificate dal regio decreto del 1934. Con la Costituzione repubblicana, approvata dall'Assemblea costituente nel dicembre del 1947 vengono fissati i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, unitamente a quelli riguardanti le Regioni. L'intero Capitolo V della Costituzione è dedicato alla configurazione della struttura dell'amministrazione locale, attribuendo all'autonomia locale un valore determinante.

Per quanto riguarda la configurazione territoriale della Provincia di Brescia, nel 1859 la suddivisione nei vari circondari era la seguente: I di Brescia, II di Chiari, III Breno, IV di Salò, V di Castiglione, VI di Verolanuova.

- Il circondario di Brescia comprendeva i mandamenti: I di Brescia; II di Brescia, III di Brescia; IV di Rezzato; V di Bagnolo; VI di Ospitaletto; VII di Gardone; VIII di Bovegno; IX di Iseo; X di Lonato.
- Il circondario II di Brescia comprendeva i mandamenti: I di Chiari; II di Adro; III di Orzinuovi.
- Il circondario III di Breno comprendeva i mandamenti: I di Breno e II di Edolo.
- Il circondario IV di Salò comprendeva i mandamenti: I di Salò; II di Gargnano; III di Vestone; IV di Preseglie.
- Il circondario V di Castiglione comprendeva i mandamenti: I di Castiglione; II di Montichiari; III di Asola; IV di Volta; V di Canneto.
- Il circondario VI di Verolanuova comprendeva i mandamenti: I di Verolanuova; II di Leno.

Nel 1859 la Provincia di Brescia comprendeva 255 comuni; nel 1867 i comuni erano 308. Nel 1868 dalla Provincia di Brescia venne staccato il comune di Ostiano, aggregato alla provincia di Cremona e i seguenti comuni entrarono a far parte della nuova Provincia di Mantova: Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalpoglio, Casalromano, Castel Goffredo, Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Ceresara, Goito, Guidizzolo, Mariana Mantovana, Medole, Monzambano, Piubega, Redondesco, Solferino e Volta Mantovana. Nel 1871 dalla Provincia di Brescia venne staccato il comune di Volongo, aggregato alla Provincia di Cremona.

Nel 1924 la Provincia di Brescia era costituita dai circondari di Breno, Brescia, Chiari, Salò e Verolanuova e comprendeva 280 comuni. Nel 1934 alla Provincia di Brescia venne aggregato il comune di Valvestino, precedentemente denominato Turano, staccato dalla Provincia di Trento.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati)
Ospedale Psichiatrico
Stabilimento Scolastico Provinciale
Comitato Provinciale della Caccia

Bibliografia

- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- Guido Melis, *L'evoluzione delle istituzioni dell'amministrazione locale 1860-1960*, in *Atti del Consiglio Provinciale di Brescia. La storia della Provincia di Brescia attraverso gli Atti del Consiglio Provinciale dal 1860 al 1960*, a cura di Damiana Amighetti e Filippo Iannaci, Pubblicazioni dell'Archivio Storico, Brescia 2005.

Complesso archivistico

Brescia - Provincia di Brescia
Archivio storico della Provincia
Sezione 1903-1930
Sottosezione Agricoltura e foreste – Sussidi (1906-1912)

Consistenza Descrizione	n. 1 busta.
Numero complessivo unità	n.1 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 933 fasc.6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 933.
Contenuto	La sottosezione "Agricoltura e foreste – Sussidi" contiene documenti relativi a sussidi per la repressione della caccia, zootecnia, stazione cavalli di Crema, Società Benacense di pesca e agricoltura, stazione di pescicoltura, Club Alpino, Camere e Uffici del Lavoro, Listini del burro, Ufficio Provinciale del lavoro. Gli atti sono: nomine, relazioni, comunicati, regolamenti, domande di sussidio, vertenze, inviti, riparti di spesa, elenchi, bilanci preventivi, conti consuntivi, libro generale dei bovini.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 150 caselle.
Strumenti di corredo	Cooperativa Charta, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anno 2005.

Brescia - Provincia di Brescia
Archivio storico della Provincia
Sezione da anno 1931
Sottosezione Agricoltura e foreste – Massime ([1927] 1931-1968)

Consistenza Descrizione	n. 3 buste.
Numero complessivo unità	n. 3 unità (busta 1824; busta 1825, fasc.2; busta 1826, fasc. 2).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste: 1824-1826.
Contenuto	La sottosezione "Agricoltura e foreste – Massime" contiene documenti relativi a contravvenzioni, ripopolamento, contributi, Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nei laghi di Garda Idro e Iseo, massime sulla pesche e sulle bonifiche, Consorzio Provinciale Utenze Irrigue. Gli atti sono verbali di contravvenzione di varie preture, disposizioni, provvedimenti, richieste di contributi, informative.
Criteri di ordinamento	La sezione dell'archivio è ordinata con 152 caselle.
Strumenti di corredo	Cooperativa Charta, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anno 2005.

Brescia – Provincia di Brescia
Sezione III, Registri
Comitato Provinciale della Caccia (1956-1973)

Altre due Sezioni (Carteggi e Serie registri) componenti il fondo archivistico del Comitato Provinciale della Caccia sono conservate presso l'archivio dell'Assessorato alla Caccia - Direzione Caccia e Pesca .

Consistenza Descrizione	n. 49 registri.
Numero complessivo unità	n. 49 unità: Assegni ed indennità (n. 3 registri), Conti consuntivi (n. 14 registri), Giornali di cassa (n.16 registri), Prontuari dei fondi (n. 16 registri).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Registri 1413-1461.
Contenuto	Il Comitato Provinciale della Caccia conserva documenti relativi a: pratiche riguardanti il rilascio di assegni e indennità e la compilazione dei conti consuntivi. Gli atti sono giornali di cassa, prontuari , partitari e conti consuntivi
Criteri di ordinamento	La serie dei regsitri è ordinata per tipologia: 1. Assegni ed indennità 2. Conti consuntivi 3. Giornali di cassa 4. Prontuari dei fondi
Strumenti di corredo	Cooperativa Charta, Inventario cartaceo ed informatico (applicativo Sesamo- Regione Lombardia), anno 2005.

COMITATO PROVINCIALE DELLA CACCIA

Soggetto produttore
L'attività del Comitato Provinciale della Caccia è attestata dal 1953 al 1980. Era ente autonomo, come testimonia la documentazione che è composta oltre che da una sezione di carteggio, anche da alcune serie quali le deliberazioni, i conti consuntivi e i giornali mastri, tutti documenti di contabilità ufficiale che dimostrano come non fosse un ufficio dell'Amministrazione Provinciale, bensì appunto un ente autonomo.

Complesso archivistico
Parte del fondo archivistico del Comitato Provinciale della Caccia è stato riordinato, inventariato e conservato presso l'Archivio Storico della Provincia; la parte del fondo descritta nelle schede seguenti non è stata sottoposta a riordino ed inventariazione ed è depositata presso gli uffici della Direzione Caccia e Pesca dell'Assessorato Caccia.

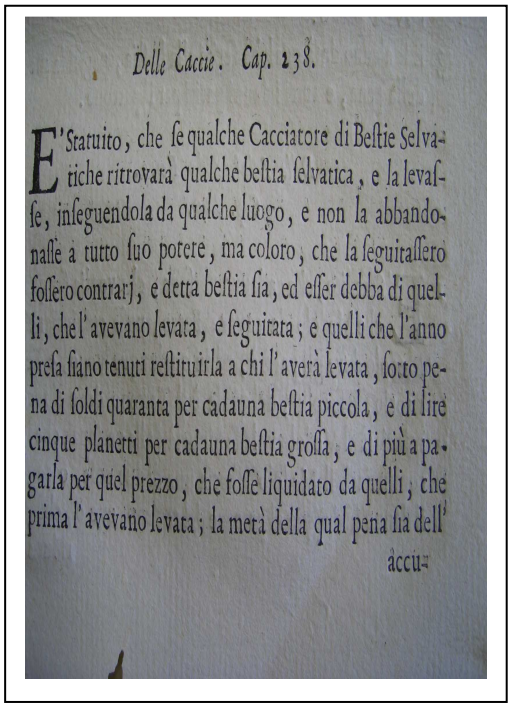
Brescia - Comitato Provinciale della Caccia
Sezione Carteggio (1957-1980)

Consistenza Descrizione	n. 84 buste. n. 11 contenitori di matrici.
Numero complessivo unità	Da definire a seguito l'intervento di riordinamento e inventariazione
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non reca numeri sequenziali.
Contenuto	La sezione del carteggio è ordinata indicativamente con 8 titoli: 1 - Amministrazione 2 - Autorizzazioni 3 - Bilanci preventivi 4 - Corsi di formazione e aggiornamento 5 - Deliberazioni 6 - Personale guardiacaccia 7 - Riserve e zone 8 - Ripopolamento
Strumenti di corredo	Non presenti.

Brescia - Comitato Provinciale della Caccia
Sezione Serie Registri (1953-1976)

Consistenza Descrizione	n. 84 registri.
Numero complessivo unità	n. 84 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non reca numeri sequenziali.
Contenuto	La serie è ordinata per tipologia: - Protocollo esibiti - Verbali di deliberazione del Comitato - Presenze - Verbali della Commissione per accertamento idoneità

	- Verbali Commissione linea di confine - Rubriche fagiani - Rubriche contravvenzioni - Giornali mastri - Partitari - Conti consuntivi - Pagamenti extra - Pagamenti tassa - Licenze - Partizioni del territorio
Strumenti di corredo	Non presenti.



Delle Caccie. Cap. 238.

E' Statuito, che se qualche Cacciatore di Bestie Selvatiche ritrovarà qualche bestia selvatica, e la levasse, inseguendola da qualche luogo, e non la abbandonasse a tutto suo potere, ma coloro, che la seguitassero fossero contrarj, e detta bestia sia, ed esser debba di quelli, che l'avevano levata, e seguitata; e quelli che l'anno presa siano tenuti restituirla a chi l'averà levata, sotto pena di soldi quaranta per cadauna bestia piccola, e di lire cinque planetti per cadauna bestia grossa, e di più a pagarla per quel prezzo, che fosse liquidato da quelli, che prima l'avevano levata; la metà della qual pena sia dell'

accu-

Lodrino, anno 1576

Primo Censimento
Segnalazione
Associazioni venatorie - Associazioni ambientaliste

SEGNALAZIONE
ASSOCIAZIONI VENATORIE
ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

La segnalazione delle associazioni venatorie e ambientaliste è stata condotta al fine di fornire un panorama sintetico, ma essenziale delle associazioni che, a vario titolo, si occupano dell'attività venatoria, della fauna e più in generale del territorio e dell'ambiente. Tale segnalazione è la prima fase di un più ampio progetto teso a censire il patrimonio documentario prodotto e conservato dalle associazioni venatorie e ambientaliste, che ha preso le mosse dal progetto di costituzione dell'Archivio Storico della Caccia in Gardone V. T. in corso dall'anno 2006.

Sono state inserite solamente le associazioni ambientaliste che sono state preventivamente contattate e le associazioni venatorie la cui segnalazione è stata fornita dall'Amministrazione della Provincia di Brescia.

Le associazioni individuate sono: n. 6 associazioni ambientaliste (Agireora, ENPA, Lega ambiente, Lega Anticaccia, Lega Antivivisezione, WWF) e n. 13 associazioni venatorie (ARCI Caccia, Associazione L. Gasparotto, Associazione Cacciatori Lombardi, Associazione la Leonessa, Associazione Nazionale Libera Caccia, Caccia Pesca Ambiente, Cacciatori padani, Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, Ente Produttori Selvaggina, Federazione Ornicoltori Italiani, Federcaccia, Italcaccia, Prosegugio).

Le principali fonti utilizzate per la ricerca sono stati i siti web ufficiali di ciascuna associazione e in alcuni casi la scheda di rilevazione compilata dalle associazioni stesse.

L'ordine espositivo è quello alfabetico.

ASSOCIAZIONI VENATORIE

Associazione Nazionale Arcicaccia

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: Arcicaccia è un'associazione venatoria riconosciuta con decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Ha come finalità la valorizzazione dell'attività venatoria in armonia con l'esigenza della tutela dell'ambiente e della conservazione della fauna selvatica. Organizza i cittadini che esercitano l'attività venatoria e le attività collegate; organizza altresì tutti coloro che intendono impegnarsi sui temi ambientali e faunistici del territorio per proteggerlo e recuperarlo. I soci dell'Arcicaccia sono organizzati sul territorio in strutture dotate di autonomia patrimoniale e amministrativa e di conseguente soggettività legale. Le strutture di base aderiscono all'Associazione attraverso l'iscrizione al Comitato federativo regionale o alla Federazione provinciale, che per la Lombardia ha sede proprio a Brescia.

Note storiche: **non è stato possibile risalire ad alcuna data di fondazione dell'ente.**

Recapiti o indirizzi
- Comitato regionale e Federazione provinciale: via Veronese 37/E, 25124, Brescia,
- tel.: 030/23.10.936,
- fax: 030/23.10.936.

Associazione L. Gasparotto

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: l'Associazione L. Gasparotto è la sezione bresciana dell'ANUU (Associazione Nazionale Uccellatori e Uccellinai), che ha come scopi lo studio, la tutela e la conservazione delle cacce tradizionali italiane agli uccelli migratori. Lo scopo fondamentale dell'associazione è quello di garantire una gestione corretta e scientifica dell'attività venatoria, attraverso un prelievo razionale delle risorse faunistiche, da realizzarsi tramite censimenti, rigorosi piani di utilizzo sostenibile ed accurata gestione del territorio.

Note storiche: L'ANUU è stata costituita il 28 marzo 1958 a Bergamo.

Recapiti o indirizzi
- Associazione provinciale uccellatori ed uccellinai L. Gasparotto: via Inganni, 5/a, Brescia,
- tel.-fax: 030 3753583,
- e-mail: anu.brescia@libero.it.

Associazione Cacciatori Lombardi (ACL)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: l'A.C.L. è un'associazione venatoria regionale, senza fini di lucro, con finalità sportive, formative, culturali e vari scopi tra i quali la difesa della libertà di caccia, di pesca e la tutela del territorio agricolo.
L'associazione prevede nella sua organizzazione organi centrali quali l'Assemblea regionale che ha sede a Lumezzane, il Direttivo regionale, il Collegio dei probiviri ed il Collegio dei revisori dei conti e organi periferici quali i Consigli delle Sezioni provinciali e i Consigli dalle Sezioni comunali che nel bresciano vantano un cospicuo numero.

Note storiche: **non è stato possibile risalire ad alcuna data di fondazione dell'ente.**

Recapiti o indirizzi
- sede regionale: via Vallesabbia 17, Lumezzane (BS),
- e-mail: CACCIA11@aclcaccia.191.it.

Associazione La Leonessa

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: la Leonessa è l'associazione ornitologica del raggruppamento Lombardia della FOI (Federazione Italiana Ornicoltori Onlus), ente che raggruppa tutti gli appassionati ornicoltori e gli allevatori di uccelli; ha lo scopo di promuovere lo studio, il miglioramento, lo sviluppo e la conservazione del patrimonio ornitologico. Si prefigge anche di diffondere la conoscenza degli uccelli, il rispetto e la salvaguardia del loro habitat, e, per il tramite dei suoi associati, di diffondere i sistemi del loro corretto allevamento sia a scopo ornamentale che espositivo, riproducendo in cattività, soprattutto, soggetti in via di estinzione. Alla F.O.I. sono affiliate oltre 210 associazioni (tra le quali *La Leonessa*), distribuite su tutto il territorio nazionale, tramite le quali aderiscono oltre 20.000 appassionati allevatori.

Note storiche: la FOI è un ente riconosciuto con D.P.R. in data 15 dicembre 1949.

Recapiti o indirizzi
- Associazione ornitologica la Leonessa, via M.F. Bossi,16, 25123 Brescia.

Associazione Nazionale Libera Caccia (ANLC)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: l'Associazione Nazionale Libera Caccia (ANLC) ha tra i suoi scopi e finalità la difesa della libertà di caccia e delle attività connesse, l'organizzazione dei cacciatori e la tutela dei loro legittimi interessi, la collaborazione in campo tecnico-organizzativo della caccia con gli organi dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali.
Ha un preciso programma per la vigilanza venatoria ossia per il controllo del territorio con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie oggetto di tutela e di quelle in via di estinzione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di bracconaggio, all'assistenza ai cacciatori con controllo e verifica di tutte le attività venatorie, per la vigilanza ittica e quella ecologica.
Ad oggi conta 18 sedi regionali, 99 sedi provinciali, 3.450 sedi comunali.

Note storiche: l'associazione è nata nel 1959, riconosciuta dal Ministero dell'Interno e Ministero Agricoltura e Foreste il 20.03.1968.

Recapiti o indirizzi
- sede provinciale: via S. Francesco d'Assisi, 14, 25122 Brescia,
- tel.: 030/3754009,
- e-mail: segreg.lombardia@tiscali.it

Caccia, pesca, ambiente (CPA)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: Caccia, pesca, ambiente è un'associazione venatoria diffusa a livello nazionale che si propone di essere punto di riferimento per tutti i cacciatori e per chiunque creda che la caccia debba mantenere i propri spazi e debba essere garantita al pari di ogni altra attività del tempo libero.

Note storiche: **non è stato possibile risalire ad alcuna data di fondazione dell'ente.**

Recapiti o indirizzi
- sede nazionale: via Bastianelli 14, 50127, Firenze,
- tel.: 055/4224119,
- fax: 055/4224122,
- indirizzo web: www.cpasports.it ,
- e-mail: cpasport@tin.it

Cacciatori padani

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: Cacciatori Padani è un'associazione che intende tutelare le tradizioni venatorie dei territori padani e valorizzare un'attività che deve necessariamente essere compatibile con le risorse che l'ambiente mette a disposizione.

Note storiche: **non è stato possibile risalire ad alcuna data di fondazione dell'ente.**

Recapiti o indirizzi
- sede provinciale: via A. Manzoni 20, 25027 Quinzano D'Oglio (Bs),
- tel**:** 030 9336208.

Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: l'ENCI è un'associazione di allevatori a carattere tecnico-economico. E' il massimo organismo cinofilo italiano riconosciuto dallo Stato.
Lo scopo principale dell'ENCI è quello di tutelare e migliorare le razze canine riconosciute e di incrementarne l'allevamento e il numero disciplinandone e favorendone l'impiego sia a fini sportivi che zootecnici. Per il conseguimento delle sue finalità l'ENCI cura la tenuta dei Libri Genealogici Italiani dei cani di razza pura.
Tra le sue altre attività vanno ricordate la promozione di studi e ricerche, l'aiuto ad ogni iniziativa qualificata che si impone lo studio, il controllo, il miglioramento e la diffusione delle razze canine.
Per lo svolgimento di queste attività l'ENCI si serve di organismi periferici (Consigli Regionali, Delegazioni) e organizzazioni di base (Gruppi Cinofili, Associazioni Specializzate dette anche Club di Razza). Si serve anche di Comitati Tecnici per sovrintendere a particolari attività o per lo studio di determinati problemi inerenti la vita e l'azione dell'Ente; essi sono organi consultivi del Consiglio Direttivo e a quest'ultimo sottopongono le loro proposte o le loro conclusioni.
Delegazione bresciana dell'ENCI è il Gruppo Cinofilo Bresciano "La Leonessa", che dell'associazione nazionale osserva lo statuto, i regolamenti, le delibere e le determine, assolvendo scrupolosamente gli incarichi che le sono da esso delegati.

Note storiche: l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) è stato fondato nel 1882. Nel 1897 l'Assemblea dei Soci ne ratifica lo Statuto e dal 1939 la sede trova collocazione in viale Bianca Maria 23 a Milano. Nel 1940 ottiene anche il riconoscimento dal Ministero dell'Agricoltura.

Recapiti o indirizzi
- delegazione ENCI, via della Volta, 37, Cascina Dossa, 25124 Brescia,
- tel.: 030-3542540,
- fax: 030-3542620,
- e-mail: info@gruppocinofilobresciano.it

Ente produttori selvaggina

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: l'Ente Produttori Selvaggina è un ente morale ed associazione venatoria riconosciuta, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.
E' l'unico Ente riconosciuto dallo Stato Italiano che raccoglie, rappresenta e tutela le Aziende Venatorie presenti sul territorio.
Le Aziende Faunistico Venatorie hanno lo scopo di incrementare la produzione di selvaggina, anche per favorirne la diffusione nei terreni circostanti ed agevolare la sosta delle specie migratorie.

Note storiche: **non è stato possibile risalire ad alcuna data di fondazione dell'ente.**

Recapiti o indirizzi utili:
- Sede regionale: via Premuda, 21, 20129 Milano,
- tel.: 02/783822,
- fax: 02/76015021

Federazione Italiana della Caccia (Federcaccia)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: La Federazione Italiana della Caccia è un'associazione che elabora indirizzi generali per la gestione del territorio e della fauna selvatica, per lo svolgimento della attività venatoria, promuove la caccia e tutela gli interessi dei cittadini cacciatori. Per tali fini la Fidc aderisce alle associazioni venatorie europee ed internazionali. La federazione non persegue scopi di lucro.
Promuove l'educazione naturalistica e venatoria del cittadino cacciatore e sviluppa attività formativa per favorire la crescita culturale e professionale dei propri associati. Associazione costituente la Federazione Italiana della Caccia a livello regionale è La Federcaccia della Regione Lombardia, abbreviata in Federcaccia Lombarda che si presenta come un'associazione apartitica, senza scopo di lucro, costituita dalle sezioni comunali e provinciali dei federcacciatori e dai loro soci.

Note storiche: la Federcaccia è l'associazione storica dei cacciatori Italiani, nata nel gennaio del 1900 e riconosciuta con D. L. del settembre del 1928.
Ha fatto parte dei Soci Fondatori del Coni. Ha personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. del 23 dicembre 1978.

Recapiti o indirizzi
- sezione provinciale Federcaccia, via Luigi Bazoli, 10 25100 Brescia,
- tel. 030 2411472,
- fax: 030 2411466.

Italcaccia

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: Italcaccia è un'associazione venatoria che vuole difendere le libertà dell'uomo, vede prossima un'organizzazione venatoria europea che rispecchi diritti e doveri dei popoli della UE, auspica inoltre un calendario mondiale. L'Italcaccia si caratterizza per una sua peculiare visione dei diritti dell'uomo e per la battaglia che

conduce per rafforzare le libertà venatorie a livello internazionale. L'Unione Europea è, secondo l'Italcaccia, la sede idonea per stabilire diritti e doveri del cittadino cacciatore europeo e tutelare la fauna selvatica.

Note storiche: Italcaccia è nata il 13.05.1969 ed è stata riconosciuta con D.M. 02.02.1974 su G.U. 72 del 16.03.1974 e dalla Legge 157/92.

Recapiti o indirizzi utili:
- sede provinciale: via Santella, 96, 25018 Montichiari (Bs),
- tel. e fax: 030/9651947,
- e-mail: fabnervi@tin.it .

Società Italiana Pro Segugio (SIPS)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: la S.I.P.S. è una società specializzata dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, del quale osserva lo Statuto, i regolamenti, le delibere e le determine. L'associazione ha come scopo il miglioramento genetico delle popolazioni, lo studio, la valorizzazione, l'incremento e l'utilizzo di varie razze di cani da seguita.
La sezione Brescia della Prosegugio vede ad oggi il maggior numero di soci.

Note storiche: la Società Italiana Pro Segugio nasce a Lodi nel 1920 sotto il nome di "Società italiana amatori del segugio e del cane da tana", i cui scopi erano già quelli della società attuale, ossia recuperare la qualità dei cani da seguita. Nel 1928 la sede si trasferisce a Milano. Nel 1954 adotta l'attuale denominazione e l'anno successivo si costituisce la società.

Recapiti o indirizzi
- sezione provinciale: via San Rocco, 25080, Padenghe sul Garda (Bs),
- tel.: 030/2590365,
- fax: 030/2590365,
- e-mail: leopoldo.ghilardi@aslbrescia.it

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

AgireOra

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: AgireOra si presenta non come un'associazione, ma come un coordinamento di iniziative, campagne, gruppi, persone, che si riuniscono attorno a un'idea comune, strumenti e attività in favore dei diritti degli animali. Si definisce apolitico.
AgireOra ha lo scopo di fornire strumenti affinché ogni singola persona, da sola o con un gruppo di altri individui animati dagli stessi sentimenti - volontà di liberare gli animali dai soprusi umani - possa agire nel modo più efficace possibile.

Note storiche: **non è stato possibile risalire ad alcuna data di fondazione dell'ente.**

Recapiti o indirizzi
- indirizzo web: www.agireora.org,
- e-mail: info@agireora.org

Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: l'ENPA è un ente di diritto privato con sede nazionale a Roma e sezioni a livello provinciale e subprovinciale. Organi dell'Ente sono: l'Assemblea Generale costituita dai Soci, il Consiglio Nazionale, il Presidente e il Tesoriere Nazionale, la Giunta esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti.

Note storiche: la fondazione viene fatta risalire al 1871 ad opera di G. Garibaldi che avrebbe promosso una Società per la Protezione degli Animali. L'E.N.P.A. venne costituito nella denominazione attuale nel 1938, fu riconosciuto come Ente di diritto pubblico nel 1954 e poi trasformato in Ente di diritto privato nel 1979.

Recapiti o indirizzi
- sezione provinciale: via Quinta, 29, Villaggio Sereno, 25125 Brescia,
- tel.: 030349399,
- fax: 0303548205,
- e-mail: brescia@enpanet.it

Lega ambiente

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: Legambiente è un'associazione di cittadini a diffusione nazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio; è un'associazione senza fini di lucro sostenuta da liberi cittadini accomunati dalla stessa passione ed è attualmente l'associazione ambientalista più diffusa in Italia. Conta 115.000 soci e sostenitori, 20 comitati regionali, oltre 1000 circoli locali, tra cui vari nel bresciano, che sono il luogo privilegiato della partecipazione e dell'azione dell'associazione stessa. Tra le iniziative più popolari di Legambiente vi sono grandi campagne di informazione e sensibilizzazione sui problemi dell'ambiente.

Note storiche: associazione nata a Roma nel 1980.

Recapiti o indirizzi
- sezione provinciale: sede circolo via Ventura Fenarolo 36, 25122 Brescia,
- tel.: 030 3754151,
- fax: 030 3754151,
- e-mail: legambientebrescia@libero.it

Lega per l'Abolizione della Caccia (LAC)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: la Lega per l'Abolizione della Caccia è riconosciuta come associazione ambientalista dal Ministero dell'Ambiente. Essa promuove l'abolizione della caccia, la difesa della fauna, la conservazione ed il ripristino dell'ambiente, con iniziative giuridiche, politiche, culturali, educative, informative ed editoriali. E' membro dell'EFAH (European Federation Against Hunting) presente con 80.000 soci in 14 paesi europei. In Italia è costituita da 37 sezioni in 16 Regioni italiane.

Note storiche: la Lega per l'Abolizione della Caccia è stata fondata nel 1978.

Recapiti o indirizzi
- sezione provinciale: sede circolo via Fenarolo 36, 25122 Brescia,
- tel.: 030/2000782,
- e-mail: morrigan13@libero.it

Lega antivivisezione (LAV)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: la L.A.V. Lega Anti Vivisezione è un'associazione animalista che si ispira ai principi della nonviolenza. La L.A.V. è riconosciuta ente morale e con successive modificazioni ed integrazioni utilizza la locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS" nella denominazione dell'Associazione, nei suoi segni distintivi e nelle comunicazioni in pubblico. Questo ente ha per fine l'abolizione della vivisezione, la protezione degli animali, l'affermazione dei loro diritti, la difesa della biodiversità e dell'ambiente, la lotta alla zoomafia.

Note storiche: la lega antivivisezione è stata fondata nel 1977 a Roma.

Recapiti o indirizzi
- e-mail: lav.brescia@infolav.org

World Wide Fund For Nature (WWF)

Dati anagrafici, organizzazione e finalità: il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. L'associazione italiana ha lo statuto di "Onlus", cioè è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale. Di recente il WWF Italia è stato riconosciuto ufficialmente anche come "ONG" (Organizzazione non governativa). E' presente nel mondo con 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma in 96 paesi. L'associazione è strutturata in uffici nazionali che operano nei singoli Paesi in modo indipendente, ma in coerenza con i programmi e gli obiettivi posti dal WWF Internazionale. Oltre alle sedi nazionali il WWF opera anche attraverso "Uffici di programma" mirati alla realizzazione di specifici progetti di conservazione spesso transnazionali.

In Italia è strutturato con uno staff centrale a Roma e 19 sezioni. L'associazione è fortemente presente sul territorio grazie a circa 200 sezioni locali dove operano attivisti, gruppi locali, volontari che agiscono con una incessante azione di denuncia, vigilanza, o di supporto alle campagne nazionali.

La sezione WWF di Brescia fa parte della Delegazione Regionale Lombardia e si occupa di tutte queste attività per la provincia di Brescia. La sua azione viene portata avanti dall'opera di volontari. A partire dal 1992 la legge sulla caccia ha previsto che le Guardie Particolari Giurate delle associazioni ambientaliste potessero svolgere, sulla base di un apposito decreto rilasciato dalla Provincia, attività di vigilanza venatoria. Nell'esercizio delle loro funzioni sono Pubblici Ufficiali e limitatamente alle rispettive competenze svolgono funzioni di Polizia Giudiziaria in stretta collaborazione con l'Autorità Giudiziaria. In Provincia di Brescia le Guardie Giurate WWF sono organizzate in un Nucleo Provinciale con sede presso la sezione locale dell'associazione, coordinate a livello provinciale e regionale e dipendono direttamente dal presidente del WWF Italia.
Uno dei punti di forza della sezione è la vigilanza ambientale**.** Le sue Guardie Volontarie contribuiscono insieme alle altre forze di polizia istituzionali al controllo del territorio e alla salvaguardia del patrimonio naturalistico del controllo dell'attività .

Note storiche: il WWF nasce a livello mondiale nel 1961, in Italia nel 1966 e nei primi anni Ottanta a Brescia.

Recapiti o indirizzi

- sezione provinciale: via G. Mazzini 57, 25122, Paderno Franciacorta, Brescia,
- tel.: 030 657537,
- fax: 030 2400818,
- indirizzo web: www.wwf.it/brescia,
- e-mail: brescia@wwf.it